



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



Asc.

256-2

Auricemma

<36609367240017



<36609367240017

**Bayer. Staatsbibliothek**

431,256.

AFFETTI  
SCAMBIEVOL  
T R A'

LA VERGINI  
SANTISSIMA,  
E' S V O I D E V O T I

Dimostrati da questi con ossequij;

DA MARIA

*Con segnalati favori & in vita, & i  
morte, e potentissimi Attrattivi  
ad amar Madre tanto  
Amabile;*

Ricauati dalle dottrine de' Santi, e d.  
esempij per lo più moderni;

DA TOMASO AVRIEMMI,  
*Della Compagnia di GIESU'.*

Parte Seconda .



VENETIA, MDCLXXXVIII.

Per Nicolò Pezzana .

*Con Licenza de' Superiori, e Privilegio .*

**Bayerische  
Staatsbibliothek  
München**

## L E T T O R E .



**M** I sforzarono le continue istanze de' Diuoti di Maria à dare nuouamente alla luce questa Seconda Parte de gli Affetti Scambieuoli trà la Vergine Santissima, e suoi Deuoti, essendo accresciuta d'vn' Aggiunta datami benignamente dall' Autore, hauendola desiderata come già nel suo essere di perfettione, per maggiormente sodisfare à chi ama la Vergine. Godi dunque di quanto hò operato per profitto di ciascuno, perche in questo modo pigliando io animo di continuare in gratia del tuo vtile l'Opre mie, principierai hauer mezzi, e massime da questi Affetti di Maria di viuer felice.



# Approbationes

## IOANNES RHÔ

Præpositus Prouincialis Societatis  
IESV in Regno Neapolitano .

**C**Vm librum, cui titulus (*Affetti Scambien-  
uoli trà la Vergine Santissima, e suoi Di-  
noti, &c. p. 2.*) P. Thoma Aurivvima, nostra  
Societatis, tres eiusdem Soc. Theologi, quibus  
id commissum fuit recognouerint, ac in lucem  
edi posse probauerint, potestate ab Adm. Rev.  
P. Ioanne Paulo Oliua Vicarie Generali ad id  
nobis tradita, facultatem concedimus, ut typis  
mandetur, se ita ijs, ad quos pertinet videbi-  
tur. In quorum fidem has litteras manu no-  
stra subscriptas, & sigillo nostra Societatis mu-  
nitas dedimus.

Dat. Roma .

Ioannes Rhò,

# Indice de' Capitoli.

<b>D</b> El visitar le Chiese dedicate à Nostra Signo- ra, e quanto questo offesequio sia stato ricom- pensato. Cap. 1. pag.	7
Della particolar providenza, che hà la Vergine delle sue Chiese. Cap. 2.	39
Pratica di questo offesequio. Cap. 3.	43
Del frequentar le Congregationi dedicate à Ma- ria, e quanto N. Sig habbi ricompensato questo offesequio. Cap. 4.	51
Maria impetra a' Congregati beni di fortuna. Cap. 5.	66
D' alcuni altri fauori fatti dalla Vergine a' Con- gregati. Cap. 6.	74
Maria per piccoli offesequij impetra grazie singolari. Cap. 7.	86
Affetto di Maria verso i suoi diuoti nel tempo del- la lor morte. Cap. 8.	114
Quali offesequij possiamo fare à Maria per renderce- la propitia in morte, e primo dell' offerirsi per suo seruo. Cap. 9.	150
La Vergine hà impetrato a' Congregati buona morte. Cap. 10.	154
Quanto gioui per morir bene il recitar diuotamen- te il Santissimo Rosario, Cap. 11.	162
Del digiunare le Vigilie delle sette Feste di Nostra Signora, e quanto gioueuole per la morte. Cap. 12.	172
Quanto gioui per ottener buona morte il digiunar il Sabbatho. Cap. 13.	174
Quanto importi per la buona morte la memoria de' dolori di Maria. Cap. 14.	178
Diuotione per la buona morte, insegnata à S. Me- tilde. Cap. 15.	184
L' offer diuoto di S. Anna rende Maria propitia nell' hora della morte. Cap. 16.	185

*Altri ossequij , che si possono fare à Maria per la buona morte , e come se le deuno offerire .*

Cap. 17.

182

*Motiuo per amar Maria Madre nostra , e si mostra coll' Autorità de' Sacri Scrittori , che Maria è Madre nostra .* Cap. 1.

Cap. 1.

199

*Maria fa l' ufficio di vera Madre con suoi diuoti .*

Cap. 2.

206

*Segue l' istessa materia , si discorre delle qualità di questa Madre , e si conferma con esempj , &c.*

Cap. 3.

237

*Maria Madre riconcilia rice d'amore .* Cap. 4.

Cap. 4.

252

*Maria deue esser amata per esser Madre di Fede .*

Cap. 5.

257

*Maria deue esser amata , perche è Madre di Timore .* Cap. 6.

Cap. 6.

268

*Maria deue esser amata , perche è Madre di santa Speranza .* Cap. 7.

Cap. 7.

283

*Altri affetti dell' Amor materno di Maria .* Cap. 8.

294

*Maria è Madre dell' anime del Purgatorio .* Cap. 9.

322

*Quanto dobbiamo amare questa nostra Madre Maria .* Cap. 10.

Cap. 10.

333

*I figli di Maria deuno confidare in sì buona Madre .* Cap. 11.

Cap. 11.

336

*I figli di Maria deuno imitarla .* Cap. 12.

Cap. 12.

339

*I figli di Maria deuno riuocerla .* Cap. 13.

Cap. 13.

343

*Ragionamento di Maria à suoi figli .* Cap. ult.

pag.

349

7

A F F E T T I  
S C A M B I E V O L I  
T R A'

LA VERGINE SANTISSIMA

E' suoi Diuoti.

P A R T E S E C O N D A .

C A P . I .

*Del visitar le Chiese dedicate à Nostra Signora,  
e quanto questo Ossequio sia stato  
ricompensato.*



E bene per riceuer le gratie, e li fauori della gran Madre di Dio, non sia necessario ricorrere à determinato luogo, essendo che si sono veduti gl' effetti della sua gran protezione nelle priuate stanze, nelle publiche piazze, ne' monti, nelle selue, nel mare, & anche fin sotto la terra à beneficio dell' Anime del Purgatorio: e come, disse S. Bernardo; (*Serm. 4. de Assumpt.*) tutte le parti del Mondo sono state beneficate dalla Vergine, come quella, che vestita di Sole, sparge i raggi de' suoi fauori da per tutto: nondimeno nelle sacre Basiliche, al suo honore dedicate, si è mostrata in modo particolare benefica: iui apre gl' Erarij delle sue gratie, iui se ne stà la Nostra Regina, come in sala regia, per dar publica vdiencia à coloro, che di-

uofamente v'accorrono: iui tiene aperta à beneficio dell'anime, e de' corpi vna ben ricca officina, doue senza sborsar moneta, può ogn' vn prouederfi di quanto hà bifogno: iui finalmente fi sono veduti a migliaia i miracoli: che però forse è chiamata ne' Cantici (*Cant. 4.*) la Vergine: *Fons hortorum, puteus aquarum uiuentium*: Cioè a mio propofito: fe bene ella è quel fonte perenne, e quel pozzo inesaufito; nondimeno negl'horti, e ne' giardini delle Chiefe s'attingono con maggior abbondanza l'acque delle gratie; in detti luoghi, perche ftia fituato quel pozzo, e quel fonte, doue fiede Maria, come vn'altra Rebecca, che volentieri dà l'acqua ad Heliezer, feruo d' Abramo, & a' fuoi Cameli: *Rebecca, qua interpretatur multum accepit, in figura Maria Heliezer petenti aquam ad bibendum sibi, respondit: Bibe Domino, quia etiam, & camelis tuis potum tribuam*, diffe Riccardo; (*De laud V.*) offerisce l'acque de' fuoi fauori, anche a' Cameli cioè a' peccatori. Doue mi perfuado, che fiano trà l'altre, le cause per le quali hà voluto Nostro Signore, che a Maria s'ergeffero Tempij; l'vna fù, per honorarla, e quali difsi, in contracambio, che il di lei vtero fantiffimo fù per noue mefi Tempio corporale di Dio, nel quale habitò corporalmente la pienezza della diuinità: *Corporale Dei templum, in quo corporaliter habitauit plenitudo diuinitatis*: così chiamolla S. Ambrosio: (*Ep. 82.*) ella è quel gran Tēpio, diffe S. Pietro Chrisologo, (*Ser. 144.*) che fù picciol albergo dell' humanità: *Virgo facta est magnum Deitatis Templum, qua fuit pusillum humanitatis hospitium*: Doue l' Incarnato Verbo Bambino orana al Padre, li daua gloria, e fi accingeva: come gigante, a correre fino al Caluario; l'altra per eccitare noi a ricorrere al di lei patrocinio: e vedendo noi, che iui la Vergine s'è mostrata sì liberale, ricorriamo alla fua interceffione,

re, la pigliamo per mezzana con S. D. M. e per le sue mani offeriamo le suppliche; rappresentiamo i nostri bisogni, & honoriamola Madre, le cui glorie sono anche del Figlio.

Sarebbe fuor del mio intento, mentre sol degl' Affetti Scambievoli ragiono, mostrare qual fusse la prima Chiesa alle glorie di Maria dedicata, e quanto ella con varij segni, & apparizioni hauesse voluto, che se l'edificassero Tempij; basta dire, che l'uso d'erger le Chiese, è antichissimo: Riferisce il P. Pietro Ribadiniera nella vita di San Giacomo Apostolo, detto il Maggiore, che la Vergine essendo ancor viui trà noi mortali, comparue al Santo su la colonna, situata presso il fiume Ibero, e l'ordinò, che lui l'edificasse vna Chiesa, e così fece, il che altroue da Santi Apostoli, Pietro, e Giouanni fù fatto, come dicono gravi Autori; basta dire, che Maria ispirò a Giacomo primodi questo nome Rè di Aragona, a fabricar, quante pensate? due mila Chiese in honor suo; queste erano i fortissimi castelli, che nelle Città a lui soggette piantò; in questo il pijsimo Principe impiegaua i suoi tesori: la Vergine poi che non si lascia vincere di gentilezza, lo rese tanto glorioso nelle guerre, che fù, per soprano, detto, il Vincitore, nascendo nel suo giardino; per dir così, volontarie, non traspiantate le palme, e le vittorie: hor vediamo quanto in questo offequio di visitar le Chiese di Maria habbino fatto i suoi diuoti, e con quanti fauori siano stati remunerati, & insieme la pratica di tal diuotione. Comincio da vn glorioso Martire, il quale non contento di render tal omaggio a Maria in vita, volle anche farlo col stupendo miracolo dopò morte. Questo è S. Silano, (2. Iannar.) la cui vita fù scritta da' nostri Giouanni Bollandò, e Godefrido Henschein.

Fù egli mandato dal B. Frontone suo Vescouo

à predicar l'Euangelio a' Gentili, preso poi per ordine di Squiridione Presidente, fù prima con corona di ferro, piena di acuti chiodi, coronato con suo estremo dolore, dirò, ò pur contento, vedendosi fatto in qualche parte simile al suo Signore, e dopò decapitato: appena troncato il capo, s'alza in piedi quel santo cadauere: e presa in mano la testa recisa, s'incamina per il fiume alla volta della Chiesa di S. Maria, detta del poggio, giunto al fiume, camina sù la corrente, che si rende, come duro suolo à quei benedetti piedi, arriua al tempio, alla vista d'innumerabil moltitudine, concorsauì alla nuoua del miracolo, & iui ginocchioni pose in mano del Vescouo, che lo staua attendendo, la sua testa; riconoscendo l'inuitto Campione di Christo, la Vergine Maria, per Regina de' Martiri: Che amorose accoglienze pensiamo, che ella facesse al suo Silano? con quante pretiose gioie ornasse quel sacro Teschio forato da chiodi? rinouandosi nella Santissima Madre la memoria, vn tempo dolorosa, & hora tutta lieta del capo del suo figlio Giesù, coronato di spine: penso, che l'anima del santo Martire dopò di hauer riuerita nel Cielo la Santissima Trinità, riuerisse subito Maria, mentre il suo sacro deposito il facea nel di lei tempio; Potè Squiridone troncar il capo à Silano, ma non già trattener quei piedi, che non andassero à visitar il Tempio della commune Regina.

Chi potrà scusarsi, che non può farsi Santo, benche viua nelle corti, e nelle guerre, se considera la vita di S. Henrico Imperadore, che seppe mantener la verginità nello stato matrimoniale con Cunegonda sua sposa, & vnire col comando la mortificatione? vn sol fatto à mio proposito vò riferirui: Hauea egli in costume quando entrava in alcuna Città, andar la prima notte ad albergare nella Chiesa dedicata à Maria, & iui

lodar la sua amata Signora , in darno s' apparecchiavano per lui i palaggi , poiche i suoi ristori erano nel tempio . Hebbe d'andare a Roma , e subito si conferì alla Basilica di S. Maria Maggiore: hor mentre in quella notte , per lui felicissima , stava iuri orando , vidde vn' insolito splendore, & in esso Giesù Christo, vestito in habito sacerdotale , auuicinarsi all'Altare , cominciano gl'Angeli con celeste melodia a cantar l'introito, costumato dalla Chiesa nel giorno della Purificazione: *Suscepimus Deus misericordiam tuam in medio templi tui, iustitia plena est de xtera tua*; Allora Giesù e la sua Santissima Madre, che stava vicina al figlio , additano Henrico , mostrando con quel segno di stender il deto verso lui , che ben li conueniuà quella lode della giustitia, virtù, che in ogni Prencipe deue risplendere , l'istesso motiuo fecero gl'Angeli, che all'Altare assisteuano: se altro non hauesse goduto Henrico in quella notte, che veder Giesù , e Maria , & vdir quella musica , farebbero bene ; anzi d'auantaggio ricompensate le sue visite alla Chiesa di Nostra Signora: ma non hebbero quì fine i fauori: si cantò il Santo Vangelo, & hauendo Giesù, e Maria baciato il libro , ordinò questa all'Angelo , che il portasse ad Henrico , e così in suo nome li dicesse : *Præbe ei pacis osculum, cuius Virginitas mihi placet*: Date il bacio di pace a quello, la cui virginità m'è cara : obbedì il celeste ministro, e dopò d'hauerli dato a baciare il libro , soggiunse: Acciò voi, Henrico non vi scordiate di sì segnalato fauore , che in questa notte hauete riceuuto , vi lascio vn tal segno , e toccollo leggiermente nel fianco , e dall' hora rimase egli zoppo da vn lato : chi solo vede quel di fuori , chiamerà più auuenturati d' Henrico quei zoppi , che per visitar alcuna Chiesa di Maria , ricuperarono la salute : ma chi più dentro penetra, volentieri offerirebbe esser attrat-



eo di tutti i membri , per veder vna sol volta Maria , per sentire , che l'è grata la vita , che mena , per giungere all' altezza di quella fantità , alla quale dall' hora in poi volò il Santo Imperadore .

Gloriasì la Città di Messina d' esser singolarmente diuota della Vergine , che però la diuotione , e pietà de' suoi Cittadini si è veduta in fabricarle molte Chiese , e con affetto frequentarle ; trà l'altre ve n'è vna , detta volgarmente del Piliero , alla quale vn buon giouane studente , soleua andare ogni giorno sul tardi , finita la scuola a riuerir la Vergine : il demonio , che perseguita i diuoti di Maria , l'ordì contra vna machina per danneggiarlo nel corpo : Vn tale , vedendo violata sua figlia , e sospettando , che fusse opra dell' innocente giouane , tutto sdegnato , e per risarcir la reputatione l'accusò per colpeuole al giudice , ma perche non haueua testimonij del delitto , non si procedè ad altro , e restò vincitrice l'innocenza , vedendosi egli dalla publica giustizia escluso , pensò alla priuata vendetta : chiama altri in aiuto , e ben consapevole , che quello soleua andar alla tal' hora alla Chiesa , si pone in luogo , donde non potesse in conto alcuno fuggire il giouane per ammazzarlo : questi come che innocente , nulla sospettando del fatto , v'è alla solita diuotione , quando vede quello , che l' haueua accusato , con gente armata intorno , il fuggire non gl' era permesso , si trouaua solo , e senz' armi , confidato nell' aiuto di Maria , al cui Tempio s' appressaua , inuocando il di lei patrocinio , segue al camino , e passa in mezzo di quelli , che l' attendevano per ammazzarlo : questi nel vederlo vicino , tocchi , ò per dir meglio , ligati da mano celeste , non fecero danno alcuno al giouane , il quale v'è in Chiesa , e ringratia la Vergine , che l' haueua liberato dall' euidente pericolo , dandoli saluo condotto per venir alla sua casa ,

Ta, e s' inferuorò maggiormente nella sua diuotione: ( *An. Soc.* 1601.) quello poi, che li machinaua la morte per ispiration di Maria depose l'animo della vendetta, e si ricenciò con lui.

A questi impetrò Maria la salute corporale: vn' altro in Euora hebbe per tal ossequio la vita dell' anima: eraui nell'anno 1604. vna tal persona, la quale per l'affetto, che portaua alla Vergine, andaua ogni dì a visitar la sua Chiesa, mantenne per vn pezzo questa diuotione, caduto poi in vn peccato mortale, e senza hauerne dolore, e pentimento s' inuiò, come soleua alla Chiesa; per la strada gli venne vn' improuiso accidente, s'impallidì tutto e tremando da capo à piedi, si vedeuua vicina la morte, e quel che è più, l'Inferno aperto per inghiottirlo, così volendo la Vergine farlo rauedere, & anche insegnarli con quanta purità si deue entrare alli suoi tempij: allora il misero vedendosi in tal partito, fè giuramento à Maria, di confessarsi quanto prima di quel peccato, se lo campaua da quel male; appena hauea fatta questa promessa a N. S. che immantinate guari, s'alza sano, e segue il suo viaggio alla Chiesa, esegui quanto haueua promesso, e restò ammaestrato, che la Vergine gradisce li serrij fatti in honor suo, quando non vi è mescolato peccato: se questi accidenti si vedessero in molti, quando vanno à certe stationi fuor dell'habitato, v'anderebbero con più diuotione: mi fa tremare quel che di sè stesso diceua S. Girolamo: *Si forte iratus fuero, vel me nocturnum Phantasma, deluserit in basilicas martyrum intrare non audeo; toto corpore, & animo contremisco.* Se per auuentura, dice il Santo, io mi sono adirato, se hò fatto qualche atto d'impazienza, ò se da sogno impuro sono stato molellato, non ardisco entrare nelle Chiese de' SS. Martiri, tutto da capo à piedi tremo, e m'inhorridisco: e pure in que-  
sta

Ro ò non vi è colpa , ouero è leggera .

Così hauesse fatto vn gentil huomo nel Regno di Toledo,perche non hauerebbe incontrato quel che l'auuene . Costui haueua diuotione d' andar à visitar vna Chiesetta , poco men che dirura , dedi . ata à Maria , e dal vederla in tal maniera, haueua qualche disegno di ristorarla : questa scintilla di pietà vinca nel suo cuore , immerso per altro in molti peccati , in particolare hauea mala conuersatione con vna Signora , sua stretta parente, senza portar rispetto nè alla nobiltà del sangue, nè alla consanguinità ; mentre così le cose passauano, vna persona molto diuota , vidde nongia in sogno, ma vegliando Giesù Christo, in atto di giudicare, & vd , che diceua , voler castigargl' enormi peccati di quell' incestuoso Cavaliere , e farlo morir subitamente , vi s'interpose la Vergine col rappresentare al Figlio l' ossequio , che quello le faceua, di visitar la sua Chiesa , e l' animo d' accomodarla, allora Giesù : per amor vostro, ò Madre, gli dò trenta giorni di tempo , acciò facci penitenza , ma se starà ostinato nel suo peccato, s' eseguirà la sentenza , voltatosi poi Giesù a quello, che ciò vdiua ; andate, disse al tal Sacerdote ( e nominollo ) e raccontateli quanto hauete veduto, & vdito: Non prestò fede il prudente Padre alle parole di costui , Giesù si fa di nuouo vedere a quella persona ritornate, disse, al Padre, e diteli per contrasegno, che esso hà pensato la tale, e tal cosa , manifestandoli alcuni suoi occulti pensieri, à Dio solo noti , s' arrende à tali parole il Sacerdote , che era della Compagnia di Giesù, e raccomandato il negotio al Signore , & à Maria, v à ritrouar quel Gentil huomo , li racconta il successo, l' esorta a penitenza, già che non era molto lungi il castigo , in parte ottene l' intento , quello si confessò con lui , ma circa il leuar l' occasione , v' hebbero grandissime difficoltà,

con-

conuenne col Confessore di mutar camera, stando ambedue nell' istesso palazzo, e la notte tener ferrata la stanza : il Demonio, che non dormiuua, tentò gagliardamente quella donna, e dispiacendo l'esser lasciata, si fè segretamente fare vna simile chiaue della camera, apri con essa la porta, v'entra di notte, e sollecita l'huomo al peccato, e che non fa l'occasione? caduto in peccato, ricorre egli al Padre medemo suo confessore, di nuouo si pente, e determina di chiuder meglio la porta con chiauistelli, ma non stette molto saldo, s'infangò peggio, che prima nel peccato, e non solo fuggiuua il Confessore, ma incontratosi vn giorno con lui per la strada, li fece vn viso molto brusco: dicendo, andate Padre à far i fatti vostri, che volete da me? erano già passati venti sei giorni dal minacciato castigo, del quale in Gentil'huomo non facea alcun conto, ma il Sacerdote; che ben se nè ricordaua, preso non sò che pretesto, andò alla di lui casa, ma non potendo hauer ingresso à ragionarli, disse a' seruidori, che se per sorte occorresse alcun male al lor Signore, li facessero gratia di farnelo intendere, fùlle pur di mezza notte: li fù risposto, che staua benissimo di salute, ma essendoui altro in contrario l'hauerebbero auuisato: Venne finalmente la sera delli trenta giorni prefissi, & il giouane nulla curando quanto hauena inteso, se ne staua più che mai immerso ne' suoi fozzi amori nell' auuicinarsi la mezza notte, fù il misero assalito da estremi dolori, tutto si torce da horridi vrlì, butta schiuma dalla bocca cagionando a chi lo vedea grand' horrore, e spauento: accorrono alle grida quei di casa, & vn buon seruitore corre frettoloso al nostro Collegio a chiamar il Padre, questo v'accorre prestamente, l'esorta à penitenza, li ricorda la misericordia di Dio, la pietà di Maria Vergine, ma parla à sordo, non

po-

potendo hauer dal moribondo, ne anche vn minimo segno di pentimento, suona trà tanto l'horologio, che era appunto la mezza notte, e l'infelice disse con voce spauenteuole: ecco, che io moro d'una lanciata nel cuore, e ciò dicendo, spiro, (*Alfonso Andradel 2. de B.V.c. 23.*) per viuere, e morire eternamente nell'Inferno. Vorrei, che ponderaste à dagio le circostanze di questo auuenimento, in particolar la benignità di Maria, quale per tal ossequio l'impetrò tempo di penitenza, li fe manifestare il castigo, l'ammonì internamente, ascriuasi a lui la colpa d'hauer abusata la di lei benignità, mentre noi à felici racconti passiamo.

Vergara è Città situata nella Biscaglia, & hà trà l'altre vna Chiesa di Maria, nella quale vi è vna statua di Nostra Signora, molto diuota. e però è da quei Cittadini frequentata; trà questi ve n'era vno, che spesso andaua à visitarla, ma come che hauea molta famiglia, ne le fatiche delle sue mani bastauano al necessario sostentamento, staua molto dolente, quel che più l'affliggeua, era l'hauer figliuole cresciute in età, senza hauer modo di collocarle: non mancaua il buon huomo di ricorrere a Maria in quel tempio, e domandarle aiuto; era la statua arricchita di pretiose gioie, e trà l'altri fregi teneua ne' piedi due pianelli, tutti ingioiellati, alle preghiere del suo diuoto, vn giorno nel quale non v'era altro in Chiesa, alzò la statua il piede, e li tirò nel seno vna pianella, egli tutto allegro vò a vender le gioie, ringratiando la Vergine dell'aiuto datosi in sì estremo bisogno: Iparlesi trà tanto la fama, che alla statua mancaua vna pianella, il compratore delle gioie entrato in sospetto, ne diede parte alla Giustitia, il venditore fù preso, e fattosi il confronto con l'altra pianella, che era rimasta, fù trouato l'innocente (dirò così) furto, chiama egli

in testimonio la Vergine , ma come che il miracolo era occulto , e con più euidenza hauea da confermarfi , fù condannato come sacrilego alla forca , ottenne egli per suo conforto di passare col capestro al collo per la sudetta Chiesa , doue giunto fece caldissime preghiere a Maria , dicendole , che per i suoi fauori , e per la gratia da lei benignamente riceuuta , perdeua in vn medesimo tempo l'honore , e la vita ; hor che accadde : mentre questi così oraua , alla vista di gran popolo , alzò la statua il piede , e gittò al meschino l'altra pianella , s'ode da per tutto gridar miracolo , miracolo , si ferma la giustitia , sin tanto che corre l'auuiso al Giudice , che informato d'ogni cosa , lasciò subito libero il buon huomo , ordinò , che si restituissero le pianelle alla statua , e del publico fossero collocate le di lui figlie , e dato bastevole souuenimento a figlioli , & al vecchio Padre , il quale *sgrauato* dal peso della famiglia , volle restarsene a seruir in quella Chiesa di Nostra Signora , dalla quale era stato sì largamente , e miracolosamente proueduto . A Tempij di Maria ritorna chiunque vuol gratie ; imperoche se vna Madre amorosa , a cui il figlio chiede il pane , non dà vn serpente , nè li dà scorpione , per seruirmi delle parole del Vangelio in simile proposito , se le domanda vn'ouo , penseremo , che la Madre Santissima habbi da negarci ciò , che se le chiede , se farà di maggior gloria di Dio , e di nostro maggior bene ? e molto più se alle replicate preghiere ci è congiunto qualche ossequio , & assicuriamoci , che essendoci negato quel che domandiamo , questo è per maggior nostro utile , come nel seguete raccôto rapportato dal medesimo P. Giovanni Rhò ne' Sabbati del Giesù si può vedere .

Fù la nostra Città di Nap. vn tempo Madre , & hora fauorita cliëtola di S. Agnello Abb. nel Monast. dou'egli visse , si fe monaco vn Nap. chiamato

Ro-

Romano, il quale ò fosse per il rigor delle penitenze, ò per altra cagione, s'infermò di maniera, che tutto il suo corpo era couerto di schifose piaghe, desideroso oltre modo del a salute, ricorre alla Regina del Cielo, dopò hauer in vano adoperati varij medicamenti, và spesso à visitar la cappella à lei dedicata, per riceuer la gratia; vna notte iui orando, vede presso l'Altare S. Agnello con quattro Angeli, il quale li pose in mano certe monete, a cui l'infermo: non hò bisogno ò Padre di denari, sono per professione pouero, la sanità vorrei: replicò il Santo, contate le monete, obedi egli, e trouò che erano diece, hor và frà altri tanti giorni ci riuederemo, disse il S. Abbate, e sparue: Restò Romano con sicura speranza della salute, & ogn'hor di quel tempo gli pareua vn' anno; venuta la notte del decimo giorno, và alla solita cappella ad orare, & eccoti S. Agnello, e così dice all'infermo: Non vi contentate, che io preghi Maria, che si facci in voi quel che piace a Dio hor notate, come anche i Santi ricorrono alla Vergine per impetrarci gratie, e poi voltossi in atto supplicheuole all'immagine di Nostra Signora, che staua nella Cappella, e sentì dirsi; dite a questo monaco, che non è volontà di Dio, che si fani, più li gioua il viuer infermo per la salute eterna, si conformi col diuino volere; allora il Santo disse a Romano; andate figlio sofferite allegramente questo trauaglio, seruite con tutte le forze vostre la Chiesa, e non finirà l'anno, che goderemo insieme: restò consolato il monaco tutto conformato alla volontà di Dio, s'esercitò con più seruore in quel tempo nel frequentar la cappella, e far altre diuotioni: e venuto il tempo dettoli dal Santo, li fu offeruata la promessa. Sappiate dunque, che il non ricuperar la sanità, il non hauer prole, il non vincer quella lite, il non esser molestato da qualche tentatione doppo molti seruigij, e voti

-fatti

fatti à Maria, sarà meglio per voi: se posate le cose con quella bilancia, colla quale conuiene, più stimarete l'infermità di Romano, che la sanità, più le di lui stomacheuoli vlcere, che la salute; il visitar la Chiesa gli fù più gioueuole all'anima, che al corpo; ben è vero, che la Vergine per tal'ossequio, hà impetrato a molti la salute corporale.

Stette per vn gran pezzo inchiodato nel letto Henrico Marchese di Morauia, e Dio per maggiormente prouarlo, fè, che la Marchesa moglie, per nome Agnesa, diuenisse paralitica, sì che l'vno non potea nè aiutare, nè consolare l'altra; l'arte di peritissimi medici non fù bastate à guarirli, ricorse per tanto Henrico, alla Regina del Cielo, & a S. Vinceslao, protettore del Marchesato, il quale dopò molte preghiere, comparendoli, dice: Henrico state pur di buon cuore, le vostre orationi sono state da me, e molto più dalla nostra Regina, presentate à Dio: già sete esaudito: Voi, & Agnesa sete sani, ma per gratitudine vò, che andate alla sua Chiesa della cella: in questa si sente subito sano Henrico, s'alza da letto, chiama i ferui, che li diano da vestire, e che diano alla Marchesa la nuoua, ma questa prima, che arriuasce l'aiuso era già guarita; lascio, che considerate le feste, l'allegrezza della Corte, e de' vassalli: Henrico ricordeuole del fauore, si pone in viaggio insieme colla consorte, e benchè fossero malageuoli le strade, per doue doueuano passare per monti aspri, e balze precipitose nondimeno i diuoti Signori, nulla curandosi, giunsero con molto disagio al destinato luogo, situato sopra montagna asprissima, iui adorarono, e ringratiarono la loro liberatrice Maria; restò oltre modo marauigliato Henrico nel vedere, che la statua di Nostra Signora stesse in vna celletta di tauole, rozzamente acconcia, e



volle, che a sue spese se le fabricasse vn fontuoso tempio: Vedete dunque le diuine dispositioni, e qual mezzo pigliò la Vergine, per la fabrica della sua Chiesa della cella, che poi per questo miracolo diuenne famosa, e frequentata, e vedete perche nega la sanità a Romano, perche ad Henrico la concede.

Quando era bambino S Adalberto, che poi fu Arciuescouo di Praga, e martire glorioso, s' infermò di maniera, che i suoi genitori, che erano diuoti di Maria, il portarono nella Chiesa à lei dedicata, e lo posero su l'Altare, acciò morisse nel suo seno, ò per suo mezzo riceuesse la salute, affatto da' Medici disperata, e se si fusse degnata concedercela, l'offeriuano dall' hora per suo seruo con promessa di procurare, che pigliasse l' habito clericale, per meglio seruirlo in quella Chiesa; gradì la Vergine l'offerta, & il bambino in vn tratto fu sano, conseruandolo Nostra Signora, acciò fosse vittima pretiosa a gl'occhi del suo figlio, mentre i di lui genitori l'offeriuano su'l suo Altare: Lieti dunque della subita sanità del bambino, l'alleuano nella diuotione di Maria, e fatto grande li raccontano quanto li era accaduto, non vi volle molto per farlo impiegare nel seruigio di Maria nello stato clericale, e si diede con tanto affetto a' seruigi di Nostra Signora, che da lei con questo singolar fauore fu ricompensato. Dormiuo Adalberto vna notte, e vidde il suo letto ricouerto con vna vaghissima coltra di porpora con queste parole, scritteui a lettere d'oro: *Filia Regis hoc tibi munus mitterit*; La figlia dell' Eterno Padre Rè de' Rè, cioè Maria, ti manda questo presente dal Cielo: intese egli benissimo il misterio, che con quel segno l'era pronosticato il martirio, e Maria l'haueua conseruata la vita, acciò la desse per la fede: l'evento mostrò, che non fu vano il sogno, fu in

odio della fede, trafitto con sette lanciate, forse per esser simile alla sua Regina de' Martiri, il cui cuore fu da sette ferite trapassato. Qui vedete vn cumulo de' fauori fatti da Maria, quali dal visitarla sua Chiesa hebbero principio; oh se tutti i genitori imitassero costoro nell' offerire a Maria i loro figli, e portargli al tempio suo per dedicarli serui di quella gran Signora; altroue hò detto, che Giouanna portò il suo figlio Agnello alla Chiesa di Maria, e questi non hauendo più che venti giorni di vita, salutò la Vergine, nel vederla in quel luogo coll' Aue Maria, ne vi mancano genitori, li quali ogni mattina offeriscono alla Vergine i loro figli.

Questo medesimo offesequio rallegrò tutto il Regno di Portugallo: Nacque Alfonso figlio del Duca Henrico, ma era sì deforme, che non sò se fosse maggiore il dolore, o l'allegrezza del Padre (*Vasconca. lib. 1. §. 2.*) & hauea il bambino le gambe, & i piedi bruttamente attratti, e sconci, il Duca padre stava oltre modo dolente, temendo, che questo, poco men che mostro, douesse succederli nel gouerno la Vergine Santissima per dimostrare quanto le sia grata la visita a' suoi Tempj, comparendo ad vn suo diuoto, andate, disse, ad Henrico, e diteli da mia parte, che porti il bambino alla tale mia Chiesa, lo ponghi nell' Altare, & io hauerò pensiero di lui, fu prestamente eseguito quanto la Vergine hauea ordinato, fu portato alla Chiesa di Maria, e posto sù l' Altare, e sanò subito Alfonso, & il Duca per gratitudine edificò vn maestoso Tempio à Nostra Signora, ne meno grato si mostrò Alfonso, fatto che fu grande, e scambievolmente ne fu da Maria ricompensato. Chi di noi non hà i piedi sconci, & attratti, mentre non camina nella via della salute, e dopo tanto tempo non s'auanza vn passo nella strada di Dio; ricorriamo dunque alla

Ver-

Vergine, pregandola in alcuna sua Chiesa, che facci i nostri piedi, come di ceruo per correre alla perfezzione.

Di simili fauori ne sono per così dire, piene l'histoire di varie Basiliche della Vergine, io però voglio accennarne alcuni più inferuorati alla frequenza de Tempij di Nostra Signora. L'anno 1520. vna Giouanetta di anni quattordici, calpestò alcuni capelli ammaliati, e subito ne prouò gl'effetti, le vennero acerbissimi dolori per la vita, nè la meschina potea trouar riposo: i suoi non sapendo l'origine del suo male, v'applicarono molti medicamenti, ma non toccauano al viuo, stando ella sempre malissimo; era alquanto lontana dalla Città d'Athò, doue essi habitauano, vna famosa Chiesa della Vergine, e con gran fede andarono à visitarla per la salute della figlia, nel medesimo tempo, nel quale questi faceano tal diuotione, la Giouanetta vomitò tre treccie di capelli legati, ritornano, sentono quanto era passato, e veggono, che dopò le tre ne vomitò da ventisette altre treccie, tutti allegri della salute, come credeuano, della figliuola ne renderono gratie alla Vergine; ma la loro allegrezza durò poco, perche nel buttar l'ultima treccia perdè ella l'vso delle braccia, e delle gambe, restando come statua, senza poter si muouere: egli no, che haueano veduto il giouamento della prima visita, ritornado di nuouo alla Chiesa, pregando la Vergine à far lor compita la gratia, gran cosa non volle N. Signora esaudirli in casa, e mentre essi erano nella Chiesa sudetta, resta affatto guarita la giouanetta, al ritorno fanno grande allegrezza, e per gratitudine vanno di nuouo insieme colla figlia alla Chiesa di Maria appendono alla di lei imagine i capelli vomitati, e la buona figliuola fe voto di ritornarui, almeno vna volta l'anno. Non volle Nostra Signora affatto consolarli

larli la prima volta, mostrando quanto le sia cara la visita a' suoi Tempj, & insegnare à noi la perseveranza nell'orare; se vna volta non habbiamo riceuuta la gratia, replichiamo le visite, e picchiamo alla porta della sua gran misericordia, con replicate suppliche, che però alcuni visitano per tal'effetto per vn'intero mese qualche Chiesa di Maria.

In Gandauen di Fiandra, era vn giouane per la lunghezza del morbo, diuenuto etico, e lasciato da medici per disperato affatto della sanità: questi vedendo suo padre, e sua madre, oltre modo afflitti, disse loro: che hauete? state di buon cuore, & allegramente se i medici non possono guarirmi, forse non potrà farlo la Vergine? se mi fate portare alla Chiesa di Nostra Signora di Aspricolle, farò sano: i suoi, da quelle parole alquanto rincorati, fanno portare al meglio, che poterono l'infermo figlio alla Chiesa, non senza timore di venir meno per la strada, arriua al Tempio sudetto, vi si confessa, e comunica, e se raccomanda à Maria, ( *An. Sec. 1601.* ) in questo comincia à migliorare, & in breue restò affatto sano, non ingrato al fauore, compone, molti versi in lode di Maria, testificando la gratia riceuuta, ritornando alla Chiesa suddetta l'appese à quell'Imagine, l'aria di quel luogo fù sola gioueuole ad di lui male: i suoi condiscepoli composero anche eglino molti poemi in lode della Vergine, & a lei li dedicarono. Con questo ci vien significato, che dobbiamo esser grati à Nostra Signora per le gratie riceute, acciò non possi dir di noi, quel che di quelli ingrati, disse il di lei figlio: *Nonne decem mundati sunt, & nouem ubi sunt?* Quanti vi sono, che hanno hauuto la salute per mezzo della Vergine, e poi s'impiegano in offesa di Dio? quanti, che nell'occasione d'infermità, & altri bisogni, han fatto voto

voto di fare, e dire, e poi lasciano di offeruar' la promessa? non si marauigliano poi, se in altre occorrenze, trouano secco per loro, il fonte degl'horti di queste acque.

Habbiamo veduto quel che han fatto i Padri per la salute de' figli, vediamo adesso quel che fece vn figlio per la salute di suo Padre; Vnrepentino accidente sorprese vn tal'huomo in Ausci d'Aquitania, che lo ridusse à gran pericolo della vita: hauea questi vn figlio, molto diuoto, il quale ciò veduto, corre frettoloso à chiamar il Confessore, e come che il male era grauissimo, si fè l'infermo la confession generale di tutta la sua vita: il buon figliuolo trà tanto, confidando, come è douere, nell'aiuto di Maria, più che ne' medici, prima di ritornare à casa à veder suo Padre, se n'entra in Chiesa, lo raccomanda à Marià, e le fa voto di andar in pellegrinaggio à Nostra Signora di Caracouia, se suo padre guarirua, altro nõ vi volle, ritorna à casa, troua l'infermo affatto sano, e nel corpo, e come si può credere, anche nell'anima: il giorno appresso pose in effetto il voto promesso: così deuono fare i buoni figli nell infermità de' loro Padri, volesse Dio, che non si fusse trouato alcuno, che ha trascurato, che suo Padre facesse le debite restitutioni, ò altri pij legati morendo, per non isminuire l'heredità, e per restar ricco, habbi cooperato alla damnatione dell'infelice.

Ma passiamo ad altri più segnalati fauori, che la Vergine Santissima in riguardo di visitar la sua Chiesa, hà impetrato: In tempo che la Città di Beneuento era posseduta da Longobardi, sotto il comando di Romualdo, v'erano grauissimi abusi, trà gl'altri, vno era di far riuerenza in quella tanto nominata Noce, ad vna statua di bestia, v'era però trà tãti huomini sacrilegi, vn gran seruo di Maria, per nome Barbato, per professione

Sacer-

Sacerdote il quale riprendeua gagliardamente il lor mal modo di vivere , ma le sue parole non faceuano profitto : Dio vi pose la mano ; eccoti l'essercito di Costante Imperadore vnirsene vittorioso à questa volta, dopò d'hauer mandato à sacco molte Città della Puglia : Romualdo vedendo non poter resistere all' inimico , volea che tutti i Cittadini , Huomini , e Donne uscissero dalla Città , per non esser ammazzati , e con pochi restarsene alla difesa della piazza : all' hora il buon Barbato promise senza dubbio la vittoria à Romualdo, se i Cittadini lasciavano i riti de' Gentili, e viueano da Christiani : il Capitano gli diede ferma parola di far quanto voleua , e d' auvantaggio si sarebbe contentato , che egli fosse pastore di quella Città : il Santo pieno di confidenza , se ne va à dirittura à visitar la Chiesa della Vergine , e con molte lagrime , e sospiri le raccomanda quel Popolo per altro immeriteuole di gratia, dopò s'alza dall Oratione , sentendosi interiormente , che Maria l hauea esaudito , ritorna da Romualdo, allegramente li dice, la vittoria è nostra, e farà senza sangue di alcuno de' nostri ; horsù andiamo alle mura , e vedrete la gran Madre di Dio, venuta ad aiutarui , pianse per tenerezza Romualdo, va col Santo alle mura, & alla vista di quell' Maestà della Vergine , che vi era, cadde tramortito, benchè per altro di cuor generoso, lo sollevò S. Barbato, ritornano à basso, e l'essercito nemico accampato attorno alle mura , e che già hauea in pugno la vittoria, il giorno seguente si partì alla volta di Napoli , senza poter far nocumento alcuno alla Città , che era difesa da quella che è terribile, come ben ordinato squadrone: Romualdo vedendosi libero, offeruò quanto hauea promesso, e fe ricchissimi doni alla Chiesa di N. Signora : tutto ciò Giouanni Bollandò nella vita di questo Santo a' 19. di Febraro: Ve-

dete quanto corrispose la Vergine all' affetto di S. Barbato , verso di lei , benedetta visita , che fece alla sua Chiesa , e starei per dire , benedetto assedio , che leuò quei Cittadini dalle mani del Demonio ; hor se volessi io ridir quì le vittorie gloriose , riportate per intercessione di Maria , sarebbe vn dilungarmi dal mio argomento , rimetto il curioso Lettore al libro secondo , e terzo de' Trofei di Maria , scritti dall' erudita penna del nostro Padre Giouanni Eusebio Nierembergh ; mentre le seguenti spirituali vittorie racconto.

Se la vergogna , che si proua nel confessar la colpa , si sentisse nel commetterla , si euitarebbero molti peccati , è celebre la risposta di quel Demonio , veduto star vicino ad vn tale , che si confessaua , fù domandato al Diauolo , che facea in quel luogo , io rispose , offeruo il precetto della restitutione , hò tolto à costui il rossore nel peccare , & hora ce lo restituisco nel confessarsi . Auuenne questa disauentura ad vn tal huomo di Valenza in Fiandra l'anno 613. cadde il misero in vn grauissimo peccato , la vergogna poi l'assali di maniera , che in conto veruno potè indursi à palesarlo al Confessore : si confessaua ben sì degli altri , questo solo con ostinato silentio tacea ; erano trà tanti acerbissimi i rimorsi della coscienza , ma che prò , se egli non volea , nè sapea liberarsene ? li venne vn giorno questo pensiero , che se fosse andato à visitar la Chiesa di Maria in Halle sarebbe libero , e vi s'obligò con voto , non già con animo di confessarlo , ma con speranza , che questo ossequio l'hauesse da rendere la tranquillità di coscienza , si pone in viaggio , e giunto alla soglia del Tempio , si sente arrestato , si sforza per entrarui , ma non può , si vedeua immobile senza saper chi lo trattenesse ; s'accorge benissimo , donde procedea l'impedimento , fa fermo proponimento di fare vna buona confessione ; ciò

fatto, (*An. Sbr.*) può entrare subito in Chiesa, senza altro ritegno, si chiama il Confessore, e con molto dolore palesa tutta la sua vita, e ne ritorna à casa giustificato, riceuendo gratia maggiore per questa visita di quella, che domandaua; & oh che bel documento apprendiamo da questo fatto, & è, che si deue con gran purità entrare nelle Chiese della Vergine; fù costumanza de' Gentili, come riferisce S. Giustino Martire, di lasciar le scarpe nella soglia del Tempio, e scalzi entrarui; il che ancora fù osseruato da Saraceni, per testimonianza di Lirano, e pure i loro Tempij erano dedicati à quei loro numi infami per le tante laidezze, che commisero, e noi, come dobbiam'entrar nelle Chiese, consacrate alla purissima Vergine? ò se potessimo a nostri tempi dire quel che del suo, dicea S. Giouanni Chrisostomo: *An non videtis quot homines templi huius vestibula deosculari, hi quidem pronis capitibus abiectioni, alij verò manu contingentes tum eandem admoventes ori?* Quante persone co' capi chini baciano la Soglia di questa Chiesa, & altri stendono la mano in terra, e poi per riuerenza se la pongono alla bocca: Ma se per auuentura siamo imbrattati, entriamo con dolore, e pentimento nelle Chiese, e confidiamo che per intercession di Maria saremo purgati, ricordeuoli di quel che lasciò scritto (*C. vigilans.*) S. Girolamo. *Ingrederis in basilicas matrum, & aliquando purgaberis:* per mezzo della santa confessione.

Più copiosa fù la ricompensa, che da simil voto hebbe Girolamo Emiliano, nobilissimo Veneto. Oscurò egli nella sua giouentù lo splendore del sangue, co' pessimi costumi, dandosi à vita dissoluta, e per desiderio di gloria, e per maggior libertà, si diede all'esercitio militare in difesa della sua gran Republica: Dio, che voleua à maggior imprese solleuarlo, lo fe' divenir perditore,



preso da nemici , fù molto stratiato , e posto in vn fondo di Torre in camiscia con manette , e ceppi , e di più vn ferro al collo , con vna palla di marmo , che da esso , per vna catena , pendeua , altro cibo non hauea , che vn pezzetto di pane , che li seruiua per non farlo morire , e più lungamente penare in quel durissimo carcere ; in queste miserie ridotto Girolamo hebbe à dar nelle smanie , piangeua , sospiraua , gridaua , ma che giouamento ? pure li venne vn lume di mutar vita , e pian piano comincia à rauuedersi , ma non per questo , poteua darsi pace , vedensi sì malamente condotto ; eccoti li viene vn altro pensiero di ricorrere à Maria per aiuto , e le fa voto d' andare à visitar la sua Chiesa in Treuigi , & iui far celebrare alcune messe in suo honore , e di più mutar vita , se da quel trauaglio lo campaua , ma per ciò fare non vi voleua altro , se non miracolo , la benignissima Signora , & Auuocata fauoreuole de' peccatori , se li lasciò vedere in quel carcere nel buio della notte , e colla sua venuta sgombrò le tenebre e con dolci parole lo consolò : Girolamo non potè fissar lo sguardo nella faccia di Maria , e dubitò fortemente , che questo fosse sogno , replicò la Vergine : alzati sù , piglia questa chiaue , apri le porte , e vattene , ma ricordati del voto , e sparue : si trouò egli senza manette , e ceppi , solo col ferro nella gola , e come si trouaua in camiscia , si alza , apre con facilità le porte , e senza che alcuno delle guardie se n' accorgesse , uscì fuori della Torre , e s'incamina alla volta della Chiesa di Treuigi , ma come che non sapeua la strada , camminò tutto il resto di quella notte , ma in vano girando , la mattina si vidde vicini molti soldati , mandati dal Capitan della Fortezza à pigliarlo , subito che hebbe auuiso della fuga , all' hora si stimò egli per morto , non vedendo scampo alcuno , essèdo da per tutto pigliati i posti , e voltatosi alla

Vergine; dunque Signora, disse, mi hauete liberato dal fondo della Torre per farmi prestamente morire, o hauere stratij maggiori? no, grande è la vostra pietà, à voi non vi è cosa impossibile, aiutatemi adesso, che n'hò più bisogno di prima, da voi confido hauer saluo condotto per la vostra stanza: eccoti di nuouo la Vergine, e presolo per la mano, che temi, li disse, vien meco, & in sua compagnia il condusse per mezzo de' soldati, senza che fosse riconosciuto da alcun di loro, e per la strada più corta, il menò sino alle mura della Città, e lo lasciò: vedete la benignità di Maria, e qui vorrei che ci trattenessimo à pensare le dolci parole, che disse ella per la strada à questo peccator pentito, li sentimenti, che li comunicò nel cuore; ah che parue troppo corto à Girolamo quel viaggio con tal compagnia, colla quale poteua passare sicuro sino per mezzo a squadre de' Demonij, non che per truppe de' soldati; egli dunque se n'andò a dirittura alla Chiesa à cõpire il voto, raccontando a tutti il ricevuto fauore, & a quella S. Imagine di Maria appese la catena, e la chiaue da lei datali; quanto poi si mostrasse Girolamo grato alla Vergine, e di qual giouamento rituocasse questa visita alla Chiesa; mi rimetto à Giouani Bollandò, (Boll. 8. Feb.) che scrisse la di lui vita, basta dire, che egli fondò l'ordine de' Somaschi, tante gioueuole al publico, che riconosce da Maria il suo fondatore; diciamo dunque con S. Innocentio: *Qui ergo iacet in nocte culpa, respiciat lunam, deprecetur Mariam, ut ipsa per filium cor eius ad compunctionem illustret, quis enim de nocte inuocauit eam, et non est auditus ab ipsa? qui uero à diluculo poenitentia resurgit, respiciat Auroram deprecetur Mariam, ut ipsa per filium cor eius ad satisfaciendum illuminet*: Chiunque stà giacendo nell'oscura notte del peccato, guardi con affetto la lu-

na, prieghi Maria, che li dia lume, e conoscimento delle colpe, acciò si penti di cuore, e chi mai con affetto l'ha chiamata, benchè sia stato peccatore, senza esser vedito? Chi poi dalla notte della colpa è passato al mattino della penitenza, guardi l'Aurora, preghi Maria, che dal figlio gl'impetri lume per degnamente sodisfare; così fece, e nelle tenebre del peccato, e ne' crepuscoli della penitenza il buon Girolamo, il quale poteua ben dire: *Funes ceciderunt mihi in praclaris.*

Da simili tenebre si ritrouò annebiata vna Donna in Colonia l'anno 1650. era caduta in pauerà, abbandonata da gli amici, da parenti, e da ogn'uno, le miserie tuttauia cresceuano, e non vedendo fine a' suoi mali, determinò di finirla pur vna volta, nè souuenendole altro partito, determinò a vn traue della casa, & indi con vn capestro appiccarli; trà questi pensieri le souenne vn'altro, e fù, che prima di morire, andare a visitare la Chiesa di Nostra Signora, & al ritorno, porre in effetto la sua desperatione; il tempo, come che era breue, e la Chiesa non molto lungi, non le fù di gran impedimento per far quest'ossequio alla Vergine, esce di casa, nell'entrar à quel Tempio, se gl'incomincia a rasserrenar la mente, alla presenza dell'Imagie di Maria si sgombra la tristezza del cuore; dunque dicea frà se medesima, con questo mezzo darò fine à miei mali, anzi darò principio ad altri maggiori, se sono abbandonata da parenti, non mi soccorrerà la consolatrice de gl'afflitti? Se le miserie mi opprimono; non potrà aiutarmi la Madre di misericordia? io vorrò disperarmi, se mi guarda la speranza de' peccatori? in vn tratto mutata, e pentita del suo peccato, ritorna à casa tutta rasserrenata, e mi dò à credere; che fusse stata soccorsa dalla Vergine, anche ne' suoi temporali bisogni: oh quanto fù benefico il lume di questa

queſta Luna à coſtei, (*Ann.Soc.*) che ſtaua nella notte del peccato ; oh quanto fù gioueuole l'andar alla Chieſa, per la quale non precipitò all'Inferno, & io crederei ſenza fallo, che ſe Giuda dopo l'infame tradimento del ſuo caro Maeſtro, in cambio d'andare à gli Scribi, e Farifei, foſſe andato à ritrouare Maria, & à lei haueſſe detto quella parola, *paccanti*, quale ſenza giouamento diſſe alla loro preſenza, non ſi farebbe poſto il capeſtro al collo ; nè farebbe morto diſperato .

La viſta non già della mente, ma degl'occhi ſtaua miſeramente offuſcata in Giacomo, per ſopranome il Serpentello, famoſo dipintore dell'età ſua, il quale per lo ſouerchio pingere, perdè di maniera la viſta, che diuenne affatto inutile al ſuo meſtiere, l'arte de medici non giouò punto al ſuo male, perliche ſtaua aſſittiffimo, vedendoli mancar il modo di poter per l'auuenire far guadagno, ricorſe à Maria, e fece vn pellegrinaggio alla ſua Chieſa di Ceſtiouia, ſituata nella Lituania, là gionto, e raccomandatoſi il ſuo biſogno, riceuè ſubito la viſta, tutto lieto, per gratitudine, fe voto di fare vna copia di quell' Image per propagar la diuotione di Maria, ſi pone dunque fiſſamente à guardarla per vn pezzo, e trà l'altre ſue doti, vna era di gran ritentiuza, e ſi ricordaua beniffimo quel ch' vna ſol volta hauea veduto; dopò di hauer dunque ringraziata la Vergine, ritorna à caſa, piglia il Pennello per ſodifſare al voto, ma per quanto vi ſi affaticaffe, non fe coſa à propoſito, ritorna di nuouo à Ceſtiouia, e piglia il modello dell' Image, & anche li ſuccede il medefimo di prima, reſtando affatto ſmemorato ; s'era trà tanto ſparſa la fama, che il Serpentello facea quella Image, e molti la ſtauano attendendo, e gli ne chiedeuano copie per loro, e gli ne ſentua eſtremo dolore, penſando che Maria non

volesse esser dalla sua mano ritratta , per esser peccatore , di nouo torna alla Chiesa , si confessa , e si comunica , e poi con gran riuerenza s'accolta all' Imagine, la guarda ben bene , e prega humilmente la Vergine , che hauendoli data la vista , li desse modo d'impiegarla in suo seruigio, così fatto v' a casa , e per non perder le specie, si ritira subito in camera , per tal' effetto lasciata da lui ferrata colla tela , e colori in ordine, nell'aprire , vederla tutta illuminata , e troua la copia dell' Imagine già fatta restò all' hora più che mai marauigliato , e staua pensando chi hauesse dipinto quel Quadro in sua assenza , vna voce gli tolse ogni dubbio, e fù : io hò gradita la perseveranza della tua diuotione, il tuo voto è stato adempito dagl'Angeli , che han dipinta l'Imagine della mia cara Madre , portala al tal luogo , ( e nominollo ) & iui fermati tutto il tempo di tua vita . Giacomo nulla più curando del suo mestiere , fece quanto li fù ingiunto, e mentre che visse , se ne stette in seruigio di quella Chiesa di Socato posta sù'l Fiume Bug. Gradì Maria l'ossequio Serpentello la prima volta , ma molto più la terza, quando si confessò, e communicò nella Chiesa , e li diede più di quel che domandaua, le domandò la vista, & ella l'illuminò il cuore à lasciar il Mondo, & il guadagno di honore, e d'oro , (*Hist. Cestion.*) più gradendo , che le di lui mani, fossero impiegate à spazzar quel Tempio, che in colorire , hor seguiamo le vittorie spirituali .

Anna di S. Bartolomeo fù compagna diletta della Santa Madre Tereza, ne' viaggi, che ella fece pel fondar monasteri , e da lei apprese la tenera diuotione alla gran Regina del Cielo , il Demonio, il cui cibo è eletto, come disse Giobbe , e più s'affatica di rapir quelle persone , che con Dio maggiormente s'uniscono , assai con fierissime

ten-

Le Cateche. 33  
tentationi impure la Serua di Nostro Signore ;  
adoperò Anna varij remedi, contro il nemico , di  
penitente, e d'orationi , ma Sua Diuina Maestà  
le serbaua la vittoria per questa diuotione , era  
nel suo Monastero, vna diuota cappella, dedicata  
alla Conceptione della purissima Vergine , doue  
Anna con piedi scalzi si conferì, supplicandola à  
darle aiuto in sì crudeli battaglie , e fù esaudita ,  
molto più che hauerebbe pensato , vidde in quel  
luogo la Madre di Dio , la quale la consolò , e  
la rese vittoriosa del senso ; Sò che furono di pa-  
rere San Bonauentura , & altri , che Maria  
Vergine , quantunque bellissima , quando vi-  
uea in carne mortale , toglieua dalla mente  
de riguardanti ogni pensiero , men puro , che  
pensiamo che facesse col farsi vedere ad Anna ,  
già assonta in Cielo ? con che siamo auuifati ,  
che dobbiamo fare in simili tentationi : è diuo-  
tione di molti in tali tentationi segnarsi il cuore,  
e dire quelle parole : *Per Immaculatam Concep-  
tionem tuam munda cor meum , & corpus  
meum* : di che à suo luogo n'habbiamo ragionato  
e confido , che ne sentiremo gran giouamento  
(*An. Marian. Barr.*) se andiamo à visitare la di lei  
immagine in qualche Chiesa sua, e pregarla , che  
ci facci pari .

Ma maggiore senza dubio, e più gloriosa fù la  
vittoria , che ne riportò la B. Alena . Non molto  
lungi da Bruselles, v'è vna Chiesa , dedicata alla  
Vergine , detta volgarmente S. Maria del Lago ,  
doue poi fù edificato vn Monastero di Monache  
Cisterciensi, à questa v'andaua spesso Alena per  
l'affetto, che portaua alla Vergine, ma lo facea di  
nascosto, perche suo Padre, per nome Leouoldo ,  
era Gentile , e nemico capitalissimo de' Christia-  
ni, non potè però farlo sì segretamente , che non  
fusse à quello paese, entrò questi in tanta rabbia ,  
che antepoendo l'odio, che haueua à Maria ,

alla santa Fede , all' amor Paterno, ordinò , che fosse subito tagliato vn braccio alla figlia Alena , per tal ferita di puro spasimo ella si morì , ma la sua morte , seruì per dar la vita spirituale a Leouoldo . Comincio Nostro Signore à far molti miracoli nel sepolcro d' Alena , quali veduti dall' empio Padre , pentito di tutto cuore , chiese il Battesimo, l'ottenne , e fù nominato Natoldo , ma era ben douere , che il sacro deposito della Beata fosse riposto , iui , d'onde hebbero principio le sue glorie, cioè nella medesima Chiesa di Maria del Lago, e così fece l'Abbate Godescalco, che con grand'honore , ve la fè portare , acciò viua e morta visitasse la detta Chiesa , oh come fù ben premiato l' ossequio del diuoto pellegrinaggio , troucolle suo Padre il braccio , ma non per questo non diuenne Taumaturgo , nè è priuo della palma del martirio , e quando mai tanta gloria hauerebbe hauuta da suo Padre , se per timore se ne fosse rimasta in casa , e seruita al Mondo , quanta ne conseguì dal visitar la Chiesa di Maria? O se potessimo baciare quel braccio reciso per amor di Maria , al sicuro diremmo quel che disse Costantino Imperadore , quando baciò le mani di S. Paolo Arcivescovo di Neocesarea, brugiate per Christo . *Has manus propter Christum emortuas , & immotas exosculando , nunquam facior* . Non mi sento mai pago di baciare queste mani , tormentate per Christo . Veggasi Molano , Mireo , & altri . Già che dell' Ordine Cisterciense habbiamo fatto mentione , mi occorre qui riferire vna segnalata gratia , che per questo ossequio hebbe il Beato Adamo del medesimo Ordine . Vna sera sù'l tardi andò egli alla Chiesa per orare con maggior diuotione nella cappella della Vergine , e ritornando , che già erano state serrate le porte si fermò alquanto nella soglia , e di là salutò la sua

amata Signora , mentre altro non potea ; Appena hebbe posate le ginocchia in terra , che vede aperte le porte da invisibil mano , entra dentro , e verso l'Altar maggiore ; vede sette venerande Matrone, e frà esse, vna, che l'altre , & in bellezza , & in Maestà di gran lunga auanzaua , e benchè fosse l' hora tarda , era nondimeno la Chiesa tutta illuminata : hor mentre Adamo se ne stà afforto per quel nuouo spettacolo , sente da quella , che disse , esser la più maestosa , tali parole ; Adamo vien quà , conosci chi son io ? nõ Signora rispose , chi siete ? io ripigliò quella , sono la Madre di Dio , e Signora di questa Chiesa , e per il gusto , che hò de seruigi , che mi fai , haurò cura particolar di te , e delle cose tue , mentre tanto ti è à cuore il mio honore ; accostati più da vicino , e fattolo Adamo , hor da qua auanti , soggiunse , non hauerai più mal di testa , e ciò dicendo , li pose sù'l capole sue sacrate mani , e li ce sò il dolore , che prima patiuua nel capo , il che l'affliggeua grandemente , per non poter , come bramaua , far oratione . Sparue la visione , restando con quel contento , che si può imaginare con tal fauore . Hor qui vorrei , (*Chr. Cist.*) che rilegeste le sopradette parole per tenerle più impresse nell'animo: Maria hà particolar pensiero di quelli , che ad imitatione d' Adamo procurano il suo honore , perche non ci rendiamo degni di questa sacratissima custodia ? se stanno in bilancia l'honor nostro , e quello di Maria , siaci questo à cuore , e preponderi in noi ; Vorrei , che questo fedel seruo della Vergine , mi ridicesse quali furono gl'ossequij à lei sì grati , e m'impetrasse fauore per imitarlo . O me felice , se della mia vita , e della morte mia , si pigliasse cura particolare la Vergine , che potrei temere ? i Demonij non ardirebbono d'acostarmisi , il Figliuol suo Santissimo si



placherebbe , vedendomi sotto il manto di quella , che lo tenne nelle braccia ; Cederei di buona voglia al secondo favore , che hebbe Adamo d'esser guarito del mal di testa , pur che fussi degno del primo , d'esser annouerato , benchè minimo , frà quelli , che stanno sotto la custodia particolare di Maria : Anderò dunque spesso à visitar la sua Chiesa , & iui la supplicarò , che non rifiuti di difendere la causa di quello , per il quale il Figlio hà posta la vita , e se Giesù, mentre visse in carne mortale , andò cercando la pecorella smarrita, ella , come suz madre non discacci vna , che viene da sè medesima , alla sua stanza , il modo di farlo bene si potrà raccogliere da seguenti racconti .

La Beata Sita , andò vn giorno con gran diuotione à visitare alcune Chiese , poste fuor delle mura di Lucca sua patria , per riuersire in quei santi luoghi la gran Madre di Dio , come dall effetto si può molto ben raccogliere , e per non distraersi in questa visita non volle compagnia di altre donne sue pari , al ritorno , sentendo alquanto stanca , si pone à sedere vicino ad vn fonte , presso la strada , l' hora era assai tarda , per essersi ella vn gran pezzo trattenuta nelle sue diuotioni , e perchè hauerebbe potuto in quella notte patire qualche sinistro incontro , vdite , che favore le fece la benignissima Signora in ricompensa del diuoto pellegrinaggio ? In sembianza di veneranda Matrona le se presente in quel luogo , e le domanda se vuole andar à Lucca : là appunto m'incamino, ripose Sita, hor io vò accompagnarvi, disse quella , si partono; e per la strada ragionano con tale dolcezza di Dio, che il cuore di Sita, sentiuasi oltre modo consolare , non sentiuasi  
il tra-

al **trauaglio del viaggio**, nè douea badare, che già  
 si faccia notte; arriuate alla Città ritrouano chiuse  
 le Porte di essa; che farà vna verginella fuori di  
 sua casa? doue trouarà albergo? ma che potea  
 temere se hauea à lato la Madre dell' Onnipoten-  
 te, benchè da lei non conosciuta; all' arriuo loro  
 le Porte della Città sono da occulta mano in-  
 vn subito aperte, entra Sita, & alla sua casa se  
 ne va, giunta che vi fù, voltatafi alla compagna,  
 hauete Signora, le dice, da restarui con me que-  
 sta sera, perche le vostre parole mi han rapito il  
 cuore, nè voglio, nè deuo priuarmi sì presto di sì  
 buona, e santa conuersatione; rifiuta questa l'in-  
 uito, replica quella l'istanza, e la Madre Santissi-  
 ma hauendola già condotta sicura al proprio al-  
 bergo, scomparue. Vi lascio pensare, tome da vn  
 canto contenta, e dall'altro dogliosa, debba restar  
 la Beata; ah cieca, che sono stata, dir douea, per-  
 che non hò conosciuta la mia ventura, hauea me-  
 co la Madre di Dio, e non le baciai i sacriati Pie-  
 di, e non le dimandai la benedittione? ah che mi  
 era presago il cuore di cosa souera humana, quan-  
 do ella mi ragionaua, sia per sempre benedetta la  
 sua clemenza, che à me indegna, si è compia-  
 ciuta dar sì larga ricompensa per picciol seruigio,  
 benedetti passi, che hò dato al suo Tempio, (*Fræ-  
 ciot. de SS. Luc.*) benedetta l' hora, nella quale mi  
 risolsi d'andarui. Se l'altre Vergini fossero come  
 la Beata Sita potrebbero far simili viaggi, altri-  
 mente meglio farà, conforme consiglia S. Am-  
 brogio, che non vadino troppo à torno, massime  
 fuor dell' habitato, basterà il visitar quelle Chie-  
 se, e cappelle di Maria, che dalla modestia sono  
 loro permesse.

Disosta alcune miglia dal luogo, doue habita-  
 ua la Beata Maria d' Oignes, staua vna diuotissima  
 Chiesa di Nostra Signora, alla quale alcune volte  
 frà l' Anno, ella vi si conferiua, ma qualierano

gl'

gl' apparecchi per il viaggio? che sorte di cibi, e di vesti poneua all'ordine, e con qual comitua? digiunaua ella il giorno auanti con rigorosissima astinenza, vegliaua la notte, e fatto giorno si toglieua le scarpe, e scalza al santo luogo se n' andaua, hor vediamo l'amore scambieuale di Maria verso la diuota Pellegrina andaua ella sola per non esser disturbata da inutili ragionamenti, ma la Vergine al ritorno l' inuiua due Angeli, acciò da ogni insulto, e pericolo la difendessero, doueano per istrada inferuarla nell'amore della comune Signora, e dirle bellissime lodi della loro Regina, con questi suoi serui la rimandaua accompagnata la Vergine Madre con ordine espresso, che l'haueessero seruita, & honorata in tutto il viaggio, potendo noi dir della Madre quel che del Figlio disse il Real Profeta: *Angelis suis mandauit de te, ut custodiant te*: E ben se ne vedeano di tal seruitù gl' effetti: Andaua l' Ognacense per sentir più trauglio nel tempo d' Inuerno, gradua però (*Serius in vit.*) la Vergine la volontà, senza che sentisse i danni della stagione, imperocchè venendo la pioggia, eccoti vn' ombrella tempestatata di stelle, che postasi sul capo della Pellegrina, la difendeua dall'ingiarie del tempo piuoso, nè la lasciaua, sin che al proprio tetto giungeua: questa era la carrozza, che le daua la Vergine al ritorno: era per lei sereno, non già piuoso il Cielo, mentre uedeua tante stelle, e starei per dire, che la Madre Santissima, hauesse in certo modo di fauellare, imprettata all'Ognacense la sua corona di stelle. I compagni dunque, co' quali nell'andar a' Tempj di Maria dobbiamo accompagnarci, han da esser Angeli, non meritiamo vederli, ma possiamo colla mente ragionar con loro, per tutta la strada, il nostro capo da esser in questo tempo, pieno di stelle, di stelle celesti, di stelle, che ci guidano a' vanti, qui-  
la

La gran Signora , vestita di Sole .

Finalmente per eccitarci à questo offequio non hauete bisogno d'altri racconti, non fa di mestieri guardar i voti appesi in quelle mura , basterà che vi fermiate nel solo frontespicio delle Chiese dedicate à Maria . Il Tempio, che al suo fauoloso nome Gioue , eresse Romano in Roma , fù detto , *feretrum* , così nominato *à ferendo auxilium* ; eccitando con sì superbo titolo i suoi cittadini à frequentarlo colla speranza d' hauer à riceuer aiuto . Veri petò sono quei nomi , come l'esperienza hà mostrato , co' quali son chiamate le Chiese della Vergine , cioè delle gratie , de' miracoli , della vittoria , della pace , del rimedio . Vi sono in tante parti le Chiese di Maria , nominate della luce , del presidio , della Vergine sanatrice , de' buoni auspicij , del buon porto , della vita , del buon consiglio , e per tutta la Christianità si leggono titoli innumerabili , dati dalla pietà de' fedeli alla Vergine , in riguardo de' fauori fatti , questa sola vista mouerà à vostri piedi alla frequenza di quei sacri luoghi , e darà à voi speranza d' esser partecipe d'alcuna delle molte gratie che iui hà dispensato la Vergine Madre , e chi diuotamente l' hà visitata : ma scusatemi se vi tratto da interessati , l' amor che portate à Nostra Signora , farà efficace motiuo per frequentar diuotamente le sue Chiese .

## C A P. II.

*Della particolare provvidenza , che hà la Vergine delle sue Chiese .*

**C**He Maria habbi hauuto cura speciale de' Tempij à lei dedicati ne sono pieni gl' Annali di varie sue Chiese , ma acciò ci mouiamo ad andarmi con maggior diuotione , ricordandoci ,

et, che suo è quel sacro luogo, vò riferire in pro-  
ua di questo, qualche racconto.

Hauca l'empio Giuliano Imperadore da far  
guerra contro i Persiani, & auido di moneta; ha-  
uendo opinione, che il Monastero, di cui era Ab-  
bate S. Basilio, staua molto opulento, mandollì  
vn messo, con ordine espresso, che mandasse su-  
bito quanto era bisogno per l'effercito. Scusollì  
Basilio con dire, che le robbe della Chiesa, erano  
patrimonio de' poueri, nè potea obedirlo, ma per  
non esasperarlo, li mandò vn carro, carico di vet-  
touaglie; si sdegnò à tal risposta l'Apostata, e co-  
me che staua per partire, giurò, che al ritorno  
della guerra hauerebbe mandato à fuoco la Chie-  
sa, temè il Santo, sapendo benissimo la di lui  
fierezza, ma come la sua casa era insieme di Ma-  
ria, à cui quel Tempio era dedicato, ce lo racco-  
mandò di tutto cuore, ordinò à suoi Monaci il  
digiuo, & egli andato alla detta Chiesa, si pose  
ad orare. Questa casa, dunque douea dire, ò  
onia Sig. sarà profanata? questa farà lo scopo del-  
lo sdegno dell' Imperadore? sarà bruciata, & in-  
cenerita la vostra Imagine? qui doue sono canta-  
te le lodi, s'udiranno bestemmie degl' empj, e  
voi, che sete la Signora di essa, il sopportarete?  
se si trattasse della mia vita, l'offerirei volentie-  
ri, se egli rouinasse i nostri poderi, considerei nel-  
la vostra gran liberalità, che per altra strada ci  
prouedereste, ma che sia oltraggiata la vostra  
Chiesa, deh non lo permettete Signore, io non hò  
forze da difenderla, non sò come schermirla dal-  
lo sdegno di Giuliano: hor mentre così oraua, si  
solleuato in estasi, nella quale vdi, che Maria Ver-  
gine, si doleua col Figlio santissimo della ruina  
della sua Chiesa, e Giesù voltatosi à molti Santi,  
che li stauano attorno, chi di voi disse, vendica-  
rà l'ingiuria, che s'hà da fare à mia Madre? s'  
offerse trà gl'altri S. Mercurio, il cui corpo staua  
nella

nella medesima Chiesa, e senza punto indugiare restiffi dell'armi, che stauano pendenti vicino il suo sacro deposito, e prese l'hasta: in questo ritorno a' sensi Basilio, & à numeroso popolo concorso al sudetto Tempio per la fama dell'empio giuramento dell'Apostata, racconta quanto hauea veduto, & vdito, vanno al Sepolcro del santo Martire, non vi trouano le sue reliquie, e ne anche l'armi, e la lancia; sicuri dunque della protection di Maria, stanno attendendo l'esito, e seguitauano trà tanto l'oratione? quando dopò trè giorni veggono di nuouo chiuso l'Auello del S. Martire, dentro le sante ossa, e l'armi, come prima pendenti: & eccoti venir nuoua, che era stato dissipato l'esercito, e che l'Imperadore da vn' incognito soldato era stato con vna lancia trafitto nel petto, dalla cui ferita, preso da lui medesimo vn pugno del sangue, e buttatelo in alto hauea detto: hai vinto Nazareno, colle quali parole era miseramente spirato. Basilio vdito ciò, ringratiò la Vergine Santissima della custodia, che haueua della sua Chiesa, e s'interuorò magg'ormente in seruirla. Gran cosa, Nostro Signore non castigò questo infame molto tempo prima, e pure hauea sparso tanto sangue de' Martiri, e pure hanea sì fieramente perseguitata la sua legge, ma trattandosi del Tempio di sua Madre, all' hora ne prende la vendetta: Quanto sarebbe stato meglio per lui, se il giuramento, che fece del distruggere la Chiesa, fosse stato di visitarla, come han fatto tanti piissimi Prencipi, che con questo voto han ottenuto la vittoria, & alle sacre Basiliche di Maria, hanno appese le bandiere vittoriose. Effetto di questa custodia fù il mostrare, all'Architetto della sua Chiesa in Francia il modo di erger le colonne per quella fabrica, il mostrare con vn filo il sito del suo Tempio vicino Bruselles, il mandar vna Colomba

per

per il medesimo effetto nel Monte presso Bologna, ordinate al B Lorenzo Arcivescovo Dublinense, che le consacri la sua Chiesa in Inghilterra, il proueder miracolosamente delli ammazzamenti necessarij per la sua Chiesa di Tungrin in Francia, il comparir tante volte a' diuoti, sollecitando l'edificio: il farsi veder visibile in tante sue Chiese, e finalmente il castigare i profanatori delle sue case. Ma che vado da lungi cercando la special sollecitudine, che la Vergine Madre ha de suoi Tempij, hauendo, per così dire, gl' esempij domestici? Cadde verso il fine dell'anno 1656. vn Fulmine dal Cielo sul Campanile della celeberrima Chiesa di Nostra Signora del Carmine di Napoli, che slogando molte pietre se cadere tutto il soffitto di essa, e guattò la facciata, il danno pareva irreparabile, ma la Vergine ben tosto vi prouidde, imperciocche ispirò all'Eminentissimo Signor Cardinale Ascanio Filomarino Arcivescovo di questa Città à far lauorar vn' altro con stelle, & altri fregi posti in oro, lauoro di molte migliaia di Scudi, & oltre l'altre larghe limosine ha donato al medesimo Tempio due vaghissime Lampadi, vna di finissimo Oro, l'altra di Argento, tanto che dir possiamo: *pulchrior ex funere*: è degno anche di memoria, e d'imitatione quel che soggiungo, cioè: che Sua Eminenza vi va ogni anno à celebrar in vna festiuità di Maria la santa Messa, e vi lascia in dono i paramenti sacerdotali, il visitarla diuotamente ogni Mercoledì, anzi d'auantaggio nell'andar che fece à Roma per il Conclauè, volle prima licenziarsi da Maria in quel luogo, & indi imbarcarsi per il viaggio, quasi per pigliar l'oracolo di Nostra Signora intorno all'elettione d'vn degno Vicario di suo Figlio, & al ritorno, auanti di ritornare al Palaggio, à la medesima Chiesa si conferì, e ciò per l'affetto, e gratitudine verso la Vergine, e

confido, che gli concederia maggiori gratie in riguardo della sua diuotione verso Maria: Hor se ella hà gradito dagli altri il poco, quanto pensiamo, che gradischi gli ossequij di questo diuotissimo Prencipe, e dal suo esemplo potrà Napoli inferuorarsi maggiormente in riuerir Maria, e frequentar le Chiese à lei dedicate: & io humilmente prego Maria con S. Giouanni Damasceno, che si mostri propizia à questo Signore, che tanto l'hà honorata: *Abyssum misericordiae habes, misere vere huius, qui te magnificat*, e frequentando egli il vostro Tempio ò Vergine Santissima: *Esto illi scala ad Regnum Caelorum, & iter rectum ad paradisum*. Hor seguitiamo i nostri racconti.

In Duaco nella Chiesa di S. Pietro v'è nel muro di fuori vna statua di Nostra Signora, auanti alla quale alcuni giouanetti si posero à giocare con gran liberta, & immodestia, in tempo, che alcuni, che per là passauano, si erano prostrati ad orare, volle la Vergine mostrare quanto le dispiaesse il poco rispetto, che se le portaua; si commosse la statua, & alzò il braccio in atto di percuotere i giocatori, se n'auuidero alcuni di questi giouanetti, forse li meno immodesti, e voltati à compagni, dissero: non vedete, che la Madonna hà alzato il braccio, e ci vuol bastonare, perche auanti à lei giochiamo? s' intimorirono tutti vedendo il miracolo, e vanno frettolosi alle proprie case, per darne parte à loro parenti, & in minor tempo di mezz hora vi fù gran concorso à veder il prodigio, e quella buona gente per rifar l'ingiurie fatte alla statua di Maria per otto continui giorni con gran diuotione, e frequenza l'andarono à visitare, e chiederle perdono dell'irreuerenza di quei giouani, & ella per segno, che era placata, oprò in quel tempo molti miracoli, (*Troph. Mar.*) Veggasi Eusebio Nierembergh nel lib. 5. al capit. 28. Hor se Maria tanto si mostra



cruciosa con questi figlioli , degni in qualche parte di scusa , sì per l'età , sì anche perche non dentro , ma fuora della Chiesa giocauano , però alla presenza della sua effigie , che farà con quelli , che vsano dentro di essa , irreuerenza ? Consigliò già Liberio Sommo Pontefice alla Beata Marcella , sorella di S. Ambrosio nel darle il velo , che ne' sacri Tempij s'astenesse anche dallo sputare , e tossire , ( *Lib. 3. de Vir.* ) non che dal riso : *Tu in ministerio Dei , gemitus screatus tuffes : risus abstine* : come riferisce il medesimo Santo fratello , & io crederei , che quel Sommo Pontefice ( *Bre. Rom. S. Aug.* ) facesse tal ammonitione , in particolare per la Chiesa di S. Maria Maggiore , à suo tempo edificata , come ben consapeuole della riuerenza , che a' luoghi sacri , che stanno sotto la tutela di Maria , ed à Santi si deue ; oh quanto si giouarà questo pensiero per habitar con diuotione nelle Chiese senza far atto , ò gesto alcuno , che non conuenga alla presenza della purissima Signora . Questo medesimo pensiero deue dar gran confidenza à tutti coloro , che han cura di alcuna Chiesa di N. Signora di ricorrere à lei , come a padrona di questa casa : Mi ricordo che essendo Sacristano il B. Hermano , & affaticandosi con souerchia sollecitudine nella custodia delle robbe , fù ripreso amoro'amente dalla Vergine , la quale li disse : Non sapete voi , che questa è casa mia , & io l'hò in custodia ? faccino dal canto loro quel che possono , e poi lascino il pensiero a Maria , che saprà benissimo trouar modo di proueder i suoi Tempij , e guardarli , così per tacer di molti altri , guardò la Vergine la sua Chiesa in Palermo , fatta edificare ( *Gaetan. de SS. Sicil. pag. 295.* ) da Matteo Vicecancelliero del Rè Guglielmo , imperoche mentre vna tal donna rubbando dall' Imagine di Maria , che iui era , vna ricca perla delle mille , e cinquecento ,

che

che ve n'erano , e stringendofela nel pugno , non potè poi aprir la mano , fin tanto , che confessò il furto , e chiedè con lagrime perdono alla Vergine : ma perche di simili racconti ne son piene l'Historie di varie Chiese , passiamo alla pratica di questo ossequio .

## C A P. III.

### *Pratica di quest' Ossequio .*

**S**AN Bernardino da Siena , che fin da teneri anni habbe il cuor vuoto d'ogni amor terreno , e dopò Dio , li suoi amori erano in Maria , col suo esempio ce l'insegna . Stava egli nella casa paterna , e nell'andar à scuola sempre passava per vna Chiesetta , dedicata à Nostra Signora posta presso la porta , detta Cumelia di quella Città : l'amore non può stare lungo tempo nascosto , ragionando vna volta Bernardino con sua Zia , sotto la cui cura viueva , le disse ; io hò vna Signora , la quale mi hà rapito il cuore ; e però non posso far di meno , di non andarla spesso à vedere ; sospettò la saggia donna , che Bernardino non avesse qualche amicitia poco modesta , e con gravi parole ammonendo il Nipote , procurò con maggior auvertenza d'ispiare gl'andamenti di lui , e trouò , che esso andava alla sudetta Chiesa , e tutta allegra confirmollo nel buon proponimento . Voi dunque nell'andar a' vostri negotij ad esempio di questo Santo passate per qualche Chiesa , ò Cappella della Vergine , e salutatela : non potete per adesso godere della presenza di Maria , almeno ricreateui coll'Imagie , e se l'amore non vi spinge à farlo , scusatemi , se così vi ragiono , fatelo per interesse , già che hauete inteso quante grazie dispensa largamente in casa sua Maria : quei voti , che vi stanno pendenti dalle mura , & il concor-

recui

erui de molti, faranno per voi sufficienti testimoni della sua gran liberalità.

Se hauete qualche bisogno procurate d'andare per alcuni giorni à visitare qualche Chiesa di Nostra Signora ad imitatioe di Tomaso Sanchez, quell'huomo celeberrimo nelle scuole morali; quando egli era giouanetto, fù ispirato da Nostro Signore à lasciar il Mondo, e farsi Religioso della Compagnia di Gesù, impediua però l'esecuzione il difetto della lingua, che hauea così impedita, che con gran pena potea proferir parola, onde escluso dalla Religione, se ne andò il buon Figliolo à visitar la Chiesa di Nostra Donna, famosa nella Città di Cordoua, doue ei staua, detta del Sacro Fonte: gradì la pietosa Madre l'ossequio di Tomaso, li sciolse la lingua togliendogli ogni intoppo, (*In vi. 8.*) Facendo *Lingua m' huius pueri disertam*: tanto che potè entrare in Religione, e farui quel profitto nello spirito, e nelle lettere, che racconta lo scrittore della sua vita. Con questa occasione vò riferire quel che fece vn altro Giouanetto Scolare nelle nostre Scuole in Hiperboli: egli haueua l'ingegno sì rozzo, che dopò hauer atteso molti anni alla grammatica: non potè capire cosa alcuna, il puerino era lo scherno di condiscepoli, non gl'era permesso il lasciar le lettere, e darsi ad altro esercizio, non giouauano le riprensioni del Maestro; & il darsi con ogni sforzo ad imparare; li venne vn giorno pensiero di ricorrere à Maria, e con certa speranza della gratia, fè voto di recitarle alcune orationi, e d'andare à visitare vna sua Chiesa poche miglia discosta donde habitaua, se riceueua lume per apprendere scienza; eccoti auerato quel detto, che la sapienza s'acquista pellegrinando; và egli alla sudetta Chiesa, propone il suo bisogno alla Vergine, torna à casa, se gl'aprono gl'occhi dell'intelletto, diuiene dotto di

ma-

maniera , che presto passò a' studij maggiori, e fu de' migliori Filosofi del suo tempo ; perche dunque non l'imitano tutti coloro, che attendono agli studij ? perche nell'andare a scuola, non passano per qualche Chiesa di Maria , che è la Madre dell' Incarnata Sapienza , domandandole aiuto per apprendere le scienze ? sono ben notigi' esempj d' Alberto Magno , di Ruberto Abate , e di Francesco Suarez , questo per tacer de gl'altri , tanto poco s'auanzò nella Filosofia , che si risolse lasciar i studij , e l'hauerebbe fatto , se Martino Guttierrez della Compagnia di Giesù non l'hauesse trattenuto , esortandolo à ricorrere à Maria , fecelo Francesco , cominciò lo studio della Sacra Teologia , nel qual tempo studiando di nuouo la Filosofia , compose quei eruditissimi trattati sopra la Metafisica , e diuenne poi tanto famoso in tutte l'Academie , anzi riconoscendo questo fauor dalla Vergine , volle difendere la prima volta , la grandezza del di lei merito , e spesso dopò lo studio , s'inginocchiua à ringraziarla del conoscimento datoli ; il che parimente si può imitare in questo particolare. dopò d'hauere studiato . Ma io non vò tanto trattenermi nelle scuole , non essendo ciò comune à tutti : se haueate qualche interesse per le mani , ò vostro , ò de' vostri amici , andate per alcuni giorni à visitar la Chiesa di Maria , ricordeuole , che molti per questo mezzo hanno impetrato grazie dalla benignissima Signora . San Stefano Aruernio si ritirò con alcuni Monaci nel deserto di Guascogna per seruir con più seruore à Nostro Signore , & alla Vergine Madre , della quale era diuotissimo , l'asprezza del sito , la lontananza da' luoghi habitati , faceua , che patissero penuria : Maria , che non abbandona chi si pone sotto la sua custodia , ispirò ad vn' huomo ricco à prouedere a' bisogni di Stefano , e di suoi , e spesso se ne re-  
nua

niua à portar loro la carità, ma come che la sua stanza era indi molto discosta, si fermaua esso per istrada in casa d'vn' amico: questo tentato dal Demonio, pensò di fare vn buon bottino, parla con alcuni ladroncelli, li dice il guadagno grande, che poteuano fare col pigliare costui, che era molto facoltoso, e promette darcelo in mano loro, se li dauano poi parte della preda; fatto l'infame accordo, fù preso il buon huomo da costoro, fù legato, e li minacciarono la morte, se non daua loro grossa somma di denari. Mentre così passauano le cose, fù r ferito à Stefano lo stato del suo Benefattore, e fatti chiamare i suoi Monaci: andiamo, disse, co' piedi scalzi all' Oratorio à pregar la Madre di Dio, per il nostro diuoto, già che patisce: per Lei, e per amor suo ci faccia la carità, non mancherà à Nostra Signora il modo d' aiutarlo; così detto, andarono alla Chiesa, e raccomandarono alla Vergine la disgratia di quel buon huomo: hora vedete gl' effetti di questa visita, la mattina vegnente ben per tempo sentono sonar la Campanella della porta, v' accorrono, e trouano il lor Benefattore, già sciolto da' legami, e libero, ma con lui il suo albergatore, che l'hauea tradito strettamente legato, & insieme due altri, che l'hauean preso, pur legati, senza che vi fusse altra compagnia, che hauesse legato questi, e quello sciolto; questo spettacolo diede à tutti marauiglia, massime quando intesero il modo: (*Gon. SS. occid.*) andarono subito à render le douute gratie à Maria, la quale premiò la carità del diuoto, e l'offequio di Stefano, e suoi Monaci coll andar à visitar la sua Chiesa.

La pratica dunque farà questa: Andate ogni giorno à visitare alcuna Chiesa, ò Cappella di Nostra Signora, & itti salutatela, (*Par. Ap. c. 7.*) e proponetele i vostri bisogni: ma se vi farà mala-

ge-

geuole farlo ogni giorno, fatelo almeno i Sabbati.  
 Loda con gran ragione Paulo Barrio i Cittadini  
 d' Auignone , perche ogni giorno in gran nume-  
 ro vanno ad vna antica Chiesa , detta della  
 Beata Vergine de' Doni , & iui la mattina , e la  
 sera , salutano la Madre di Dio coll' Antifona *Re-*  
*gina Cæli* , e si stimariano indegni del nome de  
 Christiani , se non facessero questo offequeo : qual  
 mai tralasciano per qualsiuoglia intemperie di  
 tempo, ò di stagione. Così egli, & io non posso non  
 lodar la pietà de' Mellinesi , per testimonio di ve-  
 duta , li quali ogni Sabato vanno in tanto nu-  
 mero à visitar la loro famosa Chiesa , detta Santa  
 Maria , & iui sentono cantar le lodi della Vergi-  
 ne , concorrendoui il fiore di quella nobiltà che  
 marauiglia poi se Maria si mostra tanto benefica  
 con quella sua Città ? se amassimo, come è il do-  
 nere , la nostra Madre , e Signora , trouaremmo  
 noi ben modo di v.itar i suoi Tempj , spingaci  
 almeno il nostro interesse alla frequenza di quei  
 santi luoghi , ne' quali sì largamente ella dispen-  
 sa i celesti fauori . Ma se per auventura viuendo  
 voi in comunità , non potete v. scir di casa , pi-  
 gliate l' esempio della R. Vittoria , la quale ogni  
 giorno visitaua diuotamente vn' Imagine di Ma-  
 ria , posta nel Monistero, doue habitaua, e se vi è  
 permesso, imitate il nostro Giovanni Berchmans,  
 il quale avanti d' entrar nella Compagnia di Gie-  
 sù , visitaua la Chiesa di Nostra Signora d' Aspri-  
 colle , situata vn miglio lungi dalla Città , e per  
 la strada andaua recitando diuotamente il Rosa-  
 rio, fatto poi Religioso , non facez passar giorno ,  
 che non andasse ad vna sua Cappella nel Collegio  
 Romano, protestandosi iui, che rinuntiaua à tutti  
 gli amori del Mondo, non volendo amar altra pu-  
 ra creatura , se non la Vergine Santissimà ; se  
 non hauete Cappelle in casa, non vi mancherà al-  
 cuna Imagine della Verg. quale salutarete ogni

giorno, le domanderete il suo aiuto, e protestarete, che per lei renunzierete à tutti gl' amori del Mondo, oh quanto è più amabile, e più bella questa Signora di tutte l'altre.

Se habete alcun bisogno, proponete di visitar qualche Chiesa di Maria, & ivi confessarui e comunicarui, e se la vostra possibilità il permette, di farle alcun dono. L'istesso dico, se habete da cominciare qualche graue negotio. Quando il mio gran Padre S. Ignatio hebbe da imprendere noua militia, se n'andò prima alla Chiesa di N. Signora di Monserrato, doue vegliò la notte orando, e chiedendo aiuto à Maria, e lasciò le sue armi, che come soldato portaua, in quel sacro Tempio per pigliarne altre più gloriose, la notte appunto auanti la festa della SS. Annuntziata. Che marauiglia poi, che sotto il patrocinio di Maria li riuscisse sì felice l'impresa con tanta gloria del Signore? ella l'indirizzò alla spelunca di Manresa à far penitenza? ella li fù maestra nel comporre il libro degl'esercitij spirituali, chiamati da lui nelle constitutioni, Armi: e diciamo, che se Ignatio donò alla Vergine la sua spada, ella in ricompensa li diede queste Armi, che maneggiate da tanti, han loro cagionato gloriose vittorie, & ella finalmente col suo patrocinio l'aiutò nel formare vna noua Compagnia, qual poi fù veduta esser accolta sotto il di lei manto dalla S. Madre Teresa. Veggansi gli Annali Mariani della nostra Religione, stampati in Roma l'anno 1658. e vederete gl' Affetti Scambievoli, trà la Vergine Santissima, & Ignatio, e suoi figli, dati in luce dal Padre Giouanni Nadas della Compagnia di Gesù.

## C A P. I V.

*Del frequentar le Congregazioni dedicate à Maria , e quanto Nostra Signora habbi ricompensato questo offèquio .*

**D**Alle pubbliche Chiese , alle priuate adunanze dedicate alla Vergine , facciamo hora passaggio . Sono queste grate à Maria , la quale con colono , che dentro di tali , ( dirò così ) Tabernacoli ; si sono ritirati , si è mostrata oltre modo benefica . *Quam dilecta Tabernacula tua ?* possiamo dire di esse ; quiui è campeggiata la gara amorosa , la Vergine , e Congrogati : questi in offerirle offèqui di christiana pietà , col mantener per suo amore la purità , in maneggiar la mira della mortificatione , e penitente nelle Congregazioni , che chiamano segrete ; col visitare in riguardo di lei , gl' infermi più schisi ne gl' Hospedali , e nelle prigioni , souuenendo largamente a' loro bisogni , col promouere la diuotione della Vergine nelle famiglie , e ne gl' altri luoghi , stimando troppo angusti per essi i cancelli della natura de' loro Oratorij , nè sopportando il fuoco dell' affetto , che le portano di star sol iui nascosto ; co' farsi volontarij suoi serui , e con nuouo titolo dedicarsele per tale ; col soggettarsi di buona voglia à regole , & à statuti , quasi che fossero ben disciplinati claustrali ; co' cibarsi spesso , e diuotamente del corpo Santissimo di Gesù , formato nel di lei utero ; co' sottrarsi dalle ricreationi , e passatempo ne' giorni festiui , ne' quali vacando dalle facende , era loro permesso il ricreati , e finalmente co' lodarla , e sentir le sue lodi in quelle radunanze ; & all'incontro Maria hà impetrato loro segnalati fauori , e nell'anima , e nel corpo ; Quanti sono stati , che da questi ta-



bernacoli sono passati, come piamente speriamo, al Paradiso? quanti difesi dalle lacci de' Demonij, che a' miseri mondani tendono aguati? quanti non han fatto naufragio, nauigando trà ciechi scogli, ò della libidine, ò dell'auaritia, ne' quali ò la gioventù, ò la vecchiaia, miseramente vrta? quanti da questi tabernacoli, sono stati chiamati al porto della Religione, della quale, direi, Seminarij, se più presto non conuenisse loro il nome di scuole di virtù, & emoli di ben formati Monisteri? sopra di questi hà steso l'ali della sua protectione quell'Aquila grande, e l'hà protetto dal natio infernale; che però i Sommi Pontefici interpreti fedeli del Diuino volere l'hanno tante volte approuati, & arricchiti con tesori d'Indulgeze.

L'vso poi di queste Congregazioni è antichissimo. S. Annone Arcivescovo di Colonia con particolar ispirazione istituì nell'anno mille, e sessanta la prima Congregazione, che io sappi, in honor della Regina del Cielo nella sua Città di Colonia, dalla quale per testimonianza di Giouanni Bonifacio, appresero l'altre far il medesimo: oh che gloria pensiamo che habbi in Cielo questo Santo per opera sì degna, e di tanto honore di N. Signora? quanti abbracci, crediamo che l'hauesse dato Maria, quando la di lui anima andò ab Paradiso? se ella si è mostrata, in certo modo, obligata à molti, che l'han fatto piccioli seruigi, che debbe fare à chi fù cagione di tanta sua gloria? sia sempre benedetto chi l'inspirò tal'opra, e chi la pose in effetto. Non si fermò in Germania quello vso, imperoche il gran Patriarca S. Domenico fù il Fondatore della mai à bastanza lodata Confraternità del Santissimo Rosario, le cui Rose alla Vergine gratissime, han dissesto il loro odore sin all' vltimi confini dell' Oriente, e son risorte anche nelle sterili contrade dell' altro Mondo per opera de' suoi benedetti figli. L' antichità poi

poi della Confraternità de' Disciplinati della B. Vergine Maria in Siena, si vede da coloro, che la frequentarono, trà quali furono il B. Giuanni Colombino Fondatore de' Giesuati, Bernardo Ptolomeo, Patritio Patritij, & Ambrosio Piccolomini primi rampelli dell' Ordine Olivetano, e San Bernardino da Siena, e per tacer dell'altre, hebbe principio questa diuotione nella nostra Compagnia di Giesù nell'anno 1564. per opra di Giouanni Leonio Fiamingo, Maestro all' hora di Grammatica nel Collegio Romano: Vegansi Lechnero, e Veron, che à lungo ne trattano. Ma chi vuol sapere la moltitudine grande delle Congregazioni sotto il patrocinio di Maria, numeri le sole cose dell' Illustris. Religione Domenicana, e della nostra Minima, e vi trouarà le migliaia di tali Tabernacoli, dentro de' quali si sono veduti i Cappelli Cardinalij, Mitre, e bacoli pastorali, e le Corone di tanti Serenissimi personaggi, quali con puouo titolo si sono dedicati serui alla Grande Imperadrice del Cielo; e perche auanti à Dio non v'è ecceztuation di persone, veggiamo, che ogni stato, & ogni conditione hà frequentato, e diuotamente frequenta le sudette Congregazioni. Non pretendo qui riferire tutti i fauori, che in risguardo di tal' ossequio ha concesso la Vergine a' Congregati, ma solo accennarne alcuni pochi, rapportati da' nostri Annali: per inferuocare per auentura si fusse intiepidito in tal' esercizio.

Frequentaua la Congregazione in Germania vn tale Auuocato, poi per vn pensiero, che li venne, si risolse à lasciarla, questo fù, che essendo quella di giouani studenti, non pareuagli conueniente, che vn par suo si mescolasse con essi loro, fù ammonito della negligenza, & egli rispose con altiero sembiante; esser Dottore, egl' altri fratelli, non della sua conditione.

34 DEL TRATTAMENTO  
Volle la Vergine, & auuertir lui, & insieme am-  
maestrargli altri, che per simili puntigli d'honore  
s'intiepidiscono nell'opre di seruitio di Dio,  
& in tal maniera lo fe rauedere. Dormiuua questi  
vna notte, e pareuali esser nella Congregatio-  
ne, da lui abbandonata, doue comparendo la  
Vergine faceva molte carezze à quei buoni gioua-  
ni, abbracciandoli teneramente, come suoi cari  
figli, giunta al luogo, doue egli staua aspettando  
simil fauore, se ne passò con volto severo senza  
punto mirarlo, mostrando di star con lui cruce-  
ciosa; si sveglia il misero tutto dolente, e muta-  
to; se ne va subito alla Congregatione, domanda  
humilmente perdono della sua alterigia, e negli-  
genza insieme, e seguì poi con gran seruo: e la  
Congregatione, e meritò, che la Vergine voltasse  
verso di lui li suoi occhi misericordiosi. Non ne-  
go però, che per buoni rispetti si deanno far va-  
rie Classi de' Congregati, ma se ciò non si potesse,  
nissuno si deue ritrarre da tal' ossequio, se vede i  
compagni esserli inferiori di stato, io per hora non  
vò proporre motiua soprahumano, guardi chi hà  
simil tentatione alla sola Serenissima casa d' Au-  
stria, e vedrà gl' Alberti, i Leopoldi, i Massimi-  
liani, e tanti altri Principi, andar in tali adu-  
nanze insieme co' loro Vassalli, e non isdegra-  
re, che i loro nomi con gl'altres' accomunano e  
si confonda della propria alterigia: teme il De-  
monio di perderui, e che non siate più suo schia-  
uo. se siete vero seruo di Maria, per questo vi po-  
ne tanti ostacoli, e li venne fatta con vna con-  
gregato di questo Regno di Napoli, (Sod. part. c. 2.  
& 3. l. 3.) il quale si raffreddò di maniera nell'an-  
dar alla Congregatione, che ammonito così ris-  
pose, all' hora io verrò, quando mi farà ta-  
gliato questo capo, e rotte le gambe, e ginoc-  
chi, starei per dire, che egli fusse presago del-  
le sue disauenture, non passò molto, che ab-  
bat-

battatoli il misero con suoi nocci , fu infelicemente occiso , e come detto hauea , li fù tronca la testa, e spezzate le membra, meglio sarebbe stato per lui, se hauesse impiegati i ginocchi per riuerir Maria , e le gambe in andare alla Congregatione, che non sarebbe per auentura stato condannato ad essere schiauo perpetuo nell Inferno: temiate , che non vi tirate adosso qualche castigo , se siete negligente nel frequentar la Congregatione.

In Braganza di Portugallo cominciò vn giouane la Congregatione, la profegui per qualche tempo , poi ad istigation de' mali compagni la lasciò, e si diede à viuere licentiosamente , e come chiodonea il pouerino , esser di buona nascita , li venne tal vergogna , sentendo publicare le sue maluagità , che si risolse d'abbandonar la Città , & andar à viuere in luogo solitario ; si parte, e per la strada si fa notte , vn altro più suesto pensiero l'annebbia l'intelletto : perche certo , dicea sù se stesso , la solitudine , & i nascondigli ? potrò fuggire gl'altri , ma non già me stesso , e come potrò sopportar i rimorsi di mia coscienza , che mi rinfaccia tante ribalderie ? sù dunque poni fine col la morte , & alla vergogna , & alla vita , risoluto dunque di darsi la morte , corre frettoloso nel fiume per precipitarsi , giunto alla sponda di esso , li venne vn altro pensiero di raccomandarsi à Maria con questa breue oratione : Signora v' hò seruito nella Congregatione , aiutatemi in sì graue bisogno ; appena l' hauea fatta , che si vide auanti vna Veneranda Matrona , come egli poi raccontaua , che così li fauellò : stà di buon cuore , vieni appresso di me , e non temere : entra questa nel fiume , la segue il Giouane, e vede, che l' acque s'arrestano al tocco delli di lei piedi, passano all'altra riuà , senza che egli punto si bagnasse , là gionti , si manifestò quella Matrona esser Maria Vergine , venuta in suo aiuto , li se

vna riprensione, l'efortò à vita buona, & acciò non patiffe disagio in quella notte, lo menò in vna Casetta, e sparue; credo, che il Giouane non chiudesse mai gli occhi in quella notte, ma sempre li tenesse aperti per piangere i suoi peccati, confondendosi, che in tempo, nel quale sarebbe stato nell' Inferno, fosse stato degno della visita di Maria: la mattina ritorna alla Patria, e penso, che nel riueder il fiume, se li rinouassero le lagrime, e baciasse quel terreno, calpestatò dalla Vergine gionto à casa, s'apparecchia per confessarsi, e lo fe con molta diuotione, ritorna alla Congregatione, dalla quale riconosceua la salute dell'anima, e del corpo, e si porta per l'auenire da vero seruo, e figlio di Maria ( *An. Soc.* 1559. ) & ecco auuerato in lui quel che lasciò scritto Sant' Antonino: la Vergine è Auuocata nelle cause disperate; hor se queste gratie fa ella à chi l' hà lasciato, che farà à chi l' hà sempre fedelmente seruito in tali diuote adunanze?

Le percosse, che vengono da mano di madre amorosa, sono segni d'affetto, così con due giouanetti fe la Vergine Madre. Trà gl' altri ministerij, che sono nelle Congregationi, vno si è di notare, e scriuere le cose, che in esse occorrono, e quello, che hà questo officio, chiamasi segretario: questo carico fù dato l'anno 1690. ( *An. Marin.* 365. ) in Siuiglia ad vn tale, il quale fe delicatamente lauorare con seta, & oro due penne, per iscriuere i nomi de' Congregati, per far le patenti, e cose simili: le vidde vn Giouanetto della medesima adunanza, se n' inuogliò, e ne rubò vna, ma li costò molto caro, non tanto per il furto, quanto per l'opra, nella quale se ne serui; hauea costui pratica con vna Donna, non molto honesta, e volendole scriuere, per bisogno d'affetto, prese quella penna lauorata, che hauea rubbato;

nel

nel cominciato il carattere, si sente dar vna guancia, molto gagliarda, senza veder la mano, che il percolasse, ma bensì vdi queste parole: Ancor dunque ò scelerato hai ardimiento d' imbrattar cosa à me dedicata? alla subitanea percossa; alla tremenda voce, smarrì il misero; si fù da occulta forza tolta di mano la penna, & egli battato in terra, ritornato in sè, riconosce d'error suo, ne chiede humilmente perdono, e propone l'emendatione: non per questo, non li restò il segno della percossa; imperoche per molti giorni hebbe la guancia liuida, & in essa i segni dello schiaffo; per mostra che non da mano tersena l'era stato dato; e se bene colla bocca hauesse voluto tacere il fatto, nondimeno il palefaua col volto: (l. 3. c. 3. n. 1.) meglio sarebbe stato per lui, se ad imitatione di molti diuoti, hauesse scritto con quella penna, vna lettera à Nostra Signora. Dice Giouanni Nadasì, che quello che fe lauorar le penne, fù Diego de Torres, che poi morì nel Perù Religioso della nostra Compagnia.

Vn'altro giouane nel Messico del 1621. quantunque frequentasse la Congregatione, s'indusse nondimeno per la mala compagnia ad acconsentire ad vn graue peccato, aggiusta con compagni il tempo, & il luogo, e con essi vò per porre in opra l'infame disegno: la Vergine, che il volea per sè, li mandanonsò, se dirmi, questa gratia, ò infortunio: si fa incontro à costui per la strada vn'huomo graue, e maestoso nell'aspetto, (crederei che fosse l'Angelo suo custode) da lui solo, non da compagni veduto, il quale accostatosegli vicino, li diede vn gran colpo nel petto dicendo: tu che sei fratello di congregatione ardisca di commettere queste sceleratezze? in questo cade egli tramortito in terra, accorrono subito i compagni, li danno animo, li domandano, che cosa patischi? & egli: menatemi al Collegio de'

Padri della Compagnia di Gesù, nè volle dir altro; i compagni, benchè haueſſero altri penſieri, pure per non contriſtar l' amico, lo conducono al meglio, che poſſono al Collegio, doue chiama il Confeſſore, li racconta quanto gli era accaduto, e poi diuotamente ſi confeſſa, e viſſe per l' auuenire con molta purità di coſcienza. Benedetta mano, che lo ritraſſe dal peccato, che lo ripoſe nel dritto camino della virtù, che battendo al petto, li compunſe il cuore. Dio voлеſſe, che ſpeſſo ſi ſentiſſero ſimili percote, perche non così facilmente ſi trauiarebbe dalla via della ſalute: i compagni non furono degni di queſto auuiſo, non per ciò deueno eſſer inuidiati: Sia ſempre lodata la Santiffima Vergine, la quale ſi preſto ritraſſe all' ouile queſta pecorella ſmarrita, la quale potea dire con Geremia: *Castigasti me, & eruditus sum, quasi iuuenculus in domibus;* Fuggiua io il giogo della voſtra Congregatione, o Vergine, la voſtra ſferza m' ammaeſtrò, ma dopo che mi richiaſtaſte: io feci penitenza, e pianſi il mio peccato: *Postquam conuerſiſtino, ego poenitentiam.* Oh che bel modo ſarebbe di reſiſtere alle tentationi impure, queſto penſiero è ſei figlio di Maria, ſei della ſua famiglia, vuoi commettere queſte laidezze? Vorrei, che queſte parole foſſero ſcritte con indelebile Carattere nel cuore d' ogn' vno, che ſi profeſſa diuoto di Maria, & à ſuo tempo ſe ne ricordate, perche ne ſperateſi molto profitto.

Ma perche queſto penſiero non iſmorza alle volte la fiamma della libidine; altro più potente mezzo ne ritraſſe illeſo, vn Giouane in Meſſina: queſti quantunque con molta purità ſeruiſſe la Vergine nella Congregatione, nondimeno vna volta ſi ritrouò in grandiffimo pericolo di perderla: il Demonio irritò vna rea femina & ſollicitarlo al male, e tanto ſeppe fare, che

vn giorno si ritrouò sola con esso , & auualendosi dell'occasione già prossima , diede gagliardo assalto alla di lui pudicitia : il buon giouane così ridotto , non hauendo con che schermirsi , si voltò con affetto à Maria con questa breue Oratione : Madre purissima aiutatemi in questo bisogno , non mi abbandonate . Così disse , e poco ben presto l'efficacia del di lei patrocinio ; imperochè quella donna comparue tale à gli occhi suoi , qual era nell'anima propria , viddela egli si trasformata , e brutta che sembraua un mostro , & vna furia uscita dall'Inferno , col volto horribile ; con capelli , come serpenti , che cagionaua horrore , e spauento in vederla , più tosto , che conciliare beneuolenza : all'horz sentissi affatto spenta ogni carnale concupiscenza verso di lei , e con graui parole la riprese dell'ardire , e sfacciataggine hauuta ; restado vittorioso in quella battaglia , nella quale i suoi pari , sono il più delle volte , miseramente perditori . ( *An. Sac.* 2 : 96. ) Non hebbe egli bisogno di prendere , come già quel Romito , dalle sepolture e scacidumi de' Cadaueri puzzolenti per estinguere quella fiamma , non di fuga , che è il modo di vincere in questa guerra , non di chiuder gli occhi , per i quali entra la morte ; l'aiuto di Maria , meritato colla frequenza della Congregatione , lo mantenne saldo : non hauerebbe per auventura ricouuto questo fauore , se egli fosse andato da se ad incontrar con poca cautela l'occasione , essendo vn timo quel che disse S. Cipriano : *Confidant in vinculis suis* : e ben che siano casti , nondimeno non sono cauti , ma quando senza nostra colpa , e colla debita cautela ci ritrouiamo in qualche rischio della purità , ricorriamo con fiducia alla purissima Vergine , la quale in mezzo del Mondo hà conseruati molti suoi cari



diuoti più puri, che non sono stati altri, anche nelle solitudini più erme: *Nema libidinis morsus euadit, quia halitus ille pestilens, etiam longè positos inficit*; dice il Santo, quando manca l'aiuto del Cielo.

Nel medesimo Regno di Sicilia, in vn luogo detto Minco, andaua alla Congregatione vn tale di professione, artista, poi s' intepidi di maniera, che lasciolla affatto, non li giouarono le preghiere, nè l'ammonitioni de' compagni, piaceuoli quella vita libera, & il Demonio douea soggerarli; il giorno di festa esser tempo di ricrearsi, già che tutta la settimana traugiua nella bottega, il che suole ritirar molti da questo diuoto esercizio, quasi che le recreationi dell' anima non auanzino di gran lunga, quelle del corpo; e si vede per la Dio mercè, tanta moltitudine d'artisti, frequentare i giorni festiui gl' Esercitiij diuoti con tanta auidità, e gusto, con quanta, anzi con maggiore altri frequentano i luoghi di spassi: vi volle vn morto per auuiarlo: Vna notte dormiuo costui, e vede vn Padre della Compagnia di Gesù, da esso ben conosciuto, perche vn tempo hebbe pensiero della Congregatione, nella quale solea andare: questi lo sgridò, e li disse: Già il tuo nome, ò negligente, e pigro, che sei, è stato portato alla Vergine, sotto la cui custodia sta la Congregatione, se non t'emendi, sappi, che ti verrà adosso graue castigo: si sveglia egli, e ne fa quel conto che si fa de' sogni: eccoti di nuovo vn'altra notte l'istesso Padre, che più aspramente lo riprende, e lo minaccia, l'incarica la frequenza, lo sgrida, ma poco, ò nulla giouò; dicendo, questi esser segni da non farne conto, più che tanto, vadino altri à rinchiudersi, esso voler restar libero: Altri riscontri più chiari, e più gagliarde chiamate vi vollero per farlo rauedere, come quello, che non solo alla Congregatione, ma al

timor

timor di Dio ancora , era mancato ; la terza volta vede il sopradetto Padre pur in sogno, il quale oltre l' ammonitioni , pareva che lo prendesse per la mano ; & il conduceffe alla Chiesa , doue giunto , li dicea : che fai pigro ? confessati int' e-ramente, perche fin adesso hai lasciato di dire il tale, & il tale peccato ? ( e distintamente lo nominò , ) svegliatosi dunque con gran timore , vedendo esser vero quanto in sogno hauea udito, se ne va subito alla Congregatione , si confessa con molto dolore , e pentimento , e si rimise nel seruitio di N. Signora ; la cui gran benignità si vide verso di costui, per altro immeriteuole, che à tante chiamate stette sempre ritroso . Non appetiamo i morti, che ci venghino ad auuifare , ma ricordiamoci ben sì della morte , per non lasciar il bene incominciato. E qui non deuo lasciar di dire vn bellissimo ammaestramento , che vn tal Duca di Popoli della Nobilissima famiglia Cantelmo , mentre staua morendo, diede, ( *Sed. part.* ) al figlio come riferisce Lechnero ; fatto se lo chiamare, dopo d'hauer detto , che quanto hauea fatto di bene in vita , lo riconoscea dall' esser andato alla Congregatione ; soggiunse : e voi figlio, pregate humilmente i fratelli di essa, che si degnino di riceuermi , & aggregarui fra loro : io non hò cosa più ricca di questo, che vi lasci in testamento : più stimol hauer seruito Maria , che Phauer hauuto Vassalli , più l'essere stato fratello di Congregatione, che Duca di Popoli, questo sia lo stato di cui vi costituisco herede . Tali verità si conoscono nella morte : oh se ben l'intendessimo in vita ; che non vi vorrebbero tante preghiere per ritirarci al seruitio di Maria ; questi , e simili ricordi de uono lasciare i Padri a' Figli dopo d'hauerli data l'ultima benedittione nel fine della lor vita .

All' ammonitioni di sì buon Padre , cre-

do che s'arrendesse il Duca figlio , ma non fece così vn' altro Giouane in vn luogo presso Dola l'anno 1599. Era questa assai dissimile dalla vita buona , che menaua suo Padre , a cui vincendo molto i mali costumi del figlio , l'ammonò , e l'esortò più volte , e v'adopò altri rimedij per ridurlo , ma non vedendone giouamento , ricorse all'oratione , raccomandandolo à Nostro Signore , & vn giorno in particolare , si Confessò , e Comunicò per tal' effetto , e con gran caldezza pregò per lui , così deuono fare i Padri , nel rigenerare à Christo i loro figli , è tanto affaticarsi per lasciarli ricchi , quanto buoni : esaudi l'Orationi di sì buon Padre , Nostro Signore , e nell' istesso giorno appunto nel quale egli si comunicò , si fa vedere al figlio , li ordina che obedischi suo padre , e li minaccia il castigo , contrauenendo ; ma perche egli non si farebbe forse di tanti auuisi approfittato , nel tempo medesimo lo fa cadere infermo ; e durò per vn'anno intiero l' infermità , questa suol esser di gran freno à suoi pari per trattenerli da peccati : guarito , che fu il giouane , ritornò in Dola à ripigliar i studij , & eccolo di nuovo nel medesimo rischio di prima , ma Dio che si voleua per sè , in risguardo delle paterne preghiere , dispose in tal maniera le cose : vn giorno abbatutosi costui al Prefetto della Congregatione , fu amoreuolmente inuitato ad andarui , e per non parer discortese , accettò l' inuito , il quale credo che non hauerobbe hauuto altro effetto , essendo , che di simili promesse se ne trouano molte in bocca de giouani , se la Vergine non vi poneua la mano , mentre così le cose passauano , vidde questo giouane Nostra Signora , la quale così li fauellò : fa questo è mi farai cosa grata , & io mai t' abbandonerò : à tal veduta , à tal promessa , & atterrito , e rallegra-

grato insieme, chiede con grande istanza la Congregazione, e l'ottiene dopò molte proue, temendosi della di lui incostanza, e della pessima vita, per l'addietro menata. L'effetto mostrò, che la sua chiamata fu da voce più che humana, imperochè visse con molta purità, e spirito, e doue prima era stato lo scandalo de' compagni, diuenne poi specchio di virtù. Notisi quella bella parola, che disse Maria; io mai ti lascerò; questa dourebbe tirare ogn' vno à tal' obsequio, questa confirmare i Congregati nel bene incominciato: Beato, e felice chi mai è abbandonato dalla protezione della Vergine, e che può temere? vedi se tu abbandoni Maria, e pa- uenta di non esser da lei abbandonato: potendo noi in vn certo modo dire; *Beati, qui habitant in domo tua Domina*; perche lodandoui essi in queste vostre cose, vi benediranno per sempre nel Paradiso.

V'era in Freixal nella Spagna, l'anno di nostra salute 1608. vn'huomo immerso in molte dishonestà, vn buon'amico li diede gagliardi affalti, che ritornasse alla Congregazione, da lui affatto lasciata, confidando per tal mezzo ridurlo à penitenza: egli staua dubbioso che douesse fare, se gli proponeuano nella mente varie ragioni dall'vna parte, e dall'altra, di non poter lasciar quel modo di viuere licentioso, e di non restringersi à regole, preualse tanto in lui questo pensiero, che finalmente hebbe à dire all'amico, che l' esortaua al bene: *Giuro à Dio, che io non voglio, nè posso priuarmi de miei gusti, faccio altrè quel che vogliono, risolutamente non vò venirui, andate pure in buon' hora; nè mi parlate più di questo, se non mi volete vostro nemico.* Ma doue arriva la clemenza, e benignità di Maria? egli meritaua morire suà quelle forzare; già che era tanto ostinato in esse, (*An. Sodal. 1612.*)  
pure.

pure la clementissima Regina se li fe vedere la notte in sogno, graue nell'aspetto, e nelle parole, e disseli, che fate? & io, che vi hò fatto, che voi haueate a dispreggiare la Congregatione? perche volete seguire più presto i vitij, che la virtù? non hebbe bisogno d'altra cosa per rauvedersi, in questo si sveglia Postinato con gran paura, la mattina stessa ben per tempo se n'andò al Collegio della Compagnia di Giesù, e fattosi chiamare il Padre, che hauea cura della Congregatione, li raccontò con gran sentimento tutto il seguito, & humilmente pregollo ad accettarlo nel numero degl'altri, il modo, con che parlaua, e la paura, che l'era ancorà restata per il ragionar sì maestoso della Vergine, fecerò dar credito alle sue parole; l'istesso giorno appunto fù ammesso in Congregatione, lasciò la mala pratica, e diede per l'auuenire raro esemplo à gl'altri Congregati. Vorrei che i negligenti in questo ossequio ponderassero quelle parole di Maria, come dette à ciascheduno di loro? & io che t'hò fatto, che habbi a dispreggiar la Congregatione? che potranno rispondere à sì giusta domanda? quali scuse apportare? pensino quante grazie hanno ricenuto per questo mezzo? con quanta abbondanza è inondata à loro beneficio la piena de' fauori per questo canale; & essi così ingrati non vogliono mantenersi in modo particolare suoi serui. E notate, che chi potendo andarui, lascia la Congregatione, dà giusta cagione alle querole di Nostra Signora; e se bene non vi fusse altro giouamento nel frequentarla, questo solo ci douerebbe bastare. Maria ne gusta, io non mi marauiglio dell'intappi; che vi frapone il Demonio, hauendo veduto à suo danno tante anime, che teneua sicure ne' suoi lacci, esserli vscite dalle mani, e ridotte alla buona vita per questo mezzo.

Con altra maniera richiamò la Vergine vn'altro in Auignone: era questi non solo ostinatissimo in non volerui andare, ma d'auvantaggio ritraea gl' altri da farlo, parlando malamente de' Congregati, e mormorando delle Congregationi, e per esser vecchio d'età, ritrouata in molti credito: in questo li venne l'infermità, che lo pose in letto; ma quantunque si vedesse vicina la morte, non perciò si mutaua: nel giorno appunto della Concettione, nella quale quei Congregati faceano solenne festa, venne al vecchio infermo questa ispiratione, di pensare à casi suoi, conoscendo per intercession di Maria in quel tempo le cose altramente, che essendo sano, hauea stimato; all' hora medesima fa chiamare quel Padre, che haueua cura della Congregatione, da lui prima abborrito, e mormorato, per confessarsi con esso: viene quello, l'abbraccia, li domanda perdono, lo prega che ascolti la sua confessione, e lo supplica ad ammetterlo per congregato. Lo riceue il Padre, e nel tempo medesimo l'Infermoguari del male del corpo e dell'anima. Che vi pare della benignità della Vergine in questa subitanea mutatione? Ammiri chi vuole la subita sanità recuperata di costui, che io non posso, non ammirare la mutatione della vita; ah che nel Letto si veggono diuersamente le cose, non tutti però hanno tempo d'emendarsi; crederi che Maria in risguardo della solennità di quel giorno, alla sua Concettione dedicato, l'hauesse impetrato lume per rauederli, e far che questo, che colla lingua maldicente hauea tirato molti dalla Congregatione, coll'esempio poi l'accendesse ad andarui.

*Maria impera a' Congregati beni di  
Fortuna.*

**M**olti si estraggono da questo ossequio con  
 iscusa di negotij, e facende, quasi che la  
 Vergine, colla quale, come ella medesima disse,  
 sono le ricchezze, & i beni, non possi d'auvan-  
 taggio ricompensare quel tempo, quale stimano  
 essi perdere coll'attendere alla Congregatione;  
 Degno d'eterna memoria sarà quel che si raccon-  
 ta d'un gentil'huomo d'un luogo detto de Monti,  
 il quale douea quel tempo essere eletto Senatore  
 della Patria, officio iui molto ambito, e per l'ho-  
 nore, e per il guadagno, ma perche questo im-  
 piego l'hauerebbe, almeno per vn'anno sottrat-  
 to dalla frequenza della Congregatione, nella  
 quale si ritrouaua, adoprò ogni sforzo possibile  
 per non esser eletto, facendo tanto per fuggirlo,  
 quanto altri per hauerlo, vn Cavalier suo ami-  
 co cercò di persuaderli, non esser conueniente al-  
 la riputatione del suo casato, il non curarsi del  
 carico per causa, stimata da lui, troppo leggiera;  
 almeno se non voleva procurarlo, tacesse, e dissi-  
 mulasse, nè esser gran cosa lasciar per qualche  
 tempo, non già affatto, la Congregatione, fa-  
 rebbe stato degno di scusa auanti Dio, e gl'huo-  
 mini: ma quello che ben sapèua, che maggior ho-  
 nore, e guadagno reca l'esser seruo di Maria, che  
 Senatore, rispose: Io dunque tacerò? tanto poco  
 pensate, che stimi sottrarmi per vn' anno intiero  
 dal patrocinio di Maria? farò più conto della glo-  
 ria temporale, che dell'eterna? non istimo tanto  
 questo honore, come pensate, anzi perderei pri-  
 ma la vita, che abandonar la mia Congregatio-  
 ne, così licenziato l'amico, non volle in conto al-  
 cuno

cuno pigliar il carico da gl' altri ambito: (*Ant. Compt.*) che diranno hora quelli, che per frivole cagione lasciano sì diuoto ossequio, ne hanno quella legitima scusa, che hauea costui? ma acciò ogn' vno meglio si persuada, che la Vergine hà hauuto special cura del guadagno de suoi diuoti, vò qui soggerirne qualche breue racconto.

Pregiasi la nostra Città di Napoli d'hauer tanta moltitudine di diuote adunanze sotto la custodia della Vergine Madre, e per tacer dell' altre, nelle nostre sole case, se ne numerano da venticinque d'ogni stato di persone, fra queste ve n'è vna di Marinari, nel borgo, detto volgarmente di Chiaia, frequentaua vn tal pescatore, il qual e andato vna volta à pescare, benchè s'affaticasse, e traugliasse per molto tempo, non potè pigliar colle sue reti, nè pur vn pesciolino, non entrò esso in ismanie, nè proruppe in bestemmie, come sogliono alcuni de suoi pari, li quali per la loro maledica lingua diuen-gono preda del Demonio, ma egli ricordatosi di Maria se voto di portar all' Imagine di lei, che staua nel suo Oratorio vna torcetta di due libbre di cera, se pigliaua vn tal peso di pesci, che era molto esorbitante; fatto il voto, butta di nuovo le reti in Mare, pieno di confidenza, & all' hora prese quattro volte più di quel che esso desideraua; volendo in ciò la Vergine ricompensar d' auantaggio la sua diuotione, anzi il suo desiderio.

Vn simile fatto auenne ad altro, pur pescatore della medesima Congregatione, questi in occasione di disciplinarsi con più feruore, che discrezione, si battè sì gagliardamente, che indebolite le forze, stette per molti giorni fiacco, e quel che più li dispiaceua, era, non poter andar à traugliare, guadagnarsi il necessario so-

stent



Stentamento per la sua pouera famiglia, appena ribauuto alquanto, e spinto dal gran bisogno, che hauea, ritorna al suo mestiere, (*An. 1610.*) ma prima di buttar le reti, voltatosi à Maria, disse: Vergine Santissima, aiutatemi, fate che io risarcischi il danno, che per vostra cagione hò patito, ciò detto, in nome di Maria butta le reti, e pigliò tanta gran moltitudine di pesci, che mai in tal luogo hauea preso per lo passato; laonde tutto allegro ricompensò la perdita di quel tempo, che hauea perduto: come egli dicea per causa della Vergine. Non dubitate punto, che vi paia alle volte di perder il tempo, ò qualche guadagno col frequentar la Congregatione, imperoche voi andate à seruir quella, da' la quale, giutta la versione di Simaco, sono le ricchezze, colle quali arricchisse coloro, che l'amano, e se ella prouidde vn tale, che frequentò la sua Chiesa; prouederà anche chi frequenta la sua radunanza; Non voglio tacer questo fatto, acciò vediate i varij modi, co' quali la Vergine prouede a' suoi. Leggesi nella vita di Sant' Antonino Arciuescouo di Fiorenza, che vn giorno andò da lui, come Padre de' Pueri, vn Cittadino, carico ben sì di famiglia, ma scarlissimo di robba, e buttato à suoi piedi, li raccontò lo stato miserabile, in che si ritrouaua, l'affligenza oltre modo l'hauer figliole, nè hauer modo di collocarle; s'intenerì il santo Pastore, e non hauendo modo di soccorrerlo in sì graue bisogno, l'esortò à ricorrere à Maria, e visitar per tal effetto la di lei Chiesa dell' Annuntziata, celeberrima in quella Città, prestò il buon huomo fede alle parole del Santo Arciuescouo; e per mezzo da niuno creduto, cioè di due Ciechi, che alla porta di quel Tempio chiedeano la limosina, hebbe egli da cinquecento Scudi, co' quali potè d'auantaggio io souenire à suoi bisogni; il fat-

to passò così: (*In vita.*) Andando esso vna volta alla Chiesa sopradetta, vdi che quei due Ciechi, pensando non essere da alcuno vdiati, diceano: la fortuna è cieca, & à noi priui degl'occhi hà da tante ricchezze, vno di loro dicea; iotengo dentro di questa cocolla ducento Scudi, & io, ripigliò l'altro, dentro di questo sacco, n'hò trecento: quel buon huomo, che ciò vdi, fermatosi alquanto per non essere scuerto, se n'andò piano ritirando, & uscito di Chiesa, va frettoloso al Santo Prelato, e li racconta quanto hauea vdi- to; Antonino fece subito chiamare i Ciechi, quali tutti allegri, vanno da lui con isperanza d'ha- uer buona limosina, ma il fatto riuscì altramente; venuti alla sua presenza il Santo Arcivescouo fece loro vna gagliarda riprensione, e li persuase di maniera; che egliino confessando la verità, posero nelle sue mani quanto haueano; all'hora egli: - sciando venti Scudi à chi n'hauea ducentole tren- ta, all'altro, che ne tenea trecento, tutto il resto diede à quel bisognoso, il quale da Maria rico- nobbe sì gran fauore; & il solleuamento alle sue necessità, non hebbe egli bisogno di scauar le ric- che miniere del Perù per trouar ricchezze, ma ben ritrouò il tesoro nella diuotion di Ma- ria, e nel frequentar il Tempio à lei dedica- to; e con ragione il nostro P. Salazar spiegando quelle parole: *Mecum sunt diuitia*: & applican- dole alla Vergine Santissima, disse, che non solo ciò s'intende de' beni spirituali, ma de' temporali ancora, colli quali ella largamente arricchisce co- loro, che al suo seruitio si sono dedicati: *Non pau- cos vidimus Virginis obsequio mancipatos quos eadē Virgo, non spiritualibus tantū sed etiā tempo- ralibus bonis cumulauit opib. antiquis, & oñ pace.* E non è vero che li Congregati sono in modo par- ticolare, dedicati al seruitio della Vergine; & ag- giunge il nostro P. Gio: Bonifacio nella sua histo- ria

ria Verginale: *Deipara prouidet, fami, inopia, & que huius vita bona suppeditat*. Prouede Maria alla fame, alle pouertà, & a' bisogni di questa vita, come ella hà fatto con molti suoi diuoti. Così prouidde ad vn'altro suo Congregato, il quale staua afflittissimo per molti debiti, che hauea, senza hauer modo di sodisfarli, lo premeuano li Creditori, e vedendo, che non giouauano le parole, li spedirono contro le lettere, che chiamano, executoriali, per farlo porre in prigione; così ridotto il meschino, ricorre à Maria, rappresentandole la seruitù, che lo faceva nella Congregatione, vdì ella le sue preghiere, ispirò à sei suoi Creditori, che l'andassero à ritrouare, e li rimetteffero tutto il debito, dichiarandosi sodisfatti; (*An. Congr. 1598.*) e quando mai hauerebbe il misero ritrouato altrove tanto capitale da sodisfare, come ritrouò in quel luogo da lui frequentato? con più facilità, o per dir meglio, con minor difficoltà, vediamo alle volte, che si rimetta l'ingiuria, e si riconciliano gl'animi auuersi, che si dona quel che si deue conseguire, ma alla Vergine niuna cosa è difficile, muoue i cuori, non dico d'vn solo, ma di sei Creditori à far quest'atto di carità verso il suo diuoto, e mi dò à credere ch'hauesse Maria d'auantaggio ricompensato quel che eglino haueano donato a costui: e con qual affetto douea per l'auenire frequentar egli la Congregatione, ricordandosi che in quel tempo medesimo sarebbe stato rinchiuso in vn Carcere, se la Vergine non lo prouedeua? Così noi non mancalimo à Dio, come egli non manca à noi: *Non vidi instum derelictum, nec semen eius querens panem*: disse il Profeta.

Così parimente la Vergine prouidde à due altri Congregati in Bisanzon, (*An. 1603.*) i quali stauano in pericolo di perdere in breue tempo tut-

tutto il lor hauere; acquistato per lo spatio di tutta la vita. S'attacò all'improuiso vn grande incendio nelle Città, che incenerì dodici Case, e quanto v'era dentro; non v'era modo di smorzare la fiamma, che dal vento, e dal pabolo delle robbe, vie più s'incrudeliua; stauano vicine à queste, le Case delli due sopradetti e già s'auicinaua il fuoco; li poverelli, pieni di timore, raccomandano le loro Case alla Madré di quel Signore: *Cui mare, & venti obediunt*; pregandola ad hauerne protectione, già che altro scampo non v'era; appena eglino hebbero ciò fatto, che v'esci vento molto gagliardo dall'altra parte, il quale fè subito ritornare indietro la fiamma, di maniera che restarono le loro Case, e robbe intatte, & illese, quasi che queste fossero il limite, e termine dell'incendio, e dalla Santissima Vergine li fù pre-critto quell'ordine, che il Signore diede al Mare: *Hic confringes voraces flammam tuas*, (Sod. part. 1. lib. 1. c. 6.) e possiamo dire quel che in altro proposito disse l'Arelatense, che il fuoco portò rispetto alle Case de' diuoti di Maria; dal fuoco passiamo all'acqua, e vediamo il giouamento recato à molti per mezzo de' Congregati, per l'Orationi de quali la Vergine hà proueduto alle loro necessità.

In Granatà l'anno 1595. fù vna gran siccità, pareua il Cielo diuenuto di bronzo, mentre per gran tempo non era piouuto, li fratelli di quella Congregatione, parte per il proprio bisogno, parte per compassione del danno commune, tutti insieme s'vnirono, & andarono processionalmente per la Città con canti, e preghiere alla Vergine Madre, supplicandola che l'impetrasse la desiderata pioggia, fù stimata cosa marauigliosa, imperochè in quel tempo medesimo nel qual essi orauano, comincia à piouere con allegrezza commune della Città tutta. Mà perche que-

questo fauore del Cielo non fù vniuersale , stauasi in Zerefa nella Fiandra con grandissima afflittione per la penuria della pioggia , e già si temeua fortemente de' seminati , che haueſſero à seccarsi ; ( *An. 1595.* ) alcuni fratelli , pur della Congregatione fecero vna diuota processione di penitenza : furono quasi al numero di quattrocento gentilhuomini , andauano tutti in habito di penitenti , alcuni battendosi , altri colle mani dietro ligate , altri portauano pesanti Croci sù le spalle , altri coronati di spine , altri con triboli à piedi , in fatti di tanto numero niuno compariua senza qualche segno di mortificatione , piangeuano , e domandauano à Nostra Signora la desiderata pioggia ; vdiſſi la Vergine , & il fine della Processione fù il principio del commune contento: Venne dal Cielo l'acqua tanto bramata , la quale rallegro tutti . Chi hora rammenta la podestà data al Profeta Elia di poter chiudere à sua balia le cataratte del Cielo , & il proibire , e far venir la pioggia à suo cenno , li diro , che non hà che fare questa colla potenza della Regina di tutto il creato , e con la sopra eminenza di quella , nelle cui mani stanno i tesori de Venti ; Seguite pur la Congregatione , e confidate che Maria hauerà particolar custodia delle vostre robbe , non dubitate che non andranno male le vostre facende , se per frequentarla , vi fusse bisogno alle volte intermetterle , fara la Vergine che voi in vn' hora giongiate à quel che in vn'anno intiero non haue- te potuto fare , e quando mai altro ben' temporale vi fusse nel frequentar la Congregatione , vi par poco il non perdere il vostro , o per mezzo de' giochi , vietati à Congregati , o delle male pratiche ; nelle quali si consuma sì prodigamente la robba? io per me penso che la più ricca heredità , che possono i Padri di famiglia

lasciar à loro figli , si è la frequenza della Congregatione , come fece quel sauiuo Duca , di sopra mentouato ; quanti ricchi Patrimonij con tante fatiche acquistati da Genitori , vediamo che si dissipano alla giornata da' figli ; e che se eglino fussero veri diuoti della Vergine non farebbero priui de' beni di fortuna? Ma perche , come si suol dire : *Contrariorum , eadem est disciplina* , vdite quel che auuenne ad vn Congregato in Pultouia nel giorno dell' Assontion di Maria : Questi per isbrigare alcuni suoi negotij si pose à Cauallo , senza procurar di comunicarsi quel dì tanto solenne nella Congregatione , e molto più , senza sentir la Santa Messa ; non hauea molto caminato che da improvviso acc dente sopraffatto , cadde da Cauallo , e per sei hore continue giacque in terra mezzo morto , senza hauer chi l'aiutasse , anzi dalla pioggia , che per compimento delle sue disgratie , all' hora era , fu molto maltratto , ma , nè pur questo fu l'ultimo de' suoi mali ; il dì lui cauallo si pose à fuggire : egli dopò molto tempo riuenuto , e fatto accorto à suoi danni , chiese humilmente perdono à Dio , & alla Vergine ; in questo vede correre alla sua volta il Cauallo , ma senza fornimento di Sella , e senza i denari , e robbe , che portaua , quasi che al suo Caualiere auuifasse , che la fuga era stata per la di lui colpa ; il ritorno per il pentimento , e la perdita delle robbe , denari , e sella per hauer egli lasciata la Congregatione , e la santa Messa , così mal concio ritornò à casa ben'ammaestrato per vn'altra volta. (*Lech. l. c.*)

*D' Alcuni altri fauori fatti dalla Vergine  
a' Congregati.*

**P**ERche a' soli beni di fortuna mi restringo ,  
mentre di questi abbondano alle volte an-  
che i tristi , nè in essi consiste la felicità ? s'ac-  
quistano le robbe con sudore , con timore si pos-  
seggono , e si lasciano con dolore , e come ben dif-  
se Sant' Agostino parlando di quei , che scauano  
le miniere : *Per multa pericula ad maius pericu-  
lum peruenitur* . Scauasi l'oro con gran pericolo ,  
si troua con gran trauaglio , ma il pericolo mag-  
giore si è l'hauerlo ritrouato ; à che dico , restringe-  
re le gratie , colle quali Nostro Signora hà gra-  
dito , e ricompensato questo ossequio , alle sole  
facoltà , mentre di gran lunga maggiori n' hà  
loro impetrate ? Io vorrei , che lingue di tante  
migliaia di persone di tali diuote adunanze fos-  
sero penne , che certo farebbero grossi volumi ,  
e si leggerebbero molte gratie , nè sò se si ri-  
trouï alcuno trà tanti , che con verità possi dire  
di non hauer riceuto alcun fauore , ò nell'anima ,  
ò nel corpo , se da douero hà atteso à questo  
esercitio ? se volete sapere quanto la gran Madre  
di Dio sia stata con essi benefica : *Ipsos interrogate* ,  
domandatecelo pure , e vi racconteranno i peri-  
coli , da quali furono liberati coll aiuto presenta-  
neo , di Nostra Signora , l'infermità , dalle quali  
furono risanati quantunque grauissime , moleste ,  
e lunghe : dichino quante volte si viddero vici-  
na la morte , e ne scamparono ? e quel che è più ,  
ne' pericoli di perder la gratia di Dio , hebbèro  
vittoria , quanti peccati hanno schiuato per que-  
sto mezzo ? quanti lacci han rotto ? quanti atti  
di virtù han fatto ? quante buone ispirazioni  
han

han hauuto , quante chiamate à stato più perfetto? dichino pure la mutatione de' costumi , il mantenersi per molti anni senza graue colpa , il sottrarsi da vitij, a' quali erano inchinati , e finalmente la contentezza, e giubilo che han goduto nelle più penose agonie della morte, che sono tutte gratie impetrate loro da Maria: Non mi confido ridirle tutte, rimettendo il curioso Lettore al citato libro , intitolato, *Annales Sodalitatum*, nel quale molte se ne riferiscono: io ne raccontarò alcune poche, quali seruiranno di sprone à frequentar la Congregatione.

Frà gl'altri lodeuoli statuti, e regole, che questi hanno, vna è di star presente ogni giorno alla santa Messa , hor mentre vn tal diuoto in B: sanzone se ne và la mattina ben per tempo in Chiesa per vdirla, sentì dirsi: partiti di quà , partiti dico, fuora sei aspettato, per questa giornata puoi lasciar d'vdirla ; egli si volta, nè vede alcuno ; pensò subito il buon huomo donde quelle parole uscissero, la sentirò, soggiunse, à tuo dispetto; quando poi s'alzò la sacrosanta Hostia , sentissi inter: or nente vna più graue battaglia d'uscir dalla Chiesa ma nè pur vi consentì ; finita la Messa , fù mandato à fatigare, sale nella montagna, comincia à raccogliere legna: il Demonio, permettendolo così Iddio, diede à costui vna graue spinta per vendetta dell'essere stato vinto la mattina, e lo trabalzò giù per quel precipitio, egli nel cadere chiamò Giesù, e Maria , e stendendo le manni, si tenne à certi arboscelli , ma per l'empito della caduta se li tirò dietro, già correua per quella balza con gran furia alla morte , quando à mezza ruppe si vidde arrestato, corsero i vicini lauoratori al rumore , pensando che egli si fosse fatto in pezzi, essendo la rupe molto erata , e sassosa , ma vedendolo viuo, gridarono con marauiglia , & allegrezza: Miracolo,



Miracolo : fù ricauato da quel precipitio , viuo ma con vna leggier ferita nella testa , & egli ringraziò Giesù , e Maria , che l'hauuano da quel pericolo campato; e credo che sarebbe morto, se la mattina lasciaua d'udir la Santa Messa , come li soggeriua il Demonio , lasciando d offeruar la sua regola .

Da non minor pericolo, benchè non in terra ; ma in Mare, liberò la Vergine vn altro suo Congregato ; era questo vn giouane, che frequentaua la Congregatione in Alcalà, venneli desiderio d'andare alla Patria à riuedere i suoi , e v'andò : vn giorno andando egli à spasso per il lido del Mare con alcuni amici , l' inuitò à nuotare , ricusarono questi , per essere il Mare alquanto turbato , esso però fidandosi nella scienza che n'hauea , si spoglia , e butta in Mare à nuoto , crebbe trà tanto la piena per vn gagliardo vento , che sopraggiunse , e senza auuedersene , si ritrouò troppo lontano dal lido , il meschino vedendosi tolta ogni speranza di ritornar in dietro , non potendo resistere alla furia dell'onde , ricorse à Maria , ricordandole che l'hauea seruita nella Congregatione , e supplicandola ad aiutarlo in sì euidente pericolo ; non furono vane le sue preghiere , imperoche nuotando , trouò col piede , terra , nella quale si riposò alquanto , alzò la testa , e respirò : trà tanto i compagni , hauendolo perduto di vista , lo piangeuano per morto , in questo veggono vn figlioletto , che portaua vn fascio di funi, il quale disse loro, pigliatele , e seruiranno per il vostro compagno : non vi vogliono fumi, risposero essi, figliuol mio, hor hora il Mare lo buttarà quà morto ; anzi seruiranno, rispose il Garzone : in questo veggono venire sopra l'onde il lor compagno , senza punto muouerfi, come se fusse in molle letto , non in burascola

Ma-

Mare , e vedendolo auuicinarsi ; gridano , e li buttano le funi , egli alle loro grida , si sveglia stando mezzo dormendo , prende le funi , colle quali fù tirato saluo al lido , li restarono però per molti giorni le liuidure del corpo per segno del pericolo , e del fauore riceuuto , posto in saluo , cercano quel figliuolo per restituirli le funi , e darli qualche mercede per quella carità , e gentilezza , che hauea loro vsata , ma non lo veggono , quantunque fosse iui vna gran pianura , che però giudicarono che la saluezza del compagno fusse cosa più che humana , e si confermarono in questo , quando da lui intesero tutto il seguito , in particolar dell'esserli raccomandato à Maria , da lui seruita nella Congregatione ; (*An.Sod.* 1604.) così volle la Vergine mostrarfi con questo suo diuoto , Stella del mare , titolo , col quale tante volte egli l'hauea salutata nella Congregatione ; vi ricordo quell' altro , rapportato nella prima parte , il quale non se naufragio nel fiume , perche recitaua l'officio della Vergine per l'offeruanza della Regola della sua Congregatione , restandoui però morto il suo compagno , il quale rispose , à chi l'esortaua à dirlo per offeruar la sua regola : esser all' hora tempo di ricrearsi , e non d' orare ; Non bisogna però tentare Dio , & obligare , per così dire , la Vergine , à far grazie coll' esporli eglino à pericoli , ma quando in essi si ritrouano , ricorriano con fiducia alla di lei misericordia , le ricordino il piccolo ossequio , che le fanno col priuarsi de' loro gusti , per seruirla nella Congregatione , e confido che saranno aiutati dalla Benignissima Madre .

Più formidabili sono le mani degl' huomini , che le procelle del mare , e molto più , se quelli non hanno la fede , e pietà Christiana , ma pur da queste libera la Vergine i suoi Studiaua in Viëna

vn giouane Congregato, venuto poi il tempo delle vacanze, volle egli passare per non sò quale affare in Vngheria, si pone in viaggio, per la strada s'incontra, in vn luogo solitario con Turchi, e Tartari, li quali lo presero, e lo spogliarono di quanto portaua, senza lasciarli indosso nè pur la camiscia, restando colle sole mutande, quali per compassione li lasciarono quei barbari, stauano il meschino afflittimo, non tanto della perdita della robba, quanto della libertà, che pur questo sarebbe stato qualche conforto, se insieme non perdeua la vita con vna penosissima morte, vedendosi egli in questi pericoli voltossi coll'afetto maggiore, che potè alla Vergine, e così la pregò: Signora, permetterete che io vostro seruo, diuenghi schiauo de' vostri nemici? potrò mai più frequentare il luogo à voi dedicato? morirò senza i Santi Sacramenti? deh habbiate di me compassione, il fuggire non m'è permesso, chi m'aiutarà, se m'abbandonate? queste breui parole furono come vn'incante simo: i Turchi che erano da cinquanta insieme con Tartari, si posero con gran fretta à fuggire, e pure in quella foresta non vi era alcuno che perseguitasse tanta gran moltitudine di gente armata: possiamo pensare che ciò auuenisse per occulta, e celeste virtù della Vergine, la quale volle liberare il suo Congregato dalla dura schiauitudine, & insieme da vna stentata morte; il buon huomo quando si vidde libero, ringratiò la sua liberatrice, s'animo à seruirla, & à luogo sicuro si ritirò. Fù parimente aiutato da Maria vn' altro Congregato con modo stimato da lui miracoloso in Auignone l'anno 1588. hebbe egli da far viaggio, gionto la sera all'albergo, s'accorse che iui erano molti rubatori di strada, e temendo di qualche sinistro incontro, si raccomandò caldamente alla Vergine: la notte pen  
fan.

fando questi coglierlo à man salva , l' andar  
 no cercando per tutta la casa , nè potero-  
 no in conto alcuno ritrouarlo , benchè la  
 sua camera , nella quale staua , stesse in luo-  
 go molto patente . ( *An. Sodal.* 1607. ) Non  
 meno marauigliosa fù la gratia , che riceuè  
 in Napoli l'anno 1599. ( *An. Sodal.* ) vn fra-  
 tello delle nostre Congregationi , il quale vn  
 giorno all' improuiso fù assalito da molti col  
 armi in mano , il meschino vedendosi in quel  
 rischio , ricorse con affetto à Nostra Signora ,  
 ricordandole che l' hauea seruito in Congrega-  
 tione , in questo vede vn' huomo da lui non  
 conosciuto , nè mai più visto , il quale postosi  
 in mezzo à quella gente armata , prese costui  
 per la mano , e lo condusse salvo à casa , e li  
 disse : stà allegramente non hauer paura , gion-  
 to à casa ; volle il buon huomo riconoscere il suo  
 insigne Benefattore , e quantunque facesse dili-  
 genza per ritrouarlo , non potè saper chi fusse ,  
 e stimò , che que ll' aiuto fusse stato più che hu-  
 mano , mentre vn solo l' hauea liberato da tan-  
 ti , li quali nel vederlo non hebber forza per  
 resisterli . Così in Bilbili l'anno 1609. fù soccor-  
 so da Maria vn suo congregato , il quale assalito  
 da tre suoi nemici colle spade ignude in mano ,  
 e riceuendo esso molti colpi nel petto , non fù  
 tocco nella carne , ascrisse ciò il buon huomo  
 all' intercession di Maria , che hauea rintuz-  
 zato le punte del ferro , così vn' Auuocato in  
 Perugia , così altri in Auignone , a' quali la  
 Vergine Madre si mostrò benefica , campan-  
 doli dall' euidente pericolo della vita . Van-  
 tauasi già con gran iattanza Silla delle sue pro-  
 sperità , e dicea , che egli era figlio della fortuna ,  
 ma questa , Madre non è , ma madregna ; si posso-  
 no bensì con ragione gloriare i veri diuoti di Ma-  
 ria d' esser fortunati , poiche sono figli della ve-

ra fortuna, & insieme possono dire: *Venerunt mihi omnia bona pariter cum illa, & innumera- bilis honestas per manus illius.* ( Sap 8. ) E se pure alcuna cosa auversa loro auuiene, questa farà per lor maggior bene, poiche la Vergine, sotto la cui tutela stanno, saprà ben trecciar le cose, di modo che l'istesse auuersità: *illis coope- rentur in bonum.* Così eglino non si sottrassero dal suo potente patrocínio, come ella terrebbe sempre aperte le mani per beneficiarli, & il manto della sua protezione sempre disteso. Conchiudo que- sto punto con quel che lasciò scritto il nostro Massimiliano Sandeo nel libro intitolato: *Maria fortuna christianorum: fortunam optatis Redem- cem, Maria fortuna est.*

L'altro scoglio, nel quale la vita humana suol vrtare, e far naufragio, è l'infermità, & in que- sto si è la Vergine mostrata benefica à Congrega- ti. La morte è ineuitabile, ma può il nostro cor- po aiutato col fauor celeste per qualche tempo non naufragare vrtando nello scoglio d' alcun morbo, quantunque graue. Non vi marauigliate, dice Cesario, che in Maria si trouino i medica- menti per le nostre infermità, imperoche ella è l'horto d'Aromi: *Quid mirum si apud ipsam sunt medicamenta sanitatum, qua hortus est Aro- matum?* ( l. 7. c. 25. ) hor vediamone in questo luogo alcuni fatti.

Giaceua in Dola l'anno 1604. grauemente in- fermo vn Congregato; vn giorno festiuo li venne tal pensiero: in questa hora appunto sono i miei compagni in Congregatione, e fanno, li tali, e tali esercitij, & io stò in letto? gl'altri vi vanno, & io starò qui otioso? sentono ragionar di Maria, & io ne farò priuo? ah che nò, in questo mentre con gran seruore, ma non già imitabile, s'alza in vn subito, si veste, e vā alla Cōgregatione: ( *lechn. l. c.* ) chi non giudicerebbe questo atto per temerario,

ma se ricouè la sanità, Maria li diede forza, li passa in vn subito la febre, li compagni vedendolo, se ne marauigliano, e sentendo da lui il seguito, se ne rallegrano: volete altro? se ne ritorna alla sua casa, donde s'era partito febricitante, affatto guarito: direte che il caldo dell'amor di Maria fu maggior di quello della febre, e che coll'aura fresca della di lei diuotione fusse ricercato, e risanato, e diciamo con Cesario: *Medicina B V, nihil efficacius, nihil salubrius est, nec mirum, ipsa medicum genuit.* (l. 7. c. 25.

Non molto dissimile fu il seruore d'vn altro Congregato in Lecce l'anno 1586. ardeua egli d'vna gran febre, ma insieme d'acceso desiderio d'andar alla Congregatione, hor mentre ei stà nell'augumento, che chiamano dell'accidente, s'alza, và a trouar gl'altri Congregati, occupati nelle solite diuotioni, altro non sò dirui, ritorna sano alla sua casa dalla Congregatione, che diranno hora quei negligenti, che per leggiere cagioni, & alle volte, per solo tedio lasciano d'andarui? non dico che habbiate da imitare costoro; imperochè Nostza Signora non è obligata ad impetrar miracoli, ma che vi confondiate della vostra tepidezza, vergognandoui che voi vi trattenete in giochi, e passatempi, mentre i vostri compagni lodano la gran Madre di Dio: Starei per dire, che i Medici debbiano consigliare all'infermi l'aria delle Chiese, e delle Congregationi, se desiderano salute; dico sì bene che deuesi raccomandare da spirituali medici a' deboli nello spirito la frequenza, imperochè Maria tiene iui aperta vna come officina di medicamenti, per le spirituali, e corporali infermità, e li ricordino quell'afforismo: *Applicata iuuant, continuata sanant*: le frequentino pure, e confidino che la Vergine per mezzo dell'esortationi, dell'esempio de compagni, e di diuoti trattenimer-

ti , darà loro la salute dell' anima , e farà espediente anche del corpo , come à tanti è accaduto .

Oltre la febre , hauea grande inappetenza , che suol esser congiunta alle lunghe infermità , vn tal Congregato in Lisbona , e pian piano s'au-  
daua auuicinando alla morte , l'era molto difficile il cibarsi , & il ritener cibo , e per conseguenza non potea ristorar l'indebolite forze : in questi suoi traugli paruegli vna volta di vedere ad occhi veggenti la Vergine col figlio Giesù , la quale in mano tenea vn Canestro di frutti , & il Santo Bambino offerire à lui infermo quei pomi , ringratiò questi l'vno , e l'altra dell'amoreuolezza , che l'haueano vsato , e fe loro profonda riuerenza : Sparue la visione , & insieme la febre , e la nausea , che prima hauea , sentendosi del tutto sano : hor se tanto li giouò la sola vista di quei pomi , di quanto maggior prò sarebbe stato l'affaggiarli ? hauea il buon huomo offerto à Maria in Congregatione molti fiori , e frutti d'atti virtuosi , & ella in ricompensa gli ne porto vn canestro , ma di maggior valore , e bellezza , mentre il solo vederli , gli stuzzicò la fame . Io vorrei che la Vergine Madre me li tenesse apparecchiati nel Santo Paradiso , & adesso mi desse nausea di tutti i gusti terreni .

Di simil visita , fù honorato vn' altro pur Congregato in Bordigala con voto che fece : s'infermò egli l'anno 1609 . & il male lo ridusse all'estremo , già i Medicil'haueano per disperato , quando esso per desiderio di vita , voltatosi di cuore à Nostra Signora disse : Regina mia , se mi fate guarire , io fo voto di seruirui per vn' anno nell'officio di Sagrestano nella Congregatione : La Vergine gradì la promessa , e si fe visibilmente presente all'infermo , come ci raccontò : vestita di bianco , e con tal visita apportò

gli la perfetta sanità: (*Sodal. parth. l. c.*) oh quanto affetto douea, poi il buon huomo essercitar quell' officio? come douea inferuorarsi in amar la sua benefattrice, quando rimiraua la di Immagine nell' Oratorio? non douea stimar penoso lo spazzar' quella stanza, e l' adornar l' Altare, & il seruir quella, la quale è seruita dagli Angeli. Ma già che parliamo di voto, vò qui aggiungere la gratia, che per voto fatto riceuè vn' altro Congregato in questo anno medesimo in Roen di Francia. Costui hebbe vna buona ispirazione di lasciar il Mondo, e farsi Religioso per seruir meglio Dio, e la sua Santa Madre hauea però gran impedimento per porla in effetto; patiuua di retention d'vrina; laonde tutto afflitto si pose a pregar Maria: Signora, douea dire, che mi gioua l'hauermi chiamato à seruirui, se non mi date la salute, senza la quale non è permesso il farlo? m' hauete dato il volere, a che negarmi il potere? è vero che non hauete bisogno di me, nè delle cose mie, nondimeno degnateui d' accettar questo piccol dono: se mi date la sanità, io fo voto di dare alla vostra Congregazione vn Calice, e di recitar mentre son viuio inginocchioni cinque Pater, e cinque Aue Maria, fatto il voto hebbe la gratia della salute per porre in effetto la buona ispirazione: ma perche ne' bisogni siamo facili à promettere, e dopò riceuuta la gratia, difficili all' osservanza, auenne che quando egli lasciaua, fusse per tedio, fusse per dimenticanza, o altra negligenza di far la promessa diuotione, in quel giorno appunto si sentiuua tocco dal suo male; il che li serui di svegliatoio à recitar diuotamente quanto hauea promesso. Se questo auenisse à molti, li quali nelle necessità ricorrono à Maria, e le fanno voti, e poi s' intepidiscono, farebbero per auuentura più



cauti nelle promesse, e più pronti ad eseguirle: Volesse Dio, che la maggior parte delle promesse de gl'infermi, non restassero nel letto, e non morissero quando s'alzano sani da esso: Se ricordate loro la mutation di vita, la frequenza de' Sacramenti, e della Congregatione, il visitar alcuna Chiesa dedicata à Maria, vi prometteranno gran cose, ma essendo queste promesse parti di timori, suaniscono col male: sappino costoro, che *Deus non irridetur*. Se son sordi alle voci di Dio, temino che à loro non dica il Signore: *Ego in in-  
seritum vestro ridebo*.

Ma chi può distintamente ridire tutti i favori, che in questo particolare hà fatto la Vergine à' tuoi Congregati? rimetto il diuoto Lettore al capitolo ottauo del terzo libro intitolato: *Sodalis Parthenius*. Conchiuderò il tutto con quel che auuenne ad vn giouane Congregato in Dilinga l'anno 1570. staua egli infermo, & vn giorno di Domenica fù visitato dal Medico, à cui dimandò licenza d'andare à sentir la Santa Messa: come quello, à cui grandemente dispiaceua d'esserne priuo, in conto verano, rispose il Medico: non vi partite da casa, perche può maggiormente aggravarsi il male; il buon giouane con più feruore, che discretione si parte da casa, non ostante l'ordine, che hauea hauuto, e se ne và alla Chiesa, ma prima si raccomanda caldamente à Nostra Signora, pregandola ad aiutarlo in quel pericolo; per la strada, se li ruppe vna postema, che hauea nel corpo, e mandò quantità grande di sangue, e materia, & in tal maniera restò in vn tratto sano, giugne alla Chiesa, e ringratia la Vergine, dalla quale riconosceua la salute; ben è vero, che costui non deue esser indifferente-mente imitato. Hor se Maria si è mostrata sì benefica co' corpi, quanto pensiamo che facci coll' anime immortali, redente col pretiosissimo

Sangue del suo benedetto Figlio , hauendo con tante maniere paleata la sua materna custodia , che hà di coloro , li quali se le sono dedicati per serui .

Questi sono alcuni pochi dell'innumerabili beneficij, che la gran Madre di Misericordia hà impetrato à coloro , che han frequentato le diuote adunanze al di lei honore dedicate , e seruiranno non solo per mostra dell'affetto , che porta loro , e quanto le sia grato questo offsequio , ma anche , come hò detto , di sprone à gl' altri per andar alle Congregationi , nelle quali , essendo non due , ò trè , ma molti Congregati nel nome del Signore , mi gioua sperare , che vi stia in modo particolare Dio benedetto , e la di lui Santissima Madre per vdir le loro preghiere , e per conceder loro con gran pienezza molte gratie spirituali , e corporali insieme : Coloro poi , che per tal' offsequio han riceuuto gratie , dichino con Riccardo . ( *l. de laud. V.* ) *Quid faciam tibi ò custos hominum ? idest , tibi ò Virgo Beata , qua fidelis custodis , quid retribuam pro omnibus tuis beneficijs ? honorum enim meorum non eges .* Che vi darò ò Madre di Dio , la quale con modo particolare hauete cura delle vostre adunanze ? che vi darò per tanti fauori che m'hauete fatto ? sò benissimo che non hauete bisogno della mia seruitù , nondimeno vò seruirui mentre hauerò vita nella Congregatione , nè mai lasciarla , e pur questo : *Nihil est respectu honorum , qua iugiter facis mihi .*

E tanto basti degl' offsequij in particolare , diamo adesso degl' offsequij in comune , & acciò più campeggi l'amor di Maria, vediamo , come si è mostrata benefica per piccoli seruigi .

## C A P. VII.

*Maria per piccoli ossequij in honor suo , impetra  
gratie singolari.*

**L**A Vergine Santissima è frà tutte le pure creature la più benefica , e liberale : Suole ella ricompensare piccioli seruigi fatti per amor suo con larghiissimi doni , e singolari fauori : *Maria cum sit magnificentissima , solas maxima pro minimis reddere* , lasciò scritto per animarci à seruirla , Andrea Cretense. ( *Orat. 2. de dorm. V.* ) Ammiri chi vuole la magnificenza di qualche Principe , che in riguardo d vn Pomo , donatola da Vassalli , corrisponde col dono d vn Regno , che io non posso non ammirare , che la Regina del Cielo , seruita dagl' Angeli , gradischi tanto vn nostro minimo fiore , nato in terreno sì paludoso , offertole con sozza mano : Ma cessi ogni stupore , quando ci ricordiamo , che Maria è nostra Madre , e di gran lunga il suo amore supera l amore , e liberalità dell'altre Madri terrene , le quali alle volte danno molti regali a' loro figliuolletti , in ricompensa d'alcuna cosuccia , che pongono nel lor seno , li fanno molte carezze , e teneramente l'abbracciano : Voletene vn amoroso riscontro ? Eccoui il B Ermano , il quale mentre era fanciullo , entrò in Chiesa , & offerse all'Imagine di Maria con santa simplicità pane , e frutti , che staua mangiando , e la Vergine con amor veramente materno stese il braccio , e prese il dono . Quanto poi il ricompensasse : Veggasi il Surio nella vita di questo Beato a' sette d'Aprile . Sia sempre benedetta questa gran Signora , la quale con tante dimostrazioni d' amore , e con tanta magnificenza c' insegna à sperar gratie maggiori a' nostri meriti , e con tali ricompense ,  
che

che auanzano i nostri doni , come l'hà mostrato l'esperienza: *Doce nos sperare maiora meritis, qua meritis maiora largiri nō desinis*, disse S. Idelfonso , come quello , che era ben pratico della liberalità di Maria ; e forse per questo , è affomigliata la Vergine alla Verga : *Egredietur Virga de radice Iesse; (Isa. i 1.)* imperoche , si come questa facilmente si piega , così con piccol seruigio , che le facciamo , piegamo con facilità Maria à darci il fiore , che stà nella di lei sommità : Vorrei , che meditate adagio Lettor mio diuoto , questa gran liberalità di Maria , perche confido , che tal consideratione vi farà di gran motino per seruirla , & amarla . Vditela per bocca di Riccardo di San Lorenzo , così ragionarui : *Si amor meus non mouet vos ad quarendum, & diligendum me, salutem cupiditas teneat vos, qua mecum sunt diuitia, & gloria; diuitia nimirum gloriosa, qua possessores suos faciunt gloriosos, his ergo dico diligentes me:* Cioè , douereste amarmi ò figli , perche v'amo ; ma se pur freddo resta il vostro cuore al fuoco del grand'amor , che vi porto , almeno la cupidigia di guadagno , vi douerebbe spingere ad amarmi ; sappiate , che meco son le ricchezze , & i tesori , quali a' miei amatori largamente dono , con questi diuerrete ricchi , e gloriosi ; offeritemi fiori , e vi darò gioie , amatemi , e farete fortunati , il vostro piccol dono , benche à me douuto , come à vostra Regina , farà da me con auantaggio ricompensato , se tanto v' affaticate per ritrouar ricchezze , venite da me , che sono miniera douitiosa , e con minor fatica , e maggior guadagno le trouate ; non occorre per arricchirvene incontrar molti rischi , e correte all' altro Emisfero , basterà darmi il vostro cuore , e far meco qualche dimostratione dell' amore , che dite , portarmi ; guardate le mie mani , che son piene de giacinti , à voi stà il pigliarli , guardate.

date tanti miei amatori, che perciò son divenuti ricchi, e gloriosi, e potrete ancor voi esserne partecipi col cercarmi, & amarmi: Io hò gran somiglianza nella liberalità col mio Santissimo figlio: *Largitas Maria assimilat largitatem filij sui*, così disse il sopradetto Autore: ( *l. 4. de laudib. Virg.* ) Ma acciò meglio si vegghi questa magnificenza della Nostra Signora, vediamo alcuni effetti di gran ricompensa a' piccioli ossequij; Intendo in questo luogo la picciolezza del seruijgio, non in risguardo della persona, à cui si fa, imperochè se spendessimo tutto il nostro hauere nel fabricar le sontuose basiliche, nel far rigorose penitenze per amor suo, nell'impiegar la nostra lingua continuamente nelle sue lodi, nel procurar con ogni diligenza il suo honore, e cose somiglianti, tutto ciò farebbe poco, rispetto alla sua gran dignità, come Madre di Dio, & al grande amore, che hà mostrato al Genere humano, come amorosa Madre nostra: ma chiamo piccoli per ragion della cosa in sè stessa, come farebbe d'vn'Aue Maria, d'vna Salue, e cose somiglianti.

Vi fù già nella Spagna vn certo Religioso, che visse per qualche tempo in osseruanza, abbandonato poi dalla mano di Dio per sua colpa, ammazzò con sacrilega mano il suo proprio Prelato; e perche vn peccato suole tirarne degl'altri, egli temendo il douuto castigo, s'appigliò ad vna pessima risoluzione, apostatò dalla fede, e dalla Religione, fuggendosene in Barbaria, doue si diede in preda ad ogni sorte di vitij; altra scintilla di pietà non li restò in quel tempo, se non recitar ogni giorno infallibilmente vna Salue Regina alla Vergine, iui seppe di maniera portarsi, che vna Mora, Signora molto ricca se lo prese in casa, e lo volle per marito, e di lei hebbe tre figlioli. Hor mentre questo mostro d'Inferno andò

vn giorno à riuedere i suoi beni , stando solo , ricordatosi della solita diuotione , recitò la Salue , forse con maggior sentimento dell' altre volte , pregando la Vergine à mostrarli gl' occhi suoi misericordiosi ; in questo vedesi presente Maria, vero refugio de' peccatori , la quale con volto maestoso lo riprende delli enormi peccati commessi , li promette il suo aiuto , e patrocinio , se le dà parola ferma di pentirsi, e ritornare al Conuento , & di perseverare nella sua diuotione : Sparue la visione , & egli senza curarsi più d'altro , se ne ritorna à casa con gran mestitia : e dolore del suo stato miserabile . Non potè non accorgersi la Mora sua Moglie della mutatione del Marito, vedendolo sì mesto , e pensieroso , e con grande istanza gli ne domanda la cagione ; all' hora egli comincia dirottamente à piangere, e fattosi da capo , le racconta minutamente lo stato della sua vita , e quel che poco prima hauea veduto, & udito; quali, pensiamo doueano essere i pensieri della Mora ? pure , perche la Vergine Benedetta maneggiava il negotio , francamente ella rispose : Non vi date di ciò pena, io vi lasciarò andare, vi darò commodità , e denari per ritornar alla Patria , e di più pigliateui vno de' vostri figli , e con esso voi menatelo doue volete . che troppo duro mi farebbe il priuarmene di tutti . Così hauendo egli, dopò tal risposta , posto all' ordine quanto bisognaua per lo viaggio , s' imbarcò col figlio , passò à Spagna , andò al suo Conuento , e fattosi chiamare il Superiore , li dice , che hauea da ragionar con lui d' vn negotio molto importante , che però voleva anche , che vi fossero presenti tutti i suoi Frati ; Congregati dunque questi nel capitolo , egli col figlio , lasciati fuora i Seruitori , domandò se trà essi v' era alcuno , che conoscesse vn tal Religioso , che hauea ammazzato già per l' addietro vn lor Superiore ? risposero alcu-

ni de' più vecchi, che se ne ricordauano. A talà parole il rinegato pentito, si butta in terra, e con molte lagrime dice: Io son quello scelerato homicida, & Apostata, hò menato la vita in questa, e questa maniera. (E raccontò tutto il fatto) la Vergine per vna sola pietà in risguardo d'vna Salue Regina, che le dicea ogni giorno, s'è degnata di comparirmi, e chiamarmi. Questo è vn de' miei figli, eccomi pronto à qualunque penitenza vorrete darmi, la merito, castigatemi, solo vi prego per amor di quella Santissima Madre, chi mi hà chiamato à riceuermi vn'altra volta, Piangeuano trà tanto quei buoni Religiosi per tenerezza, sentendo sì strano auuenimento, l'ammessero col figlio, già in età di poter riceuer l'habito, dopò d'hauer fatto quel, che in tal bisogno era necessario, e l'imposero la debita penitenza, ma egli non contento di questa, ne fece dell'altre, e per tutto il tempo, che soprauissè, menò vita molto aspra, & esemplare, mostrando che la sua vocatione era stata dal Cielo, e morì con grande opinione, in Religione: Veggasi Eusebio Nierembergh nel suo Catechismo. Non sia chi si scandalizzi di questo fatto, imperoche, come disse benissimo S. Agostino. *Ad quamcunque conuersationem te conuerteris para te pati factos*; in ogni adunanza v'è qualche tepido; anche nella scuola dell' incarnata Sapienza vi fù vn Discepolo traditore, tema chi stà in piedi, e dichì con S. Filippo Neri: Signore non mi lasciate che io vi tradisca; e dall'altro canto ammiriamo la benignità di Maria, che sì liberalmente corrisponde ad vn piccolo ossequio di costui, e che farebbe adesso dell'anima sua, se nol facea? O Vergine gloriosa voltate verso di me gl'occhi vostri misericordiosi, e chiamatemi à penitenza, e colla chiamata, impetratemi anche gratia di corrispondere.

De-

Deuono le buone Madri dare santi ammazzamenti a' loro figli, non si ritirino dal timor di non far frutto, perche può essere che quel buon seme per vna volta cresca in arbore, massime se è aiutato dalle loro Orationi, & inaffiato colle lagrime; così fece vna tal Vedoua, la quale non potendo sostentar da sua pari, vn figlio restatoli dopo la morte del Marito, l' inuiò a seruire in Corte, diedegli buoni ricordi, e l'ingiuuse, trà l'altre cose, che non lasciasse passar giorno, che non dicesse almeno vn' Aue Maria alla Vergine, aggiungendoui queste parole: O Vergine benedetta aiutatemi nell' hora della mia morte: Ma perche la giouentù difficilmente si tiene salda senza il freno di genitori, e nelle Corti non mancano occasioni di precipitij, si diede questo giouane ad vna vita troppo licentiosa, tanto che fù forzato quel Prencipe, à cui seruiuz, di cacciarlo da casa; egli non hauendo come viuere, si diede in campagna, e diuenne capo di ladroni, commettendo varij, & enormi delitti; Non durò gran tempo la sua libertà, fù preso da' Ministri della giustitia, & incontinentemente condannato alla forza: Hor mentre egli nel carcere piangeua l' infelice suo stato, il dishonor della famiglia, & il dolor della Vedoua Madre, li comparue il Demonio, e disse: state allegramente, io vi farò vscir libero, vi darò quanto volete, se voi rineghiate Dio e la sua Chiesa, non vi volle molto à persuadercelo, fece quanto disse il Demonio, il quale di ciò non contento: l' esortò à rinegar anche la Madre di Dio. A queste parole s'arrestò il giouane, e ricordatosi dell' auuiso materno, e della diuotione dell' Aue Maria, che questa sola hauea ritenuto di buono trà tante sceleraggini, rispose risolutamente di non volerlo fare, e voltatosi à Maria, disse: O Vergine benedetta aiutatemi nell' hora della mia morte, à tali parole il Demonio



mio infuriato, si partì; Ma che oprò quest'atto? si sentì all' hora tal dolore, e pentimento de' suoi peccati, che spese tutto il resto della notte in piangerli, e domandar aiuto alla Vergine per l' hora della morte, la mattina ben per tempo, si fè chiamare il Confessore, e con molte lagrime si confessò, e con gran diuotione andò al patibolo: Hor mentre andaua, s'incontrò in vna Cappelletta, dedicata à Maria alla quale egli si raccomandò di cuore, dicendole: O speranza vnica de' peccatori: aiutatemi: à sì poche parole, ma vscite da vn cuor pentito, corrispose la Vergine col calar, che fece il capo, accennandoli con questo atto, che l'hauerebbe aiutato. A tal prodigio, veduto anche dagli altri del calar, che fece quella Statua la testa, prese egli maggior animo, & impetrò da Ministri di giustitia di poter accostarsele, e baciarle i piedi; Nel prostrarli per farlo, stese quella Statua la mano, e prese quella del condannato, e la strinse sì fortemente, che non poterono in conto alcuno i Ministri di giustitia staccarnelo, all' hora tutto il Popolo concorso à veder la giustitia, cominciò fortemente à gridare: gratia gratia, misericordia: quelli, che haueano ordine d'impiccarlo, mandarono subito à darne contezza al Giudice, acciò ordinasse loro, che doueano fare, questi certificato del miracolo, comandò, che fosse mandato libero, già che la Vergine con tal dimostratione il volea per sè; dato l'ordine, ritirò la Statua il braccio, e lasciollo: così liberato egli raccontò a' circostanti la sua diuotione, che faceua ogni giorno à Maria, e quel che l'era accaduto la notte co'l Demonio, ritornossene alla Patria, e mutò da douero costumi. Chi potrebbe hora ridire le lagrime della Madre, che già douea hauer saputo l'infelice esito del figlio? I abbracci, che gli diede? le parole, colle quali l'inferuorò nella diuotione di Maria? Ma io vò che cauiamo da

que-

questi , e simili racconti vna tenera , e filial confidenza , & amore verso la Vergine , la cui misericordia maggiormente spicca nel nero della nostra miseria , ma non già temerità di conseguirla col viuer male , e sperare poi per simile ossequio , vn miracolo . ( *Arf. Am. Mar.* ) Non diuentano più arditi i malfattori , se il Prencipe per sua beneficenza perdona alle volte à qualcheduno , castigando poi seueramente gl'altri, questi esempj, come rari , ci deuono cagionare , e confidenza , e timore , come in simile proposito disse S. Agostino .

Questa beneficenza di Maria si mostrò parimente in vna giouanetta , la quale per minor ossequio riceuè vn gran fauore . Il fatto è riferito dal nostro P. Adriano Lireo nel suo Trisagio Mariano, e rapportato colla sua solita eloquenza dal nostro P. Giouanni Rhò ne' suoi sabbati , a' quali rimetto il Lettore, e vi trouarà bellissimo racconto per inferuorarsi nella diuotione di Maria . Viuea circa l'anno 1465. nella Geldria , Prouincia della Fiandra , vn diuoto Sacerdote, per nome Sigisberto, & habitaua in vna Villa presso Nimega, costui tenea in casa vna Nipotina, per Nome Maria, figlia della Sorella , hebbe egli bisogno d'alcune cose domestiche , & vn giorno , che in Nimega v'era il mercato , l'inu ò à comprarle , imponendole , che la notte si trattenesse iui in casa di sua zia , non potendo ritornar à tempo; Eseguita Maria quanto Sigisberto le disse , ma andata su'l tardi à trouar la Zia , fù da questa villanamente cacciata , la pouera fanciulla non sapendo doue andarsene, si pose in camino per il ritorno, ma perche l' hora era assai tarda , appena vscita dalle mura, si fè notte, ella non trouando compagnia, si butta in vna siepe piãge la sua disauentura, & entrata in colera, volea buttarli nel fiume , ma si ritenne , e poi comincia con graa voce à chiamar il

Dia-

Diauolo , questo mai sordo a' nostri danni , se le  
 fe presente in habito di medico , le domanda la  
 causa del suo dolore , le promette aiuto , e com-  
 pagnia , e le soggiunge , che ogni cosa riuscirebbe  
 prosperamente , se vna cosetta hauesse fatto per  
 amor suo . Poco vi vuole à piegar la canna , ogni  
 piccol soffio la smouue : farò , rispose ella ; quanto  
 volete , pur che sia libera da questo affanno : Che  
 pensate , ripigliò il Demonio , che chiedo ? altro  
 non vò , che non vi segnate per l'auuenire , che  
 questo segno ( intendendo del santo segno della  
 Croce ) non serue ad altro , che à cacciar le mos-  
 che , e che mutiate il vostro nome , Promette la  
 fanciulla di non segnarsi più , ma non già di vo-  
 lersi mutare il nome , come à lei carissimo , e sin  
 da bambina , l hauea amato ; horsù dunque , disse  
 il Demonio , restati quì , farai preda delle fiere  
 in questa notte , seguirono molti contrasti frà lo-  
 ro , ma perche ella staua ostinata : dissele il nemi-  
 co , facciamo così , chiamati ; M. ò Emme , che è  
 la prima lettera del santissimo nome di Maria ;  
 condescese al partito l'infame Donzella , e con  
 lui s'inuiò alla volta d'Anuersa , e si trattenne con  
 sì mal compagno per lo spatio di sei anni , com-  
 mettendo tali sceleraggini , che la modestia non  
 permette riferire , basta dire , che lo scandalo era  
 publico , nè potea da alcuno dar rimedio à tanti  
 mali , che questa diabolica coppia commettea .  
 Li gusti di questa vita non fatiano à pieno l' ani-  
 me nostre create per l'eternè delitie , cominciò  
 l' Emme ad attediarfi di quella sorte di vita ; dalla  
 quale , ò non potea , ò non sapea sbrigarfene , e  
 mossa da vna tal curiosità , disse al Conforte , che  
 volea pur vna volta riueder la Patria , diedele  
 questo la negatiua , pure volendo Dio , che per  
 tal mezzo volea ridurla à penitenza , v'acconsen-  
 tì il Demonio , ma con patto espresso di volersi  
 con essa accompagnarè ; andarono dunque insieme

me à Nimega il giorno appunto della Santissima Trinità , & entrati ambedue nella Città , trouarò che si rappresentaua in Teatro , vn' Opera della vita della Beatissima Vergine ; A tal vista la Emme sentissi interiormente commossa rinouandosi in lei qualche scintilla della diuotione di Maria , e cominciò dirottamente à piangere la sua mala vita . Che facciamo? disse il consorte , andiamocene , vogliamo far ancor noi vn'altra commedia ? la piglia per le vesti , e la strascina fuora ; ma in vano , perche ella già pentita , non volle in conto alcuno partirsi ; all hora il Demonio entrato in maggior rabbia , la sospinge in aria , e dopò d hauerla aggirata , la fa cadere in mezzo del Teatro . Et ecco l'altra gratia , che le fè la Vergine , non facendola morire per sì graue caduta ; voltarono tutti gl'occhi à questo spettacolo , & à gran voce gridarono : Giesù , e Maria , & accorsero alla donna caduta ; si lasciò di seguir l'opera incominciata , perche , come in altro proposito disse San Chrisostomo . *Pro Deiores casus fuit* . Era venuto dalla sua Villa à questa festa , Sigisberto Zio , come diceuamo , dell' Emme , e riconosciutala , s'atterrì alla nouità del fatto , la piglia , e la fa portare in casa d'vn prete , suo conoscente per curarla nell'anima , e nel corpo , essendo per la caduta , rimasta molto mal concia , vdì dalla Nipote quanto era passato in quei sei anni , Sigisberto pregò il Paroco ad vdir la di lei confessione , ma questi non volle por mano à sì graue morbo , consigliollo ben sì ad andar al Vescouo di Colonia , guarita dunque Maria , si pose col Zio in camino verso Colonia . Il Demonio , che vedea vscirsi dalle mani quella preda per tanti anni da lui posseduta , vsò ogni sforzo per impedirli , mostrandosi loro nel viaggio con varie , e spauenteuoli figure , laonde S. gisberto non trouando altro rimedio , ne prese vno , vsato in quei

90  
tempi, questo fù di portar indosso in vaso de-  
te il Santissimo Sacramento. Veggasi Angelo  
Rocca, che tratta di questo rito, così leggiamo,  
che facesse San Tarfito appresso il Surio, Satiro  
appresso S. Ambrosio, & altri, benchè poi per giu-  
ste cagioni, fù ciò a' soli Sommi Pontefici rife-  
ruato. Il Prete dunque con questo sacro viatico si  
pose in camino, il Demonio non potendo da vi-  
cino accostarsi loro, da lontano fracassaua arbori,  
e poneua varij intoppi per impedir il viaggio, ma  
in vano, perchè la penitente inuocaua souente il  
nome di Maria, da lei già ripigliato, e restaua vin-  
citrice: gionti a Colonia i due viandanti, furono  
da quel Prelato consigliati ad andar a Roma al  
Vicario di Christo, vi andarono, & ydito che  
hebbe il Papa la confessione della pentita Maria,  
l'impose, che portasse trè cerchi di ferro; vno  
nel collo, e due nelle braccia, nè se li leuasse sin-  
tanto che, o da loro medesimi senza altra estrin-  
seca violenza fussero caduti, o che da Dio haues-  
se particolar auuiso del contrario. Erano in quei  
tempi in vso simili penitenze? e ne tratta il no-  
stro Pietro Bouerio, e sia detto a confusione di  
molti, che si lamentano di qualche ordinaria pe-  
nitenza, imposta loro da Confessori per grauissi-  
mi peccati. Obedì subito la penitente, e fattisi  
far quei cerchi, se li pose indosso, protestandosi  
con essi, che si come già era stata schiaua del  
Diauolo, così adesso era serua incatenata di Ma-  
ria, per mezzo della quale riconosceua la liber-  
tà: si partì col Zio da Roma di ritorno alla Pa-  
tria, gionta a Mastrich hebbe auuiso del Moni-  
stero, che iui era per le donne penitite, sotto il  
titolo della Maddalena, & ottenne di fermarvisi:  
Stette in questo luogo quattordici anni in asprissi-  
me penitenze, ricordeuole per auuentura di  
quel che della Maddalena lasciò scritto S. Gre-  
gorio: *Considerauit quae fecerat, & noluit tempe-  
rare*

*rare quid faceret* : la considerazione de' peccati le  
facea stimar poco quanto patiuua , & vna mattina  
la buona Maria alzatafi da letto , trouò rotti i tre  
cerchi di ferro , che per tutti quei quattordici an-  
ni hauea portato , & allegra entrò in gran fidu-  
cia , che Nostro Signore l'hanesse rimesso la colpa,  
e la pena ; soprauiffe poi due anni nel Monistero ,  
nel quale lasciando rari esempj di virtu alle com-  
pagne, si morì con molta opinione di bontà, e vol-  
le colli medesimi cerchi esser iui sepolta . Sia di  
nuouo lodata la benignità di Nostra Signora , la  
quale impetrò cognitione , e dolor de' peccati à  
coitei, la quale non volle per sua riuerenza leuar-  
si affatto il suo nome , quantunque fusse minac-  
ciata dal Demonio: Diciamo dunque alla Ver-  
gine con S. Germano. (*De Zon.V.*) *Tu, ò Maria af-*  
*fectu materno complecteris miserum peccatorem*  
*sotius mundi opprobrium, neq; unquam presidio*  
*tuo destituis, donec cum Deo placatiore precibus*  
*tuis iam facto ingratiã redeat.* Voi ò Vergine  
Beatissima con viscere veramente materne ab-  
bracciate il misero peccatore , fatto scherno dal  
Mondo tutto per le sue sceleraggini , nè mai l'ab-  
bandonate , sin che non lo riconciliate con Dio ,  
quale colle vostre preghiere placate, & à lui lo ren-  
dete propitio. Scriuiamoci noi con caratteri inde-  
lebili nel cuor nostro il nome di Maria, & habbia-  
mo lo spesso nella nostra bocca , in particolare ,  
quando siamo molestati da qualche tentatione ;  
& all incontro fuggiamo di chiamar il Demonio,  
perche puol'essere , che vna volta vi si facci pre-  
sente con nostro grandissimo danno , già che lo  
chiamate ; Se Dio permettesse , che il Demonio  
vi comparisse , quando lo chiamate, vi dò parola,  
che non lo chiamareste mai più .

Chi sà quanto siano ostinati gl Heretici, massi-  
me della setta di Lutero ne' loro errori, si marauig-  
liarà del seguente racconto , ma chi considera

la potenza di Maria, non lo stimarà nuouo, mentre di simili fatti se ne riferiscono molti nell' historie.

In Augusta della Germania eraui, ( *An. Soc.* 1656. ) non hà molto, vna Donna Luterana, pertinacissima nella sua opinione, e godea oltre modo della liberta della coscienza, questa è quella briglia sciolta, che fa precipitare tante anime all' Inferno: e rende sì difficile la lor riduzione alla Santa Chiesa Cattolica: Coltei passando vna volta per vna Cappelletta de' Cattolici, mossa da vna tal curiosità, vi entrò dentro, vede iui l' imagine di Nostra Signora co'l Bambino Giesù in braccio, la guarda, e si sente nel cuore vn desiderio di farle vn dono, ma perche temea che partita da quel luogo, non ne hauerebbe fatto altro, se giuramento di donarle vn panno di seta, torna à casa, e senza indugio piglia il panno, & alla Vergine lo porta nella sudetta Cappella, vdiute, hora la ricompensa, se ne ritorna di nuouo alla casa sua, & hà vn lume, mai più per l' adietro hauuto della falsità della sua setta; & insieme vn' ardente brama d'abiurarla, non resiste punto alla chiamata di Dio, fattale per intercession di Maria, vassene senza dimora à ritrouar i Cattolici, abiura l' heresia, si riconcilia colla Santa Chiesa, e ben istrutta, e prouata, riceue i Santissimi Sacramenti. Questa fù del piccolo ossequio la mercede, dona ella vn panno, e riceue la veste della gratia. Chi non donasse à sì larga Benefattrice? Offeriamole tutto il nostro hauere, e con esso il cuore, e chiediamole che ci vesti degl' abiti virtuosi, e della veste nuttiale. Maria non isdegnò vn dono della sua nemica, confido che accetterà quello d' vn suo seruo, e lo rimunererà con singolari fauori.

Nella medesima Città imparò vn figlioletto da un sò chi, l' Aue Maria, e seguì à dirla due volte

il giorno , mattina , e ſera , non ſentiva però nell' animo quel che dicea colla bocca , per eſſer heretico , crebbe negl'anni , & inſieme nell' oſtinatione , nondimeno proſegui le due Aue Maria il giorno : Al breue ſaluto di coſtui corriſpoſe benignamente la Vergine , & in ſogno ſe li fe' vedere : a queſta viſta ſi riſchiararono le tenebre della ſua mente , ſ'alza da letto , confeſſa la ſua pertinacia , abiura ſolenneſſe la falſa ſetta , e ſi fa Cattolico . Non meritiamo , che Maria ci compatiſchi in riſguardo delle noſtre diuotioni , che le diciamo , ma confidiamo pure , che ella vn giorno ammollirà i noſtri cuori , e ci farà veri ſerui del ſuo figliolo , con queſti fauori non ſono impoueriti i ſuoi Teſori : benedetto ch'inſegnò a coſtui tal diuotione .

Le chiamate di queſte due furono ben sì marauiglioſe , ma più ſtupore reca quella d' vn altro Heretico in Turino l'anno 1610. queſti non volle mai arrenderſi alla vera luce della Santa Chieſa , ſ'infermò dopo qualche tempo , ma più duro ſi moſtrò in morte , che prima , vi furono à ritrouarlo i Padri della Compagnia di Gieſù , e per otto giorni continui gli diedero gagliardi aſſalti , ma che prò ? ſtaua oſtinatiſſimo in voler morire , quale era viſſuto , quel che più diſpiaceua loro , era che l'infermo correua alla morte , & alla dannatione : Venne penſiero ad vno degl' aſſiſtenti , che ſe l' Heretico haueſſe innocata Maria , ſi farebbe rauuiſto , quantunque egli mai in vita l'haueſſe chiamata , nè ſtimata Madre di Dio , e tanto ſeppe dire , e pregare l'infermo , che quaſi per forza , come egli medeſimo poi diſſe , proruppe in queſte breui parole : *Mater Jeſu aſſiſte mihi ; Madre di Gieſù aſſiſtetemi* : Appena hebbe detta queſta Oratione , che riuenuto , come da profondo ſonno voglio , diſſe , eſſer Cattolico , e da Cattolico morire , & abiuro la mia heretica opi-



mione, fù iftrutto al meglio che fi potè, e fatte le  
 foletti cerimonie, fi riconciliò colla Chiefa, &  
 proueduto de' Santi Sacramenti, morì Cattol-  
 camente, tutto quefto trattato fù nello fpazio di  
 foie due hore, & approdò, come piamente fperia-  
 mo al porto del Paradifo per interceffion di colei,  
 che è da S. Ephrem chiamata: *Portus tutiffimus*  
*naufragantium*, (Paul. Bar. parad. ap. c. 2. 8. Febr.)  
 ficuriffimo porto de naufraghi: più giouò il con-  
 fìglio d' vno, che l'opre di tanti. Hor fe vn Heret-  
 tico nemico di Maria, e della di lei verginal ma-  
 temità, tanto duro, e peruerfo, ricorrendo vna  
 fol volta alla Vergine, acquiftò tanto fauore, che  
 non può fperare vn fuo diuoto, che tante volte l'  
 hà innocata, che l'ha fatto tanti offequij, e che  
 l'hà riuerita, & amata? ma dell'affetto, che Maria  
 hà mofttrato a' moribondi, diremo nel fequente  
 capitolo.

Voleffe Dio, che gli foli Heretici foifero fol-  
 mente oftinati, fi trouano bene fpeffo de' Catto-  
 lici peruerfi, che a tante chiamate del Cielo non  
 s'arrendono: il Demonio tiene loro otturate l'  
 orecchie, e chiusa la bocca, acciò non ifcoprano  
 l'interne piaghe al Medico dell'Anime. Di que-  
 fti (e ne ritrouò vn' Huomo in Germania il quale  
 caduto in grauiffimo peccato, fù affalito da tal  
 roffore, e vergogna, che non fapea rifoluerfi a  
 confellarlo; fentiuua trà tanto acerbiffimi rimorfi  
 di cofcienza, e per liberarfi da quefto affanno,  
 diede in vna rifolutione troppo temeraria, e fù di  
 buttarfi in fiume, pensando con quefta morte por-  
 fine alla continua pena, che patiuà; v andò il mi-  
 fero, ma per la diuina gratia gionto alla fponda,  
 fi trattenne di farlo ritorna a' casa, e piange dirot-  
 tamente il fuo peccato, prega il Signore, che li  
 perdoni, come egli dicea, *de plenitudine poteftatis*.  
 fenza confellarfi, v' a' vifitar varij luoghi Santi  
 per ottener la pace della cofcienza, ma Dio volea  
 dar-

Starcela per intercession della Madre Santissima ,  
 vna notte dormendo tutto immerso in queste sue  
 malinconie , senti leggiermente percuoterli nella  
 spalla, & vdi dirsi: vatti confessa, s'alza da letto ,  
 e va a Varesdino alla Chiesa della Compagnia di  
 Giesu per confessarsi, là gionto, fu più che mai af-  
 falito dalla vergogna, e senza farci altro, se ne ri-  
 torna, passati alcuni mesi, di nuouo è in sonno be-  
 nuto, ritorna alla detta Chiesa, ma che? Eccoti il  
 rossor di prima, si risolue voler prima morire, che  
 dire il suo peccato al confessore , così perferò  
 tutto quel giorno combattendo seco stello , final-  
 mente essendo tempo di ritornarsene a casa torna  
 in Chiesa per salutar l'immagine di N. Signora, che  
 lui era , si prostra, la saluta, e le raccomanda il  
 suo graue bisogno, non volle il Rifugio de' pecca-  
 tori, e la Consolatrice de' gl' afflitti abbandonarlo,  
 nè lasciar senza mercede sì leggier ossequio, d'ha-  
 uerla salutata, e l'impetra dal Figlio vittoria, ap-  
 pena s'era ginocchiato, che sentissi il cuore in vn  
 tratto mutato, s'alza dall' Oratione, chiama il  
 Confessore, e con molte lagrime li racconta tutta  
 la serie della sua vita, riceuè l'assolutione, e con  
 essa la serenità di coscienza, & insieme tanta con-  
 solatione, e con tanto contento, che come egli poi  
 dicea, maggiore non haurebbe hauuto, se hauesse  
 guadagnato tutto l'oro del Mondo Vedi l'arti del  
 Demonio, che ti rende facile il peccato, & poi  
 pone tanti intoppi nel confessarlo, vedi i tormen-  
 ti della coscienza d'vn peccatore, e quanto caro  
 costa vn breue diletto: Vedi finalmente la beni-  
 gnità di questa nostra amorosa Madre, che tanto  
 ricompensò vn piccolo serauigio, ella è quella,  
 che ci guida per la strada della penitenza, to-  
 gliendoci gl'intoppi, che il Demonio vi frap-  
 pone, come quella, che insieme è Madre di co-  
 lui, che toglie i peccati nel Mondo. ( *Art. Soc.*  
 1650.)

Così parimente indirizzò la Vergine al sentiero della penitenza Gioseppe dell' Albici ; viuea questi nel Mondo , e tutto s'era dato alle vanità , e passatempi, e con vn modo di viuere, che il menaua alla perditione , altra pietà in lui non si vedeua , se non che in vna delle festiuità di Maria donaua per suo amore vna veste di limosina a' poveri , ma questo dono li fruttò molto , vna volta, sentendosi qualche tedio delle vanità del secolo , se ne vò auanti l' imagine di Nostra Signora , la supplica che l' insegni , che sorte di vita habbia da tenere , le sue preghiere furono subito esaudite, & vdi questa voce: Andate al Conuento di San Bernardino , & in quella sorte di vita seruite alla Vergine . Ma perche questa celeste Maestra efficacemente insegna , sentissi Gioseppe vna interna mutatione nell' animo , s'alza dall' Oratione , vò al Conuento , domanda, e riceue l' habito de' Frati Minori ; & hauendo veduto , che questo fauore l'era concesso per la diuotione , che hauea hauuto in vna delle festiuità di Maria , spendea poi per gratitudine , e per renderli meriteuole di grazie maggiori , le vigilie di tutte le feste di nostra Signora in oratione , e mortificatione , prendea il suo cibo di quel giorno , lo daua a poveri , & egli d'vn sol tozzo di pane si contentaua , e piamente confido che la Vergine , dalla celsa l' hauesse chiamato al Cielo , & iui vestito di quelle doppie vesti , che suol dare a' suoi domestici , in riguardo di quella , che per amor suo egli solea dar di limosina nel secolo . ( *Bar. An. Mar.* ) Voi non potrete per auentura dar vna veste per amor della Vergine , date almeno in queste feste vna piccola limosina , conforme alla vostra possibilità , e confidate che hauerete il centuplo : Lettor diuoto se adesso vi ritrouate , come credo , in istato di vita , migliore della passata , potete pensare , che ciò sia per qualche ossequio , che vn tempo

faceffe à Maria , ringratiatela della chiamata ,  
 e rendeteui degno di maggiori gratie con mag-  
 giori offequij . Ma se Gioseppe per piccol offequio  
 fu chiamato alla Religione , altri poi furono in  
 essa per la medesima cagione tratti ; nè è mi-  
 nor gratia perscuerare nello stato Religioso , & in  
 esso viuer loduolmente , che l'esser chiamato ,  
 e lasciar il Mondo .

Era Balduino d'Asella , Paroco della sua Dio-  
 cesi , molto seriente , hauendo gran cura , e vigi-  
 lanza nell'anime à se commesse , aiutauale non  
 solo coll'amministrarle i Sacramenti , e col dis-  
 pensar loro il pane della diuina parola , ma anche  
 col souuenir del suo a' bisogni de' Poueri con lar-  
 ghe limosine ; Ma hauendo vdito la fama dell'opre  
 gloriose , e della buona vita , che menauano i fi-  
 gli del gran Patriarca San Domenic , con licen-  
 za del suo Prelato , lasciò la Parochia , & entrò  
 in quel Sacro Ordine ; nel Nouitiato li venne  
 questa gagliarda tentatione ; pareuagli esser mi-  
 gliore , e più fruttuosa la vita , che menaua nel  
 secolo , nell'vdir le confessioni , e nel predicar al  
 Popolo , in comparatione di quella di Nouitio ,  
 e crebbe tanto in lui questo pensiero , che si risol-  
 uè di lasciar l'habito , e ritornar allo stato di pri-  
 ma , pensando che ciò farebbe stato meglio per  
 l'anima sua ; postosi dunque all'ordine per la  
 partenza ; volle vfar questo atto , dirò così , di  
 creanza colla Vergine , se n'andò auanti l'Altar  
 del Rosario à domandarle licenza , ma ben per  
 lui , che non l'ottenne , in quella breue Oratione  
 li venne sonno , & addormentatosi , parueli di ve-  
 der la Vergine Madre , accompagnata da due san-  
 te Vergini , e ciascuna delle quali tenea in mano  
 vn Vaso ; ne prese vno Maria , edisse : Balduino  
 hai pur faticato assai , hor beui adesso : Appena  
 v'ebbe egli poste le labra , che si ritirò ; perche  
 non beui ? disse li la Vergine : eh Signora rispose ,

Il vino è buono, ma mescolato con feccia, all'ho-  
 ra Maria pigliò l'altro, & à Baldwino l'offerse, &  
 egli assaggiatolo, hor questo sì, disse, che è otti-  
 mo, e dolcissimo vino, ripigliò la Vergine, si co-  
 me vi è gran differenza trà queste due beuande,  
 costè trà la vita, che menai nel secolo, e quo-  
 sta che hai cominciato, persevera, e ti darò aiu-  
 to: in questo li passò il sonno dagl'occhi, e dall'  
 animo la tentatione, soprauissè nella Religione  
 fino à morte, esercitandosi in atti virtuosi, e de-  
 gni della sua vocatione. (*Ex Cronich. Ord.*) Per-  
 suadiamoci, che più piace à Dio vn' opera; ben-  
 che in sè piccola, se è fatta coll'obbedienza, che  
 vn'altra quantunque grande senza l'ordine, e vo-  
 lontà di chi tiene il suo luogo in terra: Giesù  
 Christo nacque per obedire, dal duodecimo fin'  
 al trentesimo anno dell'età sua obedì alla Madre,  
 & in questo tempo, che leggiamo che facesse 2  
*Crescobat, & erat subditus illis*, e finalmente per  
 non perder l'obbedienza, perdè la vita; come  
 parla S Bernardo; *Ne perdat obedienciam, per-  
 didit vitam*: Consolateui dunque, se il vostro  
 Prelato non v'occupa in grandi imprese, se non vi  
 permette il far quel, che vorreste, e che giudicate  
 migliore; Mai potreste far tanto, quanto nello  
 spatio d'anni dieciotto hauerebbe fatto la Sapien-  
 za Incarnata; se fate penitenza, se insegnate, se  
 predicate senza il parer de' vostri Maggiori, offer-  
 rite à Dio vna beuanda, ma mescolata con feccia,  
 se la volete pura, fate l'opre colla debita obediènza.

Il simile accadde ad vn' altro Nouitio del me-  
 desimo Ordine in Parigi, il quale dopò d' hauer  
 posto mane all'aratro, hebbe tentatione di riuol-  
 tarli indietro, e tornar all'Egitto, non li daua  
 però animo di chieder licenza, aspettò che la se-  
 ra i Frati del Conuento, conforme il costume,  
 dopò la salue, si trattenessero in Coro, orando;  
 paruegli quello esser tempo opportuno, sotto  
 sem-

Sembianza di necessità , esce dal Coro per fuggire . S' auenne in vna Imagine di Nostra Signora ; e le recitò ginocchioni vn' Aue Maria , e nell'alzarsi , si sente da occulta forza trattenuto , si fece violenza , temendo che il trattenerli habrebbe nociuto al suo disegno , ma in vano : parena , che stette inchiodato in quel luogo rannitossi all' hora del suo errore , se voto di perseverare nella Religione fino alla morte ; fatto il voto se li leuano tutti gl' impedimenti ; s'alza prestamente , va à ritrouare il suo Maestro , li racconta il seguito , li chiede perdono , e persevera nella Religione : ( *Mund. M. 5. p. 2. n. 96.* ) Con quanta diuotione poi douea il buon fruomo s'auer la Vergine in quell' Imagine , dalla quale riconosceua la perseveranza ? come douea somarla in quell' Ordine , che conragione si preggia d' esser diuoto di Maria , e propagatore delle di lei grandezze ? douea dire con Cosmo Gierosolimitano : *Habens ut cheracem protectionem tuam seruator ; farò conseruato , come spero , nella vostra protezione ò Vergine Santissima , e pure che hò fatto per conseguirla ? vn semplice saluto , vna sola Aue Maria ? Chi legge i racconti delle grazie fatte da Nostra Signora , trouerà che molte di esse sono state concesse per piccoli Osequij : ( *Bazz. mir. V.* ) è noto il fatto di quello scelerato , che per recitar ogni giorno vna sola Aue Maria alla Vergine , si liberato dalle fauci del Demonio , che hauea ordine d' ingoiarlo in quel dì , nel quale l' haueffe lasciata ; e perche nell'altra parte n' habbiamo accennato alcuna cosa , possiamo ad altri fauori per auentura non tanto noti .*

Viaggiana da Parigi alla volta d' Italia Agostino del Serafico Ordine insieme con due altri Frati suoi compagni , gionti al monte Senio si turbò d'aria , venne vna gagliarda tempesta con lampi , e fulgori , il luogo era alto , e per consequenza

za, esposto à fulmini, conforme disse colui: *Ferunt altos fulmina montes*; nè haueano modo da ripararsi. S'intimorirono grandemente e crebbe con ragione il timore, quando collo strepito del tuono intesero questa terribil voce; Ferisci, nè il colpo andò à vuoto; cadde quel fulmine, & uccise vn di loro; morto questo; sentono li due rimasti l'istesse parole: Cadde vn'altro fulmine, & uccise il Compagno, rimase solo. Agostino con due Cadaueri vicini; seguina pure il Cielo à balenare; Laonde con gran confidenza si raccomandò à Maria, e le recitò con più timore, che diuotione: *Sub tuum praesidium, &c.* (Gen. an. 1375.) Quando ecco egli sente le medesime parole: Ferisci, ferisci: Et insieme vede aprirsi le nubi, e calar vna Sazetta, si tenne già per morto, vn'altra voce lo rincorò; sentì replicare. Non posso, non posso, perche è ricorso al presidio della Madre di Dio: e così quel fulmine non li ferì; ma l'accese maggiormente nell'amor di quella Madre amorosa; che per vna breue supplica l'hauea aiutato in quel bisogno, e liberato dalla morte; se i compagni d'Agostino haessero fatto il medesimo, che egli fece, farebbero, se non m'inganno, campati dalla morte; in oltre questo fatto c'insegna à ricorrere alla Vergine ne' nostri pericoli con questa breue Oratione: *Sub tuum praesidium*: Quanti n'hà ingannati il Demonio col proporre loro il portar' addosso certe cartucce scritte con caratteri oscuri, acciò sian difesi ne' pericoli, & i miseri hanno, e nell'anima, e nel Corpo percolato? chi vuole star sicuro, habbi Maria in suo aiuto, sotto il di lei Patrocinio saremo difesi da ogni sinistro incontro, anzi d'auantaggio può la Vergine colla sua potente intercessione conuertir i fulmini de' castighi in pioggia di grazie: *fulgura in pluuiam fecit*.

Con quest'occasione vò riferir due gratie, che  
im.

impetrò la Vergine in riguardo di questa breue Oratione . In Dola vn tale Artefice , presago per auentura di qualche sinistro accidente , che in quel giorno l'hauesse da succedere , si raccomandò la mattina à Maria , e le recitò : il *Sub tuum præsidiũ* , venne quel medesimo dì vn Sacerdote ad albergar in sua casa ; il buon huomo calando con gran fretta ad incontrarlo , cadde con gran empito , per esserseli sotto i piedi rotto vno scaglino di pietra , e precipitò sino all' vltimo pavimento : L' altezza , donde cadde , e la furia , colla quale correua , hauerebbe douuto , se non lasciarlo in Terra morto , almeno farli grandissimo danno , il presidio di Maria , à cui era ricorso , lo mantenne , cadde egli nel suolo , senza però farsi nocumento alcuno , ( *Ann. Soc. 1608.* ) questi sono gl' effetti della raccomandatione , che della sua persona si fa la mattina alla Vergine implorando il suo aiuto per quella giornata , e ponendosi sotto l' ali della sua protezione :

Maggior fauore esperimentò vn altro riferito dal nostro Barrio , come testimonio di veduta : Erasi vn tale di pessimi costumi , e viuea immerso in molti vitij , fuor del Battesimo , non hauea altro di Cristiano , se non il recitar ogni giorno infallibilmente alla Vergine , il *sub tuum præsidiũ* : ( *Ann. Mar. 19 Iul.* ) Ma che prò il ricorrere alla Madre chi continuamente , quanto era dal canto suo , staua occidendo il Figlio ? nondimeno la Benignissima Signora non isdegnò il proteggerlo , l' impetrò nella mente nuoui pensieri di mutatione di vita , e con questo lume , anche forza per eseguirlo ; in vna parola lasciò egli i peccati , e l' occasioni di commetterli , si fè Religioso in vn ben offeruante Ordine , & acciò hauesse tempo di piangerli , e farne penitenza , l' impetrò cinquanta anni di tempo , nelli quali sopravisse nella Religione , con vita molto esemplare , e vi morì con



gran segni della salvezza. Così la Vergine, e da  
pericoli del corpo, e molto più da quelli dell' Ani-  
ma il rese libero, in riguardo di tale ossequio.  
Dovrebbe configiarsi ad ogn' uno che non la  
sciasse passar giorno senza far qualche diuotione  
à Maria, con fiducia che li farà mutar vita.

Con minori parole; ma con più affetto ricor-  
ra vn'altro al patrocinio di Maria, e riceuè la san-  
tà, era questo vn giouanetto in Vienna l' Anno  
nono di questo secolo, e giaceua granemente in-  
fermo d' hidropisia, morbo che al parer de' Me-  
dici hà dell' incurabile, hor mentre così giace-  
ua, sentì nella mattina sonar il solito segno del-  
la Campana, dell' Aue Maria, & alla Vergine con  
gran confidenza volentosi disse questa sola paro-  
la: Aue, non potendo forse per il male, che pati-  
ua, proferir altro: è sì compita la Nostra Signora,  
disse S. Bernardino da Siena, che al nostro salute  
non isdegna di rispondere, al salute dunque del  
diuoto, corrispose con la presenza, fosse in sonno,  
fosse in veglia, non saprei diruelo: Vidde la dun-  
que l' infermo col Santo Bambino in braccio, e  
sentì che ella li dicea con faccia di Paradiso: Con-  
fida figlio, guarirai: L' effetto mostrò, che non fù  
altramente fugo; ben presto restò di tal noioso  
male guarito affatto: Che più picciolo ossequio di  
questo? e pur con tanta gratia fù remunerato: Io  
non mi curarei della salute corporale, pur che  
meritassi d' vdir dalla bocca di Maria questa dol-  
cissima parola: Figlio: Starei pur sicuro di non es-  
ser schiavo del Demonio, nè d' essere inimico di  
Dio: ò me felice, se nella morte mia, mi chiamas-  
se la mia Signora: Figlio: perche già sarebbe cas-  
fato il titolo di figlio d' iniquità, e di perditione.  
Leggo nell' historie della Compagnia, che la Ver-  
gine nella vigilia appunto della Gloriosa Assun-  
tione facendosi vedere à Martino Alberto, li dis-  
se questa sola parola: Figlio, e restòli tanta

im-

impressa nel cuore , che per tutta la sua vita heb-  
be vn'indicibil consolatione nel ricordarsene, co-  
me ei dicea . La Vergine istessa con qual più te-  
nero titolo chiama il suo Santissimo Figlio Giesù,  
se non con questo? confesso, che non merito tanto  
fauore, la supplico, che mi tenghi , e chiami col  
nome di minimo de' suoi Serui , e mi stimarò più  
felice di qual si sia Principe.

Simon de Roxas Vicario Generale della Re-  
dentione , fu molto diuoto di Nostra Signora, &  
eletto per Confessore della Serenissima Regina  
Isabella , moglie di Filippo Terzo Monarca del-  
le Spagne , insegnò à questa sua penitente , che  
quando era chiamata anche dal Rè suo Marito ri-  
spondesse: Aue Maria: vñanza costumata ne'  
ben-disciplinati Monisterij, accadde, che infer-  
mata si la Regina nell' Escoriale, fu giudicata  
da' Medici per disperata della vita; quel che ol-  
tre modo affliggea tutti, & in particolar il Rè, era,  
che la Regina hauea perduto i sensi, nè potea  
riceuere i Santi Sacramenti, fu subito in fretta  
chiamato Simone, al quale entrato in Camera  
della moribonda; disse: Aue Maria, queste pa-  
role penetrarono nelle di lei orecchie, e rispose  
conforme al solito ancor essa: Aue Maria, ripi-  
gliò Simone: volete Signora riceuere i Santi Sa-  
cramenti? di buona voglia, rispose: si Confessò  
speditamente, si comun. eò con molta diuotione,  
e riceuè l'Estrema unctione, dopo la quale placi-  
damente spirò, andando; come piamente spe-  
riamo à salutar la Vergine in Cielo, come l'ha-  
uea con sì breue ossequio fatto in terra. (*Adr.  
Lyr. Trif. Mar.*) Si conobbe la Maestà del Rè,  
obligata à Simone, & offerilli quanto volea per  
sè, ò per i suoi, altro non chiedo, ò Signo-  
re, rispose, se non che procuriate col Papa,  
che si foudi in Madrid vna Congregatio-  
ne, fatto il titolo del Santissimo nome di

Ma-

Maria, e vi conceda indulgenza, promise il Rè di farlo, & il pose in effetto, e qui vorrei vn'altra volta ricordare à tutti i Padri Spirituali quel bel documento, che la Vergine diede à S. Brigida, & è: *Si me diligis cura, ut filij tui sint, quosque filij mei*: Se voi mi amate (immaginatevi, che così vi dica Nostra Signora) procurate con ogni diligenza, che i vostri spirituali siano ancora figli miei, nutriteli col latte della mia diuotione, se volete, che facciano profitto nella strada di Dio, insegnate loro l'arte d'amarmi, & all'hora ben lo farete, quando nel cuor vostro vi sarà l'amor mio: Si vede in oltre in questo fatto l'amor che Simone portaua alla Vergine, antepo- nendo la di lei gloria a' proprij interessi, non dimandò Mitre, non gratie per i suoi, ma solo l'honor di Maria, la quale quanto poi hauesse ricompensato l'affetto, che egli l'hauea, si può vedere nella di lui vita.

Con quest'occasione vò riferire vna simile costumanza rapportata dal nostro Enrico Engelgrae. (2. p. *Partheon. in ass. V.*) In tempo che viuea San Militone, che racconta il fatto: Vt fù vn certo Principe, il quale per l'affetto, che hauea alla Vergine ordinò à tutti della sua casa, che chiamati, rispondessero, *Aue Maria*: anzi d'auantaggio insegnò ad vn vccelletto, che tenea in gabbia à proferir le medesime parole: era cosa diletteuole, vdir questa filomela, dirò così, del Paradiso, che con garruli accenti cantaua dolcemente nell'Aurora; *Aue Maria*, chi s'accostaua all'vccelliera, chi bussaua alla porta del suo Padrone, era amicheuolmente salutato con sì belle parole, *Aue Maria*, accade, che lasciandosi aperta vn giorno la gabbia dal Seruidore l'vccelletto se ne fuggì, e suolazzando per l'aria, fù assalito da vn Nibbio, che coll'ali aperte, li fù sopra per ammazzarlo, già hauea.

uea aperto l'vnghe per isbranarlo , quando l'vccello ripete : Aue Maria , cosa marauigliosa esclama San Militone , il Nibbio nel sentir il nome di Maria , come percosso da fulmine , cadde in terra morto , e l'vccelletto seguì come vittorioso à cantare : Aue Maria : Aue Maria , volendo con questo mostrare la Vergine quanto gradisca gl'ossequij , che se le fanno anche dall'insensati animali ; è il Nibbio conforme dice S. Bonaventura , simbolo del Demonio , che sempre cerca di diuorarci , l'vccello poi significa il peccatore , il quale innocando il nome di Maria , & à lei ricorrendo col farle qualche diuotione , è liberato dalle di lui vnghe rapaci .

Così tolse vn tale in Germania , il quale condannato à morte , non voleua in conto alcuno confessarsi , gridaua contro il Giudice , accusandolo al Tribunal di Dio , fù chiamato vn nostro Padre per aiutar costui , lo pregò , lo scongiurò , pianse , se li buttò à piedi , ma non potè far cosa alcuna , diceua egli esser innocente , Dio farebbe vendetta dell'ingiustitia , il Padre ispirato da Dio , prese vn'immagine della Vergine , orsù disse , recitiamo insieme vna sola Aue Maria , fecelo in condannato , e parue , che ritenisse , come da letargo , cominciò à chiamare Maria Vergine , e domandare la di lei immagine , quando la vidde , piar dirottamente , s'inginocchiò , e la baciò , e chiamene , si confessò i suoi peccati con gran segno di contritione , nè volle lasciar l'immagine sino alla morte , la quale come piamente spero , li fù scala al Paradiso . ( *An. Mar. m. 1618.* ) Oh come fù ben premiato sì piccolo ossequio , per lo quale fù la di lui anima tolta dall'Inferno .

L'istesso auuenne in Polonia ad vno Scita ostinatissimo in non voler riceuere il santo Battefimo , quantunque vi si fossero adoprati molti mezzi ,

final-

finalmente lo pregò il Sacerdote, il quale l'affidava, che dicesse con esso lui l'Aue Maria, diceva quello, egli ripeteva per parola, il fine di questo ossequio fa il principio della sua salvezza, eccomi disse, son pronto à far quel che volete, e dopò di essere bene istrutto, fu lauato nel sacro Fonte: (*Nada. l. 5.*) Benedetta, torna à dire, sia questa Signora, che dona giacinti, & altre gioie pretiose per piccoli presentucci, che se l'offeriscono.

Questo successo, che raccontarò potrà seruire a' giouani d'esempio. Viaggiaua da Genova verso Sauona vn Giouane nobile, e di natura bizzarro, nella sua Barca v'erano tre Religiosi; egli auuezzo à cose profane, si pose à leggere vn libro osceno di versi amorosi, e nel leggerlo, disse che sentiuà tanto gusto, e tanto li piaceua quel libretto, che non l'hauerebbe dato per quattro Scudi, vn Religioso di quelli disse: dispiacerebbe forse à lei il donare qualche cosa à Maria? Nò, rispose egli, orsù dunque, ripiglia quello, vorrei per amor di Maria, che si stracciasse questo libro, e si buttasse in Mare; eccolo Padre, disse il Giouane, nò ripiglia questo, fate voi à Maria il dono, & il Giouane cacciatosi il Pugnaile, tagliò il Libro per mezzo, nè buttò vna parte in Mare, l'altra la diede al Religioso, che fatatala in minutissimi pezzi, parimente la buttò; (*An. Ma. 1605.*) non restò questo atto senza mercede, imperochè tornato frà pochi giorni à Genova, il giouane fu chiamato da Maria al porto sicuro della Religione, e quei buoni Religiosi, co' quali viaggiaua, e furono spettatori del dono, celebrarono vna Messa per vno per questo atto, che ei fece, oh quanto piacerebbe à Nostra Signora, se chi hà imitato questo Giouane nel temere, e leggere simili libri, ne quali stà nascosto al veleno, ne facesse vn dono à Maria, priuan-

vandofene per suo amore , potrebbe sperare , che ella dal figlio l'impetrasse mutatione di vita , e chi sa , se quell'atto , che questo giouane fece , fusse cagione della sua predestinatione , e straccian- do quel librettino , fusse il suo nome scritto nel Paradiso . Voi per auventura non potete digin- nare , disciplinarui , e far limosine , ma ben potete per amor di Nostra Signora lasciar alcuna cosa , della quale molto vi dilettate , e forse con perico- lo dell'anima nostra .

○ Dall'intendere , che Maria hà graditto , e ri- compensato il poco , non si deue raccogliere , che voi douete far poco in suo seruigio , si come non farebbe bene vn Soldato , il quale hauendo ja- teso , che il suo Signore hauesse per vn pomo , da- to , per esempio , vn Regno , egli si ritirasse dall'es- porre la vita per amor suo , e lasciato il campo , an- dasse in busca d'vn Pomo per presentarcelo , ma solo cauatene quanto è liberale Maria . Horsù , se volete offerirle poco , e piccolo ossequio , mi con- tento per questa volta , ma siate costante fino alla morte , senza mai lasciarlo , ricordeuole di quel che si legge negl' Annali Mariani di quell'infermo il quale intese questa voce . Perche non hai offer- to alla Vergine quel che soleui far ogni giorno ? In oltre procurate d'offerir quel poco , ma con grande affetto , e diuotione , imperoche la Vergine ri- compensarà più l'animo , che la cosa medesima , che l'offerite , e preghiamola con S. Bonauentura : (*Psal. 135.*) *Non deficiat laus tua de labijs nostris , nec charitas tua de precordijs nostris : Qui te dili- gunt benedicentur à Deo :* Non cessi mai o mia Signora la mia bocca di lodarui , nè il mio cuore , d'amarui , & amandoui , come meritate , farò be- nedetto dal vostro Santissimo figlio .

## C A P. VIII.

*Affetto di Maria verso i suoi Divoi  
nel tempo della lor  
morte.*

**O** *Mni tempore diligit qui amicus est ; & frater in angustijs comprobatur (Prov. 17.)* l'amor d'un vero amico non è determinato à tempo, non si palesa nelle sole prosperità, e poi nelle cose contrarie si ritira, e nasconde; la pietra paragone dell'amor fraterno è il trauaglio. E qual è il tempo, nel quale stiamo più angustiati, se non quello della morte, per il timore de' peccati commessi; per l'horrore del vicino giuditio, e per gl'assalti d'innumerabili Demonij? San Cipriano meditando quelle parole, che dice Giesù, poco prima di morire: *Tristis es anima mea usque ad mortem: (Serm. de pass.)* Esclama, io sentendo queste cose, hebbi gran timore, imperocchè chi non teme, se teme quello che è da tutti temuto? se pauenta colui, al quale ogni ginocchio si piega? se quello che è morte della morte istessa, e morso dell'Inferno teme, stando vicino à morte? *Audiens hac expaui, quis enim non timet, si timet ille quem omnia timeant? Si paues ille, cui omne genus curuatur? si ille, qui mors est mortis, & morsus inferni morte propinquante pertimescit?* Ma la Vergine, fedele amante ama i suoi, li aiuta in questo loro pericolo, & in ciò si proua l'affetto suo più che di fratello, più d'ogni terrena Madre: (*In meditat.*) S. Bernardo, che pur era sì Santo, meditando questo suo pericolo, così dicea piangendo: Che farai all' hora anima mia nell'uscir dal corpo? chi farà il tuo compagno del viaggio? chi ti menarà al diuino tribunale? qual

farà la tua sorte, buona, ò rea? chi ti difenderà? chi ti libererà? guardaua alla destra dell' opere buone, e non vi era chi mi riconoscesse, il fuggir non m'è permesso, hor che dunque mi resta? Gridai à voi, ò mia Signora dicendo: voi siete la mia speranza; così egli.

Chi può adesso ridire tutte le dimostrazioni d'amore, che questa tenera Madre hà vfato con suoi più cari nella lor morte? quante volte visibilmente hà assistito loro, e colla sua amabilissima presenza hà tolto quanto d'amaro seco porta l'ultimo passaggio? non manca à lei potenza, dice Gersone, d'esser presente nella morte di ciascuno de' suoi, consolandoli, proteggendoli, e menandoli al Cielo. *Maria potest efficere, ut cuius in suo exitu presens consolatrix ductrix, & protectrix existat.* (Tractat. 6. in magnif.)

No: se bene nell'altra parte n' habbiamo riferite alcune, nondimono in questo luogo ne diremo dell'altre, & insieme che cosa possiamo fare per acquistare il suo amore, & aiuto in quel tremendo passo. E vero che non meritiamo alcuno di questi fauori, ma possiamo almeno confidare, che c'impetri in quell' hora vn'atto di vera contritione, e la vittoria de' nostri nemici.

Desidero, che attentamente leggiate il seguente racconto, riferito dal nostro Padre Matteo Radero nella sua Bauiera santa, e confido che ne cauerete molto profitto per l'anima vostra.

Era in Recispergio vn diuotissimo huomo, per nome Arnoldo, cognominato per la bontà della vita, il pio, di professione, Canonico Regolare, s'infermò egli, e nell'infermità si portò da buon Religioso, qual'era con grand' edificatione di tutti; impegnando tutta via il

mor-



morbo, si ridusse all'estremo, e dopò d'hauer presi con molta diuotione i Sacramenti, se chiamare i suoi Religiosi, e pregollì a non abbandonarlo in quell'ultimo; quasi presago del futuro auuenimento. Appena hauea dette queste parole, che al loro presenza cominciò fortemente a tremare tutto, stralunò horribilmente gl'occhi, sudò freddo, e con voce spauentosa, e tremante disse: Non vedete questi Demonij, li quali con grassi, e coll'vnghe mi vogliono strascinar all' Inferno? e ciò dicendo piglia il Crocifisso, e si segna con esso; restarono a questo spettacolo intimoriti i suoi Religiosi, vedendo lo spauento del lor compagno, dal quale hauean hauuto tanto buou esempio di virtù, & vdirono che Arnoldo così dicea: Fratelli miei, recitiamo il Credo, & inuocate l'aiuto de'Santi miei Protettori, & in particolare di Maria Vergine, ella mi darà vittoria. A tal parole recitarono quelli le Letanie, e nel dir: Sancta Maria, ora pro eo, O così? repigliò il moribondo, ripetete vn'altra volta il nome di Maria, chiamatela più, e più volte, già sono auanti al tremendo Tribunale di Dio: Fermossi alquanto, e poi soggiunse con volto mesto; di che m'accusate? è vero che l'hò fatto; ma n'hò fatta la penitenza, perche accusate il peccato, e tacete la penitenza? e voltatosi alla Vergine disse: O Maria io sarò libero, se voi m'aiutate: li diedero dopò i Demonij vn'altro assalto, & egli non faceva altro, se non inuocare la Vergine, e segnarfi col Crocifisso; così trà queste battaglie passò tutta la notte con grande spauento de'circostanti, quando la mattina tutto rasserenato nel volto, esclamò Arnoldo con allegre voci: Maria mia Signora, e mio refugio mi ha impetrato il perdono, e la salute, e perche la Vergine l'accennaua che la seguisse, ripigliò: sì Signora, vengo volentieri; e facendoli forza per alzarsi,

la seguì con amoroso sospiro , e morì , andan-  
do , come piamente speriamo , l'anima sua in  
compagnia della Vergine , al Cielo ; e fu cio  
verso la festa della Purificazione di Nostra Si-  
gnora .

Se così passa il negotio de' buoni , e seruenti  
Religiosi , come era Arnoldo , che sarà de' cattivi  
mondani ? se il Demonio li rinfacciò i peccati ,  
de' quali hauea fatto penitenza , che farà con co-  
loro , che han fatto poco conto di essi , nè se l'han  
confessati come si conuiene , nè fatta la debita re-  
stituzione della robba , ò fama ? *Si hac in viridi ,  
quid in arido ?* Chi dunque consolò il suo diuoto  
in sì tremendo conflitto , il quale per auventura li  
feruì di Purgatorio , se non Maria ? Maria colla  
sua dolcissima presenza il rasserenò , e l'accompa-  
gnò sicuro in mezzo à tante squadre de' nemici ,  
e diciamo col B. Pietro Damiano : (*Ser. de Ass.*)  
*Hac illa , qua retundantur imperus aduersan-  
tium Demoniorum .*

Fecefi Monaco nel Monasterio di Langres in  
Francia Vlsario , e visse con tanto spirito , che  
hebbe molti fauori dal Cielo , e sono riferiti dal  
Rouerio nella sua historia Reomacense , trà l'al-  
tre sue virtù , vna era questa della deuotione di  
Maria . Hebbe auuiso il suo Abbate , che bel  
Monasterio di S. Germano v'erano molti infermi ,  
taonde chiamò Vlsario , come quello , che sapea  
di medicina , e l'ordinò che vi si conferisse ; obe-  
dì subito egli , v'andò , visitò gl'infermi , ordi-  
nò loro i medicamenti necessarj , e perche hauea  
saputo che poco li restaua di vita , si licentiò per  
partirsi la mattina , & andar à morire nel suo  
luogo di Remeo . Ma Iddio , che altro hauea  
disposto , fè che la notte s'ammalasse Vlsario ,  
& il male s'aggrauò di maniera , che lo riduf-  
se all'estremo , staua trà tanto l'infermo con  
grandissimo timore dell' eternità tenea : gl'  
occhi .

occhi, quasi sempre ferrati; e poco, ò sniente parlaua, l'animauano i suoi, ma le loro parole non gli toglieuanò il trauaglio, in che si trouaua. Non volle la Vergine, che il suo diuoto stesse più lungo tempo in tal timore, li comparue, e dissegli: V'sferio, perche stai sì malinconico, che temi forse del punto della morte? questo, e non altro, ò mia Signora mi fa tremare, rispose; stà allegramente, ripliò la Vergine, io farò con esso teo in quel tempo. Sparue la visione, & insieme la sua mestitia, si fà chiamar subito l'Abbate, e gl'altri Monaci, e raccontò quanto hauea veduto, & alla loro presenza con grandissima pace, & allegrezza rese lo spirito a Dio.

Staua poco discosto da questo luogo di S. Germano vn Romito, che soleua ogni notte andarui al Matutino, costui senza saper cosa alcuna della morte d'V'sferio, sentendo sonar la Campana, e pensando che quello fusse il solito segno dell'Oficio diuino, s'alza prestamente da letto per andare à lodare con gl'altri il Signore, giunto al ponte, che era trà il suo romitaggio, & il Monistero suddetto, sentì questa voce, che arrabbiatamente replicaua: Conducilo, conducilo, che fai, che non lo meni? rispondeua vn'altra voce: Non posso, perche passa troppo sicuro, e difeso: Almeno ripigliò la prima voce, vedi di condurci questo altro? purchè io possa, risponde la seconda: si raccapricciò tutto il buon Romito, e benche hauesse più, e più volte passato francamente quel ponte, nondimeno all'hora v'hebbe à precipitarui, ma Iddio nol permise: Gionto al Monistero raccontò quanto li era accaduto, e conobbero i Monaci con quanta gran ragione hauea temuto V'sferio, e quanto fusse stato efficace l'aiuto di Maria nella morte del suo diuoto. Miseri noi, che faremo nel  
pas.

passar quel ponte sì stretto , sotto di cui v'è il precipitoso fiume , che porta all'Inferno? Siamo carichi di peccati, habbiamo la violenza de' Demoni, che ci tirano; che dico faremo, se non siamo appoggiati à questa Verga della protezione di Nostra Signora? rendiamocela adesso propitia, non ci scompagnamo da essa in vita, acciò l'habbiamo vicina in morte. E chi è aiutato da Maria passa pur troppo sicuro per questo sì pericoloso ponte della morte.

Altri poi sono stati, li quali con tutto che vedessero in morte visibilmente la Vergine, non hanno però lasciato di far opere di penitenza. Vdite come moiono i Santi. San Giuliano Vesco-uo di Chuenca nell' estremo di sua vita, dopo d'hauer con gran segni di pietà riceuti i Sacramenti, si fe vestire di cilicio, fecesi leuar da letto, e coricarsi su la nuda terra, e si fe porre sotto la testa vna pietra per guanciaie: hor mentre così giaceua, li comparue la gran Madre di Dio, di cui era singolarmente diuoto, vestita di bianche vesti, coronata di vaghissime Rose, & accompagnata da schiera d'Angeli, li quali additando Giuliano, dolcemente cantarono. *Ecce Sacerdos magnus, qui in diebus suis placuit Deo, & inuentus est iustus.* Ecco quel gran Sacerdote, che nella sua vita diede gusto à Dio, e li fu caro, all' hora il moribondo da tal vista, e da tal musica auualorato, s'inginocchiò, e la Vergine Madre accostata seli più d'appresso li presentò vna palma dicendo: prendi, o seruo di Dio, questa palma in segno della Verginità, che hai in tutta la vita conseruato: che pensate fusse l' effetto di tal visita? restò in quella Camera vn soauissimo odore, & il Santo cominciò dirottamente à piangere, e dire à Dio: Signore habbate misericordia di me peccatore, Signore perdonatemi i miei peccati e tra quelle, & altre iuculatorie di

nitenza se n'andò al Cielo a' 28. Gemmaro, e pure hauea prima di finir la battaglia, hauuta la pa'ma della Vittoria, e pure hauea inteso dagli Angeli, che la sua vita era grata à Dio: *Qui in diebus suis placuit Deo.* (Bolland. in Vita.) Così muoiono i Santi, passando dal cilitio alla veste Nozziale, dal pianto a gl'eterni giubili. Chi non hauesse saputo la santità di Giuliano, nè la visita fattali da Maria, che hauerebbe detto nel vederlo morire con tanti segni di penitenza? Deue, ogni Christiano, conforme insegna S. Agostino, far in morte atti di pentimento: Mi rimetta a quel che insegnano i Morali intorno all'obbligo, che habbiamo di far ne'pericoli, e nell'articolo della morte quell'atti; che in tal tempo sono necessarij per la salute, tanto più che non sappiamo se: *In diebus nostris placuimus Domino.* Non sappiamo la sentenza, che haueremo di vita, ò di morte eterna.

Così parimente fece il Beato Isaia Polacco del sacro Ordine Agostiniano, il quale essendo vicino à morte, vidde la Beatissima Vergine Maria, di cui, come diremo, era singolarmente diuoto, col santo Bambino in braccio, la quale con faccia di Paradiso li disse: Isaia seruo mio diletto apparecchiate, e vieni à possedere il Regno apparecchiato da Dio à tutti i Santi: à sì lieta nouella, & inuito così cortese, il Beato facendosi forza, si prostrò in terra, chiese humilmente di nuouo l'absolutione Sacramentale, & hauendo detto: Nelle mani vostre Signor mio Giesù Christo Figlio di Dio, e di Maria Vergine, raccomandando lo spirito mio, andò a riceuer la possessione del Cielo alli otto di Febraro. Sì rese degno Isaia di tal fauore per la tenera diuotione, che hebbe à Maria, della quale si fè lauorare vna bellissima Imagine, auanti alla quale spesso oraua. Vna volta fù tale il suo seruore, che

che solleuato da terra, e tutto circondato da luce alla presenza di quella sua Imagine, proruppe in quelle belle parole: *Aue Regina Calorum*: Dio vi salui Regina de' Ciel, oh se potessi hauer in vna particella di quell' affetto, col quale Isaia all' hora salutò la Vergine, non mi curarei che si solleuasse il mio corpo da terra, pur che lo spirito non fusse a troue distratto, mentre ragiono colla Regina del Cielo. In questo medesimo luogo accadde vn gran miracolo. Fu portato il caduere d'vn tal Cittadino, per nome Stanislaò, per darli sepoltura in tempo, nel quale Isaia stava auanti la detta Imagine orando, e mosso a compassione de' parenti del morto, disse alla Vergine.

*Monstra te esse Matrem, felix Caeli porta.* Mostrateui Signora, che siete Madre de' viuenti, o felice porta del Cielo, e date à costui la vita. L' vdi Nostra Signora, & in riguardo de' meriti, e preghiere del suo Figlio Isaia, impetrò al defonto Stanislaò il ritornar in vita. (*Rolland. & bensch. in vit.*) Che marauiglia dunque che la Vergine si degnasse di visitar Isaia in morte, se trà loro erano passati tanti scambievoli segni d'amore? Benedetta Signora, che con questa visita ricompensò d'auanraggio tutte le volte, che era stata da lui visitata, e col dolceissimo inuito li rese amabile la morte.

Vorrei qui la lingua di Santa Lutgarde per poter al viuo dichiarar il contento, & il giubilo, che hebbe nella sua morte: fu ella diuotissima di Maria, e fin da fanciulla, si dedicò in modo particolare al di lei seruigio, e ben ne fu ricompensata con straordinarij fauori: parerà cosa incredibile, ma pur lo dicono gli Scrittori della vita: (*Ex Scr. ex Cantipr. apud An. Marianum Battij.*) quel che soggiungo, & è: la Vergine Santissima nelli ultimi cinque anni di sua vita, si fe vedere à Lutgarde ogni gior-

no, e se fate il computo, trouarete che le comparue da due mila volte, che vi pare? quanto è grande la compitezza di Nostra Signora? ò beati occhi, che viddero sì vago oggetto, chi non si contentarebbe esser volentieri priuo della vista, se vna sol volta potesse veder la Regina degli Angeli? direte che à Lutgarde non rincresceua il viuere, già che viuendo hauea, quasi dissi, il Paradiso, ma le visite del Cielo più accendono il desiderio, che però l'ultima visita fù per lei più fortunata. Stando dunque morendo S. Lutgarde, venne la Vergine Santissima insieme con S. Gio: Battista, il quale le disse: figlia già à bastanza sei vissuta in terra, adesso t'aspettano gl'Angeli del Cielo, e si rallegrano perche presto farai in loro compagnia, e datale sì lieta nouella, sparue il Santo Precursore, colla Vergine Madre; e Lutgarde con grandissima allegrezza chiuse gl'occhi à questa vita, per tenerli sempre aperti à vagheggiar Maria nel Cielo. Qui sarebbe di mestieri che io vi rappresentassi l'aspre penitenze, che ella fece la vita immacolata che menò, la pazienza inuita nel sopportar i scherni, e le bestie delle compagne, le quali, permettendolo così Dio, l'ingiuriauano, e finalmente l'altre opere marauigliose, che fece; ma questo è fuor del mio intento; solo vò dirui, che le palme si danno a buoni combattenti, e le celesti consolationi non sogliono godersi da tepidi. Chi vuole simili fauori, viua come ella visse, & ami Maria, come ella l'amò.

Eccouene vn'altra testimonianza: hauerete per auentura letto la vita di Santa Chiara, io solamente vò ricordarui il suo felicissimo fine, staua giacendo sù pouero letticiolo Chiara, figlia primogenita del Serafico Padre, e Madre delle pouere Suore, e giunta all'estremo de suoi giorni, vidde d'insolito splendore illuminata la sua

stan-

stanza , e di *sante Vergini* riempita , eraui trà  
 esse le *gran Madre di Dio* , coronata di ricchis-  
 simo diadema , la quale auuicinatafi alla mori-  
 bonda *Chiara* le fè molte carezze, l'abbracciò, e  
 le diede vn soauissimo bacio : che maggior dimo-  
 stratione d'affetto di terrena Madre alla figlia di-  
 letta ? come potè stare l'agonia di morte al tocco  
 di quelle labra inzuccherate, le quali tante volte  
 baciaron l'Autor della vita in carne mortale ?  
 Non istette trà tanto otioso quel *Sacro Coro di*  
*Vergini*, queste ricouerfero la moribonda con vn  
 ricco ammanto, & il corpo di *Chiara*, nó potendo  
 più mantenersi in tanto contento, venne meno , e  
 la di lei anima con sì felice compagnia fù menata  
 a gl'abbracci del castissimo Sposo *Giesù*, morendo  
*in osculo Domina* . Il bacio fù segno che *Chiara*  
 era Sposa di *Christo*, e figlia diletta di *Maria* , &  
 il ricco ammanto fù in premio della sua gran po-  
 uertà . O morte amabile , ò tenerezze di Madre  
 amorosa !

Io non vò dalla Madre scompagnar la figlia ,  
 Questa fù la *Beata Chiara di Montefalco* , la qua-  
 le nella sua vltima infermità fù visitata ; e con-  
 solata colla presenza dell'Angelo . Non volle la  
 moribonda perder sì bella occasione , e come che  
 era molto diuota della *Vergine* , le mandò questa  
 ambasciata, Angelo santo dite alla gran Madre  
 di Dio , che si degni di riceuermi nel santo Pa-  
 radiso : l'effetto mostrò quanto il celeste messag-  
 giere hauesse oprato , inperocche non molto dop-  
 po , aprendo gl'occhi la moribonda *Chiara* vid-  
 de aperto il Cielo, e la *Vergine Santissima* che la  
 staua aspettando, alla vista di sì vago oggetto, se  
 ne morì per andarlo à vagheggiare per sempre :  
 Morì nel giorno appunto di *Sabbato*, nel qua-  
 la in vita solea ella per riuerenza di *Maria* :  
 sempre digiunare , Morta che fù , l'anima  
 di lei fù veduta scherzare nel seno della *Ver-*



gine Madre, come sua figlia diletta. Oue sono hora quelle spauenteuoli visioni d' alcuni moribondi, mentre la Beata Chiara, tanto diuota di Maria, vede morendo il Cielo aperto? Starei per chiamarla sorella del Protomartire, mentre questi il figlio, e quella vede la Madre: Non meritiamo noi esser subito aspettati in Paradiso, hauendo molto da purgare, preghiamo l'Angelo nostro Custode, o altro Santo, che dichi da parte nostra alla Vergine, che c' impetri in morte vn'atto di contritione, e che quando ci si rappresenta l' Inferno aperto meritato per i nostri peccati ci protegga colla sua intercessione, & impetri gratia, che per noi si chiudi quel baratro. Se Maria vuole, può farlo.

Hebbe la morte questo nome dal morso, che il nostro primo Padre diede al vietato Pomo. *Mors à morsu nomen accepit*: (. 101. de temp ) dice Sant'Agostino, ma questo morso è amarissimo al Genere humano, perche rompe con gran forza il dolce legame trà l'anima, & il corpo; che però disse il Rè Agag. ( 1. Reg. 15. ) *Siccine separat amara mors?* Ma à me pare, che altrimenti succeda à veri figli di Maria. Ecco ui il Beato Paolo Cisterciense, il quale morendo, soauissimamente ridea, e facea segni di gran giubilo. Se ne marauigliarono oltre modo i suoi Monaci, che l'assisteuano, e li dissero: che hauete fratello (era egli Laico) che ridete? ricordateui che il nostro Padre San Bernardo temeva della morte, han paumentato i Santi in questo passo, e voi ridete? Eh Padri miei rispose, non volete, che io giubili, e rida? La mia Signora m'è presente, ella aspetta per ricevermi in Cielo, hò hauuto io timore, ma ella col suo splendore hà sgrombrato ogni tristezza, con questo riso in bocca, e molto più nel cuore placidamente spirò. ( *Memol. Cist. 8.*

*rebel.*) Cessò subito la marauiglià di quei Religiosi , perche si come ride il Bambino alla vista della tenera Madre , così Paulo , diletto Figlio di Maria , alla di lei presenza hauea fatto festa , & allegrezza : Non mandò in quella Cameretta di Paulo i suoi forieri la morte , cioè l'angoscie , & i timori , ò se pur l'inuiò , forza fu che si ritirassero alla Venuta di Maria , non li cagionò dolore il di lei morso , amara non già fu , ma dolcissima la separatione , che fece il suo dente , della di lui Anima dal corpo , mà à che chiamarla separatione , se più pretto vnì il Figlio con la Madre ?

Si riferisce nel Menologio del medesimo Ordine Casserciese , ( 25. Sept. ) che vna Monaca diuotissima di Maria , stando nell'ultimo di sua vita , vidde la Benignissima Signora , la quale le pose in bocca le sue mammelle , e le fe succhiare il suo dolcissimo latte , trattandola da tenera Bambina , vna sola goccia di questo latte bastò ad inzuccherare tutta l' amarezza della morte . Chi dunque non amara Maria , che così tratta i suoi amati serui , e figli nelle loro maggiori pene ? chi stimarà duro il seruirla , se ella così ricompensa gl'offeuij , che se le fanno ? chi temerà la morte , se è tutto della Vergine ? O con quanta gran ragione fù detta la morte de' Giusti , Natale : mentre si dà loro il latte , come à Bambini . Benedetta Signora che tanto amate chi v'ama .

Adolfo Conte d'Alfatia tocco da Dio, lasciò il Mondo, e le sue pompe, e pœuro , e nudo seguì Giesù nel Serafico Ordine , nel quale visse lodeuolmente , tutto dedito al seruijio di Dio, e della sua Santissima Madre , ridotto al fine de' suoi giorni , staua con gran timore, ricordandosi della vita menata nel secolo nel gouerno de' Vassalli , e del vicino giudicio , non sapeua le sue pe-

120  
nitenze haueffero cancellato le colpe , se ftuaa  
in gratia , ò pur'era inimico di Dio , e per con-  
fequenza incerto della falute, s'affaticarono i fuoi  
frati di confolarlo con la memoria della Diuina  
mifericordia, e della vita efemplare , che hauea  
menato nella Religione , ma quefte parole non  
non giouauano molto al moribondo , perche in  
quel tempo fi conofcono i peccati con altro lume,  
col quale fi veggono per auuentura in vita ; al-  
tro medicamento vi voleua per toglierli il timo-  
re , e lo fpauento della vicina morte , & infieme  
rafferenare la fua cofcienza . Eccoti la Madre di  
Dio, che accompagnata da molti Santi fi fe pre-  
fente al moribondo Adolfo , e diflegli quefte pa-  
role : *Adulphe mi cariffime, mori cur times, meus*  
*tum fis ?* Adolfo mio caro , fei mio , temi la mor-  
te ? con tal auuifo fi dileguò dal fuo cuore ogni  
timore, e con gran pace è contento fe ne mori .  
( *Chr. Mi. n. 17. Febr.* ) Notiamo quella bella pa-  
rola , Mio , chi è tutto di Maria , non hauerà  
paura della morte . Vedi dunque, fe tu fei di Ma-  
ria , ò pur della morte. Vedi dunque, fe tu fei di  
Maria, ò pur del mondo? ah ch' il tuo cuore è di-  
uifo nelle creature . O me fortunato, fe io fapessi  
che fon della Vergine , non ardirebbero d'acco-  
ftarmifi i Demonij , e porterebbero rifpetto à  
quello, il quale è feruo della Regina del Cielo .  
Se fuffi tutto di Maria , potrei fperare che mi ri-  
conoscerebbe il fupremo Giudice per fuo fratel-  
lo, & in riguardo della Madre comune , mi fi mo-  
ftrarebbe placato in morte , deuo dunque affati-  
garmi d'effier tale con efficacia. Confidate, ò veri  
diuoti di Maria, che hauerete buona morte , che  
timore potrete hauere, fe voi fete tutti fuoi ? fe vi  
protege la Madre del Giudice ?

Non vi rechi tedio, fe vdirete i fequenti fatti ,  
come per auuentura à voi ben noti, il rileggerli, e  
meditarli v'accenderà alla confidenza , & amo-  
re

re di Nostra Signora.

Riferisce S. Gregorio, (*l. 4. Dial. c. 17.*) che si trouaua vna fanciulla, per nome Musa; la quale, e per la poca età, e per essere molto viuace, si tratteneua volentieri in giuochi, e leggierezze con sue pari, era però la buona Musa molto diuota della Vergine, la quale, acciò col crescer degli anni non perdesse la diuotione, e l'innocenza, volle pigliarla seco ma prima con questa visione l'andò pian piano disponendo. Vna notte comparuele questa Signora insieme con molte Verginelle, che sembrauano hauer la medesima età, e dissele: vuoi tu accompagnarli con queste, & esser mia serua! Oh, Dio il volesse, rispose Musa, che volentieri farei loro compagna: horsù, disse la Vergine, se vuoi conseguire tal fauore, hai da mutar costumi, non hai più da far delle burle, e leggierezze, se così farai, tornarò con loro da quà ad vn mese, e sarai ancor tu, come queste bellissime Donzelle: Restò Musa di tal vista molto attonita, e si pose in tanta serietà, che pareua esser d'età matura, staua ritirata volentieri parlaua poco, e di rado, non rideua, nè facea alcuna attione da fanciulla: i suoi Genitori vedendosi notabil mutatione le domandarono che hauesse? & ella raccontò loro quanto hauea veduto, lo stimarono essi sogno, ma perche il termine prefisso era breue, stauano attendendo l'esito; si approssima il trigesimo giorno, e la fanciulla s'infermò di maniera, che in vn subito si ridusse à morte, stando dunque ella con gl'occhi chiusi, gli apre in vn tratto, e vede la Beatissima Vergine, con la medesima compagnia di prima, la qual la chiama: rispose all'hora Musa: Ecco Signora vi sieguo, ecco Signora vengo: e così dicendo, morì per accompagnarli, soggiunse il Santo, col Coro delle sante Vergini in Cielo, per cantar per sempre le lodi di Gesù, e della sua San-

tissima Madre. Così questa Signora v'è disponendo i suoi diuoti per l'ultimo passaggio, preghiamola, che disponghi ancor noi, acciò lasciamo, non dico le leggerezze, ma i peccati, e gl'affetti terreni, così è auuenuto à molti, che sono stati chiamati all'altra vita in tempo, nel quale s'erano ritirati à seruir Dio con più feruore, e ciò per intercession di Maria, che con le sue preghiere hà trattenuto la falce della Morte, sin tanto, che il grano de' suoi diuoti fosse buono ad esser riposto ne granai del Cielo. Se Musa non fusse stata peruenuta colla gratia di Maria, sarebbe stata vna delle Vergini stolte, e forse ne anche sarebbe stata lungo tempo Vergine per la sua molta vniacità.

Vn'altra Fanciulla di sette anni sentendo raccontare le bellezze di Giesù Christo s'accese d'vn ardente desiderio di vederlo, con grande schiettezza, e semplicità se ne andò à pregar Maria, che le facesse gratia di mostrarglielo vna sola volta, ma perche il fauore che chiedea, non era ordinario, non fù subito esaudita, continuò per lo spatio di sette anni quella sua oratione, esercitandosi di quando in quando in far atti d'amore verso il suo sposo, che le hauea ferito il cuore: le piaghe amorose, come disse il diuoto Giouanni della Croce, non si sanano, se non con la presenza dell'amato, battea sempre la Fanciulla alla porta di Maria, per riceuer la salute, che l'hauerebbe recata la vista del figliuolo: Vna notte del Santo Natale, per lei felicissima, se ne staua ella tutta accesa di questa brama, ritirata nell'Oratorio, e porgea caldissimi preghi à Maria à farle la gratia, quando ella vidde la Madre benedetta col Bambino in braccio; e sentì dirsi; hor prendi mio Figlio, e scherza con lui; preselo la diuota Giouanetta, & hauendolo trà le braccia, fù da quello domandata se l'amaua? sì

Si.

Signore, v'amo affai, rispose; quanto disse Giesù, più ch' il corpo mio, rispose ella, mi vuoi bene veramente? replicò il santo Bambino, à cui ella, v'amo più ch' il cuor mio, e quanto replicò, m'ami? & ella, Signora non sò che dirui? parli questo mio cuore, non potè à tanto eccesso d'amore, & à vista sì degna sottenerfi più viua, se le scoppiò il cuore, e la Vergine Madre pigliò la di lei anima, e con celeste armonia la condusse al Paradiso: Quei di casa sentendo la musica, accorsero subito alla Cameretta della Giouane, e la trouarono morta, intesero sì bene vn soauissimo odore, che era rimasto in quella stanza; sparsa la noua di questo fatto, fù per voler di Dio aperto il petto della defonta Donzella, per opra de' Frati Predicatori, forse come consapeuole della di lei bontà, e presaghi dell'euento, e fù trouato il di lei cuore spezzato, & in esso scritte alcune lettere d'oro queste belle parole *Diligo te plusquam me, quia tu me creasti, redemisti, dotasti me.* Amo voi più che me stessa, perche voi m'hauete creata, redenta; e dotata. Felice notte, torno à dire, principio per lei di giorno eterno: Oh come ben s'auerò in questa Verginella quel detto, che l'Amore è forte, come la morte, che senza ferro uccide, & in tal maniera volle la Vergine Madre, che la sua diuota partecipasse della gratia, che ella medesima hebbe: *Sine dolore pro amore mortua est*: come parlano del felicissimo transito di Maria i sacri Dottori: Cercate quanto volete nella Cameretta di questa Sposa di Giesù, e non trouarete gl'affanni, gl'interrotti sospiri, e l'agonie, sol vederete, diro così, (*In spec. exemp. dist. 4. § 5. 74.*) suenata vna vittima della carità, ma senza sangue: & vn cuore ferito, ma senza ferro. Impariamo noi ad amar Giesù con tutto il nostro affetto, d'amar più lo Sposo dell'anime nostre, che noi

stessi ; di più nel recitar la Salue repliciamo diuotamente : *Et Iesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende*; già che non giungono i nostri meriti, che Maria ce lo mostri in vita. Ma temo, che non possiamo dire con verità, che amiamo Giesù più che noi stessi , perche poco, ò nulla per lui patiamo : altro oggetto ci hà rapito il cuore .

I fauori del Cielo si veggono alle volte con più pienezza ne' piccoli villaggi, che nelle famose Città ; ne sono meno capaci per riceuerli i poueri tugurij, che gl'ampi Palagi . Si vidde ciò in vna pouera Contadinella destinata à guardar gl' Armenti. Questa hauendo trouato nella montagna vna Cappelletta, poco men , che diruta di Nostra Signora, vi si conferiua spesso à visitarla, in essa erano tutte le sue delitie , e quà si ritiraua, quando pascolauano le pecorelle; sentiuua però assai che l'Image della Vergine non fosse così adornata , come si conueniua , e non potendoci far altro per la sua pouertà , raccogliua da quelle foreste i fiori per adornarla , e vi riponeua qualche pouera suppellettile , che dalle fatiche delle sue mani ritraea , & à questa diuotione , aggiunse gran parità di vita , perseuerò in tale estequio per qualche tempo, sorpresa poi da gagliardo accidente , si ritirò alla sua Villa , e si condusse al fine de'suoi giorni . Accadde , che andando due gran Serui di Dio per quelle contrade , stanchi dal viaggio , si fermarono a riposare all'ombra d'vn arbore : dormiua l'vno : l'altro vegliaua , & ambedue hebbero la medesima visione . Viddero vn drappello di bellissime Donzelle , vagamente vestite , e trà esse, vna che & in bellezza , & in Maestà superaua di gran lunga l'altre ; quello, che staua svegliato , marauigliato disse : Chi siete voi , Signore , e doue andate per queste contrade ? Io rispose quel-

quella, che come dissi, era la più maestosa, son la Madre di Dio, che non isdegno alcuno, che visita me; queste, che mi accompagnano, sono Vergini, che mantengono illibato il candore della purità, andiamo a visitar vna Pastorella moribonda nella vicina Villa, e vuol renderle la pariglia, perche essa quando era sana, mi ha tante volte visitata: Ciò detto scomparve quella Beata schiera; chiama egli subito il compagno, per raccontarli quanto hauea veduto, & udito, ma questo li affermò essere stato anche partecipe di quella vista: Horsù disse, andiamo a vederla ancor noi, già che ci è andata Maria, giungono alla Villa, domandano doue habita vna pouera Contadina moribonda, l'è loro mostrata la casa, entrano in piccolo tugurio, e sù d'vn letto di paglia, la trouano giacendo, la salutano, & ella dice loro: Scopriteni il capo Fratelli, e pregate Dio, che vi facci vedere la compagnia, che mi stà assistendo: S'inginocchiarono subito, e fatta breue Oratione videro quella medesima visione, che poco prima hauean veduto nella foresta. Staua vicina alla moribonda la Vergine Santissima con vna vaga Corona in mano, ricreandola, & consolandola; cominciò il Coro de' Vergini à cantar con tanta dolcezza, che sciolse dal corpo quell'anima benedetta della buona Contadina, e fù dalla Vergine Madre coronata, e menata al Tempio della Gloria. Che douettero far eglino, quando viddero morto quel corpo, che hauea albergato anima sì pura, & à Maria tanto cara, con quanta riuerenza douettero baciar quella terra, doue stettero i piedi di quella Regina, che calpesta le Stelle? come si stimarono fortunati d'hauer veduto tante marauiglie, con quante lagrime raccontarono à tutti il seguito? qual gran personaggio si sarebbe potuto



sdegnare d'assistere à colei , alla quale vi fù presente Maria ? non sogliono i Principi render le visite à Vassalli , la Serenissima Principessa del Paradiso visita questa sua serua diletta, in riguardo delle visite , che ella fece nella sua Cappelletta . Visitiamo spesso le case di Nostra Signora , e speriamo , che ci visiterà nella morte colla sua assistenza ; felicissime Verginelle , che hora godono, come spero , per l'intercessione di Maria de' castissimi abbracci di Gesù , felici fiori , che prima che l'orrido Inverno della colpa li seccasse , furono trapiantati nel Paradiso : Hor vedite vn'altro effetto d'amore di Madre , Madre degl'agonizanti .

Narrasi negli Annali de' Minori , che viaggiando il Beato Odorico dall Indie in Europa , vidde la Beatissima Vergine circondata da molte Sante, la quale chiamatolo à sè , andiamo , disse , alla casa d'vna Vergine mia diuota , che stà inferma , voi l'ammustrate il Corpo Santissimo di mio Figliò & io colla mia presenza la consolero . Obedì Odorico, e caminò per vn miglio in compagnia della Vergine, sino che giunse alla casa di colei , alla quale, presente Maria diede il sacro Viatico . Felice ventura d' Odorico , eletto per Cappellano da Nostra Signora in sì pietoso officio , ma non meno auuenturata fù quella Verginella , che meritò nella morte esser visitata, e consolata dalla Regina del Cielo, e cibata per suo mezzo del pane degl' Angeli in luogo doue, e per l'assenza de' Sacerdoti , e per esserui molti Idolatri , ne sarebbe stata priua . ( *In vita.* ) Notiamo qui che Maria non fa partir da questa vita i suoi veri diuoti senza il sacro Viatico .

Non vò scompagnare da queste Verginelle vn fanciullo di dieci anni . Questo andando à scuola

la s'abbattè per voler di Dio in vn buon Mae-  
 stro, vna volta parlando della diuotione di Ma-  
 ria, & in particolare, quanto sia gioueuole ren-  
 dersela propitia per l' hora della morte coll' offe-  
 rirle ogni giorno qualche offequio: egli, che per  
 l'età hauerebbe hauuto per auuentura molto da  
 pensare alla morte, nondimeno mosso dall'efor-  
 tatione del Maestro, fè fermo proposito di dire  
 spesso alla Vergine per tale effetto: Dio vi salui  
 Madre di misericordia, e l' offeruò, ripeteua  
 nell'alzarsi, nell'andar à letto, nel venire à scuo-  
 la, nel giocar con suoi pari questa breue, ma di-  
 uota giaculatoria: *Salue Mater misericordia:*  
 Dio vi salui Madre di misericordia: Volle la Ver-  
 gine vsar con lui la misericordia, e questa fù, che  
 il Garzonetto s'infermò à morte, acciò col cre-  
 scere degli anni, non mancasse nella diuotione,  
 hor mentre staua morendo li comparue Maria,  
 e con volto di Paradiso dissegli: Non mi cono-  
 sci figlio? Io son quella, che tante volte hai salu-  
 tato, io son la Madre di misericordia; à tali  
 parole alzò il Fanciullo la testa, e stese le brac-  
 cia in atto di seguir Maria, che l' inuitaua al  
 Cielo, doue se ne volo. (*Lansp. Opus.*) Oh che  
 gran profitto fece egli in breue tempo nella Scuo-  
 la, più giouamento li recò quella sola dottrina  
 del suo Maestro, che centinaia di lettioni: Do-  
 uettero senza dubbio sentir i suoi compagni tal  
 esortatione, ma quel celeste seme cadde in buon  
 terreno della di lui anima: Sentiremo per au-  
 uentura molte prediche di N. Signora, leggeremo  
 i fauori fatti à suoi diuoti, non si fermano però  
 nel cuor nostro, come soffocato da spine di solle-  
 citudini, come esposto à molti pensieri. Deuono  
 à buoni Maestri insegnar in heme colle lettere la  
 diuotione di Maria à suoi scolari, e con questo  
 latte alleuarli. Noi trà tanto nel recitar la *Sal-*  
ue:

ue : facciamo riflessione à quella dolce parola: *Mater misericordia*; pregando la Vergine à mostrarcela in morte, e repetiamo: *Salve Mater misericordia*.

Con questa occasione vuò riferire quel che faceua Leodato dell' Ordine de' Predicatori, & insieme la morte felice che conseguì. Soleua il diuoto di Maria duceto volte il giorno con infernorate giaculatorie, offerirse seruo alla sua Signora, e domandarle il suo aiuto, e patrocinio, e voi stimarete per auventura fare assai, se lo fate due volte il dì. Rinouaua il buon Leodato la sua seruitù à quella, la quale per esser Madre di Dio, e Nostra Signora, e tante volte con più affetto, che parole la supplicaua del suo aiuto. Non furono altrimenti chiuse le orecchie di Maria à sì replicate preghiere, e nel maggior bisogno si mostrò benefica col suo cliente. Moriuu Leodato nel Conueto di Môtepeffulano, e vede la Vergine, che così dice: Leodato volete morire, e venire à mio Figlio, & à me? temè il Frate, dubitando di qualche inganno, riputandosi per altro indegno di tanto fauore, e ripigliò: Chi siete voi che così mi parlate? Io sono, rispose la Vergine, la Madre di misericordia (titolo, che maggiormente rincora gl'afflitti agonizanti) voi mi haucte tante volte chiamata, eccomiui presente: horsù andiamo al Cielo, e nell'istesso giorno, come piamente speriamo, la seguì morendo Leodato suo fedel seruo, e figlio diletto. (*Ex Chron. Or.*) Inuochiamola ancor noi spesso per l' hora della morte, e ben auventurati noi, se da lei fossimo inuitati al Cielo, chi ci darebbe intoppo all' andata? subito si spalancarebbero quelle porte eternali: seguiamola trà tanto coll'affetto, per seguirla poi colla presenza, almeno facciamolo vna volta il giorno, recitando le Litanie.

Mi ricordo à questo proposito di quel, che si  
rac-

racconta nella vita di Giacomo , di S. Lorenzo , Religioso della Redention de' cattiuì , il quale ogni giorno salutaua inginocchioni la Vergine con quaranta encomij , cauati da sacri Scrittori , e per tenerne memoria , se l'haueua notati in vna carta , gionto al fin della vita , volle in mano quella carta , co'la quale morì , presentando à Maria la supplica ad vsar feco l'effetto di quelli encomij , e titoli di lode . Vi propongo li soliti titoli , che se le danno nelle Litanie , per lei di gran honore , per noi di gran giouamento ; che potete dir più che chiamarla Madre di Dio , Madre ammirabile , e che più vtile per voi , che l'esser Rifugio de' peccatori ? recitatele diuotamente , e se la vostra pietà più s'auanza , ritrouatene de' gl'altri , ricauandoli dalla sacra Scrittura , e da' Santi Padri , eccouene gl'effetti .

Cantaua spesso il B. Felice Capuccino alcuni Canticì di lode à Nostra Signora , & oltre le molte diuotioni , che le faceua , portò per quarant'anni continui , ne' quali fe l'officio di cercatore , il Rosario in mano , in cui sono epilogate le più principali prerogative di Maria : gionto à morte , fu visitato dalla Vergine , la quale con allegro sembiante li disse : Buona nuoua ti porto , già se' al fine delle tue fatiche , delle quali hauerai il premio in Cielo : così disse , e sparue . Come deuue restar à tal nouella il Beato : hauendo hauuto la promessa della gloria della Madre del Giudice , la quale è ben consapevole delle cause , che passano in quel tremendo Tribunale ? Non restò incerto della sua salute , non temè con Hilarione d'uscir da questa vita , non pauentò di quel passo , nel quale han temuto tanti Anacoreti , credo che haueua desiderio d'hauer più faticato , già che le sue fatiche erano state accette à Dio , & hauerebbe hauuto volontà di sopraniuere per più trauagliarsi , se il desiderio di veder Dio , e Maria

non li daua fretta per la partenza , e con grande allegrezza se ne volò al Cielo. (*In vita.*) Ah che temo fortemente , che nella morte , non mi sentirò nel cuore , che le mie fatiche siano state accette à Dio , per non essere state puramente per gloria sua : Dio nol permetta , che diciamo in quel tempo . *Perdidimus omnia* ; certifichiamo l'intentione nell'opere nostre , se ne vogliamo da Dio la mercede , non ci curiamo degli occhi , & applausi mondani , facciamole solamente per chi può , e sà premiarle .

Accoppio col Beato Felice alcuni suoi fratelli , sia il primo , Vincenzo d'Andria della medesima Religione Serafica , questi haueua vna tenerissima diuotione verso Maria , dispiaceua ciò al Demonio , come quello , che sà quanti n'hà perduto per tal'effetto , e tentò ogn'arte per farlo raffreddare in questo amore , l'aspettò nel passo stretto della morte , infermandosi dunque Vincenzo , e ridotto all'estremo , li comparue il Demonio visibilmente , e con falsi argomenti cercò di persuaderli , che Maria non auanza in dignità gl'Angeli , come puri spiriti , ne gl'altri Santi nell'efficacia d'impetrare , resistè gagliardamente il frate , laonde arrabbiato il Diauolo , permettendolo Dio , lo tirò da letto , lo strascinò per lo Dormitorio , e malamente lo concìò con bastonate , chiamò trà tanto il buon Vincenzo la Vergine , la quale fù presta al suo diuoto ; cacciò il Demonio , lo consolò , e li soggiunse : il giorno della mia Annunciatione ritornerò , e ti menarò al Cielo , riposto in letto riferì a' Frati quanto la Vergine l'hauea detto , e poi contaua i momenti , non che l'hore della promessa , venuto il bramato giorno , mentre il moribondo con lieta voce chiama Maria , andò , come piamente crediamo , à ripeter nel Cielo l'Angelico saluto , &

à ve-

137  
à veder con chiaro lume la dignità incomparabile della gran Madre di Dio, e Regina de gl' Angeli, e Santi. Tutto ciò si legge nelle Croniche di quell'Ordine.

Il secondo è Antonio, il quale nell'ultima infermità chiamatosi il suo Confessore, dissegli, che il prossimo Sabato sarebbe morto, giorno dedicato à Maria, di cui era molto diuoto: Come il sapete, disse questo? lo sò, rispose, perche mia Signora mi è comparfa, e me l'hà detto, che però stò allegrissimo; ma questo giubilo fù ben presto intorbidato, la notte fù assalito da' Diauoli in forma di Leoni, e di Serpenti, gridaua horribilmente l'infermo, e voleua buttarfi da letto, e l'hauerebbe fatto, se non era tenuto. Corse al rumore quasi tutto il Conuento, e stauano tutti li circostanti atterriti aspettando l'esito raccomandando al Signore il loro fratello, in questo sentono che con gran paura diceua il moribondo, questo non è vero, è falsità, di questo n'hò fatto la penitenza, hò restituito quella cosa, che haueuo presa nel seculo, al padrone, è vero però che io senza licenza hò pigliato vn Pomo dal Conuento vna volta, & vn'altra, anche senza licenza benei del vino, & in questo i Demonij faceuano gran forza per rapirlo; ma la pietosissima Madre non abbandonò in tal bisogno il suo diuoto figlio, li comparue, come disse, accompagnati da Santi Francesco, & Antonio, e pose i nemici in fuga, consolando il moribondo il quale per tutto il Venerdì fino alla sera del Sabato non fece altro, che lodar Maria, & esortar i suoi Frati alla diuotione, & al tocco del solito segno dell' Aue Maria placidamente spirò. Hor vedete, che cosa propone il Demonio a' moribondi, vn Pomo senza licenza, vna tazza di vino? Miseri peccatori, che proporrà loro in quel punto quella robba, ò non restituita, ò colpeuolmente ritenuta per notabil tempo, quello

quello scandalo nel parlare; nel peccare alla vista del prossimo, quelle confessioni fatte senza proponimento, quelli officij esercitati col formarli à suo modo la coscienza, quelle omissioni colpeuoli. Questa è riflessione di Sant' Agostino altroue citato, che così lasciò scritto: *Recitabit verba professionis nostra, obijciet in faciem quidquid fecimus, qua die, qua hora peccauimus &c.* Buon per Antonio, che hebbe la verga della protectione di Maria, colla quale cacciò in fuga li Demonij; di questa deue, al parer dell' Arciuefcouo di Fiorenza Sant' Antonino, ogni moribondo prouederli, come in figura fece Giacobbe in morte: *Virga illa Ioseph, cuius fastigium adorauit Iacob moriens, Mariam designat, quam quilibet moriens adorare debet, ut ab ea protegatur, ipsa enim est virga, de qua Isaias cecinit. pauebit Assur, idest Diabolus virga percussus, suffragij scilicet Virginalis.* O quanto la teme il Demonio, e quanti n' hà scampato questa verga fortissima dalle sue vnghie? habbiamo la spessa nel cuore, e nelle mani, amiamo Maria, facciamo molto per amor suo adesso, & in quel tempo ci proteggerà.

Con questa verga si schermì parimente Pietro Corallio Domenicano, il quale nella morte fù visitato dal Demonio in habito di personaggio molto venerando, e dopò le solite cerimonie, introdusse vna sottilissima questione della Santissima Trinità, e d'altri Misterij della Fede, procurando di smouere Pietro, e farlo cadere, almeno in dubbio delle verità Cattoliche, e così tirarlo all' Inferno: trouossi il moribondo molto intrigato dall' apparenti sofismi, haueua la testa assai debilitata, li argomenti pareuagli difficili, alzò trà tanto gl' occhi all' Imagine di Nostra Signora, che li staua vicina, e le chiedè aiuto, e ne prouò subito gl' effetti; hebbe tanto lume da Maria,

ria , che sciolse tutti i dubbij, e restò con grandissima pace, & il nemico confuso si partì. (*Ex Chron. Or.*) Ben è vero, che in simili cose è ottimo rimedio soggettar l'intelletto à quel, che la Santa Chiesa c' insegna, e ripeter il Credo; Vi ricordo di quell'huomo dotto, riferito dal nostro Cardinal Bellarmino, il qual volse di proposito porsi in morte, à disputar col Diauolo, e cadde il misero in molte heresie, e dopò morte comparendo trà le fiamme, disse che era dannato per la sua presontione.

Hor non sia chi si marauigli, se legge che il Demonio sia visibilmente comparso à molti moribondi, per altro, serui di Dio, come oltre di San Martino, leggiamo della Beata Opportuna, alla quale si fè vedere in forma di ferocissimo Etiope, con gli occhi pieni di fuoco, e da' capelli, e barba mandaua pece liquefatta, e di S. Annone, riferisce il Surio, che nell' vltima agonia, fù per vn'intero giorno terribilmente angustiato dalla horrenda vista del Demonio, & il Santo con le mani alzate al Cielo, pregò in questa forma la Vergine: Signora, e che horrendo spettacolo io vedo? & ella l'aiutò, & il condusse al Paradiso, non dico si marauigli: imperoche Nostro Signore il permette per purgarli da qualche difetto, e per prouare la loro virtù, così disse l'Angelo al Beato Riccardo. Vedi però, che nella tua morte il Demonio non troui molto del suo, e mentre in vita l'hai tante volte obedito, lasciandoti bruttamente vincere dalle sue suggestioni, moribondo poi non ti facci cadere per mai più risorgere: Per il che come diceua, dobbiamo renderci propizia questa verga benedetta, colla quale il poniamo in fuga in quel tempo.

Trà l'altre doti, e prerogatiue, che risplendevano nella famiglia, e parentado di S. Brigida, vna fù della tenera diuotione verso la gran Ma-



dre di Dio, altroue raccontai l'esito felicissimo di Carlo suo figlio, hora riferirò quello di suo fratello Israele valoroso Capitano. Doueua Brigida star molto ansiosa della salute del fratello per la vita militare, che professaua, temendo, che coll'acquistar glorie al suo nome, perdesse l'eterna felicità. Ma la Vergine la tolse d'ogni paura, l'assicurò che l'hauerebbe dato vittorie de' nemici, e che sarebbe stato suo pensiero, chiamarlo a sè in maniera, da lui non pensata: quanto le disse, tutto s'auuerò. Viaggiava Israele per la Germania con altri disegni di guerra, e giunto ad vna Città s'infermò graeuemente, si fece subito il buon Prencipe portare ad vna Chiesa dedicata à Maria, e si mise inginocchiato al meglio che potè auanti la di lei staua, si leuò l'Anello dal dito, & à quello di N. Signora il pose dicendole: Voi fiete la mia diletta, voi la mia Sposa, ben sapete quanto vi sij obligato, alla vostra materna prouidenza, raccomandando l'anima, & il corpo mio, vi priego, che pigliate la protezione di me indegno, e vile, il quale hò stimato somma felicità l'esser vostro diuoto, & amarui con tutto l'affetto mio. Fatta questa diuota oratione, degna da raccordarsi à tutti gl'infermi, si se r portar à casa, e riceuuti li santi Sacramenti, e con gran diuotione spirò trà le braccia della sua amata Regina. Prima che ogn' altro messò portasse la nuoua à Brigida, ce la recò la Vergine, la quale le disse tutto il seguito, e le soggiunse, che molto haueua gradito l'Anello, e che l'esser morto fuor della casa paterna. fù per special prouidenza di Dio, acciò fosse distaccato da Parenti, e potesse meglio far atti buoni, e diuoti in quel tempo. Così non fosse, che la vista, & amor de' Parenti non raffreddassero alle volte i moribondi à far atti d'amore verso Giesu, e Maria, e quel che è più, non le trattenessero dalle douute

restitutioni per non lasciarli men facoltosi . Chi non hauerebbe stimato infelicità per Israele morir fuori di sua casa ? ma questa fù gratia singolare , che le fece la Vergine . Auuezziamoci ad amar Giesù , e Maria più che la propria Madre , la Sposa , & i figli , & in tal maniera non ci farà discaro lasciar questi per andar à quelli , e facciamo adesso quello , che vntal gran personaggio ( *In Hierem. c. 1. Thr. v. 19.* ) fece in Fiandra mentre staua morendo , ma con poco suo prò , & il riferisce il nostro P. Cornelio à Lapide . Chiamò egli sua moglie , e dissele : Aiutami in queste angoscie , nelle quali adesso mi ritrouo , & ella piangendo rispose ; e come posso aiutarui Signore in questa infermità incurabile ? chiamò dopò il suo primogenito , li ricordò quanto per lui haueua faticato , e li chiedè aiuto , e li fù risposto il medesimo ; chiamò gli altri figli , e seruitori di casa , ma questo non era altro , che dar loro maggior dolore ; all' hora egli esclamò . O sollecitudini vane de gli huomini , Io per amor vostro hò stentato , hò sudato , hò posto la vita , e forse l'anima , e questa mercede ne riporto ? hò domandato il vostro aiuto in quest' vltima hora , e non l' hò potuto hauere , oh quanto hauerei fatto meglio se haueffi seruito à Dio , & à Maria sua Madre , e m haueffi fatto de gli amici in Cielo , perche adesso mi sarebbero presenti ; oh se mi fosse lecito il viuere , quanto meglio farei ? E meglio per lui sarebbe stato , se haueffi fatto prima questa resolutione , che dolore pensiamo che haueua costui in lasciar la robba acquistata con tanto trauaglio , e per la quale forse si dannò ? Essendo verissimo quel che lasciò scritto Sant' Agostino : *Neque sine dolore amittitur , quoa cum amore possidetur* . Non si lascia senza dolore quel che con amore si possiede , e quanto questo è maggiore , tanto più quello tormenta .

Che

142  
Che i musici istromenti s'odino nelle nascite ; non è cosa nuoua, ma che trà li horrori della morte , trà i mesti sospiri s' odino dolcemente risuonare , vi parerà strano ; e pure trà suoni , e canti , muouono i diuoti di Maria. Staua moribonda vna Monaca Domenicana detta Maria dello Spirito Santo , la quale fù diuotissima della Vergine , di cui hebbe il nome , e si fè con gran premura chiamare quella sorella , che haueua pensiero di sonare l'Organo in Chiesa , e pregolla che con essa lei cantasse nel Cimbalò le lodi di Maria , l' affetto che le portaua le sciolse la lingua à dolcemente cantare le glorie della sua amata Signora in tempo , nel quale altri appena può proferir parola , e dal canto , facendo soaue passaggio à colloqui colla Vergine Madre , placidamente spirò col nome di Maria nelle orecchie , e nella bocca , per seguire , come piamente crediamo le dolcissime canzoni insieme cogli' Angeli nel santo Paradiso , doue si cantano le lodi à Dio , & alla Vergine Madre ; (*Hist. Ord.*) questo fauore fà la Vergine a' suoi veri diuoti di morir col suo nome in bocca .

Più lieta fù la morte d'vn altra Monaca Cisterciense , come nel Menologio di quell' Ordine si legge . Chiamauasi Maria , & era natia di Tolito , e come che amaua ardentemente la sua Signora , bramaua tanto di morire , quanto altri di viuere , era di poca età , ma non per questo staua fuor di speranza , che molto tardarebbe à veder adempiti i suoi desiderii , vn improviso accidente che li venne alli 14. d' Agosto l auuiò nella fiducia , mentre inferma giacea , se le fè vedere la Vergine in compagnia di molti Santi , à cui ella : Oh Signora se io fossi meriteuòle di morire in quell' hora medesima , nella quale voi passate da questa vita , fatemi la gratia , benche io ne sia indegna , ve la farò , rispose la benignissima Regina ,

na, e vi farò sentire i Cantici di lode, che gl'An-  
 geli cantarono nella mia gloriosa Assunzione.  
 Così passò quel giorno fino al seguente in far atti  
 d'amore verso Giesù, e Maria per apparecchiarfi  
 al suo passaggio, e diuotamente riceuè i Sacra-  
 menti, quando sente sonar l'horologio, & ella  
 tutta lieta: In quest' hora appunto la Regina del  
 Cielo fù esaltata sopra i Cori degl' Angeli, ( *Men-  
 zol. Cist. 15. Aug.* ) la serua vadi appresso, e segui-  
 ti la Signora, e con tali parole seguì il trionfo di  
 Maria con infermità d'vn giorno solo, anzi di  
 tutta la vita per l'ardente desiderio di goder dell'  
 amata sua Signora: che con tal felice morte vol-  
 le à pieno consolarla. Io benchè brami di morir  
 in giorno dedicato alle glorie della Vergine, non-  
 dimeno hò gran probabilità di non andar subito  
 al Cielo, perche hò molto da purgare, pregarò  
 trà tanto Maria, che m'impetri gratia di sodisfa-  
 re adesso, almeno in parte, & in quelle fiamme si  
 ricordi di me suo vilissimo seruo.

Per guadagnar il santo Paradiso non è tanto  
 necessario hauer buono ingegno, nè felice memo-  
 ria, quanto buona volontà congiunta col ben  
 oprare, non hanno scusa i rozzi, che non possono  
 esser diuoti di Maria, nè conseguir buona morte,  
 perche non fanno, nè leggere, nè recitar molte  
 orationi: Sancia Lopez Francescana ve ne farà  
 testimonianza. Ella era di tanta poca ritentiua,  
 che non potè in conto alcuno tener à mente l' Aue  
 Maria, s'affaticarono molto le buone compagne  
 ad insegnarcela, ma il tutto riuosciua vano, altro  
 non si ricordaua, se non questa sola parola: Maria,  
 questa souente ripeteua, e le sue giaculatorie  
 erano: Maria, Maria, era però di vita molto pu-  
 ra, & innocente, Nostra Signora la sentiuà benis-  
 simo, e ben che non sapesse dire: *Ora pro nobis  
 nunc, & in hora mortis*; l'impetrò nondimeño  
 buona morte. Ridotta Sancia all'estremo, mentre  
 il

il suo Confessore l'assisteva; e mostrando ella di non vederlo, questo li disse: Sancia doue state, non vedite quel che vi dico? à cui la moribonda, non sentite, o Padre, con qual dolce armonia cantano la *Salve Regina*; volendo la Vergine, che gl'Angeli in sua vece la cantassero, già che ella non la sapeua, nè haueua potuto impararla; e poi soggiunse (quantunque non hauesse saputo di Latino) *Thalamus mirificus ubi Rex pacificus*. Oh che marauiglioso talamo doue soggiorna il pacifico Rè, e ciò dicendo, se ne morì, & in Paradiso, doue piamente confido, che andasse la di lei anima, non hà bisogno di terreno Maestro per saper degnamente conoscere, e lodare le grandezze di Maria, il cui nome solo haueua imparato in terra, e si spesso nel far i seruuigi humili del Monistero, il repetea. Quanti grandi Maestri desidererebbero morir come questa, e saper quel che la di lei anima adesso intende, come spero?

A Sancia Conuerfa aggiongerò Pietro Oblato dell'Ordine di S. Girolamo, il quale per esser di poco talento, fù impegnato dal Superiore à guardar gl'armenti, hor vedite in che il buon Oblato occupaua; (*Hist. Ord.*) hauea inteso nel Conuento cantar da Frati alcune lodi di N. Signora, e mentre pascolauano li animali, egli le ridicea al meglio che sapea, e non contento di lodar solo Maria, si chiamaua gl'altri pastori, e guardiani, e ragionaua delle di lei grandezze, raccontando qualche miracolo, o altra cosa, che haueua inteso, dal che si raccoglie, che non sempre sono necessarij i Pergami per publicar le lodi di Maria, può ogn'vno, conforme il suo Stato, e commodità che tiene, affettionar gl'altri alla diuotione della Vergine, basta che il cuore sia di lei innamorato, perche soggerirà alla lingua modo di farlo. In questo sì humile, ma buon im-

pic-

piego s'ammalò grauemente , e la gran Madre di Dio volle con affetto scamb:euole amarlo in morte , mostrandoli questo segno d'amore , li comparue ( come ei disse ) accompagnato da San Girolamo , e dalle Sante Caterina , & Agnesa , e disseli : Pietro state pur di buon cuore, sarete tentato nell' vltimo punto della vostra vita , animo grande , non habbiate paura , poco vi resta da patire , siate costante , così disse , e sparue , io non saprei dirui quali fossero le battaglie , che Pietro hebbe in morte, sò però benissimo, che Maria può aiutar i suoi diuoti , e mentre hauea animato , e rincorato questo lodator suo , penso che l hauesse parimente aiutato per farli conseguir la palma della vittoria . Animo grande , o diuoti di Nostra Signora , sentirete dirui nel cuore nella morte . Non habbiate paura .

Così anche Maria rincorò Pietro Fauerio Cartusiano suo diuoto , il quale stando morendo , fu assalito dal Demonio , che fe ogni sforzo per indurlo à disperatione , li pose in testa questo pensiero , che Dio non li hauea perdonato i peccati , che le confessioni non erano state ben fatte , nè le sue penitenze accette à Sua Diuina Maestà : hor-sù dunque li suggeriva, che fai misero te? sei dannato , che t'ha giouato vita sì stretta , e ritirata ? speri in vano misericordia da quel D. o , che si è terribile non hai detto al Confessore i tuoi peccati con tutte le circostanze , non c'è Paradiso per te , in vano ricorri à quelle piaghe , che hai tante volte rinouato , la causa tua è spedita : Non permise la Vergine benedetta , che il suo Pietro cadesse nel baratro della disperatione, nel quale stava vicino , li comparue ( come dice Poireo ) e per assicurarlo del perdono, li diede il santo Bambino, che teneua nelle braccia , si rasserenò subito il moribondo à tal fauore , e che timore potea haueere , hauendo in mano il suo Giudice , il quale

per mostra , che era seco placato , staua in quella forma , la quale riconcilia speranza , & amore , Voleffe Dio , che io in morte facessi quelli atti , che fece Pietro , hauendo Giesù in braccio , come si struggea in amar la di lui bontà ? come si distacca in lagrime per hauerlo offeso ? come speraua che lo tirasse al Cielo , e già n'hauera in seno il pegno ? potrei credere però che non desiderasse più morire , & essere sciolto dal corpo , mentre staua con Christo . Ripigliossi la Vergine Madre il santo Pargoletto , e Pietro , come piamente crediamo , poco dopo il seguì coll anima . ( Poie. c. 12. ) E' vero che noi siamo rei , ma Giesù , e Maria sono la nostra speranza : *Spes mea Iesus , & post Iesum Virgo Maria* ; disse il nostro Vincenzo Caraffa prima di morire .

Sono troppo angusti i confini d' Europa per le gratie di Nostra Signora , la quale sin' all' vltime contrade del Giappone si è mostrata benefica nella morte de' suoi diuoti . Moriuo in Funai Città di quel Regno l'anno 1585. vn Vecchio diuotissimo della Vergine , & in vn subito fù veduto rasserrenato nel volto , e con gl'occhi fissi in cantone della sua stanza , assisteuoli vn suo Parente , che di ciò marauigliato , li domandò perche staua così allegro ? rispose il Vecchio , hò veduto da quella parte , Santa Maria , Madre di Dio , e m'ha detto che da qua à trè giorni verrà à pigliarmi , e menarmi seco al Cielo , non volete che io stij allegro ? hò gran fiducia nelle sue parole , e nella misericordia del suo Figliuolo ; ma di gratia non dite questo ad alcuno , se non al tal nostro Parente , che frequenta i Sacramenti , gionto il terzo giorno , domandò egli acqua per lauari le mani , e dopò d' essersi lauato , hor datemi disse il mio Rosario , forse per maneggiarlo con più riuerenza , & hauutolo , cominciò à recitarlo , e mentre il dicea con sembianze sereno , abbassò il capo , e spirò , per finirlo ,

nirlo, come piamente penso, che nel Cielo. Se altra gratia non hauesse egli riceuto, che questa sola, farebbe al sicuro grande, di lodar Maria, sino all'ultimo fiato, e di morir ripetendo la Salutatione Angelica, se noi non possiamo hauer in morte le Rose nella bocca, habbiamole almeno nelle mani, ò nel collo, tenendo il santo Rosario.

Costumaua la B. Maria d'Ogmes di recitar l'intiero salterio di David, aggiungendoui per ogni salmo vn' Aue Maria, che è appunto l'intiero Rosario di cento cinquanta Aue Maria, per questo, e per gl'altri officij, che fece à N. Signora, fù da lei abbondantemente remunerata nel suo maggior bisogno; cioè nella morte, nella quale le comparue, e confereno volto l'inuitò al santo Paradiso. E chi può rifiutar sì grande inuitò? e chi non farebbe allegrezza à sì felice nouella? la moribonda Maria raccogliendo quanti spiriti hauea nelle labra, cominciò dolcemente à cantare il cantico: *Magnificat anima mea Dominum*: proferito la prima volta dalla Regina del Cielo nella visita d'Elisabetta, ma non potè più reggere la debolezza del corpo al gran contento del cuore, nel meglio del canto, spirò, per ripigliarlo poco doppo nel Paradiso. Così muoiono i veri diuoti della Vergine, cantano quando altri mandano dolorosi sospiri, & inconsolabilmente piangono. Chi non amarà Maria; chi non farà suo fedel seruo, mentre vede come ella ricompensa i suoi diuoti nella morte? quanta speranza di morir bene possono hauere quelle persone, le quali per amor di Giesù; e di Maria si sono mantenute pure nell'anima, e nel corpo? oh à quante di queste tali vscirà all'incontro la Vergine? (L. 2. de V.) dice S. Ambrogio, e dopò d'hauerle teneramente abbracciate, menarà al suo figlio, dicendo: questa si è mantenuta pura: *O quantis illa uirginibus*



*occurret ? quantas complexa ad Dominum trahet  
dicens : hae filij mei thorum , hae thalamos nu-  
ptiales immaculato pudore seruanit.* Ma non deue  
disperarsi del patrocini di Maria chi per sua col-  
pa hà macchiata l'anima , si pente di tutto cuore  
del passato, pianga amaramente d'essere stato dis-  
leale à Dio, si mantenghi per l' auuenire figlio af-  
fettionato di Maria, e confidi che non sarà abban-  
donato dalla sua cara Madre nell' estremo suo bi-  
sogno.

Io penso piamente che la Vergine Madre facci  
con suoi Figli in vn certo modo di parlare , come  
facea la Madre del giouane Tobia, la quale: (*Tob.  
11.*) *Sedebat secus viam quotidie in supercilio  
montis, unde respicere poterat de longinquo:* Staua  
la buona Madre presso la strada ogni giorno, assisa  
in luogo alto , e d' onde potesse veder il figlio , che  
veniuà. Così Maria guardaua dal Cielo i suoi figli,  
che stanno in tanti pericoli, e nell'auuicinarsi, esce  
loro incontro per aiutarli alla salita , e difenderli  
da ogni intoppo, che pone loro il Demonio, essen-  
do che : *Morientibus B. Virgo non tantum succur-  
rit sed etiam occurrit,* (*Ep. 2. de Enst.*) disse S. Giro-  
lamo; parla il santo dell'anime buone, e dilette di  
Maria ; oh che bella parola, e di gran conforto per  
i veri figli di questa gran Signora , al cui amore  
poco pare il dar loro soccorso , se insieme non esce  
all'incontro per riceuerli , facendo come quella  
amorosa Madre , la quale aspetta con desiderio il  
suo amato figlio da lontano , e vedendolo auuici-  
narsi à sua casa, v' à riceuerlo; nò soffrisce l'amor,  
che li porta, d' aspettarlo , non si contenta di darli  
aiuto , e soccorso ne' pericoli del viaggio , ma v' à  
anche ad incontrarlo, lo riceue, e l'abbraccia .

Chi poi vuol sapere l'altre dimostrationi d'af-  
fetto , che Maria hà vsato con i suoi diuoti , leg-  
ga le vite di tanti Santi , che furono affettionati  
alla Vergine , e vedrà i scambievoli affetti di

questa verso di loro , e conoscerà esser vero quel  
 che disse San Vincenzo Ferrerio . ( Ser. de Aff. )  
*Beata Virgo animas morientium suscipit* ; E noi  
 trarà tanto humilmente supplichiamo Maria Ma-  
 dre di gratia , e di misericordia , che t'aiuti nel  
 tempo della morte , e diciamole con tutto l'affet-  
 to del cuore , Madre nostra amantissima , se tan-  
 ti segni d'amore , c'hauete mostrato in vita , non  
 isdegnate di mostrarcene vno almeno in morte :  
 Voi siete Stella del mare , risplenda il vostro lu-  
 me à nostro fauore nella maggior procella , acciò  
 giungiamo al porto . Non meritiamo di veder  
 nell' vltima agonia la vostra serenissima faccia ,  
 la quale basta à renderci dolce ogni amarezza ,  
 non meritiamo che ci vsciate all' incontro , vi  
 preghiamo adesso che ci difendiate da nemici in  
 quel tremendo passaggio , che ci assistiate in quel  
 conflitto , che raccomandiate la nostra causa ,  
 al vostro figlio . Voi che siete la Madre d' Agni-  
 tione , e di Fede impetrateci lume per conoscer  
 in quel tempo l' aguati , e l' insidie del Demonio ,  
 ( *Ecd. 24.* ) Voi che siete Madre di santa speran-  
 za , non c' abbandonate quando stiamo per cade-  
 re nel bñtato della desperatione ; Voi , che siete  
 Madre di bello amore mostrateui amorosa ne'  
 maggiori nostri bisogni ; Voi siateci scala , e ca-  
 mino sicuro al santo Paradiso , soccorreteci all'-  
 hora , quando tanta moltitudine di Demonij ,  
 vedendo in noi l'opre loro , si forzaranno di ra-  
 pirci all' Inferno . Voi la quale , come disse il vo-  
 stro diuoto S. Giouanni Damasceno , rendesti  
 bella la morte istessa , e togliendo da lei l' ama-  
 rezza , la rendesti piena di contento , impetrateci  
 la gratia , che il morire ci sia desiderabile , per ve-  
 nir presto à goder della vostra amabilissima pre-  
 senza , e che la nostra morte sia pretiosa nel  
 cospetto del vostro figlio col far seruenti atti d'-  
 amore : stanno tutti gl' Angeli del Cielo , & il glo-  
 rioso

150  
 rioso San Michele al vostro comando per proteggere, e difendere quelli, che in voi confidano, & à voi continuamente si raccomandano, mandatene alcuno di essi in nostra difesa. (*Orat. de Assupt. V.*)  
*Michael Dux, & Princeps militia caelestis cum omnibus administratorijs spiritibus tuis Virgo, parat praeceptis in defendendis, & suscipiendis de corpore animabus fidelium, specialiter tibi Domina die, ac nocte se commendantium, (In secul. let.)*  
 come disse il vostro Bonauentura, e perciò propongo d'offerirvi ogni giorno qualche ossequio. Ricordatevi che vna sola vostra preghiera è sufficiente per la mia salvezza, sù dunque Signora:  
*Ora pro nobis peccatoribus nunc, & in hora mortis vestra. Amen.*

## C A P. I X.

*Quali ossequij possiamo fare à Maria per rendercela propizia in morte, e primo dell'offerirsi per suo seruo.*

**H**Abbiamo veduto alcuni delli molti fauori, che la Vergine ha fatto nella morte a' suoi diuoti, adesso vediamo il modo, col quale possiamo in qualche parte meritargli, e cominciamo dal dedicarsile in modo particolare per seruo, acciò riconoscendoci per suoi, ci difenda in quel tremendo passo. S. Gregorio spiegando quelle parole del Vangelo. (*Hom. 39. in Euang.*) *Veniens dies in te, & circumdabuunt te inimici tui vallo, & coangustabunt te undique:* Verrà tempo, nel quale farai cinto da tuoi nemici, che da ogni parte ti stringeranno; dice così à nostro proposito: *Qui sunt humana anima maiores inimici, quam maligni spiritus, qui hanc à corpore exentem obsident? quam vallo circumdant, quia ante mentis oculos reductis iniquitatibus, quas patrauit, hanc ad societatem sua damnationis tra-*  
*hem.*

*bentes, coercent; ita ut in ipsa iam extremitate vita deprehensa, euadendi aditum inuenire non possit.* Gli maggiori nemici, che hà l'anima nostra sono i Demonij, da quali farà fieramente assediata in morte; le porranno auanti gl'occhi i peccati commessi, per tirarla nell'Inferno, la circondaranno di maniera, che non possi trouare scampo dalle loro mani. Questi son quelli Giganti, che si faranno all'incontro à miseri moribondi. *Infernus subter te conturbatus est, in occursum aduentus tui suscitabit tibi Gigantes.* (Isa. 14.) Ma la loro forza farà rintuzzata da Maria, la quale à veri suoi Serui dedicati in modo particolare al suo seruigio, darà forza, & impetrerà aiuto per ischernirsi dalle loro insidie. Non temeranno egliino, l'horribil volto de sì fieri Giganti, anzi d'auantaggio in tali assalti ritrouaranno il sicuro ricouero, e riposo nella loro amata Signora, auuertendosi di essi in particolare, quel che stà scritto nell'Ecclesiastico: (*In nouissimis inuenies requiem in ea.* (Eccel. 6.) Hor vediamone i riscontri, e la pratica, acciò possiamo vsarla in vita.

Benche sia affai noto il fatto di Marino, fratello del B Pietro Damiano, nondimeno vò breuemente riferirlo: fù questo, secolare d'habito, ma di costumi, Religioso, vn giorno spogliato delle sue vesti, si fè, come vile schiauo, battere da vn suo confidente, e penso che fusse questo. Seuero Prete suo Confessore, che doppo la di lui morte raccontò fedelmente il tutto, e postasi al collo la sua cinta, alla Regina del Cielo si dedicò per seruo con tali parole: Signora mia gloriosa, specchio di purità verginale, e norma di tutte le virtù, io v' hò offeso, & hò violato la castità del corpo mio; infelice che sono stato; hora altro rimedio non resta à miei mali, se non offerirmi per vostro seruo: Eccomi à vostri piedi prostrato, à voi mi dedico tutto, per ischiauo, ri-

ceute questo ribelle, e contumace, non isdegni la vostra pietà d'accettare vn delinquente, e peccatore, come son io, già che la vostra illibata verginità partorì l' Autor della pietà, e della vita: Dopò questa oratione lasciò certa quantità di moneta sù la pradella dell' Altare, e soggiunse: Questo piccol dono sia in segno di tributo, e l' offerirò ogn' anno, come vostro Vassallo: S' infermò dopò qualche tempo questo fedel seruo di Maria, e giunto al fine della vita, vna mattina fù veduto che staua con grande allegrezza, e fù udito che così dicea a' circostanti: Alzateui, alzateui, fate riuerenza alla mia Signora, e poi: E che gratia è questa Signora mia, Regina del Cielo, e della terra? perche vi siete degnata di visitar questo pouero Seruo? Beneditemi Signora mia, e non permettete che io vadi nelle tenebre, già che m' hauete data la luce della vostra amabilissima presenza: In questo viene Pietro suo fratello, e li domanda, come la passi; presto morirò, rispose, ma che gente teniamo in casa tanto poco addisciplinata? e voi Benizo (era questi mercante, & vno degl' assistenti) come vi bastò l' animo di star sedendo alla venuta della Regina del Cielo? risentissi à tali parole Benizo, eh che delirate, disse ò Marino? l' infermità v' hà tolto di senno? nò deliro nò, rispose l' infermo, non hò altrimenti perduto i sentimenti, torno à dire: è venuta à me la benedetta Madre del nostro Redentore, m' hà mostrata la sua serena faccia, m' hà data la sua benedittione, e se n' è partita: e poco dopò se ne passò placidamente al Signore: *B. Damian. Opus. 3. c. 4.*) fortunato Marino, à cui si benefica li mostrò la stella del mare, felice seruo, tanto honorato dalla sua amata Regina, la quale riconoscendolo per suo li diede la benedittione, felice tributo, e vassallaggio più degno d' inuidia di qualunque glorioso titolo; honorate percosse, che

che lo fecero tanto grato à Maria .

Gualtero da Bribach della nobilissima stirpe de' Duchi di Louanio , antepoſendo la ſeruitù ſpecial di Maria à titoli del ſuo Caſato, ſe n'andò vn giorno in Chieſa, e proſtratoſi auanti alla Vergine , ſi poſe vna fune al collo , ſi dedicò tutto al ſuo ſeruigio, li offerì vn dono in ſegno di Vaſſallaggio, e continuò ogn'anno à far la medefima diuotione, rinouandola ſeruitù , che hauea à Maria profeſſato : laſcio hor di dire la ricompènſa , che in vita ne riceuè , & il dono mandatoli dalla ſua Regina, come coſa altroue accennata, me ne vengo alla ſua morte: S'infermò Gualtero ( dice Ceſario ) ſi confeſſò con gran contritione, e pieno di Fede, e di carità fù chiamato dalla gran Madre di Dio, e paſſò dalle tenebre alla luce della fede alla chiara viſta, dalla fatica al ripoſo , dal merito al premio, dal mondo alla patria, così egli: felici funi, ſoggiungiamo noi, colle quali i Serui di N. Signora , tirano al porto della ſaluezza l' anime loro: *Vincula eius alligatura ſalutis: ( Eccl. 6. )* benedette ritorte , ſegno già di ſchiauitudine , & hora glorioſi fregi di libertà : Benediciamo quella gran Regina , che così tratta i ſuoi veri Serui , e riceue , come liberaliſſimo dono, vn pouero tributo, douutole per tanti titoli, e poi sì largamente il ricompènſa.

Da queſti racconti è proceduta la diuotione di molti, li quali nel giorno dell' Annuntiatione, ò dell' Aſſunta, dopò d'eſſer confeſſati, e comunicati, ſciogliendole funi della ſchiauitudine del peccato, s'offeriſcono con vna fune al collo , per ſeruir in modo particolare alla Vergine , & in ſegno d'eſſer tali, portano indoffo vna cattera, & ogn'anno fanno vna limoſina ; della qual pratica , come che molti ne parlano in varij libretti, che vanno à torno , io altrò non dico , e ſorto sì bene tutti à farſi ſerui, e ſchiaui della Re-

gina del Cielo coll' esempio di Marino, e Gualtero: felici noi, se in morte faremo benedetti da N. Signora, perche sentiremo dal figlio: *Venite benedicti.*

## C A P. X.

*La Vergine hà impetrato buona morte  
a' Congregati.*

**T**Rà gl' altri che si pregianno d'essere serui in modo particolare di Maria, deuno annouerarsi i Congregati, cioè quelli, che frequentano qualche diuota adunanza, al di lei honore, dedicata, e ben testificano sì fortunata seruitù alla gran Madre di Dio, nel loro ingresso colla solita formola dell'offerta, quale spesso rinouano, e fanno altri atti, in segno che sono suoi Serui, e schiaui. La Vergine all' incontro hà fatto loro molti fauori nella morte, de' quali vò riferirne alcuni pochi.

Haueua vn Giouanetto in Vienna l'anno 1594. congiunta alla frequenza della Congregatione, vna gran purità di vita, imperoche non s' accoppiano ben insieme vera seruitù di Maria, e schiuitudine del Diauolo: Hor questo giunto à morte, vidde (come ei disse) vicina al suo letto la gran Madre di Dio, venuta per assisterli, & aiutarlo in quel passaggio; à tal vista egli cominciò dolcemente à cantare la Salue Regina, già che l'hauea vicina, salutando la Madre di misericordia, e poi soggiunse, e donde hò meritato questo fauore, che la Madre del mio Signore venghi à me; pigliando imprestito le parole, che disse S. Elisabetta, quando riceuè simil visita, e trà questi, & altri dolcissimi Colloquij colla sua amata Signora, finì insieme di parlare, e di viuere. (*Lectiones in Sodal. Mari. c. 10.*) Così volle ella

rendere la visita à questo suo moribondo seruo , il quale in vita tante volte l'hauea visitata, & impetrarli presto passaggio: *Ne malitia mutaret intellectum eius .*

Moriua in Dilinga Gio: Battista Prati nel nostro Seminario , e stando con timor della saluezza , ricorse alla Vergine , ricordandole che l'hauea seruita in Congregatione , ma la pietosa Signora li leuò ogni paura colla sua presenza , e così ei disse al Confessore , che l'assisteuà , Maria m'ha tolta ogni occasione di timore , perche mi si è mostrata visibilmente , e fattomi leggere in vna tavoletta , scritto à lettere d'oro il mio nome , & ànsheme i nomi di molti altri Congregati , e datomi speranza che dopò breue purgatorio , andarò al Cielo : A cui il Confessore , se così è , come dite , quando sarete , come spero nel Paradiso , pregate Maria che facci guarire gl'altri infermi che sono in casa , e tolga da questo luogo il male (correa à l' hora vn morbo contagioso in quel Seminario ) promise Gio: Battista di passar l' officio con Nostra Signora , e dopò la di lui morte , fù offeruato che niun'altro morì di quel male ; e piamente crediamo , che la di lui anima godesse nel Cielo , doue impetrasse dalla sua amata Regina il rimedio al contagio de' Compagni . ( *Sod. Part. l. 3. cap 10.* ) Chi sà Lettor diuoto , se il vostro nome stà scritto nel libro della vita ? confidate che sì , se essendo voi scritto nel numero de' fratelli , vi portate da vero figlio di Maria .

Se il solo frequentare la Congregatione piace tanto à Maria , molto più gradirà ella l'altre diuotioni congiunte colla frequenza , in riguardo di tali offequij impetrò ad vn giouane , nel Messico buona morte , dopò la quale prese particolar protezione della di lui casa .

Era questo molto diuoto di Nostra Signora , nè facea passar giorno alcuno senza offerirle qual-



che heroico atto di pietà , qual però questo fosse ,  
io non saprei diruelo ; mentre leggo solamente :  
*Nullum diem abire pariebatur , quin eam aliquo  
insigni officio coleret :* Così artui scriuesi negl' An-  
nali : Mi persuado che il buon giouane ogni gior-  
no ò le recitasse molti Rosarij , ò facesse qualche  
limosina , ò visitasse alcuna Chiesa , ò s'astenesse  
per amor di lei da' mancamenti , ò diuotamente  
frequentasse la Congregatione , e simili .

Non volle la benignissima Signora lasciar senza  
mercede tal diuotione , vn giorno visibilmen-  
te li comparue ( come egli raccontò ) insieme col  
suo Santissimo Figlio , e dissegli : State allegra-  
mente , voi m'hauete seruito con tanto affetto ,  
è ben douere che stiate , doue stò io , frà otto  
giorni farete in Cielo , trà tanto apparecchiate-  
ui con nuoue opere di pietà : così disse , e spar-  
ue : Lascio considerare à voi come à questa sì fe-  
lice nouella , restasse consolato il diuoto della  
Santissima Vergine , e quali opre in quelli otto  
giorni facesse , e conforme l'era stato auuifato ,  
egli se ne morì placidamente l'ottauo giorno Re-  
stò in casa , vna sua Sorella , e la Vergine Madre  
si prese l'affunto di collocarla , e feceelo assai me-  
glio , che hauerebbe fatto il suo fratello , se fosse  
sopra vissuto : A costei si dice che comparisse N.  
Signora , e l'esortò à non pigliar altro sposo , se  
non il suo benedetto Figlio , & à mantener per-  
ciò illibata la sua Verginità : altro non vi volle  
per rassodare quella giouanetta , fece ella voto à  
Nostro Signore di non saper di Mondo , e d' of-  
feruar perpetua castità ; anzi per meglio mante-  
nerla , si disciplinaua ogni giorno , portaua il ci-  
litio , e frequentaua i Sacramenti : ( *An. 1452.* )  
Tutto ciò mi gioua piamente credere , che la Ma-  
dre Santissima facesse in ricompensa delli of-  
sequij del di lei fratello . Ben auuenturata fami-  
glia , nella quale vi è alcuno singolarmente

di-

diuoto della Vergine, imperoche sarà protetta da questa Signora, e benedette diuotioni che si fanno in honor suo, che sono sì largamente remunerate: Seguite pure allegramente la Congregazione, e confidate che frequentandola, starete vn giorno doue Maria dimora, cioè nel Santo Paradiso: Veggoui bramoso di saper il tempo della vostra morte, ma io vi ricordo quelle parole del Redentore: *Qua hora non putatis filius hominis ueniet.*

Questo fù dalla Vergine auuifato del tempo della sua morte, vn'altro Congregato poi in Leodio hebbe tal nuoua dall'Angelo: Staua egli gravemente infermo, & vna notte, vidde venire in camera sua molti Diauoli, li quali per indurlo à desperatione, li rinfaccirono trè peccati, da lui commessi nella vita passata, al che l'infermo rispose, che già se l'hauea confessati, e fattane la debita penitenza, così postoli in fuga, vennero (come ci disse) trè Angeli, vno de' quali sedendosi nel suo letto l'auuisò, che alle 18. hore sarebbe morto, (*An. Sod. 1606.*) hauuta egli questa nuoua si pose diuotamente à dire varie diuotioni alla Vergine, e chiamolla in aiuto, e compagnia per lo suo passaggio, poi recitò più, e più volte la formola: Santissima Vergine, &c. quale si suol dire da' Fratelli nell' entrar in Congregazione, e nell' hora dettali dall'Angelo, morì con gran pace. Chi considera le parole di questa formola, vedrà quanto sia à proposito per i moribondi, in particolare per quelli, che in vita si sono dedicati in modo particolare al seruigio di quella gran Signora, la quale non abandona i suoi nel lor maggior bisogno.

Così fece Artigo Vennio, Consigliere dell'Electtor di Bauiera, il quale mezza hora auanti di morire, fattasi scriuere questa formola, e firmatala colla sua mano, béche tremante, si scrisse, come

piamente speriamo, il passaporto per lo Cielo, andando à godere i frutti della felice seruitù verso la gran Regina degl'Angeli: Buon Consigliere, che seppe sì ben prouedere à proprij interessi? e mai meglio di questa volta, sottoscrisse le scritture, firmando à suo beneficio quella supplica. Così parimente fece Giacomo Etineschi nella Boemia, che infermatosi nell'anno 1627. & vditò i beni che si faceano nella Congregatione si fè chiamare il Padre, che n'hauea cura insieme col Presetto, & alcuni altri Congregati, li pregò instantemente, che l'ammettessero nel loro numero, & hauutane la gratia, recitò in presenza loro la sudetta formola con tal diuotione, e sentimento, che diede à tutti marauiglia, mentre poco prima era stato quasi priuo di sensi; ciò fatto, mostrò nel volto grandissimo contento, perche moriuua fratello della Congregatione, mà non li durò molto questa allegrezza, imperoche voltatosi alla parte sinistra della sua camera, si turbò fortemente, prese il Crocifisso, baciollo, e l'alzò verso quella parte in atto di vibrarlo, domandato perche ciò facea, vedeua, disse, in quel luogo vn Lupo, che fuggi all'asperger dell'acqua Benedetta, poi in vn tratto rasserenato, replicò ben tre volte: *Santa Maria ora pro nobis*; e con volto ridente, qual'anche mantenne dopò morte, placidamente spirò: Quanto meglio hauerebbe egli fatto, se si fusse molto prima dedicato à Maria nella Congregatione, ben è vero che Nostra Signora non gradisce tanto il tempo, quanto il seruore nel suo seruitio, & è ben nota la parabola delli operarij, che vennero all'vndecima hora; vn giorno solo fù Giacomo Congregato di Maria, e speriamo piamente che n'habbi in Cielo perpetuo il gusdardone: Che contento haueranno in morte i buoni fratelli della Congregatione, ricordandosi d'ha.

d'hauer per tanti anni seruito Maria? Hor ritor-  
niamo all'auuifo , che la Vergine Santissima hà  
dato a' suoi Congregati della vicina morte, acciò  
s'apparecchiassero con atti più seruenti à quel  
passaggio .

In Louanio l'anno 1611. eraui vn Sacerdote  
della Congregatione infermo, il suo male però  
fu giudicato da' Medici non esser pericoloso ,  
quando egli chiamata all'improuiso sua Sorella,  
l'ordina che li facci venire il sacro viatico, s'op-  
posero gagliardamente quei che stauano in casa ,  
dicendoli non esserui fretta per all' hora , già che  
il male non era di molta consideratione , à quali  
egli : Fate presto , perche la morte, che voi giu-  
dicate esser lontana , è vicina : appena mi re-  
stano due hore di vita ; si marauigliarono essi à  
tali parole , non parendo loro che ei stesse in quel  
termine , & andauano dando tempo al tempo ,  
del che accortosi l'infermo ripigliò: Fate presto,  
morirò come hò detto , perche m'è comparfa la  
Vergine Maria , e m'ha detto , che io stessi ap-  
parecchiato à partir per lo Paradiso frà due hore,  
e che prima mi comunicassi , obedì subito la So-  
rella , e quei di casa , chiamano il Paroco , rice-  
uè egli i Sacramenti : e con gran diuotione , e  
con i sensi intieri alla seconda hora , come la  
Vergine l'hauea detto, se ne morì. Sarebbe per  
auentura morto senza i Sacramenti, se la Ver-  
gine Santissima non l'auuifaua ; e piamente mi  
gionua sperare , che ella l'haueffe aecolto nel Cie-  
lo , e riceuutolo nel suo seno , mentre questo  
buon Prete s'era posto sotto il suo patrocinio  
della Congregatione . ( *Ann. 1611.* ) Quanti sono  
morti senza il sacro Viatico per negligenza degl'  
assistenti, parendo loro d'atterrire i moribondi ,  
come che questo sacratissimo Pane di vita ac-  
celerasse la morte del corpo ? Confidino pure i  
veri diuoti di Maria , che non partiranno

da questa vita senza i Sacramenti, e che  
saprà ben ella trouar il modo di farli rice-  
uere.

Così fece con vn altro suo Congregato in  
Bologna l'anno 1608. questi vn giorno se n' andò  
à ritrouar il Padre, che hauea pensiero della Con-  
gregatione, e li disse che si sentina gran desiderio  
di mutar vita, però pregollo ad aiutarlo, e chi sà,  
Padrè mio, soggionse, se io hò da morire all' im-  
prouiso? le lagrime, e l' affetto, con che ciò dice-  
ua, erano segni di volontà efficace, diedeli il Pa-  
dre molti buoni documenti, e l' ingionse che fre-  
quentasse i Sacramenti almeno tutte le feste, obe-  
di egli, e non passarono due mesi, che vna festa  
andò egli alla Congregatione doue si confessò, e  
comunicò diuotamente, poi andò à drittura all'  
Hospedale à seruir l' Infermi, e diede à poveri  
Pellegrini vna grossa limosina, se ne ritorna à ca-  
sa à pranzo, sale le scale, & auanti la porta della  
Sala, si sente venir meno, si pone à sedere, e di-  
cendo Giesù, e Maria, morì, direte all' improuiso?  
ma io dirò, con grande apparecchio, e volesse  
Dio che molti il potessero hauere precede gran  
mutatione di vita, la confessione, e communione,  
al seruir gl' Infermi il far la limosina, l' andar à ri-  
uerir Maria nella Congregatione: Questa Signo-  
ra gl' impetrò quella buona inspiratione, e gratia  
di porla in effetto.

Non entrò egli viuo in sua casa, ma spero, che  
entrasse immortale nel Cielo à ringratiar la Ver-  
gine, che l' hauesse sì benignamente peruenuto: A  
quanti è venuto questo pensiero della vicina mor-  
te, e non se ne sono approfittati? & han meri-  
tato poiche miseramente morissero? incolpi se  
stesso chi muore malamente, non s' hà d' aspet-  
tar la vecchiaia per disporli alla morte: Et è ve-  
rità infallibile: *Quis hora non putatis filius ho-  
minis ueniet.* Ma chi potrà raccontar tutti i fa-  
uori,

uori, che la Vergine gloriosa hà fatto in morte a' fratelli delle sue Congregationi? quante volte l'habbi consolato colla sua amabilissima presenza assistito col suo patrocinio, & aiutato con tante gratie? rimetto il Lettore a' citati Annali delle Congregationi? con vn sol fatto conchiuderò questo capitolo.

Staua nel Collegio Germanico di Roma Arrigo de Heidem Canonico di Treuiri, giouane, e per la nascita, e per i costumi, celeberrimo, & hauendo finiti i studij dopò d'essere stato sette anni nella Congregatione, chiamato da suoi, voleua ritornarsene alla Patria: ma Dio, che il voleua per se, dispose altrimenti le cose s'infermò egli grauemente, e peggiorando tutta via il male, si fù dal Sacerdote auuisata la vicina morte. Arrigo desideroso di vita, fe voto d'andar à visitar il Corpo del Glorioso Apostolo S. Andrea, che si conserua in Amalfi, & assignò certa somma di moneta per farsi vna Croce d'Argento in honore di S. Apollinare, Protettore di quel nobilissimo Seminario doue ei staua, & altri denari per vn ornamento per l'Altare della Vergine, tutto ciò per ottener la salute, ma peggiorando tutta via, dopò d'hauer riceuuto i Sacramenti, stette come in profondo sonno, e riuenuto, si fe chiamare prestamente il Confessore, e disse li; ò Padre, e che hò veduto; che hauete visto, rispose questo, ò mio Arrigo? nè gl'occhi, nè l'orecchie, nè altro senso può capirlo, disse l'infermo: Istaua il Padre, che il dicesse, all'hora egli: La salute dell'anima mia è stata in gran pericolo, sono venuti molti Diauoli per accusarmi nel diuino Tribunale, la causa mia andaua male, e già mi credeua esser menato all'Inferno; quando comparue la Madre di misericordia insieme co' Santi Andrea, & Apollinare, e voltata si

Ma

Maria disse à gl' accusatori , doue menare costui , e che hauete à far con quella , il quale per tanti anni m'ha seruito nella mia Congregatione ? oppose l'Apostolo il pellegrinaggio, al suo sepolcro , mostrò S. Apollinare la Croce d'Argento , con tali Auuocati fù difesa la causa mia, hora stò allegrissimo , e senza paura me ne morirò ; soprauissè dopò questo , quattro hore, e col fauor di Maria se ne morì con gran segno della sua saluezza : Che consolatione deuono hauere i congregati , sperando che la Madre di misericordia comparirà in loro difesa nel tremendo Tribunale? e dirà al figlio: Costui , non già sette anni , come Arrigo , ma venti e trenta hà impiegato in mio seruitio nella Congregatione , vsateli pietà come à mio fedel seruo han da esser senza mercede gl'ossequij , che m'ha fatto in casa mia? ricordati figlio , che tante volte m'ha lodato , che per amor mio si è sottoposto a regole , e per honorarmi, si è priuato di spassi mondani . Egli mi prese per Madre , dunque , è tuo fratello , mi richiese per Auuocata ; non voglio lasciar questo officio in Tribunale , nel quale tanto posso ; m'eleffe per particolar Signora , fate ò mio Giesù , che il seruo non sia condannato con ribelli , ma stia doue stà la sua Regina .

Questo pensiero consolò tanto Giusto Lipsio , quel famoso scrittore , e diuoto Congregato di Maria nella sua morte , e lo manifestò al nostro Leonardo Lessio , che l'assisteuà in quel tempo ; è forse douea egli hauer letto quel che disse la Vergine à S. Brigida : Parlando de' suoi Diuoti : *Tunc ego charissima uorum Domina , & Mater obuiabo , & occurram eis in morte , ut etiam in ipsa consolationem , & refrigerium habeant ; collocabo illas mecum in sede caelestis gaudiij ;* Nel tempo della morte de' miei figli , e serui , io loro

loro Madre , e Signora li vscirò all'incontro , li consolarò , e li menarò meco al Paradiso . Questa amabilissima Regina si degni di farci partecipi di questa gratia , e per quei pochi ossequij , che li habbiamo fatto in vita , si mostri con noi in morte Madre di misericordia .

## C A P. XI.

*Quanto giorni per morir bene il recitat  
diuotamente il Santissimo  
Rosario .*

**C**Hi chiamò sterili le Rose , parlò , non è dubbio , di quelle , che nascono nella terra , & al più di esse si può dire : *Flos ipse fructus est* : Non già di quelle , che nascendo in vn cuore innamorato di Maria , fioriscono nella bocca , e producono frutti di vita eterna per mezzo d'vna buona morte . Queste son quelle , le quali non solo non hanno spine , ma anche rintuzzano gli stimoli della morte , e ci rendono colla loro fragranza , propitia Nostra Signora in quel passaggio : Queste coronando il sacro Capo di Maria , fanno che ella ci mostri il santissimo frutto del suo Ventre dopò l'esiglio : Chi promette diuotamente queste benedette Rose , può sperare d'esser ricreato col loro odore negli horrori della morte . Segnalossi in questo particolare , Cesare del Buz famoso in Parigi per l'opre segnalate , che vi fece : Questi diuenuto priuo degl'occhi , si dispose alla morte col recitare il Rosario , e quante volte pensate che il facesse ? riferiscono gli Scrittori della di lui vita , che il recitò venti mila volte , e non fù defraudato della sua speranza , morì qual visse , e fù aiutato in quell'estremo punto dalla Madre Santissima , dalla quale riconobbe anche la mutatione di vita . Per



la medesima causa Violante di Silua Domenicana recitava ogni giorno mille Aue Maria alla Vergine, supplicandola del suo aiuto per la morte; e possiamo dubitare che tante migliaia di Rose, fossero state sì sterili, che non haueſſero prodotto nel cuore di Violante moribonda, feruenti atti d'amore, e contritione? hor vediamone gl' effetti, per animarci all'imitatione.

Viuea à tempo di San Domenico vn Signore Cardinale, di natione Spagnuolo, il quale ſentendo raccontate le grandezze del Santiffimo Rosario, vi s'affettionò di maniera, che ogni giorno il recitava tutto intiero, quantunque occupato in varij negotij. Non volle la Vergine Madre fraudarlo del buon deſiderio, che egli hauea di morir bene, dopò qualche tempo l'apparue, e l'auuiſò che non molto tardarebbe à morire à tal nuoua il buon Cardinale fece quelli apparecchi, che deue fare ogni buon Chriſtiano, faceua larghe limoſine, e con più affetto recitò il Roſario. Non paſſò molto, che infermatosi, già ſi diſponea al paſſaggio, ma vn' improuiſo accidente lo poſe in gran meſtitia: imperoche ſe li chiufe di maniera la bocca, che non potea in conto alcuno aprirla, il che l'affliggea grandemente, per vederſi priuo del ſacro Viatico, e deuea così pregar col cuore Noſtra Signora: Dunque ſi può dire che muoia bene, ſe non riceuo nel petto mio il voſtro figlio? ſe m' hauete fatto vn fauore d'auuiſarmi la morte, perche negarmene vn'altro, di morir ſenza il Viatico? hò impiegato la mia lingua in lodarui, & hora in queſto vltimo non farà ſantificata col tocco delle ſpetie Sacramentali? ſtarà chiuſa la mia bocca, quale hò tante volte tenuta aperta alle voſtre lodi? Signori aiutatemi, a voi non vi è coſa impoſſibile, hanno i miei corteggiani adopratì varij rimedij per aprirmi la bocca, ma in vano, voi pote-

potete farlo se volete ; hor mentre così oraua il Cardinale : Eccoti di nuouo la Madre Santissima, la quale colle sue mani apre la bocca del moribondo Prencipe , e l'infuse nel cuore tali sentimenti di pietà, che i suoi occhi pareauo due fiumi di lagrime, si communicò diuotamente, e per l'amore , contritione , li sbatteua tanto il cuore nel petto, che i colpi si sentiuano per tutta la Camera, e crebbe tanto l'affetto , che se li spezzò il cuore come se fosse ferito da spada, e morì da vero figlio di Maria. Tutto ciò la Vergine medesima disse al B. Alano, che riferisce il fatto . Se terrete la vostra bocca impiegata in recitare il Rosario , confidate , che Maria non vi farà morire senza il Viatico, e v'impetrerà dal figlio, vn'atto di contritione nell' hora della vostra morte, e potrete sperare d'esser sempre felici, se finite la vita con tal'atto: Douete però hauer mondo il cuore , se volete che le rose vi cagionino questo frutto , ma non potrà dirsi che voi lodiate degnamente la Madre, cò la lingua, se nelle mani tenete il coltello per occidere , quãto è dal cãto vostro il suo figlio .

Non fù minore la felicità di quelle tre Sorelle , le quali coll offerire à Maria le Rose , accoppiarono anche i gigli della Verginità , si mantennero pure , e nell'anima, e nel corpo , & ogni giorno recitauano diuotamente il Rosario : Ma acciò non si scoppiassero in morte mentre in vita s'erano frà di loro amate , s'ammalarono tutte tre insieme , e con molta diuotione s'andauano disponendo al passaggio . Volle la Vergine leuarle ogni timore, & insieme farle disporre con atti più feruenti d'amore verso Giesù comparue loro, accompagnata dalle Sante Catarina, Agnesa, & altre Vergini, e le diede questa felice nouella, adesso v'assicuro che sarete salue ; domani sarete tutte tre al Regno del mio figlio , così disse , e sparue : Ritornò poi ella col medesimo cor-

teggio il seguente giorno, dalle buone Verginelle tanto desiderato, e s'vdirono nella lor camera queste voci Vieni sposa di Christo, riceni la corona apparecchiata per te infino dall'eternità: e con tal melodia, in compagnia di Nostra Signora andarono al Cielo l'anime di sì fortunate Sorelle: Da fine sì felice potrà ogn'vno vedere la vita, che elleno fecero, acciò possi conseguirlo, che carità debbero mantener frà di loro: che purità di costumi? che ritiramento? che nettezza di coscienza? impiegarono le lingue in dir Rosarij, non in cianciare, e mormorare, non diuisero i loro cuori nell'amor delle creature, ma li riempirono del puro affetto di Giesù, e di Maria: (*Vide script. de Rosar.*) Queste furono quelle fauie Vergini, che seppero ben prouedersi dell'Oglio della diuotione, per esser poi pronte alla chiamata dello Sposo Celeste, fatta loro per mezzo della di lui Madre: Li Rosarij, che recitarono à Maria, e la buona vita tessarono loro le Corone di Gloria, che, come spero pianamente, godono hora nel Paradiso: Meditiamo, quella bella parola: V'assicuro che sarete salue: Sappiate che l'esser diuoto vero del Rosario è gran segno della predestinatione: *Signum sit tibi probabilissimum aeternae salutis, si pers.ueranter in dies B.V. eius psalterio salutaraueris*: Disse il Beato Alano, il quale nel libro quinto del Salterio nel capitolo 43. & 58. racconta la felice morte di Pietro, e d'Alfonso ambidue, Signori di gran conto, ma di pessima vita, e conuertiti colle prediche del suo gran Padre San Domenico, meritano di veder moribondi la Vergine per mezzo del Rosario, che ogni giorno haueano recitato.

Per questa medesima diuotione hebbe felice morte, Paola Domenicana, della quale l'Historic di quel sacro Ordine raccontano vna cosa, che

che può seruire d' imitatione alle Vergini claustrali: Visse Paola per lo spatio d'anni quaranta nel Monistero, e per tutto questo tempo non calò alle grate, se non cinque volte sole, e questa lo fece per procurare alcuni ornamenti, che le bisognauano per l'immagine della Regina del Rosario, che tenea nella sua Cameretta, queste erano le sue delitie, quì trouaua ella maggior contento, che l'altre Monache nel parlatorio commune, quì offeriua à Maria le rose, e per hauerne più viua la memoria, ne teneua vna pianta nella sua fenestra, la quale fuor dell'ordinario costume, producea trè rose l'anno con cinque frondi: Spuntaua l'vna nel dì dell'Ascensione, l'altra nella Pentecoste, e la terza nella festa della Santissima Trinità; coglieuale Paola, e n'adornaua l'Image della Vergine, la quale non menogradua queste, che veniuano dalle sue mani, che quelle, che l'offeriua colla bocca, nel recitar il Rosario: & in ricompensauolle visitarla nell'ultima agonia, venne accompagnata (come è fama) da molte Sante Vergini, e consololla in quello estremo; Non ammise Paola visite di esterni mentre fù sana, ma fù ben sì visitata visibilmente dalla Regina del Cielo, essendo moribonda, (*An. Mar. ex hist. ord.*) benedette rose, che la resero degna dell'amabilissima presenza di Nostra Signora: Io non saprei dire quali parole le disse la Vergine in tal visita, ma posso considerate quali sentimenti gl'infondesse nel cuore, e qual desiderio di vederla nel Cielo.

Se il recitare il Rosario diuotamente è cagione, che Maria dia il suo aiuto nella morte, che farà se vi s'aggiunge il promouerlo, e procurare, che s'adempì in molti il desiderio della Vergine, che dice: *Fulcite me floribus*? Voglio in questo luogo per consolazione di coloro, che in tal

opera s'impiegano, riferire il seguente racconto. Frà i più insigni promotori del Rosario nell'Indie Occidentali, deuesi senza dubbio annouerar Tomaso Domenicano, cognominato per ciò, Apostolo del Rosario, piantò egli in quelle contrade questa diuotione, e le sè diuenire più ricche per sì pretiose rose, che non erano per le miniere d'argento; n'instituì radunanze, e confraternità, conuocò quei l'opoli à cantarlo solennemente in Chiesa ne' giorni di Sabbatho, ma perche molto s'affaticzua in aiuto delli Indiani, cadde grauemente infermo: *Sed infirmitas hac non fuit ad mortem, sed ad miraculum*; li comparue la Vergine, e presa vna sua Imaginatione di quelle, che Tomaso tenea in Camera, gli la diede à baciare, con che restitugli subito la sanità, non hebbe bisogno per guarire di pigliar le contrerbe, e Bizzuari, che da là vengono in Europa, il solo bacio dell'Imaginatione, lo rese sano, (*An. Mar.*) tornò poi questo Seruo di Maria à proseguir la sua diuotione, e venuto il tempo di goder, come speriamo piamente il frutto delle Apostoliche fatiche, s'infermò, e ridotto all'ultimo, eccoti di nuouo la Madre Santissima, che con faccia di Paradiso, voltata verso il moribondo: hor canta, disse, le mie lodi, o Tomaso, obedi questo, & vnite quante forze hauea, nelle labbra, cominciò a cantar dolcemente l'Aue Maria alla Vergine, quale sì propitia esperimentaua in morte, e se ne morì.

Non solo gl'huomini, ma anche le Donne possono promouere questa santa diuotione, frà i termini però delle loro case, e famiglie. Trà le famose conuersioni, che per mezzo del Santissimo Rosario, fece il gran Padre San Domenico nella Spagna, fu quella di Benedetta, quella Signora, la quale macchiò i splendori nella nascita con molte laidezze, e visse in questo stato sì miserabile per molti anni, diuenuta publi-

co scandalo , e forte laccio del Demonio per tirar molte anime all'inferno ; non è mio pensiero descriuere , come ella si conuertisse , e come per questa diuotione fusse favorita da Maria colle nozze d'vn Rè , e colle gloriose vittorie , che riportò de'nemici ; Veggasi il Beato Alano , che le racconta ; dirò solo à mio proposito , che Benedetta promosse in tutto il suo Regno la diuotione del Rosario , facendone istituire confraternità , e procurando di farlo recitar da per tutto ; non contenta ella sola di dirlo diuotamente ogni giorno: Nostra Signora , che in vita l'hauea favorita , volle anche farlo in morte , l'auuissò cento cinquanta giorni ( numero del Salterio Mariano ) prima , acciò s' apparecchiasse per lo passaggio da questa vita ; e per auuentura hauea bisogno di tal auuiso , come occupata nella corte , e nell'esercitio militare , vi si dispose Benedetta , & infermata circa il fine del prefisso termine , fù visitata da Giesù , e da Maria , da quali riceuè molti segni d'amore , mostrandole quanto hauea gradito il promouere , che ella hauea fatto del Santo Rosario , e poco dopò con gran pace se ne morì , morta che fù s' udirono dolcissimi canti di vaghi vccelletti , che suolazzando per l'aria , soauemente cantauano ; ma più dolci armonie , come piamente credo , s' udirono nel Paradiso , quando di Rose immarcescibili fù coronata l'anima di Benedetta. Non si disperino i peccatori , se conuertendosi di cuore offeriscono a Maria le Rose , da quali potranno raccorre copioso frutto in morte .

A questa vò aggiungere Domenica anche ella di Nobilissimo legnaggio , la quale essendo giouanetta recitò sempre il Rosario cresciuta poi negli anni , mancò nella diuotione , lasciò affatto di dirlo , contenta di tenerlo solamente pendente dal collo , permise Dio , per questa sua negligenza ,

& insieme per farla reuedere , che cadesse in grauissime miserie , per il che datafi in preda alla disperatione, fuggissene in luogo ermo, e solitario , & iui con vn coltello si diede da se stessa tre graui colpi; pensando la meschina colla morte por fine à tanti guai; per la molta copia del sangue, che uscì dalle ferite, cadde in terra, moribonda; in questo vede gran moltitudine di Diauoli, venuti per menarla all' Inferno, hor mentre staua Domenica anhelando, e vedeua vicina la morte, e la dannatione, ecco la gran Madre di Dio, insieme con San Domenico, il quale pose in fuga i Demonij, e la Vergine Madre dice alla moribonda: Figlia figlia, ti sei dimenticata di me, ma io in questa tua miseria non mi sono scordata di te; quando eri giouane mi salutauì col mio Rosario per oprar del mio singularissimo sposo, e Predicator Domenico, poi l'hai lasciato in abbandono, il mio carissimo seruo Domenico mi hà pregato per te; senti le mie parole: Se mi prometti di recitarlo per l'auuenire, io ti darò la vita, e le robbe, che hai perduto: Promise subito Domenica col cuore, già che non potea colla bocca, di ripigliar l'antica diuotione; all' hora il Santo per ordine di Maria le risanò le ferite; s' alzò immantimente del tutto sana la già moribonda Domenica, torna à casa, ricupera il suo, e ricordeuole della promessa, non solo recita sempre, e diuotamente il Rosario, ma anche il promoue nell'altre Donne, se le fa venire in Palazzo nelle maggiori solennità dell'anno, e con esse il recita, e dona molti Rosarij di gran valuta per animar quanto potea à questa diuotione, dalla quale si largamente si conosceua beneficata; hor seguendo Domenica si buona, e lodeuole vfanza, gionse al fine de' suoi giorni, e fù di nuouo visitata da Maria, e da S. Domenico, da' quali fù consolata mi-

rabil-

tabilmente in quest'ultimo passo, e non già, come l'altra volta, ripresa, ma lodata della sua diuotione & in sì buona compagnia volò al Cielo tutto ciò il Beato Alano.

Questo fatto è pieno di bellissimi documenti, si vede la gran benignità di Maria, l'affetto, che porta al suo sposo Domenico, come Predicatore del Rosario, i mali che s'incontrano per lasciar questa diuotione, e sopra tutto quanto Nostra Signora, aiuta nella morte chi diuotamente recita; e promoue, conforme alla sua possibilità, il Rosario. Confido, che ogn'vno, che leggerà questi racconti si muouerà à recitar il Rosario, offerendo à Maria le Rose per ottener buona morte: dunque ò donne, e fanciulli (sono parole del Beato Alano) ammaestrati da questo fatto, lodate Maria Vergine col Rosario, e dittele sempre: *Aue Maria, &c.* e se noi abbraccieremo questo consiglio, & offeriremo fedelmente à Maria questa diuotione, l'esperimentaremo fedele a nostro beneficio, & aiuto così in vita, come in morte: così egli. Deuo però auuertire in questo, e negl'altri ossequij, che non si ponghi tutta la speranza in essi senza l'emendatione di vita, perche ciò farebbe esporre la saluezza à rischio, con cercar miracoli, ma che confidiamo dalla Nostra Signora il suo patrocinio, & assistenza per hora della morte, procurando di viuer bene, & offerendole ogni giorno alcuni di detti ossequij, così disse Giesù alla sua Madre, come fù mostrato à Santa Brigida: *Omnis qui- cumque inuocauerit nomen tuum, & spem habet in te cum proposito emendandi commissa, hac tria ipsi concedentur, contritio nimirum de peccatis, satisfactio, & fortitudo ad facienda bona opera:* In oltre offeriteli diuotamente, così si dice che la Vergine facendosi vedere à Giacomo Mlozchi dieci giorni prima di mori-



re, li desse sicura speranza della salute, perche hauea ogni giorno in honor suo detto il Rosario, e l'officio non per vſanza ſolamente, ma con particular affetto, e diuotione. Veggafi il P. Nadaſi nell'anno 1611.

## C A P. XII.

*Del digiunare le Vigilie delle Sette Feſte di Noſtra Signora, e quanto gioueuale per la morte.*

**E**Ccoui vn'altro mezzo per renderui propitia Noſtra Signora nel tempo della voſtra morte, ſe voi digiunarete le Vigilie delle ſue feſte, e le celebrarete con diuotione, confidate che ella vi menarà à ſolennizzarle nel Cielo per mezzo di buona morte: Di queſto oſsequio hò a lungo ragionato altroue, contentateui adeſſo che vi ricordi ſolamente Stefano Lontoſcio, che combattendo nella guerra d'Vngheria, reſtò mortalmente ferito, e dopò due anni fù ritrouato viuo trà cadaueri de'Soldati, e domandandoli come in tanto tempo ſi foſſe mantenuto? riſpoſe che la Vergine, per cui amore hauea digiunato le Vigilie delle ſue feſte in pane, & acqua l'hauea impetrato in riguardo di queſta diuotione, che non moriſſe ſenza i Sacramenti, e miracoloſamente l'hauea conſeruato, viuo, li riceuè, e morì, e piamente ſperiamo, che il digiuno foſſe ſtato cauſa, che ſedeſſe nella menſa del Paradifo, e lo liberaſſe dall'arrabiata fame, che hauerebbe patito nell'Inferno, ſe non l'haueſſe fatto.

Aggiungo il ſingular fauore, che per tal diuotione fece la Vergine Santiſſima à Geronima Carauaglia Domenicana, come riferiſcono le croniche dell'Ordine. Viuea ella nel Moniſtero

San-

Santareno , & oltre il recitar ogni dì il santo Rosario , digiunaua di più tutte le vigilie delle festiuità di Maria , ma per quanto tempo ? sia detto à nostra confusione , che ci par troppo di farlo sette volte l'anno : Digiunaua Geronima per noue giorni , auanti qualunque festiuità di Nostra Signora , astenendosi da ogn'altro cibo , fuor che del solo pane , e beuea solamente acqua, s'infermò ella dopò qualche tempo , le comparue ( come è fama ) Maria , la quale le disse , che s'apparecchiasse per la morte , che però era venuta ad aiutarla, già che hauea digiunato le sue vigilie per amor suo ; ma qual fù l'aiuto , che le diede ? vdite , & ammirate la benignità della Vergine Madre ; si pose al capezzale della moribonda Geronima , e con dolcissime parole la confortò , & animò al patire , nè la lasciò mai, sin che spirò ? ò Dio , e chi potesse hauere vna tale assistenza nella morte ? ò agonie più desiderabili di qualunque humano contento , e come poterono hauer ardire i Demonij d'accostarli a quel lettuccio per tentar Geronima alla presenza di tal confortatrice ? se le douè rasserenare la coscienza , senza che vi fosse ombra alcuna di rimorso , che feruenti atti d'amore douè ella fare verso Giesù , mentre hauea presente la Madre ; che timore pensate hauesse del suo giuditio , se quella , che in esso hà tanta parte , le staua d'appresso ? ò se Maria ci repetesse in morte nel nostro cuore quelle parole , che già disse nell'orecchie di questa moribonda . Se vi par rigoroso il digiuno , che ella fece , riguardate à questa dimostratione d'affetto , & à quella , che come piamente spero , fece alla di lei anima, vscita che fù dal corpo . Non pretendo d'obligarui all'imitatione di costei , solo vi dico , che il facciate nelle vigilie delle dette festiuità , e che al giorno poi vi cibiate del pane degl' Angeli ,

supplicando la Vergine , che si degni di non farui partir da questa vita senza i Santi Sacramenti.

E nota la pretiosa morte di Sant' Elisabetta Regina , nella quale si vidde la gran Madre di Dio , venuta à visitar la moribonda sua diuota; che hauea digiunato in pane , & acqua le sue vigilie , & ogni giorno l'hauea domandata buona morte ; che hà da fare questa visita con quella che la Santa Regina hebbe da primi personaggi del Regno? ma io, come hò detto , hauendo altroue trattato di questo ossequio , passerò à gl' altri.

### C A P. XIII.

*Quando giassi per ottener buona morte il digiunare il Sabato.*

**P***analis Portas aperuit nobis ieiunii tempus.*  
 Siamo lecito applicar quini le sudette parole, che in altro proposito dice Santa Chiesa . Il digiuno del Sabato farà la chiave, come spero , che v'aprirà il Cielo per mezzo di buona morte ; quel poco d'astinenza rendendoui propizia Maria , per cui amore il fate, vi farà godere del Sabato eterno, cioè di quel riposo , che mai finisce , di questa chiave si serui per aprirsi il Paradiso , come piamente credo , Galliotta di Sant' Anna , Religiosa di San Giouanni di Malta , la quale per ottener buon passaggio nelli vltimi quindici anni di sua vita digiunò ogni Sabato in pane , & acqua, e riceuè l'effetto del suo digiuno.

Vorrei che mi scufaste , se in' confirmatione di ciò v'apportassi li esempj ben noti di due homini di pessima vita , acciò nel nero della loro malugità, più campeggi la benignità di Maria .

Vno .

Vno di questi, rapportato nell'anno Mariano, era persona molto scandalosa, vn Sabbatho per uolet diuino, che traccia dolce, e fortemente la ferie della predestinatione, andò per non sò qual fine alla casa d'vna pouera vedoua, e dopò molte domande, intese che ella colle figliole digiunaua quel giorno perche il fate? domandò costui Digiano, rispose ella con queste mie figlie, per morir bene: e sò per esperienza di molti, che prima di morire hanno hauuto gratia di confessarsi, e comunicarsi, per questa diuotione. Egli ciò inteso, è desideroso di simil gratia, s'obligò con uoto di digiunar ogni Sabbatho, considando che Maria l'hauesse da impetrar gratia di non morir in peccato: Quanto promise, tanto fedelmente offeruò, l'inuitauano i compagni il Sabbatho à cenare, & egli ricordeuole del uoto, stette sempre saldo: Auenne dopò qualche tempo essendo assalito da Ministri di Giustitia, li fu da essi tagliato il capo: Ma oh potenza della gran Madre di Dio, quel teschio così reciso dal busto pur spiraua vita, veduto da circostanti il miracolo, chiamano à sua istanza il Confessore, si confessa egli con molta contritione, dopò la quale se ne morì, lasciando grande speranza della sua saluetza: Felice ladro, che seppe col digiuno far tanto guadagno: Vergogniamoci noi che non facciamo quel che fanno anche gli huomini di pessima vita. Sia lodata per sempre la gran pietà di Nostra Signora, che con sì chiaro prodigio mostrò che è Madre di misericordia, & insieme quanto gradisca il digiuno del Sabbatho. Oh se haueffimo potuto sentir le parole, colle quali quel capo reciso douea esortar tutti à questa diuotione?

L'altro è rapportato da Cesario, e vò per le penne di molti: Braui vn publico Ladrone, che rubbaua i Viandanti, e si trattenua ne?

confini della Città di Trento; vna volta s'abbattè in vn diuoto Monaco Cisterciense, dal quale con belle maniere fù esortato à digiunar tutti i giorni del Sabbatho in honor della Vergine, acciò non finisse i suoi giorni, così malamente spesi in disgratia di Dio, & insieme potesse hauere in suo aiuto la Madre di misericordia nell' hora della morte: Gradì il Ladro l'esortatione del Monaco, e cominciò à praticarla, astenendosi non solo in tal giorno dal mangiare, ma anche da rubbamenti, di modo che poteua in detto dì passar ogn'vno sicuro p. r. quelle contrade, e per togliere ogni occasione di farlo, andaua anche disarmato: Non passò molto che egli fù assalito da Sbirri in giorno di Sabbatho, ma per non romper il buon proponimento di non offender alcuno, trascurò ogni difesa, e si lasciò prendere con gran facilità: Condotto à Trento nelle carceri, fù in breue condannato alla morte, alla quale si preparò con molte lagrime, e con vna buona confessione: Dopò l'esser stato giustiziato cò esserli stata tagliata la testa, fù sepellito in luogo profano della Città: La seguente notte le sentinelle, che stauano nelle mura, videro cinque Matrone, cinte di chiarissima luce, vna delle quali in maestà, e splendore auanzaua l'altre, quattro di esse trassero dal Sepolcro il cadauere, e couerto di vago drappo con torce accese in mano, se lo posero sù le spalle, accompagnaua il funerale la quinta, che era la gran Madre di Dio: Gionte alle porte della Città, ordinò Maria alle guardie, che dicessero al Vescouo, che facesse sepelire quel cadauere honoreuolmente in Chiesa nel tal luogo (e lo nominò) perche, disse, è stato mio seruo fedele, e se non lo fa, sarà castigato, e poscia sparirono. La mattina informato il Vescouo del successo prodigioso, ordi-

nò che s'efeguiffe subito quanto hauea ordinato la Vergine Madre , la curiosità del fatto tirò tutta la Città , e da ogn'vno fù veduto il corpo così intiero , come non fosse stato punto tocco , e pure il giorno auanti li hauean troncato il capo ; crebbe la marauiglia nel veder la coltra , nella quale era inuolto , era questa di porpora , e riccamata in eccellenza , e fù stimata opra non di mano terrena , ma ben sì d'ingegno Angelico ; la diuotione del Popolo fù grande nel riuerir , quel cadauere , non già di capo de' ladroni , ma come se fusse stato d'vn gran seruo di Dio , e con solenne pompa fù sepellito dentro la Chiesa in quel luogo appunto , nel quale hauea ordinato la Madre Santissima . Questo auuenimento restò sì impresso nelli animi di quei Cittadini , e Popoli confinanti che dall' hora sin a quel tempo , nel quale viuea Cesario , pigliarono quasi tutti questa diuotione di digiunar il Sabbato . *Ab illo tempore usque in hodiernum diem vix aliquis adultus in illa Provincia inueniretur , qui latronis istius exemplo , die Sabbati in honorem Domina Nostra non ieiunet :* conchiude il sopradetto Autore : Sono forse diminuiti i Tesori di Nostra Signora coll' impetrar a costui buona morte ? possiamo sperarla ancor noi se digiunaremo i Sabbati , astenendoci da' cibi , e da' peccati , ricordandoci di quelle belle parole di Sant' Agostino , altroue citato , che quello veramente offerua il Sabbato , il quale non offende Dio . Mi rimetto di nuouo a quanto hò detto negli ossequij afflittiu . Non ci rincreschi dunque con sì piccola diuotione meritarci il patrocinio di Maria per hò passo terribile della morte , e confidiamo che farà con noi quel che promise à suoi figlioli : *Ego omnibus qui mihi piè , & Sanctè deseruiunt , volo in morte fidelissima sanguinem Mater piissima adesse , eosque consolari*

vi, & protegere; Voglio come pietosissima Madre aiutare, e consolare nella morte tutti quelli, li quali con pietà, e santità, mi seruono, così disse ella à Santa Metilde. Beato chi serue in tal maniera questa gran Signora, che si renda degno della sua assistenza, in tempo, nel quale si tratta d'vna eternità.

#### C A P. XIV.

*Quanto importi per la buona morte la memoria de' dolori di Maria.*

**E** Ssendo che la Vergine fu costituita Madre nostra à piè della Croce, doue ci generò, e partorì con suo gran dolore: *Genuit, & peperit nos in maximis doloribus filio compariendo.* Dissero i Santi Anselmo, & Antonino, & aggiunge Ruperto Abbate: (*4. part. som. 15 in Ioan. 13.*) *Tunc, cioè a piè della Croce addolorata, singulari modo Mater nostra affecta est, quia nos spiritualiter peperit:* Il far deuota memoria, & hauer particolar affetto alli suoi acerbissimi dolori, ci giouerà gradamente per rendercela propitia nel passo terribile della morte: Imperoche ricordandole quanto caro le costò l'esser nostra Madre, e teneramente compatendo noi al suo dolore, possiamo sperare che non ci volti le spalle, nel maggior nostro bisogno, e lasciandoci in preda de' nostri nemici, non sia per noi gioueuole, tanto suo affanno, e se Maria fu fatta Tesoriera del pretiosissimo Sangue del Figlio, confidiamo che col far rimembranza di sì gran officio, habbià darcene vna sola gocciola, & in confirmatione di ciò vò qui riferire quel che si legge nelle riuelationi di Santa Brigida, (*l. 6. r. 96.*)

Erà-

Eraui vn'huomo nobile , e ricco , ma immer-  
 fo in molti enormi peccati , aggravato egli da  
 mortal' infermità staua senza punto pensar all'  
 anima sua la sopradetta Santa hauuone auuiso ,  
 con molte lagrime raccomandò più , e più volte  
 caldamente al Signore che convertisse quell' osti-  
 nato, e tanto battè alla porta della diuina miseri-  
 cordia , che il Signore le comparue , e le disse che  
 mandasse il suo Confessore ad extorlar l'infermo  
 alla penitenza : Vi va questo , e l'ostinato Hi-  
 pocrita risponde , che egli era Christiano , e  
 tale volea morire , nè si trouaua per gratia  
 di Dio , bisognoso di confessione . Di nuouo  
 hebbe ordine da Christo Brigida di rimandarui il  
 Confessore , ma pure n' hebbe la medesima ris-  
 posta : La terza volta Giesù Christo comparisce  
 alla Santa , e le dice . Quel peccatore ostinato  
 non dice il vero , va dal tuo Confessore , e che  
 da mia parte dichii all' infermo così : Giesù Chri-  
 sto Figlio di Dio uiuo l'auuifa , che egli hà set-  
 te Demonij , vno nel cuore , acciò con si com-  
 punga ; vno negl'occhi , acciò non veggia quel  
 che è vtile per l'anima sua , vno nella bocca ,  
 perche non lo lascia dire quel ch'è necessario per  
 la salute , vno nelle mani , e piedi , con  
 quali hà occisi , & assassinati tanti , e tanti,  
 vno nel resto del corpo , seminario di tanti  
 peccati , vno nelle visceri , che lo riempie d' a  
 crapule , & vbrachezza , vno nell'anima , che  
 in vece d'esser Trono della Maestà diuina; e fatto  
 albergo dell' Inferno , però che si pente , che io gli  
 vò perdonare . Questa ambasciata recata da quel  
 seruo di Dio all' infermo , li compunse di ma-  
 niera il cuore , che esclamò : Io otterrò perdo-  
 no da Dio , mentre in sessanta anni , non hò  
 mai saputo che cosa sia confessione , nè Sacramen-  
 ti ? io che mi son dato in tutto al Demonio , e  
 l'hò promesso , e giurato fedeltà , e con esso



hò hauuto fretta pratica? Hora mi sento tutto mutato, voglio confessarmi, e spero che Dio mi perdonerà: Fatto questo si confessò con molte lagrime in quel giorno quattro volte, il seguente prese il Viatico, & il festo morì con grandissima diuotione: Morto che fù, comparue Nostro Signore à Santa Brigida, e dissele: L'anima conuertita, è in Purgatorio, e l'aspetto presto in Paradiso: Restò à tali parole oltre modo marauigliata la Santa, che vn'huomo di sì mala vita hauesse meritato tanta gratia di morir con trito: & il Signore le soggiunse: Hor sappi figliola che la diuotione della mia Madre l'hà serrate le porte dell'Inferno, perche se bene egli non l'hà amata mai di cuore, nondimeno perche costumaua di far frequente memoria de' suoi dolori, e compatirla quante volte la sentiuua nominare, e la consideraua, per questo hà trouato il compendio della salute, e si è saluato. *Ideo compendium salutis inuenit, & saluatus est; quia consuetudo sua fuit compati dolori eius, quoties eam considerabat, & audiebat nominari.*

Chi da questo fatto cauasse l'imitar costui nella pessima vita, e presumesse poi di saluarsi, farebbe più sciocco di quello, che si cauasse gl'occhi, con speranza di rihauerli, hauendo inteso raccontare che la Vergine, ò altro Santo hà reso la vista à qualche cieco: Replico che Maria non è obligata ad impetrar miracoli: Ma ne caui vna tenera compassione a Nost'ra Signora a' piè della Croce addolorata, e si compunga d'essere stato causa del suo dolore, e confidi che l'impetrerà vero pentimento de' suoi peccati nell'ora della morte: E se volete con facilità praticarlo, vi ricordo che nel recitar la Corona delle piaghe facciate particolar memoria de' dolori di Maria: e quì diciamo con San Bonauentura, e Sant'Anselmo (*l. i. phar. cap. 5.*) alla

Madre Santissima : Si come ò Beatissima Vergine perirà senza dubbio chi è auverso da voi , & è da voi cacciato , così non potrà perire chi da douero si conuerte à voi , e da vostri benignissimi occhi è riguardato ; *Sicut ò Beatissima , omnis à te auersus , & à te despectus necess. est ut intreat , ita omnis ad te conuersus , & à te aspectus impossibile est ut pereat* : Voi siete quella donna marauigliosamente vnica frà l'altre per cui gl' huomini si saluano : *O famina mirabiliter singulariter mirabilis per quam homines saluantur* , e trà tanti , ò mia Signora per vostro mezzo saluati , perche non posso esser ancor io ? è vero che son pochi i predestinati rispetto al gran numero de' presciti , ma è anche vero che è ampia la vostra potenza , e misericordia , la quale più campeggerà nella mia miseria ; & à voi non è cosa impossibile , basta che vogliate saluarmi , e non vi mancherà modo di farlo : *Nam filius tuus nihil negans te honorat* : (Tom. 3. tract. 5.) Dirò col vostro diuoto Pietro Damiano . Ma non sia chi si marauigli se quello , del quale habbiamo parlato hauesse ritrovato il compendio della salute per la diuota memoria de' dolori di Maria , imperoche ella , come dice il nostro Alfonso Salmerone , fù fatta degna d'essere in modo particolare, Madre degl Agonizzanti per l'assistenza , che fece à Giesù moribondo : *Ob id quod Christo nascenti , ac morienti Maria astitit , digna facta est , ut filiorum Dei generationem , ut Mater piensissima foueat , atque meriti nostra , in qua Deo per gloriam nascimur , singulariter succurrat* . Vorrei però che facessimo particolar riflessione à quella parola , che Giesù disse di costui à Santa Brigida : *Quoties eam considerabat , & audiebat nominari* : Cioè à dire non vna , ò due volte , ma sempre che quel huomo , per altro , scelerato , sentiuà nominar Maria , ò pur vi pensaua , fusse stato venti , trenta volte il giorno ,

ta

faceua verso di lei vn' atto di compassione, il che in vn suo pari, non è cosa tanto leggiera.

Et acciò con più affetto praticiate questa diuotione, apporterò quel che si riferisce nel Dizionario sacro stampato in Roma, (*April pag. 138.*) & è: Dopò che Maria fù assunta al Cielo; venne gran desiderio à S. Giouanni Euangelista di vedere vn' altra volta la di lei amabilissima presenza, e ne pregò istantemente Giesù à farli questa gratia: esaudi il Signore i più desiderij dell'amato Discipolo, e comparueli insieme colla sua Santa Madre, io non mi fermo à ponderare il giubilo del suo cuore, solo ponderarò le parole, che egli udì in questa visione: Sentì Giouanni che Giesù, e Maria ragionauano de' dolori, da loro sofferti nella passione, e che la Vergine pregaua il figlio à conceder qualche particolar gratia, à quelli, li quali se ne fusero ricordati, e Giesù disse, che trà l'altre voleua conceder questa gratia: *Primum, ut quisquis Matrem per eius dolorem precaretur: is ante mortem uerum de peccatis dolorem impetraret: Secundum, ut ipsius, maximo istante morte in subsidio munitur, &c.* Chiunque pregherà Maria per i suoi dolori, impetrerà prima di morire, vero dolore de' suoi peccati, e nell'estremo della vita, sarà protetto dal di lei patrocinio: Io nondimeno non vò dirui ciò per indubitato, confido sì bene, che chi hauerà diuota memoria degl'acerbissimi dolori della Vergine Madre, e per quelli pregherà, prouerà l'aiuto di questa gran Signora, la quale spero che l'impetrerà vera contritione, nel tempo della morte: Questo sò dirui, che Bartolomeo da Cesena (*Chron. ord.*) infangato nel secolo in molti vitij, si conuertì da diouero à Dio, rendendosi frate minore, perche hauea in vso di recitar ogni giorno l'Hinno: *Stabat Mater dolorosa*: Diciamo dunque alla Vergine, con San Bonauentura: *Propter angustias &*

*cruciatuſ* , quos cor tuum ſuſtinuit *Virgo Beatiſſi-  
ma* , ſuccurre nobis tempore infirmitatis noſtra ,  
quando corpus noſtrum dolore infirmitatis *crucia-  
bitur* , & ſpiritus noſter, hinc propter inſidias *Da-  
monum* , illinc propter terrorem diſtricti Iudicis  
*anguiſtiabitur* : Soccorreteci ò Santiſſima Vergine  
per i dolori , & affanni che il voſtro cuore patì ,  
nel tempo della noſtra morte , all' hora quando il  
corpo farà oppreſſo dall' infermità , e lo ſpirito  
farà anguiſtiato per l' inſidie de' Demonij , e dal  
terrore del giuſto Giudice , ſe ci darete il voſtro  
aiuto , non faremo dannati . Deh ò Signora per  
quella ſpada , che vi trafiffe il cuore , ammollite  
all' hora il cuor noſtro , acciò ſi compunga , ricor-  
datevi che Gieſù moribondo vi laſciò *Giouanni*  
per figlio , & in perſona di lui tutti noi altri . Voi  
mai abbandonate il voſtro primogenito , e ſin  
nella morte il voſtro Nardo diede odore di ſan-  
tà (*Vide Gloſam hic .*) mentre il Rè de' Rè ſtanz  
in Croce , degnatevi d' aſſiſtere à queſt' altro fi-  
glio , benche diſleale , già che da quel tempo pi-  
gliaſte , per così dire , il poſſeſſo d' aſſiſtere à figli  
moribondi , e ſe egli pregò per i *Crocififlori* , ha-  
uendo riguardo , come notò Sant' Agostino , (*In  
Ioan. c. 3 .*) che per eſſi moriuà , quaſi dimentica-  
to che da eſſi era sì crudelmente trattato , voi ſuà  
degniſſima Madre pregate per chi hauete ſoſſerto  
tanti dolori , e non guardate à chi ne fù la cagio-  
ne . Leggo nella vita nel noſtro B *Francesco Bor-  
gia* , che egli ogni giorno viſitaua *Gieſù Crocifif-  
ſo* , e *Maria* à piè della Croce addolorata ſuppli-  
candoli per loro dolori à darli buona morte , &  
eſortaua gl' altri à far il medefimo . Vi propongo  
per ciò quella diuota preghiera di *Laſperg* o : O  
benedetta frà le donne per la compaſſione del vo-  
ſtro cuore ferito dal dolore vi prego che m' aſſi-  
ſtiate in tutte le mie tentationi , & auuertirà , in  
particolare nell' hora della mia morte : O benedi-

Aa,

*sta, & piissima inter mulieres per Virgines cordis  
tui, morere pariter, ac dolore vulnerati compas-  
sionem, assiste mihi in omni tentatione, & aduersi-  
tate, precipue tamen in hora mortis mee.*

## C A P. XV.

*Diuotione per la buona Morre, insegnata  
à Santa Metilde.*

**S**E per auentura vi pareffe difficile quanto di  
sopra s'è detto, almeno potete fare vna diuo-  
tione molto leggiera, che la Vergine insegnò à  
Santa Metilde: Hauea questa Santa Duchessa,  
gran confidenza a Maria, fondata sopra la di lei  
gran potenza, & amore fuiffierato che le portaua,  
& vna volta le domandò questa gratia. Degna-  
teui ò buona Madre di mostrarmi la vostra pre-  
senza nell' hora della mia morte, ella mi farà  
molto gioueuole per vscir coraggiosamente da  
questa vita, e la benignissima Signora le rispose:  
Ioti consolarò, ma voglio che ogni giorno reci-  
ti trè Aue Maria in honor della mia Potenza, Sa-  
pienza, e Bontà, con queste Orationi, se ciò fa-  
rai, potrai conseguire questo fauore, dopò la  
prima dirai: O mia Signora Santa Maria, si co-  
me Dio Padre colla sua Onnipotenza vi fece po-  
tentissima, così vi prego, che m'assistate nell' ho-  
ra della morte mia, cacciando da me tutta la po-  
destà contraria. Dopò la seconda dirai. O Signo-  
ra mia Santa Maria, sì come il Figlio di Dio si de-  
gnò di darmi tanta cognitione, e chiarezza, che  
illuminate tutto il Cielo, così degnateui di dar  
forza, e lume all'anima mia colla cognitione del-  
la fede, acciò non sia peruertita da alcuno errore,  
ò ignoranza. Dopò la terza soggiungerai: O Si-  
gnora mia Santa Maria, sì come lo Spirito San-  
to vi diede il suo amore, così voi nella morte  
istil.

iffillate nell' anima mia la dolcezza dell' amor diuino , per lo quale ogni amarezza mia fia fuauiffima .

Se noi haueffimo la fantità di Metilde , e la tenera diuotione , che ella hebbe a Maria , potreffimo fperare queffo fauore di goder nella morte , dell' amabiliffima prefenza della confortatrice degli Agonizanti, (*Vide Man. Mar. dif. 15. n. 61. & Bar. par. Ap.*) ma perche fiamo facchi, ignorantì , e freddi , procuriamo con queffa breue diuotione di renderci propizia la Vergine, acciò ci dia il fuo aiuto in quel tempo , e c' impetri fortezza per non effer vinti dalle tentationi de' Demonij , chè a migliaia in quel punto c' affaliranno , & infieme lume per conofcer l' eternità , alla quale c' auuiciniamo , e finalmente amore , acciò moriamo , amando Dio , tutti al fuo diuino volere conformati , e con acceti defiderij d' andarlo a godere , e fe Maria , come piamente mi gioua credere , fà l'inuentrice di queffe Orationi , procuriamo di recitarle ogni giorno diuotamente , come vifano alcuni di fare ogni fera , prima d' andar a letto . Ma fe oltre queffe trè Aue Marie ne recitarete dell' altre , come farebbe al tocco dell' horologio , offeruarete quel documento che diede Tomaso da Kempis : *Eligite hanc benigniffimam Matrem Iefu pra cunctis parentibus , & amicis veftris in Matrem Specialem, & Aduocatam ante mortem , & falutate eam Angelica falutatione frequenter , quia hanc vocem valde libenter audit* : Pigliateui Maria per voftro particular Madre , & Auuocata per la morte , e falutatela fpeffo coll' Aue Maria , imperoche ella ode volentieri quella voce .

*L'esser diuoto di S. Anna rende Maria propitia  
nell'horu della morte.*

**S**E l'amor che Maria ci porta non è ristretto à tempo, l'affetto anche nostro non si deue restringere à lei sola: se amate Maria, vi dirò con Tritemio, (*De S. Anna c. 9.*) se volete dar gusto alla gran Regina del Cielo, honorate diuotamente la sua Veneranda Madre, cioè Sant' Anna, in tal maniera esperimentarete ambedue propitie, e benefiche in ogni vostro trauaglio, in particolare nel maggior, che hauerete, e senza dubbio è quello della morte: *Si Dei genitricom diligimus, si complacere Regina Cœli desideramus, Matrem eius Venerabilem sedula deuotique honoremus, & pias in omni tribulatione adinuerire ambas inueniemus*: Così egli, & apporta in confirmatione di ciò quel che la Vergine Santissima disse ad vn suo diuoto con tali parole: *Si diligis me, honora Matrem meam, & quidquid illi reuerentia impenderis mihi dupliciter gratum erit*: Se mi vuoi bene, honora la mia Madre, sappi che l'honor, quale à lei farai, farà à me doppiamente caro: Questo documento s'imagini ogni diuoto di Maria che à lui in particolare ha stato dato. Chi vuol bene alla Vergine, chi in lei dopò Dio, hà posto tutto l'affetto suo, deue esser diuoto di questa gloriosa Santa, in tal maniera farà cosa doppiamente cara alla Vergine, e se la renderà propitia per la morte; & all'incontro non potrà alcun dire con verità che ama Maria, se non ama la di lei Santa Madre, e chi è à questa poco affectionata, s'afficuri che non hauerà quella amoreuole nell'ultimo di sua vita. *Qui habet Matrem insensam, neque filiam poteris inuenire placatam*. Non è qui

quì il luogo di mostrare quanta potenza habbi S. Anna in Cielo, quanto à Giesu suo Nipote, cara, e quanti favori habbi impetrato a' suoi diuoti, basterà per hora dire quel che il sopradetto scrittore soggiunge dopò d'hauer raccontate le gratie fatte da questa Santa: *Legimus alios in mortis articulo per eam deuotissime uisitados, & antequam relinquerent mundum, factos iam de Cælo securos.* Leggiamo che alcuni suoi diuoti sono stati da lei uisitati nella morte, e prima di lasciar questo mondo, han hauuto la sicurezza della salute. Non niega il supremo Giudice quel che la sua Auola li chiede, come quella, che può molto in Cielo, & è riconosciuta, come stretta parente dell' humanato Verbo: Non è ritrosa Maria alle domande della sua amabilissima Madre; anzi riconosce in terzo modo per suoi fratelli, tutti coloro, che sono diuoti di S. Anna, & in riguardo della Madre fa loro molti favori nell' hora della loro morte. Eccouene alcuni riscontri, che hò ricauati dal libro intitolato: *Mater honorificata*, e da vn' altro impresso in Roma intitolato: *Mese Mariano*.

Eravi vna tal persona molto diuota della Vergine, e salutauala bene spesso con offerirle molti Rosarij: Maria che voleua farla degna di maggiori gratie in particolare nell' vltimo passaggio, vn giorno le comparue, e le disse: Figlio, voi mi fate cosa gratissima col recitar il Rosario, mi piacerebbe nondimeno assai, se dopò d'hauerlo detto, vi aggiungete vn Pater noster, & vn Aue Maria in honor della mia dolcissima Madre Anna, e vò che sappiate, che quelli che l'honorano, e ne sono singolarmente diuoti, faranno aiutati ne' loro bisogni, e nell' angustie della morte haueranno molto giouamento, & aiuto: Il buon huomo non solo offeruò puntualmente quanto la Vergine l'ingionse, ma d'auuantaggio promosse



la diuotione di S. Anna quanto potè , se dipingere molte imagini di lei , acciò in tal maniera fosse maggiormente riuerita , & honorata : Gionto poi al termine de' suoi giorni , tutto rasserenato nel volto disse a circostanti: Ecco viene la mia Madre S. Anna colla sua dolcissima Figlia Maria , e col Santissimo Nipote Giesù , & auuicinatafi al suo letto questa Santa Compagnia , la Vergine disse al moribondo ; Dio vi salui fratello mio diletto : l'infermo stimandosi indegno di questo titolo , rispose : O Maria , non sono io degno d' esser nominato vostro fratello , essendo vostro humilissimo schiauo , a cui Maria ; se la mia Madre Anna è stata sempre amata da voi come vostra Madre , dunque io son vostra sorella , noi vi chiuderemo l' Inferno , perche sempre hauete honorata mia Madre : *Ego soror tua sum , nos infernum occludemus , ne illum intres , quia Matrem meam honorasti semper* : E soggiunse la benignissima Signora , Tutti coloro che similmente honorano mia Madre , sono miei fratelli , e sorelle : Ciò detto , chiamò a se il moribondo , e sparue , e quello , come piamente spero , la seguì in Paradiso , doue vede hora gl' honori che i Santi , e gl' Angeli fanno a questa Gloriosa genitrice della gran Madre di Dio , riconoscendola per degnissima Madre della di loro Regina , & Auola del lor Signore : (*An. Cael. 26. Apr. s. 8. & alij.*) Chi pensa quanto affetto porta Maria a sua Madre , non si marauigliera del bel titolo di fratello , che ella diede a costui , & a tutti i diuoti di S. Anna , e noi pigliando in prestito le parole dette da Abramo a Sara , diciamo alla Vergine. *Dic quod soror nostra sis , ut bene sit nobis propter te.* Dite , o Sourana Principessa , che siete nostra sorella , & in vostro riguardo vi uera in eterno l' anima nostra : Dite che siete sorella nostra , e gl' Egitij , cioè i Demonij ci porteranno , spetto nell' hora della morte , gl'

Angeli si congiungeranno con essi noi , stimando-  
 si honorati d'esser compagni de' fratelli della lo-  
 ro Imperadrice ; Si vede in oltre da questo fatto ,  
 quanto la Vergine gusti dell' honor di sua Madre ,  
 mentre ella medesima il promoue, e l'inculca .

Solea vn Chierico diuoto di Sant' Anna dopò  
 d'hauer detta l'Aue Maria alla Vergine , riuere  
 anche la Madre con tali parole ; Sia benedetta la  
 tua Madre Sant' Anna , dalla quale senza peccato  
 nacque la tua carne verginale : Quanto à Nostra  
 Signora fosse grato questo ossequio del suo diuo-  
 to , lo manifestò nella di lui morte ; infermatosi  
 dunque grauemente costui, e ridotto all' estremo ,  
 stette per gran pezzo immobile senza mostrar se-  
 gni di vita , e mentre voleano quei di casa darli  
 sepoltura, egli , come da vn graue sonno riuenuto  
 disse loro : Silentio : State cheti : Ecco qui pre-  
 sente Nostra Signora Maria , e con lei la sua San-  
 tissima Madre Anna , e mia dolcissima Auuoca-  
 ta , honoratele , fatele riuerenza , lodatele , sono  
 venute per menarmi in Paradiso , per lo poco ,  
 che hò fatto , m'offeriscono cose grandi, & eterne ,  
 & io nelle loro mani raccomando adesso lo spirito  
 mio , e con tali parole in bocca , e congiubilo al  
 cuore morì . Lasciando tutti inferuorati nella di-  
 uotione di Sant' Anna , e con isperanza di con-  
 seguir per tal mezzo buona , e felice morte . Oh  
 se noi entrassimo à parte di tali fauori , e potessi-  
 mo in quel tempo tanto pericoloso , esser ricrea-  
 ti , e consolati da Maria , e dalla sua diletta Ma-  
 dre ? oh se potessimo morire , come muoiono i  
 veri diuoti dell'vna , e dell'altra , alle quali non  
 è nuouo impetrare per piccoli seruigi gran pre-  
 mio .

Si fece Monaca in vn buon offeruante Moni-  
 stero vna Verginella , per nome Margarita , & ad  
 esempio di Giesù , e di Maria , che furono tato hu-  
 mili, volle essere nello stato di laica , e seruir con

gran carità, & humiltà le compagne, & a queste virtù accoppiò vna tenera diuotione a Santi Genitori di Maria, Gioachimo, & Anna recitandoli ogni giorno cinque Pater, e cinque Aue, le sue compagne vedendo in lei tanta bontà di vita, procurarono che ella passasse a grado più honoreuole, che è quello, che chiamano di coro, e perche, per quanto vi s'affaticassero, nulla fecero, stando ella sempre salda nel suo proponimento, ricorsero a' superiori, e le fecero ordinare, che risolutamente non fosse più laica, e conforme l'altre Monache co'iste si vestisse. Margarita vedendosi dall'obediienza costretta, se n'andò con gran fiducia a Sant'Anna, alla quale, come dissi, hauea grandissima diuotione, e così la pregò: O Matrona mia Beatissima, Auola del mio sposo Giesù, S. Anna, vi prego che m'aiutate in questo mio bisogno, voi sapete il desiderio del mio cuore, che non bramo stato più sublime, che quello, nel quale mi ritrouo, impetratemi quel che è più utile per l'anima; sia la vita, ò la morte, rimetto il tutto nelle mani vostre: Appena hebbe fatta tal'Oratione, che si sentì assalita dalla febre, la quale la ridusse al termine della vita; hor mentre giacea moribonda, ripigliate in vntatto le forze, dice alle Monache, che l'assistevano: Inchinateui, fate reuerenza a' Santi, non vedete che è entrata in questa camera. Sant'Anna con S. Gioachimo, e s'auuicinano al mio letto? e poi disse; Benuenuta la mia Signora, la mia consolatrice, la mia protettrice, O quanto è più pretiosa la Corona, che mi stà apparecchiata per questo mio stato humile, che se fussi stata in istato più sublime. Le sorelle, che la sentiuano così parlare, e non vedeuano cosa alcuna, pensano che la moribonda delirasse, del che accortasi Margarita, e mostrando che era vero quanto diceua, si voltò ad vna Monaca inferma, che le

staua

staua vicino , e le disse: Sorella diletteffissima, appa-  
 recchiati , che presto morirai ; Ecco siamo ambe-  
 due inuitate al Paradiso dalla mia Signora Sant'  
 Anna , quale hò amato teneramente in vita , Fre-  
 ga Giesù , e la sua Madre Maria insieme con Sant'  
 Anna che ci protegghino , e difendino nell' hora  
 tremenda della morte , e che col loro aiuto siamo  
 confortate in quest' vltima agonia , finite queste  
 parole l'vna , e l'altra morirono: dal che restaro-  
 no certificate le Monache , che non era altrimenti  
 delirio quel che hauea detto Margarita , e si  
 confirmarono in ciò dall'odore suauissimo , che  
 restò in quella Cameretta per la venuta della  
 Gloriosa S. Anna , nella cui diuotione s' inferuo-  
 rarono grandemente , già che per essa , come pia-  
 zamente speriamo , s'era saluata la loro sorella , e  
 prima di morire haueua hauuta la caparra della  
 gloria . ( *Vide Mens. Marian. n. 19 ex Balingh. 3,  
 Jun.* ) Quanto importa l'esser diuoto di questa  
 Benedetta Madre di Maria , a lei dunque racco-  
 mandiamo i nostri interessi , ponderiamo come  
 fù presta alle preghiere di questa sua diuota , la  
 cui humiltà ci deue esser d'esempio : come l' im-  
 petrò la morte , per non farla lasciar lo stato hu-  
 mile , che hauea preso , & a lei più gioueuole per  
 la salute , e finalmente come la fauori nella mor-  
 te . Hauendo noi a prendere stato di vita , ò far  
 altra cosa di momento , ricorriamo con fiducia  
 a tal potente Auuocata , nelle di lei mani ripo-  
 niamo il tutto . A Margarita vò aggiunger Anna  
 di Sant' Agostino Scalza Carmelitana , quella  
 che tanto s'affaticò per promouere la diuotione  
 di questa Santa nel fabricarle Chiesa ; nell'eriger-  
 le statue , nel procurarle solenne Processione in  
 suo honore , & in far quanto potè , acciò fosse da  
 tutti riuerita , & honorata , e ben ne fù scambie-  
 uolmente ricompensata , come a lungo raccon-  
 tano l' historie dell' ordine , giunta poi all' vltimo

di sua vita fù aiutata da S. Anna , la quale è fama che l'assistesse , e la ricreasse colla sua dolce presenza , e piamente spero che in ricompensa della sua diuotione , e del Tempio , che le fè fabricare ; la menasse al Paradiso : la pratica poi de gl' ossequij , che si possono fare in honor di S. Anna , è posta nel fine dell' altro nostro libro , intitolato : **Fiamme, e faette amorose.**

## C A P. X V I I.

*Altri Ossequij , che si possono fare à Maria per la buona morte , e come se le debbono offerire .*

**T**omaso da Kempis parlando de' beni , che haueranno in morte i veri diuoti della Vergine , dice che così ella parlerà à Giesù in loro fauore : Figlio mio amantissimo habbiate misericordia di questo vostro seruo che hà amato voi , e lodato me , dalla sua bocca hanno spesse volte gl' Angeli offertami l' Aue Maria come ben sapete , & hà eccitato gl' altri alle vostre ; e mie lodi : Egli è il nostro Notaio , che hà scritto i santi libri , hà molto orato , si è inchinato al vostro , e mio nome , & alle nostre imagini hà fatto profonda riuerenza : Ricordateui figlio carissimo di queste cose , e fateli gratia che in questo tēpo ritroui appresso di voi la misericordia : Così egli : O felice quell' anima , per la quale nel passar da questa vita intercederà Nostra Signora , e se questa è in suo fauore , che potrà temere ? se la Madre le sarà propitia , trouarà forse sdegnato il Giudice ? *Si accedam ad iudicium , & Matrem misericordia in causa mea habebom mecum , quis iudicem denegabit propitium ? ( In cant. c. 15. )* Dicea pieno di confidenza Riccardo di S. Vittore : Che dunque possiamo fare per hauerla nella morte dalla parte

nostra? Dobbiamo in vita amarla dopò Dio con tutto l'affetto, e così con amore scambieuolemente ci amerà nella morte, dobbiamo imitar le sue virtù, acciò riconoscendo in noi alcuna cosa del suo, come dell'intercessione de' Santi parla S. Agostino, ci protegghi, & *ut impetres eius orationis suffragium ne deseras conuersationis exemplum*: Dicea S. Bernardo: Et oltre li sopraddetti ossequij, possiamo salutarla spesso colla Salue Regina, col suo officio, & altre lodi, coll'offerirle ogni giorno alcuni atti di mortificatione per la buona morte, conforme la pratica posta dal nostro P. Recupito nelle sue industrie, col fare frequente memoria delle sue allegrezze, col dar qualche limosina per amor suo, ò far altra carità spirituale, ò corporale col visitar diuotamente le sue Chiese, almeno nel Sabato, col publicare, e promouere, quanto c'è permesso, la sua diuotione, col recitar ogni giorno le Litanie, e simili cose, che il vostro affetto, che le portate, vi suggerisce, ma perche di tali ossequij n'hò trattato nell'altro libro, vi rimetto ad esso, & all'Anno, e Mese Mariano scritto dal nostro P. Giouanni Nadafr, (*Mund. Mar. p. 1. dir. 15. n. 17.*) solamente voglio ridirui vn fatto moderno, riferito dal P. Lorenzo Chrisogono, e rapportato dall'Anno dal 1624. in vn tal Vilaggio dell'Indie Orientali s'infermò vna Donna Indiana, Battezzata, la quale essendo creduta già morta, per non mostrare segni di vita, fù portata à sepellire, ma perche la bocca della sepoltura era angusta, vi fù posta con forza, in questo sentono vna voce lamenteuole, che dicea: Ohimè, scuoprono il panno, nel quale staua inuolta, e la Donna aprendo gl'occhi, domandò Confessione: Fù subito riportata a casa, e sparfa per tutto la fama del seguito, il Padrone di quella Villa mandò in fretta a chiamare il Padre Gaspare Ruiz della nostra Compagnia, indi non mol-

to lontano, v'accorre il Padre, a cur' la Donna :  
Io, dissi, sono stata menata da vn giouane auanti  
ad vn magnifico Trono, nel quale sedeuà Giesù  
colla sua S. Madre Maria in compagnia di molti  
Angeli, e Santi, fui accusata dal Demonio, il qua-  
le mi rinfacciò molti peccati da me commessi, de'  
quali non mi sono Confessata, ne n'hò hauuto il  
debito dolore; Io non sapendo che rispondere, ri-  
corsi con gran fiducia alla Madre di misericordia,  
acciò intercedeste per me, fecelo la benignissima  
Signora, e rappresentò al figlio vna cosa, che io  
pochi giorni feci in honor suo, & è, che essendo  
venuto vn pouero a chieder limosina in casa no-  
stra per amor di Maria, & hauendolo mio Mari-  
to villanamente cacciato, ioli feci la carità per  
amor di quella Signora, per la quale la doman-  
daua: Hauendo inteso il Giudice queste cose,  
si placò all' intercessione della Madre, mi diede  
trè giorni di tempo per far penitenza de' miei  
peccati, ma per dar anche luogo alla giustitia,  
mi fece ben bene battere da' Demonij: Ciò det-  
to, si fece col Padre la Confessione generale di  
tutta la sua vita, riceuè il Santissimo Viatico,  
e l' Estrema unctione, e dopò trè giorni spesi da  
lei in santi Esercitij, & atti d'amore, e contri-  
tione, placidamente spirò, andando, come pia-  
mente speriamo al Cielo a ringratiar Maria, che  
tanto benefica si era seco mostrata per quell' atto  
di carità, fatto per amor suo. Vorrei però che vi  
ricordaste quel che più volte v' hò replicato in  
simili auuenimenti, & è, che non esponiate la  
salute dell'anima vostra a pericolo, viuendo ma-  
le, e poi presumendo con qualche diuotione mo-  
rir bene, cauatene da questo racconto la gran mi-  
sericordia della Vergine Madre, e ditele con Sant'  
Agostino: Voi che siete la Madre de' vostri pupil-  
li, e vedite i pianti de' vostri figli, stendete l' ali  
della vostra protezione, acciò sotto di esse ci ri-  
souria.

corriamo dalla faccia del Demonio : *Tu Maser papillorum tuorum , audi ciulatum filiorum tuorum , & extende alas tuas , ut fugiamus sub eas à facie inimici . (Solil.c.12.)*

Nell' offerire poi questi ossequij a Nostra Signora vi ricordo la perfeueranza . Staua morendo il nostro P. Francesco Costero tanto benemerito di Maria , la cui gloria molto dilatò , e colla penna , e colla lingua , e ne fù ricompensato , imperoche , come egli disse , fino all'età d'ottanta anni di sua vita si mantenne puro per intercessione della Vergine , nè patì moto , nè imaginatione contro la castità , hor mentre questo diuoto di Nostra Signora staua nell' estremo , fù domandato da' Padri , che l'assisteuano , come ben consapevole della diuotione , che hauea sempre hauuto alla Regina del Cielo , quale ossequio le fusse più accetto , & egli : *Constans , quamuis exiguus . (Vide An.M.ex Nad.an.1619.n.594.)* Ogni diuotione benchè piccola , pur che sia dureuole , e costante è accettissima à Maria : Vi sono molti , li quali per qualche tempo per ottener buona morte , han digiunato il Sabbatho , han recitato il Rosario , han frequentato le Chiese , e le Cõgregationi e poi l'han dismesso affatto , si ricordino questi tali di quel che in persona della Vergine si dice ne' prouerbij : *Beatus qui vigilat ad fores meas quotidie . (Prou.8.)* Felice chi , non vno , o due giorni , ma sempre batte alle porte della misericordia : Questa parola : *Quotidie* : Mi fa ricordare quel che si racconta ne' miracoli di Nostra Signora , la quale comparendo ad vn Canonico Regolare moribondo , ma pieno di spauento per lo vicino giuditio , li disse : Confida figlio , tu tante volte , e con tanto affetto mi salutasti colla *Salue Regina* , io farò quel che tu in detta Antifona mi domandauì con continue , e cotidiane preghiere , dopò questo esilio , ti mostrerò Giesù



frutto benedetto del ventre mio: (*Ioan. Herolt. c. 89.*) Mi fa anche ricordare di quella riprensione, che hebbe quell'infermo, il quale hauendo lasciato di dir il Rosario, che solea recitar' alla Vergine ogni giorno intese queste parole: *Cur antea Santissima Matri Dei quotidianum uisitarum precum pensum non persoluisti?* (*Ann. 1624.*) Perche hai lasciato di dire le preci, che soleui ogni giorno alla Santissima Madre di Dio? solea S. Lodouico salutare spesse volte ogni giorno la Vergine, e domandato perche tante volte il faceva, rispose: *Quella m' aiuterà quando stò per morire: Mortientem adiuuabit me.* Nè fu punto defraudato di questa sua speranza, come si legge nella sua vita. Siate dunque stabile nelli offequij à Nostra Signora, non li lasciate di leggiere, manteneteli, se potete, sino alla morte; acciò sperimentiate in quel tempo tanto pericoloso quel che parlando con Maria disse S. Giuseppe Greco: *Gaude pens, qui uerè transmittis à morte ad uitam omnes laudantes te.* (*Ode 4.*)

Ma io desidero d'auantaggio che più si dilati la vostra carità, pregandoui caldamente, che non solo offeriate ogni dì offequi à Maria per impetrar per voi buona morte, ma ancora che il facciate per gl' Agonizzanti, così faceva Alessandro Luzago da Brescia, il quale ogni notte raccomandaua alla Vergine tutti quei moribondi, che partiuano da questa vita senza aiuto, e non potendo egli assistere loro colla sua presenza, come haurebbe fatto, l'aiutaua coll' Oratione, pregando la Madre de gl' Agonizzanti che l'aiutasse, così la Vergine Santissima disse ad vn suo Diuoto, ordinandoli che ogni giorno si ricordasse de' moribondi, e le dicesse per loro la *Saluè Regina: Et in questo sono degni di lode, trà gl' altri molti, i Padri dell' Illustrissimo Ordine de' Predicatori, e della nostra Compagnia, quelli coll' isti-*

tuir il Rosario, che chiamano, perpetuo, deputando per ciascun giorno, anzi per ciascun' hora di esse qualche persona, che il reciti intiero, e si comunichi per gl' Agonizanti: Questi coll' esercizio ogni Venerdì, che chiamano della buona morte, supplicando la Vergine à piè della Croce addolorata à dar aiuto a' fedeli moribondi, oltre gli altri esercitij da detti Padri introdotti per tale effetto, de' quali si fa menzione ne' nostri Annali Mariani. A tali diuotioni esorto tutti, e spero che vsando voi la carità cogl' Agonizanti, vi farà vsata nella vostra morte, e che la Madre Santissima, se non per li vostri meriti, almeno per le preghiere de' suoi Diuoti, vi soccorrerà in quel momento, dal quale tutta l' eternità del sommo bene ò del sommo male, dipende; e tanto con grande affetto preghiamo per noi, e per loro la Madre di Dio, e diciamole con S. Bonauentura: *Erue me in die mala, & in die mortis ne obliuiscaris anima mea: Deduc me ad portum salutis: Inter iustos scribatur nomen meum.* (Psal. 139.) Liberateci ò Signora nel giorno estremo, non vi dimenticate dell' anime nostre nel tempo della morte: Menateci al Porto della salute, & il nostro nome sia scritto, & annouerato frà giusti: E col diuoto Laspergio soggiungiamo: (Lib. 13. Theo. 12.) Ah Signora, voltate verso di noi gli occhi della vostra misericordia, co' quali tanto afflitta, e mesta miraste il benedetto frutto del vostro ventre, patire, e preseruateci da' lacci dell' inimico, e dal consentire à qualunque sua soggezione; non sia nell' anima nostra cosa alcuna, che dispiaccia à gl'occhi di Dio: Dolce Maria, non ritroui nella morte nostra il Demonio cosa, della quale ci possi accusare, & acciò impetriamo questo da voi, fate ò misericordiosissima Madre di Dio, che i chiodi della passione del vostro Figlio trapassino i nostri cuori, e li ferischino con salute-

voli piaghe di contritione, di cōpassione, e d'amore, acciò per lo grā dolore de' nostri peccati ci sciogliamo tutti in lagrime, e per lo grande amore verso di voi veniamo meno: O dolce Maria impetrateci gratia che adesso, e sempre siamo vostri deuoti di maniera, che voi nell'hora della morte nostra c'assistiate, & offeriate per noi i meriti del vostro Figlio, e vostri, non c'abbandonate sin tanto, che l'anima nostra riconciliata con Dio, e ben purgata col sangue di Giesù, sia da voi nell'uscir dal corpo, menata al Santo Paradiso. Così egli.

Se voi con queste, & altre Orationi aiuterete gl'Agonizanti, spero che conseguirete quel che si dice nel Salmo: (15.40.) *Beatus qui intelligit super egenum, & pauperem, in die mala liberabit eum Dominus*: Beato chi aiuta il pouero, e bisognoso, e quando l'huomo hauerà maggior bisogno, se non nel tempo della morte? il Signor Iddio lo libererà nel giorno, nel qual hauerà trauagli, cioè nell'ultimo di sua vita; Raccomandate spesso à Maria i moribondi, e se potete, aiutate li più da vicino colla vostra assistenza, suggerite loro diuote giaculatorie verso la Madre di misericordia, mostrate loro la sua imagine, ragionate alla loro presenza della potenza, e pietà di questa Signora, & esortate i circostanti che li raccomandino à quella, la quale è da San Bonaventura chiamata: *Agonizatrix pugnansium*. Con farli recitar diuotamente il Rosario, le Litanie, & altre Orationi in aiuto de' moribondi.

# MOTIVO

Per amar

# MARIA

Madre nostra,

*Et affetto materno, che hà mostrato  
a' suoi Figli:*



**S** è detto sin' hora de gli amori scambieuoli trà la gran Madre di Dio, e suoi diuoti, de gli ofsequij de gl'vni, e della grata corrispondenza dell'altra, non solo in vita, ma anche in morte: de' fiori, che eglino per mostra del loro affetto l'han presentato, e de' Giacinti delle gratie, che dalle mani della Vergine, de' quali son piene, han riceuto; Adesso per nuouo alimento d'amore verso sì gran Signora, vi propongo vn'efficace, e potente motiuo per amarla: Ve l'hò mostrata Regina benefica, e liberale, mentre à piccoli seruigi, fattile da suoi serui hà corrispolto con sì larghi fauori: hora ve la mostrerò Madre amorosa verso de' suoi figli, co' quali hà vsato gl' officij di tenera Madre, acciò l'amiate, e come Madre ammirabile del nostro Benedetto Giesù, e come Madre amabile vostra. Prego con tutto l'affetto del mio cuore la Vergine Santissi-

ma , che si come dal leggere quanto sin' hora si è detto, hà mosso, come spero, le vostre mani ad offerirle Offequij, così dal meditare quel che si dirà, moua la vostra volontà ad amarla teneramente, ouero accendi maggiormente l'amorose fiamme, che bruciano nel vostro petto & io volendo, quãto posso cooperarui, vi ragionarò colle parole de' Sacri Scrittori, vscite da cuori infiammati d'amore verso Maria, e vi referirò fedelmente alcune dimostrationi d'affetto materno, che la Vergine Madre hà vsato con suoi dilette figli.

Sò che sono molti i motiui e titoli per li quali dobbiamo amare la Vergine, imperoche deue ella esser amata per la sua gran bontà, e per l'incomparabil bellezza dell'anima, e del corpo essendo che: ((l. i. c. 4. de diu. nomin.) *Pulcrum, & bonum omnibus est amabile; desiderabile, & diligibile*, come insegnò S. Dionisio: Deue tirare i nostri cuori ad amarla, la sua gran dignità, come Madre dell'Incarnato Verbo, il quale fra tutte le Donne la scelse per sua Genitrice, come figlia diletta dell'Eterno Padre, il quale in opra si bella, delineata sin dall'eternità, e che mai douea da neo di colpa esser macchiata, molto si compiacquè, come sposa illibata dello Spirito Santo, che con suoi doni marauigliosamente li adornò, e li arricchì; *Bonorum antenuptialium nomine Spiritum Sanctum accepit*, disse S. Epifanio. (De laud. Virg.) Ella è amabile, e gratiosa per le sue rare virtù, ciascuna delle quali bastarebbe a rapirci il cuore: *Maria omnibus gratijs, donis, ac virtutibus suis insignita, & decorata*, disse S. Fulgentio, e quando mai altro vi fusse, deuesi amarla, perche Dio il gusta, & à lui più d'ogni altra pura creatura è simile. Ma lasciando questi, & altri motiui vn solo ne vò proporre in questo luogo, & è Maria, e Madre nostra: *Ego Mater pulchra dilectionis, agnit. onis, timoris, & sancta spei*. (Eccl. 24.) Io sono

sono la Madre di bell'amore, di cognitione di timore, e di santa speranza, così ella medesima disse per bocca dell'Ecclesiastico, sopra le quali parole applicate à N. Signora da Riccardo, e da altri, fondaremo questo discorso, nel quale si vedrà, che Maria è Madre nostra, e fa officij di buona Madre, e per conseguenza noi dobbiamo amarla.

## C A P. I.

## Ego Mater

*Si mostra con l'autorità de' Sacri Scrittori, che Maria è Madre nostra.*

**C**onsegna la nostra Santa Fede, che Maria non è Madre, se non d'vno sol figlio; qual concepì coll'ombra dello Spirito Santo, restando nel partorirlo, illibato il candore della sua ammirabile Verginità, non per questo si niega, che ella sia Madre per adozione d' innumerabili figli, quali all'ombra della Croce generò, e partorì con molto suo dolore; Vdiamone quel che ne dicono alcuni Sacri Dottori: *Proinde, quia ibi dolores, ut parturientis in passione Unigeniti habuit, omnium nostrum salutem Beata Virgo peperit, placet omnium nostrum effecta est Mater;* (1. 13. in Ioan.) Lasciò scritto Ruperto Abbate. Patì nella morte del figlio dolori, come di Donna, che partorisce, che però à piè della Croce partorì la nostra salute, e diuenne Madre di tutti noi; per far questa adozione vi fù il prescritto, che chiamano del Prencipe, cioè quella bella parola di Giesù: *Mulier, ecce filius tuus, deinde dicit discipulo: Ecce Mater tua:* Non è senza misterio che Giouanni né fosse col proprio nome ch' amato questo fù, per darci ad' intendere, che chi è discepolo di Christo, è anche figlio adottiuo di Maria:

*Misticè igitur intelligimus in Ioanne omnes animas electorum, quorum per dilectionem Beata Virgo facta est Mater: Filius enim in graco, nomen amoris est, magisq; Virginem habeat Matrem, quam illam, qua illum ex peccato damnatum, mudo peperit suscepto semine, (Tom. I. ser. 5. de pass.)* disse S. Bernardino da Siena: Se il nome di figlio è nome d'amore, dobbiamo noi più amar la Vergine, che la nostra propria Madre, perche quella ci hà mostrato maggior amore di questa. L'istesso conferma il Cardinal Toletto: (*In Ioan. 19.*) *Omnes nos cura B. Virginis, & protectionis eius commendauit, ut tanquam ad Matrem, & Dominam dilectissimam in omnibus consurgeremus: Ioannes enim omnes nos representabat: Ma più ampiamente S. Bonanentura: Sed nunc solius Christi Mater Maria? imò certè, quod inenadissimum est, Maria non solam est Mater Christi singularis, sed etiam Mater omnium fidelium vniuersalis: Pensiamo forse, che la Vergine sia Madre di Giesù solo? anzi io fò à saperui per vostro estremo contento, che ella è Madre vniuersale di tutti i Fedeli: Sia sempre Benedetto Giesù nostro fratello, per lo quale Maria è Madre nostra, e benedetta Maria, per la quale Giesù è fratel nostro, il che ci dà grande occasione di rallegrarci, così discorre S. Anselmo: (*de Virg.*) *Si Christus est credensium frater, cur non ipsa, genuit Christum, sit Mater? Eia Carissimi gaudeamus, & gaudento dicamus: Benedictus frater, per quem Maria est nostra Mater, benedicta Mater, per quam Christus est noster frater.**

Fù detta Eua Madre di tutti i viuenti, benche ci partorì alla morte, ma con più ragione questo titolo, *Mater cunctorum uiuentium*, si deue à Maria: *Sed noua hac Eua, non morientium, sed reuiscenscentium Mater existit. (l. 3. c. 3.)* Disse S. Epifanio mentre che Eua uccise i figli prima di dar loro vita, che però più presto Madregna, che Madre

deue

deue chiamarsi, disse il medesimo Santo; *Vidiamus* quel che ne dice S. Pietro Chirifologo; *In quibus Eua maledicta puniebat viscera, nunc in illis gaudet, honoratur, suscipitur Maria benedicta, & facta est nunc verè Mater viventium per gratiam, qua Mater antea extitorat: morientium per maculam scilicet corruptam*. Si maraviglia Ruperto Abbate, che Adamo hauuta la sentenza di morte chiamasse sua Moglie con titolo di madre di vita: *Quid insanius quam in illo talis causa iudicio illam nancupare Euan, idest vitam?* Ma diciamo cõ S. Epifanio che per Eua fù figurata Maria, Madre de' viuenti: *Maria per Euan significatur, qua per enigma accepit, ut Mater viventium extitis*. Ma con quali belle parole lo disse Gualrico Abbate? (*Ser. 1. de Ass.*) *Porrè Beata Mater illa Christi, quia se Matrem agnoscit Christianorum ratione mysterij, cura quoque se Matrem eis prestat, & affectu pietatis*: Conoscesi la Vergine esser Madre de' Christiani, e come Madre amorosa con viscere materne dà loro aiuto: Non si mostra ritrosa alle loro preghiere, quasi suoi figli non siano, non mancando ella mai di partorire frutto di pietà: *Neque dicitur ad filios, quasi non sint sui, cuius viscera nunquam desinunt fructum parturire pietatis*: Nè pensate, dice Alberto Magno, che Maria sia solo Madre de gl' Angeli, hauendo partorito il loro Restoratore, mentre è Madre vniuersale di tutte le Creature, essendo del lor Creatore, & Genitrice: *Vniuersaliter est omnium creaturarum Mater, quia Mater est ipsius omnium Creatoris*: Ella è però in modo particolare Madre de' giusti: *Mater specialis iustorum*. Così chiamolla Origene, disse la S. Agostino: *Mater omnium membrorum Salvatoris*: Madre di tutti li membri di Christo, e se questo è il Capo de giusti, e questi sono membri suoi, Maria è di essi special Madre. *Mater est electorum, quia eorum fratrem genuit*: Disse



Sant' Ambrosio . ( T. 6. ser. de purif. V. )

Si conferma questa maternità di Maria da quel che di lei dicefi nella Cantica: *Venter tuus aceruus tritici vallatus Lilijs* : Il vostro sacratissimo Ventre , ò Vergine benedetta , è come un mucchio di grano , circondato da' Gigli , ma come mucchio , mentre d' vn solo granello fù ripieno ? Risponde Sant' Ambrosio , ( de inst. Virg. ) che questo solo conteneua tutti gl' eletti , de quali Maria era Madre : *Vnum granum frumenti fuit in utero Virginis Christus Dominus , & tamen aceruus tritici dicitur , quia granum hoc virtute continet omnes electos , ut sis ipse primogenitus in multis fratribus* : Con esser Maria Madre di Giesù è insieme Madre di tutti quelli , che sono per gratia , suoi fratelli , & essi come lor primogenito il riconoscono : ( In Cant. ) Per questo , conforme spiega Guglielmo , il parto felicissimo di Maria fù detto col nome de' molti : *Emissiones sua Paradisus malorum punicorum* .

L'istesso dicono altri Sacri Dottori , e primieramente il sopranominato S. Anselmo , ( In contem. Virg. ) il quale considerando Maria Madre nostra , & insieme Madre del nostro Giudice , che solo può salvarci , ò mandarci all' Inferno , esclama : *O beata fiducia , ò sumum refugium , Mater Dei , Mater eius , in quo solo speramus , & quem solum simemus , est Mater nostra , quare certitudine debemus sperare , qua consolatione possumus nos timere ? quorum siue salus , siue damnatio de bonis fratris , & pia matris pendet arbitrio* . Confidenza , dunque , mentre tutta la nostra salute dipende dal nostro fratello , e dalla nostra Madre , la quale è insieme Madre di Dio .

S. Bernardo con melate parole disse : *Maria Mater Iudicis , & Mater rei* . E' la Vergine Santissima insieme Madre del supremo Giudice , e del reo , al di lui tribunale accusato : E da tale pre-

nessa

meffa ne caua queſte belle conſequentze: Si *Maria eſt Mater tua*, ò *Homo*, ergo *Ieſus eſt frater tuus*, ergo *Pater eius Pater tuus*, ergo *Regnum eius hereditas tua*, ergo *gratia Maria theſaurus tuus*: *Mater enim theſaurizant filijs*: Se Maria è tua Madre ò huomo, dunque, dice il Santo Dottore, Gieſù è tuo fratello, dunque il Padre ſuo è anche tuo, dunque il ſuo Regno è la tua heredità, dunque la gratia di Maria è il tuo teſoro, imperoche per i figli teſorizzano le madri: O che belle conſequentze, torno à dire, e di quanto utile per noi vengono da queſta bella parola: *Mater*, e noi le ponderaremo ne ſeguenti capitoli.

Riccardo di S. Lorenzo d'ſie (*l. 6. de lau. V.*) *Beata Maria, & ſi carnaliter genuit unicum filium, in eo tamen ſpiritualiter Mater effecta eſt magna multitudinis filiorum, quorum Primogenitus Chriſtus; Vnde ſignanter dictum eſt: peperit filium ſuum Primogenitum; ſicut enim Eua dicta eſt Mater omnium viventium vita natura, ſic Maria Mater omnium viventium vita gratia*: Dall'hauer Maria generato l'vnico figlio, diuenne Madre ſpirituale d'innnumerabili figli, de' quali Gieſù è il primogenito, e ſi come Eua fù chiamata madre di tutti i viuenti per natura, così Maria è detta Madre di tutti i viuenti per la vita della gratia, il cui Autore partorì.

L'ſteſſo conferma Guglielmo Abbate: (*In Cant.*) *eo ipſo quod mater eſt capitis multorum membrorum mater eſt, Mater Chriſti, mater membrorum Chriſti, corporaliter capus partiendo ſpiritualiter membra peperit, unde etiam Mater ab omnibus appellatur, & ab omnibus cultu debito, ut Mater honoratur*: Maria col partorire corporalmente il capo partorì ſpiritualmente le di lui membra, che però Maria è da tutti chiamata con queſto bel titolo, di Madre, e come Madre è da tutti riuerita, & honorata.

Galsfrido appresso Titelmanno disse, che Maria partorisce ogni giorno molti alla gratia colla sua fecondissima Verginità ; *Cæterum quam multos hodie parit Sanctissima illa, facundissima Virginitas, quam felix eiusmodi generatio, fecunda, & incorrupta Virginitas*: E più ampiamente Ruperto Abbate: (*in cant. c. 7.*) *Tu, o fidelissima, Mater es omnium nostrorum*. Voi ò fedelissima Signora, siete Madre di tutti noi altri.

Finalmente è chiamata da Origene, da Sant' Agostino, da Guglielmo, e da San Bonaventura; (*c. de Virg. c. 6. in c. 4. cant. in specul. l. c. 8.*) *Mater Christianorum*, Madre de' Christiani; tutti quelli, che han ricevuto il Sacro Battesimo, sono figli di questa gran Madre. Ma più dolce per noi, e più fruttuoso, è quel bel titolo, che le dà Riccardo di San Vittore chiamandola: *Mater miserorum*: (*23. in cant.*) Madre de' miseri, se le nostre miserie c' affliggono, rallegramoci che queste furono cagioni, che Maria fusse nostra Madre: Oh quanto ella si pregia di questo bel nome, *Mater misericordia*; che però compatendo Santa Agnesa à Brigida le disse: *Diligat Matrem misericordia*: Ama Maria, che è Madre di misericordia: Si pregiano molte matrone d' essere state Genitrici di più teste coronate, pregiassi Maria d' esser Madre di misericordia, e Madre de' miseri: Non si marauigliarà di questo titolo, che si ricorda di quel che insegnano molti scolastici, che il Verbo non si sarebbe incarnato, se Adamo non peccaua: sì che le nostre miserie, venuteci per la colpa del primo Padre, furono cagione delle grandezze di Maria, di cui si dice: *Peccatores non abhorres, sine quibus nunquam foret tanto digna filio*, e con humile ardimiento dicea alla Vergine il diuoto Guglielmo Parisiense: Signora, quanto di bene hauete,

se così m'è lecito dire , lo douete a' peccatori , datemi dunque quel che siete obligata darmi : *Totum quod habes gratia , totum quod habes gloria , & etiam hoc ipsum quod es Mater Dei , si fas est dicere , peccatoribus debes , non denegabis ergo mihi quod debes , quin potius maiora impetrabis mihi , quam petere praesumam .* Sentiamo le belle parole di Sant' Anselmo : *Cur itaque non iuuabis nos , atque eris Mater nostra quando propter nos in tantam celsitudinem es eleuata ?* Perche non c' aiutate o Signora , e non sarete nostra Madre , mentre per nostra cagione sete stata inalzata à tanta grandezza ? *Cur non illam erga me parentem futuram sperabo , si propter peccatores , scilicet propter me , meique similes facta est Dei Mater .* Disperarò forse che Maria non m'habbi da esser Madre , se per me peccatore fù fatta Madre di Dio? tutto ciò il Santo Dottore .

Conchiudiamo dunque , che Maria è Madre nostra , ouforme il sentimento de' Dottori , per due capi : Primo , perche è Madre di Giesù , il quale è nostro fratello , e concependolo , e portandolo nelle sue purissime viscere , portò anche gli eletti , che sono membri di questo capo : *Santissima Virgo per consensum ad incarnationem omnium electorum saluarem viscerosissime expetijt , & procurauit , & extunc in suis visceribus omnes baiulauit , tamquam verissimam Mater filios suos :* Disse San Bernardino da Siena . Secondq , perche cooperò alla nostra Redentione : ( tom. 3. serm. 11. n. 2. cap. 1. ) *B. ata Virgo qua speculabatur mysterium passionis . ( Sion enim speculatio interpretatur ) parturiuit filios suos summe condolendo in passione filij ,* così disse Alberto Magno , spiegando quelle parole d'Isaia. ( c. ultim. ) *Parturiuit Sion filios suos ,* e Sant' Antonino disse : *Maria sicut fuit Adiuuans*

*Redemptionis, per compassionem, et a suis Mater omnium per recreationem.*

Non pretendo qui rapportare tutte le parole de' sacri scrittori, in particolare de' moderni, li quali a piena bocca chiamano la gran Madre di Dio, Madre nostra, basta che sappiate, che questo titolo di Madre, vien dato a Maria da molti Dottori, in santità, & in dottrina, famosi, ma per meglio, e più chiaramente vedere quel che essi hanno sin hora detto, vò mostrare con gl' effetti, che Maria è Madre nostra, e con suoi figli s'è tale palesata.

## C A P. II.

*Maria fa l'officio di vera Madre con suoi Anni.*

**B**A starebbe quanto sin' hora si è detto a meritare, che Maria sia Madre nostra, ma acciò meglio conosciamola di lei amabilissima maternità verso di noi, vediamo li officij di vera Madre, quali tutti, toltane la corporale generazione, ha ella fatto con suoi figli diletti, come al regeneratingli alla vita della gratia, dar loro latte, vestirli, accarezzarli, defenderli, cibarli, & aiutarli ne' loro bisogni, adempiendo quel che l'vagenito moribondo l'ingionse, il che ne' seguenti paragrafi andremo dimostrando.

*Ego Mater. §. 1.*

**H**Auendo Maria riceuuto dall'Eterno Padre la fecondità per generate spiritualmente tutti gl' eletti, e predettinati conforme disse San Bernardino: *Ab ipso Eterno Patre B. Verg. accepit fontanalem fecunditatem ad genera-*

*dos omnes electos*: (Serm. 11. art. 2. cap. 1.) genera alla vita della gratia, e della gloria gran moltitudine de' figli: Et in qual maniera? Risponde Sant' Agostino, perche cooperò coll' amor suo che i fedeli nascessero in Christo: *Hac est Mater spiritu membrorum Salvatoris, quia cooperata est charitate, ut fideles in Christo nascerentur*; (L. de V. c. 6.) Guarrico Abbate ponderando quelle tenere parole dell' Apostolo à Galati: Figlioli miei, quali io di nuouo partoriscono s' in tanto che si formi in voi Giesù Christo, & applicandole alla Vergine Madre disse: *Hos ipsum & Maria sapere videtur, qua dilectum votorum suorum insinuare cupiens, affectibus omnium, cupit formare Vnigenitum suum in omnibus filiis adoptionis, qui & ugeniti sunt verbo veritatis, nihilominus tamen parturit eos quotidie desiderio & cura pietatis*: (Ser. 3. de Nat. Vir.) Brama la Vergine che il suo diletto Giesù si formi in tutti i figli adottiuu, quali ogni giorno partorisce col desiderio, e con pietà materna: Generollì già Paolo colla parola della verità, ma assai meglio lo fece Maria: *Quanto magis ipsa Mater Christi? Maria longè diuinius, ac sanctius, (l. 6. de laud. V.)* soggiunse egli: Ella è Madre feconda di numerosa prole, & è con ragione affomigliata da Riccardo, à Sara, la quale fù detta Ma'ne di tutto il popolo d' Israele, anzi da S. Anselmo è affomigliata all' Eterno Padre, il quale col creat tutte le cose, è Padre, e Dio d' ogni cosa, così Maria hauendo co' suoi meriti riparate tutte le cose, è Madre, e Signora di esse: *Sicut Deus sua potentia patrando cuncta, Pater & Deus omnium, ita Maria suis meritis cuncta reparando Mater est, & Domina rerum, (c. 11. de ec. V.)* Ma perche di questa maternità se n'è detto di sopra, passiamo a gl'altri officij.

**H**A' la Vergine Madre particolar cura de' suoi Figli, prouedendo loro di quanto hanno bisogno per l'anima, e per il corpo, e mostra nelle Nozze di Cana di Galilea, quando non pregata, ma vedendo il bisogno disse à Giesù: *Vinum non habent*, e se bene di questa sua prouidenza se ne dirà nel seguente capo, nondimeno voglio apportarne altri riscontri.

La pouertà è stimata per vna delle miserie di questa vita, ma se si ritroua in chi hà famiglia, racchiude molti mali: (*Herol. de mirac. V.*) In questo stato trouauasi vna Donna molto diuota di Nostra Signora, hauea due figliuole nubili senza hauer modo di sostenerle, non che di collocarle, il mendicare non era loro permesso senza rossore, e pericolo, le fatiche delle loro mani non erano sufficienti al bisogno, affliggeuola la penuria, e le tratteneua la modestia, la pouera madre vedendosi ridotra in questo stato sì miserabile, ricorse con gran fiducia à Maria, sperando che ella come Madre, la quale più di lei amaua le figlie, l'hauerebbe aiutata, chiama le figliuole, e con esse se ne va alla Chiesa, si prostrano auanti l'immagine della Vergine, doppo d'hauerle celdamente raccomandato la loro necessità, s'alza la Donna dall'Oratione, & auuicinatasi più d'appresso à quell'immagine, fa auuicinar anche le figlie, prende le loro mani, & à quelle di Maria congiungendole così dice; Ecco le vostre figlie, o Signora, à voi le lascio, voi habbiate cura di loro, perche voi sete la loro Madre, ciò detto si parti: Appena gionse alla porta della sua casa, che vi troua vn giouane, da lei mai più veduto, il quale le pose in mano cen-

libre

libre d' argento , e sparue ; con queſto aiuto , datole da Maria , ſolleuò la meſchina le ſue miſerie : Il mondo , che ſuol interpretar ſempre male , vedendo queſta ſua mutatione di ſtato , cominciò à ſparlare dell' honeſtà delle Donzelle , come che haueſſere guadagnato denaro à coſto della loro pudicitia ; affligeua forſe queſta Donna non tanto la ſua prima pouertà , quanto la mormoratione è le lingue de' maldicenti , non potez comparire in publico ſenza eſſer moſtrata à diſtò , come Madre infame , che haueſſe venduto l'honor delle figlie , e non potendo chiuder le bocche de' Detrattori , ricorſe ella di nuòuo à queſta fanta Madre : Vn giorno di feſta , non volendolaſciar d' vdire la Santa Meſſa , ſe n' andò con le figlie alla Chieſa , & ecco che alla preſenza di molta gente , comparue vn' Angelo , in forma di vago Giouane , queſti portaua nelle mani due belle Corone , quali poſe ſù'l capo delle Donzelle , e diſſe loro : *Has vobis mittit Mater veſtra, Virgo Deipara in ſignum veſtra Virginitatis* : La voſtra Madre Maria , Madre di Dio vi manda queſte Corone , in ſegno della voſtra Verginità ; queſte parole chiuſero le bocche de' maldicenti , ma non già quella della buona Donna , la quale raccontò à tutti quanto hauea fatto , & inſieme la prouidenza di Maria , per lo che à gran voce ringratiarono , e lodarono la Vergine Madre dell' affetto materno moſtrato alle Donzelle Notiamo quella bella parola , che diſſe l' Angelo : *Mater veſtra* : Quasi dicelſe , Maria è la voſtra Madre , di che potete temere ? Ella hà cura particolare di voi , come di ſue dilette figlie , ella al voſtro biſogno , & al voſtro honore hà con viſcere materne proueduto , non laſciate d' eſſerle figlie , che ella non mancherà di moſtraruiſi Madre , eccouì gl' effetti della confidenza , che la voſtra Madre terrenz'



hebbe in Maria, quando vi consignò à lei per figlie, quando con tanta fiducia congiunse colle sue le vostre mani: Imaginiamoci ancor noi quando riceuiamo qualche gratia del Cielo, che l'Angelo nostro Custode ci dichi: *Hoc mittit Mater tua*: Questa buona ispirazione, questo fauore, e beneficio è dono mandato à te dalla tua Madre, questo è segno, che ella è Madre tua, e come tale riconoscila, & amarla.

Vn simil fatto riferisce il nostro Ottauio Casetano (*Tom. 2. de SS. Sicil. pag. 299.*) esser accaduto in Sicilia: Staua carcerato in Palermo vn tale per delitto capitale, & hauendo ne' tormenti confessato il tutto, aspettaua d' hora in hora la sentenza di morte, e l'esecuzione di essa, in questo vedendosi disperato della vita, si raccomandò à nostra Signora, la quale poco prima haueua fatto vn famoso miracolo nella sua Chiesa in Catania, detta Santa Maria di Dacalà, di far ritornare in vn subito da Costantinopoli il figlio d'vna donna, ritenuto iui schiavo: Fece dunque egli voto alla Vergine, che se li dana la vita, e la libertà hauerebbe presa per Moglie vna pouera Donzella senza dote; appena hebbe fatto questo voto, che venne alle carceri vn Gentil'huomo, il quale le disse: Hauer ottenuto dal Vicerè gratia per vn delinquente, à sua elezione, esso voler lui, che perciò quanto prima procurasse la remissione della parte, e farebbe vscito libero, il che hauendo eseguito il Carcerato per mezzo di Maria, che il tutto aggiustò in vn tratto, vscì libero dalla prigione: Ricordeuole di sì gran fauore, se ne vò à dirittura in Catania, per ringratiar la Vergine, e sodisfare al voto; iui ritrouò vna fanciulla di dodici anni, per nome Gratia, à cui doue stia la Chiesa di Maria, l'accompagnò la fanciulla.

ciulla, e gionti ambidue alla Chiesa, disse costui alla Donzella, chiamateui il Sacristano, perche vò darli vna buona limosina per seruitio di Nostra Signora, à cui Gratia: Signore, qui non vi è proprio Sacristano, mia Madre hà seruito alcuni anni in questa Chiesa, è morta pochi giorni sono, ma prima di morire mi disse: Vedi figlia mia, che io moro in estrema pouertà, non hò, che lasciarti, questo erauuiso, e ti lascio, in cambio dell' heredità, frequenta questa Chiesa, e serui quanto puoi la Santissima Madre in essa, confida che ella, come Madre tua hauerà pensiero di te, e sì come liberò in vn subito il figlio di quella pouerella dalle mane de' Turchi, così liberarà te da tutti i pericoli di questa vita, e da tutte le miserie; così ella mi disse, & io ricordeuole di quanto m' ordinò, stò qui, e seruo la Madre di Dio. Inteso ciò l'huomo, & informatosi del vero, si prese collei per sua Moglie, e la condusse alla Patria, ornata conforme la sua conditione richiedeuà, stimando, come era la verità, che il tutto fosse proceduto da Maria: Oh che ricca heredità lasciolle la pouera Madre, quando la raccomando alla materna prouidenza di Nostra Signora, la quale fece con lei l' officio di buona Madre, collocandola honestamente. Dal che potranno imparare i Genitori à porre i loro figli nelle mani di sì buona Madre, confidando che ella hauerà di loro, cura particolare: Deuono essi però esser molto diuoti di Maria, e seruirla con tutte le forze, acciò in tal maniera la rendino fauoreuole alla loro famiglia.

*Maria donò le veste ad alcuni suoi  
amici. §. 3.*

**P**rouede anche Maria come buona Madre i suoi cari figli di vesti. E ben lo possono testificare quei Santi Prelati: Tomaso Cantuarie, Idelfonso Toletano, e Bonito d'Alueria, a quali donò ella pretiose vesti Sacerdotali, (*Belluc. l. 1. c. 97.*) ed il questo vltimo, per tacet degli altri due, conseruati ancor hoggi in detto luogo qual ricco dono, come monumento, e segno d'amor materno, & è di tal candore, materia, e lavoro, che reca non meno diuotione, che marauiglia a chi lo guarda, essendo opra, non fatta da mano terrena: e stargli per dire, che la Madre Santissima ha fatto con suoi figli adottati quel che fece col suo Vnigenito, imperoché se a questo fece la veste inconsutile, come è fama, così a quelli ha donato parimente le vesti, lauorate, se non di sua mano, almeno di suo ordine: Fu data la veste al nostro primo Padre, dopò che perduta quella dell'Innocenza, diuenne figlio dell'ira, ma hora si danno le vesti a quelli, che per amore son fatti figli di Maria,

Comparue vna volta: questa Signora a S. Norberto fondatore dell'Ordine Premostratense, e recandoli dal Cielo vna bianca veste, gli disse: *Norbertus fili accipe candidam vestem*: quasi disse: Se le Madri han da vestire i figli, tu o Norberto, che sei figlio mio, deui esser vestito da me, eccoti la tua veste, in segno che ti son Madre: il candore ti dimostra da quali mani ella venghi, e qual deui essere nelle tue attioni: Ella ti farà pegno di quella veste dell'immortalità, colla quale faranno vestiti i miei cari figli, come tu sei, col portarla in dosso s'accenderà via

sem-

sempre più il tuo amore verso di me tua Madre ,  
( *In vita.* ) e s'auuerarà in te , che i miei domesti-  
ci sono vestiti di doppie vesti , ( *Prout.* ) mentre per  
mio mezzo , e della habiti virtuosi , e di questa  
veste sei vestito ,

Maria parimente accompagnata dal suo ca-  
rissimo Sposo Giuseppe ricouerse con bianchissi-  
mo manto la sua diletta figlia Teresa il giorno  
appunto anniuersario della sua gloriosa Asson-  
tione , come quella , la quale hauendo perduta  
nell'età fanciullesca la terrena Madre si prese  
con particolar sentimento Maria per Madre , e  
per figlia se le dedicò , & essendo tale , in gior-  
no festiuo fù con nuouo habito vestita , come suol  
farsi con cari figli . Taccio come cosa altroue ri-  
detta quel fauore , che fece Maria in questo par-  
ticolare al suo diletto figlio Hermannò , prou-  
dendolo ( sin doue giunge l'amor suo ? ) anche  
delle scarpe , quando il pouero fanciullo per lo  
gran freddo n'hauea molto bisogno . Che dirò  
poi dell' Illustrissime Religioni Cisterciense, Do-  
menicana , de Seruiti , e d'altre , le quali da  
questa Santissima Madre hebbero le vesti , e la  
forma del vestire , insegnando a quei suoi fi-  
gli in qual maniera habbiano da vestire per dar-  
le gusto ?

Preghiasi , e con ragione la gran Religione  
Carmelitana d'esser figlia diletta della Vergine ,  
e trà lei , e Maria , esser passati scambieuoli se-  
gni d'amore , come eruditamente mostra il Lez-  
zana , ma trà tutti campeggia quell'atto d'amor  
materno , che le mostrò questa Signora , quando  
comparendo come al Beato Simone Generale del-  
l'Ordine , li diede l'habito , ( *Maria patron.  
Carm.* ) e così li disse ; *Accipe dilectissime fili  
hoc tui patris scapulare , mea Confraternitatis  
signum , tibi , & cunctis Carmeliticis priuile-  
gium , in quo quis moriens aeternum non patietur*

*incendium, ecce signum salutis, salus in periculis, foedus pacis & pacti sempiterni.* (Caput. c. 4.) Piglia, figlio mio diletteffimo, questo scapulare della tua Religione, segno della mia confraternità, priuilegio tuo, e di tutti i Carmelitani, chi in effo muore, non patirà il fuoco eterno, ecco il segno di salute, la salute ne' pericoli, & il contratto di pace, e del patto sempiterno: Io non entro à chiosare queste tenere parole, sò che l'han fatto tanti eloquenti dicitori nel dì decimosesto di Luglio, nel quale si fa da quei buoni Religiosi memoria di sì segnalato fauore, fò solamente riflessione à quella bella parola: *Dilectissime fili*, e volle dire Maria: Tu o Simone sei mio amatissimo figlio, prendi dunque l'habito, che ti dà tua Madre, se il tuo Padre Elia lasciò ad Eliseo l'habito per perfezionarlo nello spirito, io, tua cara Madre ti dò questa veste, acciò creschi in te, e ne' tuoi lo spirito di figlio verso di me: Sappi che questo è vn gran priuilegio, che fò à' miei amati figli, questa è la diuisa della tua figliolanza, questo il segno, che io t'amo, come figlio, assai più, che Giacobbe non amò il suo Giuseppe, à cui diede la tonaca, perseuera in amare Madre sì amorosa, e t'afficuro della salute eterna.

*Maria nodrisce, e difende i suoi  
Figli. §. 4.*

**L'**Altro officio delle Madri e nodrire, & al-  
leuare i figli, e questo in heroico grado hà  
fatto la Vergine, la quale hà nodrito i fedeli col-  
le buone ispirationi, coll' impetrar loro i doni  
dello Spirito Santo suo sposo, sopra i quali hà,  
per così dire, giurisdittione, & autorità, per  
distribuirli à suo talento: *A tempore, quo con-  
cepit Virgo Deum in utero suo: quamdam, ut sic  
di-*

dicam, iurisdictionem, & auctoritatem habet in  
temporali missione Spiritus Sancti, (T. 1. ser. 52.)  
così disse il suo diletto figlio Bernardino da Sie-  
na, & io m'imagino, che facci Maria con noi, co-  
me fa vna prouida Madre terrena, sotto il cui  
dominio stanno le cose domestiche per dispensar-  
le à suoi figli, conforme il bisogno per loro so-  
stentamento, così Maria possedendo, come Ma-  
dre di Dio il di lui hauere lo dispensa poi à suoi  
figli; *Oportebat Dei Matrem en; qua filij erant  
possidere;* disse San Giouanni Damasceno, (Or. 2.  
de Dor.) ella formò: e quasi dissi, impastò quel  
pane degl' Angeli per nostro sostentamento in  
questa valle di lagrime: Siano sempre benedette  
ò Madre santissima le vostre purissime viscere,  
che lo portarono, benedette le mammelle, che  
per noi lo lattarono, per nostro nodrimento al-  
leuaste il vostro Figlio, e per darlo à noi il no-  
drirte. Ella non solo di spirituali, e cibi, ma an-  
che con corporale sostentamento, hà tante volte  
miracolosamente sostentato, e nodrito i suoi  
figli, come altroue s'è raccontato: Vdiamola  
così ragionare per bocca di Guglielmo Abbate:  
*(In cant. 8.) Porro ex quo sensi me in utero habe-  
re de Spiritu Sancto; proculdubio tanta excellen-  
tia, tanta potentia, tantaque elementia factus  
sum, ut omnibus ad me confugientibus non tan-  
tum murus sim ad muniendum, sed & Mater ad  
nutriendum, & talis Mater cuius ubera sunt  
Turris, idest cuius materna piegas, non tantum  
paruos nutriat, sed etiam dum adhuc in nu-  
trimentis sunt minus apti ad praelium, hostibus  
inaccessibiles faciat, &c.* Da che io fui fatta Ma-  
dre di Dio, diuenni così potente, e misericordiosa  
che sono non solo muro per difendere tutti colo-  
ro, che vengono à me, ma anche Madre per nu-  
drirli, le mie poppe sono Torri; non solo dò il  
latte a bambini, ma di più col mio nudrimento li  
fò atti à combattere.

In oltre è proprio delle Madri difendere i loro figli, & in questo la Vergine s'è mostrata oltre modo amorosa Madre, e qui pigliando impresse le parole di San Clemente Alessandrino applicarò alla Madre quel che egli dice del figlio: *Hominem retinet Deus, Deus, & complectitur, sicut pullus cum nido excidit: Mater anis ei aduolat, si serpens pullum deuoraturus inhiat: Mater circumuolat, natos deflens: (Exhor. ad gen.)* Se per sorte cade dal nido l'uccelletto, la sua madre li vola intorno, se si lancia il serpente per diuolarlo, la madre non l'abbandona, e così ha fatto, e fa la Vergine con suoi figli, difendendoli da' pericoli, se alcuno di essi cade dal suo nido, cioè a dire, se si è allontanato dalle buone radunanze, ella li sta d'appresso colle sante ispirazioni richiamandolo, & alle volte col mandarli qualche infortunio, lo fa rauedere, e ritornare alla sua casa, li porge amorosamente la mano, e l'aiuta a risorgere: Se il Serpente infernale vuol diuorarlo, ella lo toglie dalle sue fauci.

Diciamo pure con San Germano a questa buona Madre: *Non est satietas tua defensionis: (Ser. de Zona.)* Non si stanca mai il vostro braccio nel difenderci, non si satia la vostra benignità di stendercelo in vita, lo fa anche nella morte, quando siamo circondati da tanti nemici, ma che dico in morte? Mentre dopò la morte ha la Vergine difeso i suoi figli, Riferisce il Baronio, (*Bar. An. 821.*) che Maria difese le reliquie di S. Cecilia dalle mani de Longobardi, li quali voleuano rapirle, come l'istessa Santa disse a Pascale Primo Sommo Pontefice, Così dicesi nelle nostre historie, che Maria difese il Cadauere di Martino Gutierrez dal furore degl heretici. Ci difende di più Maria dal giusto sdegno dell'Eterno Padre, quando per li nostri demeriti ci vuol

castigare , facendo ella , come fanno l'amorose Madri , le quali riceuono nel seno i bambini , quando i loro Padri li vogliono percuotere , che però di se stessa . ( Eccl. 24. ) *Quasi platanus exaltata sum iuxta aquas in plateis* . Del Platano disse Plinio : *Vmbra platani incunda est , quamuis crassa* . E' quest'arbore così denso delle sue foglie , che difende da' raggi del Sole , chi vi si ricoura , e costumauano gl' antichi Romani ne' grandi caldi dell' Estate farui i loro conuitti . Io dunque , dice per nostro auuiso la Vergine , son Platano , perche sotto l'ombra della mia protezione stanno sicuri i miei figli dalle faette del Sole di giustitia : E la nostra Madre Santa Chiesa insegna a' suoi figli di ricorrere a quest' ombra con quelle parole ; *Sub tuum presidium confugimus Sancta Dei Genitrix* : Non temiamo , che ci manchi quest' ombra , come mancò a Giona , quando si ritirò per lo caldo all' ombra dell' hедера , e nel maggior bisogno li venne meno : Imperoche Maria non manca mai di difendere i suoi cari figli , e la somiglianza del Platano ce lo fa meglio intendere , essendo che per testimonianza dell' istesso Auttore , il Platano in Creta nè d' Estate , nè d' Inuerno perde le sue foglie , e stà sempre esposto a chi vuol ritirarsi sotto l' ombre sue , la protezione di Maria è continua , e non è ristretta à pochi , ma à quanti vorranno auualersene , e forse per questo si dice : *Iuxta aquas in plateis* ; Non è rinchiusa trà le siepi , non ci vietano l' entrarui le mura , ma stà presso le piazze , perche a tutti stà seposta , e tutti inuita senza eccettuarne alcuno : *Transite ad me omnes qui concupiscitis me* ; Noo sia chi s' arretri , perche di tutti son capeuole , e niuno discaccio , il quale di cuore à me ricorre .

Fù chiamata Debora nella Sacra Scrittura Madre del popolo Ebreo per la difesa , che li diede .



con molta maggior ragione si chiamarà Maria Madre del popolo Christiano per hauerlo difeso sotto l'ombra della sua Protezione , non solamente nel 'anima , ma anche nel corpo, del che potrei addurre innumerabili racconti , non posso però lasciarne alcuni , sia il primo quel che da Francesco Rodriquez nel libro de gl' esempj cauati da varie historie Ecclesiastiche , rapporta il nostro Andrada. ( *De Bapt. vir. disp. 6. part. 126.* )

Era in vna Città di Spagna vn' huomo molto diuoto di Maria , e frequentaua la di lei Congregatione , questi vna mattina di festa , fù inuitato da vn suo amico a desinar seco , accettò l'inuitto , ma prima disse , vò andar alla mia Congregatione, & iui Confessarmi , e Comunicarmi, vi va, e trasportato dalla diuotione, vi si trattiene molto , scordatosi poi dell'a parola data d' andare in casa dell' amico , se n' andò alla sua à mangiare, quello, doppo hauer vn pezzo aspettato in vano, e stimandosi burlato , se n' offese più del douere , & acciecatò dalla rabbia, si piglia l' armi , & esce di casa con animo di vendicarsi di quest' ingiuria , che stimaua molto graue , ritroua per la strada quello , che hauea inuitato , li dice molte parole ingiuriose , e senza aspettar risposta, nè sodisfattione , alza la daga per ammazzarlo , ma per diuina dispositione , il colpo fece altro effetto, che egli pensaua : ferì colla daga se stesso , e cadè il meschino morto in terra , in questo accorrono i Ministri di Giustitia, e pensando, che questo l' hauesse occiso, lo legano, e lo menano in prigione , tanto più , che alcuni falsamente dissero, che egli era stato l' occisore. L' innocente trouandosi in tanti trauagli , ricorse à Maria sua Madre , à cui s' era dedicato per figlio, & ella l' ispirò , che pregasse il Giudice di mandar al morto chi l' hauesse ammazzato ; fù

sti-

Stimata vana questa proposta, ma per voler Divino si sentì mosso il Giudice à compiacerlo, v'andarono insieme, e domandano al morto chi l'hauesse ucciso; ò potenza di Maria per liberar l'innocente? s'alza il morto, e dice: Io ammazzai me stesso, perche mentre alzai il braccio per uccidere costui, il colpo venne contro di me, Maria l'hà difeso, perche in questo giorno s'è Confessato, e Communicato nella Congregazione, ciò detto, cadde morto come era prima, & egli fù subito mandato libero. Questo fatto è pieno di belli documenti, io per me ne cauo la gran protezione di Maria che difende miracolosamente alle volte, i suoi cari figli innocenti.

Non meno marauigliosa fù la difesa, che questa Santissima Madre mostrò colle sue figlie del sacro ordine Carmelitano in Fiandra l'anno di nostra salute 1578. (*Lexicon Maria patr. c. 10.*) quando gli Heretici s'impadronirono d'vna Città nel mese di Febraro di quest'anno. Era iui vn Monistero di Monache, le quali temendo di qualche sinistro accidente, nè trouando altro scampo, si radunarono tutte insieme ad orare, e porger calde preghiere à Maria, alla quale s'erano dedicate in modo particolare, per figlie, e ben presto prouarono gl'effetti della materna protezione di Nostra Signora, salirono molti de' Soldati Heretici sù le mura del Monastero senza alcun' ostacolo, ma ne furono subito ributtati, trouarono iui la Vergine Santissima vestita dell'habito Carmelitano colla spada in mano in atto di difendere quel posto, fù tale il loro spauento, che tutti si precipitarono giù da quel luogo, ma non finì qui la difesa; Altri de' loro compagni fatto empito alle porte del luogo, l'aprirono, & entratoui, salirono fin sopra il Dormitorio, e penetrarono

doue quelle buone Monache stauano orando , la medesima vista, che hauean veduto gl' ltri Soldati , li pose in fuga , viddero vna Vener. Signora vestita, come dissi, dell'habito Carmelitano colla spada in mano, dalla quale furono cacciati, di modo che restarono libere da ogni insulto le diuote figlie di Maria , raccontarono gl' vni à gli altri quanto era loro occorso , e niuno più hebbe ardimento di molestare quelle spose di Giesù Christo ricourate sotto l'ombra di questo Platano .

Esperimentarono parimente il patrocínio di sì buona , & amorosa Madre alcuni anni doppo , cioè nel 1482. alcune altre fue figlie del medesimo ordine Carmelitano Viluarden Città pur della Fiandra s'impadronirono gl' Heretici della Piazza , e scorrendo coll'armi vittoriose per la Città depredando , e consumando, s'abbatterono nel Monistero di dette Monache , entrarono con gran empito entro , cercano con gran diligenza quelle Vergini, che stauano tutte insieme orando, e raccomandando à Maria la lor pudicitia, ma che ? la Madre Santissima le rese inuisibili à gl'occhi loro, che non poterono in conto alcuno trouarle, eglino vedendosi delusi , s'infuriarono di maniera , che attaccarono da ogni lato il fuoco al Monistero , acciò fussero preda delle fiamme , quelle che essi non poterono rapire, ma che vale l'industria humana contro l'aiuto celeste? eccoti all'improuiso cader dal Cielo tanta pioggia , che smorzò immantinente l'incendio , ma accrebbe l'amore , che queste buone figlie della Santissima Vergine haueano alla loro cara Madre , (*Idem ibidem.*) e tanto esse , quanto le sopradette loro forelle poteano dire alla Vergine Madre con San Giouanni Damasceno :  
*O Deipara fortis protectio honorantium te :*  
*O Vergine Santissima , che siete sicura , e forte*  
 pro-

protezzione di coloro, che v' honorano, e già che c' haueate protette negli affalti di questi nemici visibili, siate, vi supplichiamo, nostra protettrice contro la tirannia degl' inuisibili, che cercano d' opprimerci: *Nos sub infesti mundi rectoris manu oppressas, libera ab eius tirannide*: è il nostro ordine con modo particolare à voi dedicato, & hà bene spesso prouato gl' effetti del vostro patrocinio, confidiamo che l' haueremo sempre presentaneo a' nostri bisogni, questo habito, che da voi fù dato al nostro Beato Simone Generale, farà il nostro scudo, come adesso per vostra pietà habbiamo sperimentato: quando noi lasciammo le cose paterne, e dentro questo Chioſtro ci rinchiuſimo, e ci dedicammo tutte per vostre figlie, e voi eleggemmo per Madre, come già fece Teresa già nostra sorella, e vostra diletteſſima figlia, e speriamo, che ci riconſceterete per tali, e da voi faremo sempre difese, eſſendo che dell' Ordine Carmelitauo diſſe Sisto Quarto: (*In Bulla.*) *Dum attenta meditatione pensamus, quod Gloriosissima Dei Genitrix Maria produxit Sacrum Ordinem de Monte Carmelo, quem eiusdem Virginis Maria speciali titulo voluit insigniri.* Oh quanto deue accenderci la confidenza, & amore verso di voi, che vi degnaste di comparire in quella foggia, della quale noi andiamo vestite, additandoci che più ficure saremo sotto questo habito, che se vestissimo d' armi? e per mostrarci l' affetto vostro materno, vi paleſate vestita à nostra ſomiglianza, voi che siete circondata di Sole; mostraste vn tempo quel gran segno d' amore co' Frati del nostro Ordine in Cestria, quando alla presenza di gran moltitudine diceste; *Ecce isti sunt fratres mei*, & in tal maniera li difendeste dagl' insulti de' calunniatoei, & hora comparando in questa

foggia di vestire vi mostrate per Madre nostra difendendoci dalla rabbia de' Soldati Heretici , nemici del vostro Figlio ; A vostri piedi humilmente prostrate vi diciamo con S. Gregorio Vescouo di Nicomedia. (*Orat. de present.*) *Te fiducia nostra circumferimus gloriationem, te nostra salutis habemus adiutricem, te nostri auxilij defensatricem, per te bellorum frangimus audaces impetus, per te victoria trophea consequimur ; Nil tua potentia resistit, nil tuis viribus repugnat, omnia cedunt tuo iussui, omnia tuo obediunt imperio, omnia tua obediunt potestati.*

*Maria consola, & accarezza i suoi figli. §. 5.*

**F**A' di più Maria l'officio di buona Madre con suoi figli, consolandoli nelle loro afflittioni, insegnandoli ne' loro dubbj, sanandoli nelle infermità spirituali, e corporali, e dando loro aiuto nelle tentationi ; Vdiamone quel che in un compendio ne disse Cesario: (*l. 6. mirac. c. 1.*) *Ipsa est orbis seruatrix, & tribulacionum consolatrix, fida sibi famulantium defensatrix ; per ipsam peccatores illuminantur, desperati ad confessionem reparantur, Apostata à Deo per ipsam mirabiliter reconciliantur, iusti reuelationibus consolantur : Nomen eius, & memoriale eius morbos sanat, Demones fugat, vincula soluit, timores pellit, tentationes compefcit ; per ipsam pusillanimes confortantur, torpentes excitantur, eiekti misericorditer recreantur. Diligentes se diligit, imò diligendo prauenit, & honorat, &c.* E Maria la conseruatrice del mondo, la consolatrice degl'afflitti, la difenditrice de' suoi diuoti, per lei sono illuminati i peccatori, i disperati, & apostati si reconciliano con Dio, i giusti sono ricreati con illustra-  
tio-

zioni, e viſioni : Il di lei nome, e memoria guarifce l'infermità, caccia i Demonij, ſcioglie i legami de' prigionj, leua i timori, e raffrena le tentationi, per lei ſono confortati i puſillanimi, ſono riſvegliati, i pigri, e ricreati coloro che erano cacciati. Ella ama coloro, che l'amano anzi d'auantaggio li preuiene coll'amor ſuo, e l'honora, tutto ciò Ceſario, il che poi con eſempj, dimoſtra, & à lui vi rimetto.

Che diremo delle carezze, che queſta amoroſa Madre hà fatto à ſnoi figli, delli doni, che hà dato loro, dell'accoglienze, colle quali l'hà riceuuti, delli teneri abbracci che l'hà dato? anzi hà fatto queſte dimoſtrationi di materno amore non ſolo à quei ſuoi figli, che per la Santità della vita, ſi ſono reſi almeno in parte degni di tali fauori, ma anche à quelli, li quali doppo d'hauer di nuouo crocifitto (quanto era dal canto loro) il ſuo Santiffimo Figlio, pentiti poi, ſono ricorſi alle ſue braccia materne : Io non voglio di ciò altro riſcontro, ſe non quel che l'ifteſſa amoreuoliſſima Madre diſſe à S. Brigida, à cui doppo d'hauer detto, che era Madre di tutti i peccatori, che ſi vogliono emendare, così ſoggiunſe : *Sicut charitatiua Mater, dum videret filium nudum ab inimicis, acutos gladios habentibus ſibi occurrentem nonne tunc ipſa opponeret ſe periculis viriliter, ut filiū ſuū de manibus inimicorum ſuorū liberaret, & eriperet, & in ſinu ſuo gaudenter conſeruaret? ita facio, & faciā ego omnibus peccatoribus miſericordiam ſuam mecū à filio meo petentibus, ſub vera contritione & diuina dilectione.* (l. 4. c. 138.) Si come l'amoroſa Madre, ſe vedefſe il ſuo figlio diſarmato eſſer aſſalito da nemici armati, s'oppo- nerebbe loro virilmente per liberar il ſuo figlio dal pericolo, e doppo d'hauerlo tolto dalle loro mani, lo conſeruarebbe nel ſuo ſeno, così fò io, e farò con tutti i peccatori, che con vera con-

trizione domandano per mia intercessione misericordia dal mio Figlio Gesù.

Benedetta Madre, che niuno caccia dal suo petto; con tutti, che vorranno di cuore pentirsi, v'fa affetto materno, e non senza misterio diceasi di lei che hà due poppe, po: che con vna dà il latte à giusti, e con l'altra à peccatori, che à lei pentiti ricorrono.

*Maria dà il latte à suoi Figli.*

§. 6.

**E** Già che parliamo di poppe, vediamo quel singolare amore, che Maria hà mostrato ad alcuni suoi Figli, dandoli à succhiare sensibilmente le sue dolcissime mammelle: Notò Sant'Ambrosio, che le Madri sogliono amare più reueramente quei Figli, quali esse medesime hanno lattato: *Matres plus eos filios amare solent, quos ipsa uberibus suis lactauerint*: Hà ella fatto questo officio, come altroue raccontammo, con San Fulberto Vescovo Carnotense, il quale per la grandiuotione, & amore, ch'hauea alla sua benedetta Madre, per hauere scritto vn libro delle sue lodi, e per hauerle fabricato vn Tempio, fù fatto degno, mentre staua infermo, di vederla, e di succhiare dalle sue sacrate poppe il dolcissimo latte, e con esso anche lo spirito di Profetia, mostrandosi Figlio della Profetessa, così chiamata la Vergine da Rupertto Abate: (*Baron an. 1028.*) Ella fece anche questo fauore à quel suo diletto Figlio Bernardo, quello, che tanto s'affaticò per honorarla: Hor mentre vn giorno egli con gran feruore diceua alla Vergine: *Monstra te esse Matrem*; Deh Signora mia, Madre mia, mostrate meco qualche segno della vostra maternità, mostrate, che sete Madre, se li se presente Maria, e così li disse. Figlio mio

Ber-

Bernardo, ti farò vedere, che io son Madre tua, vuò darti à succhiare il latte mio, come già diedi al mio figlio Giesù, e fattolo auvicinare alle sue santissime Poppe, li diede à succhiare quel dolcissimo nettare di Paradiso: O labra inzucerate di questo diletto Figlio di Maria, ò labra purificate, non da acceso carbone, ma da bianchissimo latte; oh chi hauesse potuto vdir Bernardo ragionare di questa sua Madre, che dolcezza hauerebbe hauuto nel cuore? oh come potena egli dire alla sua Madre quelle tenere parole. *O dulcis Virgo Maria; (In vita.)* E per lasciar tanti altri, li quali han riceuto questa gratia, dirò solo del gran Patriarca S. Domenico, come testifica hauer hauuto per riuelatione dall'istessa Signora il B. Alano: (p. 2. c. 3.) Staua il Santo orando con molte lagrime in vna selua presso Tolosa, per l'estirpatione delle heresie de gl' Albigeni, porgendo prieghi à Nostra Signora, che si degnasse di cacciar quella maledetta peste dall'Europa, e perche buona è l'Oratione col digiuno, v'aggiunse il Santo Padre, vna rigorosa inedia di trè giorni, e parendoli questa anche poca, si disciplinò aspramente, dando in ciò esempio à Predicatori Vangelici, che prima di euangelizare à Sionne: salghino nel monte dell'oratione, e della mortificatione; non potè il corpo reggere a sì grandi asprezze, si pose Domenico in terra à giacere, molto languido, & indebolito; in questo li apparue la Madre Santissima, la quale colle sue mani l'alzò da terra, l'abbracciò teneramente, e li diede à succhiare le sue sacrate mammelle, con che il Santo si senti oltre modo ricreato, e ristorato: che merauiglia, che le Prediche di Domenico facessero tanto frutto ne' prossimi, mentre le di lui labra erano state santificate con quel latte? che merauiglia se le Rose del Salterio Mariana



eomparissero sì vaghe nella di lui bocca , inaffia-  
 ta con quel latte ? E' noto quel che lasciò scritto  
 Galeno : ( *lib. 1. de tuenda valetud.* ) *Cum lacte*  
*nutrices mores quoque transfundunt*; e lo disse  
 anche Saliano : *Nutrices mores suos , vel bonos ,*  
*vel malos in pueros transfundunt*: ( *l. 5. de diuin.*  
*provid.* ) Cioè, che le Balie transfondono col latte,  
 anche li loro costumi à bambini : quali pensiamo,  
 che fossero questi Figli di Maria , che furono da  
 lei lattati ? qual purità di vita ? qual amore verso  
 Dio ? qual carità verso il Prossimo ? qual diuotio-  
 ne nell' opere loro ? questo solo bastarebbe per pro-  
 ua della Santità di Eulberto , di Bernardo , di  
 Domenico, e di tanti altri Santi, de' quali si rac-  
 conta nelle loro vite, che furono lattati da Maria,  
 cioè a dire , riccuerono da essa lo spirito di figlio  
 amato . Questo officio , che con esterni segni  
 hà fatto la Vergine ad alcuni suoi cari , lo  
 fa teneramente , se bene non con segni sensibili,  
 ad innumerabili figli : E che altro è quella  
 dolcezza , e consolatione , che sentono essi nel  
 pronunciare il di lei nome , nel ragionar delle di  
 lei grandezze , nel solo ricordarsi della loro ca-  
 ra Madre , nell' offerirle gl' ossequij, benchè  
 penosi , se non effetto di questo dolcissimo nodri-  
 mento ?

*Maria ricrea i suoi Figli infermi. §. 7.*

**L'** Altro officio delle Madri è procurare con  
 ogni sollecitudine la salute a' loro Figli in-  
 fermi assistendoli , e consolandoli : E chi potrà  
 ridire l'affetto , che la Vergine hà mostrato nel-  
 l'infermità de' suoi cari Figli ? io non posso rife-  
 rirli tutti , e basterà hauerne altreoue accennati  
 alcuni , non deuo però tacere quel che questa  
 amorosa Madre fece con due sue figlie  
 inferme , del Sacro Ordine Domenicano ,

per-

perche possono seruire per nostro ammaestramento.

Sia la prima la B. Margarita di Sauoia, Marchesa del Monferrato; patiuua ella acerbissimi dolori di podagra, che le toglieuanò il riposo, e grandemente l'affliggeuanò; hor mentre staua vna volta nel colmo de' suoi dolori, e sentiuasi mancar le forze per sopportarli, si voltò con grande affetto a pregar Giesù, e Maria a mitigarneli alquanto, temendo di non prorompere in qualche parola d'impazienza, & in questo vidde la Vergine Santissima, alla cui presenza tutta si rallegrò, pensando che già era stata esaudita, e liberata da quel trauaglio; Ma che medicamento pensate che Maria le recasse dal Cielo, e come mostrasse l'amor, che le portaua? Sappi le disse, ò Margarita, che è volontà di mio figlio, che tu sopporti questi dolori fino all' vltimo di tua vita, ciò detto, e lasciatale questa ricetta grandemente gioueuole al suo male, si partì. Restò l'inferma molto consolata per tale auuiso, e tutta si rassegnò al Diuino benepiacito; sopportò per l'auenire quelli acerbi dolori con tanta pazienza, che mai s' vdi dalla sua bocca parola alcuna di lamento, anzi domandata come se la passaua? benissimo, rispondeua, perche s' adempie in me la volontà di Dio. Questo fù l' effetto di tal visita, non le scemò la Vergine i dolori, ma l'accrebbe la forza: Chi negarà, che Maria mostrolle più amore con non togliere l' infermità, che col guarirla, supposta la diuina ordinatione? oh quanto meglio, se non m' inganno, corse Margarita per la via della perfectione co' piedi inchiodati in vn letto, che per auuentura non hauerebbe fatto se fusse stata sana: Imaginateui dunque quando vi trouate infermo, & hauerete fatte molte preghiere, e voti à N. Signora per la salute, senza essere stato esaudito, che ella così vi dichi:

E' va.

E' volontà di Dio che voi siate infermo , il non esaudirui coll' impetrar quel che domandate, non è segno che poco v'amo, anzi è effetto di maggior amore , e della materna cura , che hò della vostra saluezza . Ditemi Lettor diuoto se vna Madre terrena , il cui vnico figlio stà infermo , sapesse per certo che se egli nel tal giorno guarisse di quel male , & uscisse di casa , starebbe in grandissimo rischio d'esserui portato morto , ella li darebbe la sanità in quel tempo ? quantunque stesse in mano sua il dargliela , anzi procurarebbe , potendo d'allongarli per all' hora il male , così in vn certo modo fa la Madre Santissima alle volte con suoi cari figli , sà ella benissimo che quella infermità , che patiscono è di maggior giouamento per l'anime loro , e forse senza di essa correrebbero euidente pericolo della vita della gratia , ò almeno serue loro per esercizio di pazienza , e di conformità al diuino volere , però come prouida , & amorosa Madre che è , lascia alcune volte che essi patiscino , e dichino poi col Profeta: *Bonum mihi , quia humiliasti me: Conuersus sum in uocem meam , dum configitur spina.* (Razzi de B. Ord. Pred.) Riferisce Giouanni Seuerano, (Prer. mor. n. 7.) che comparando Maria a Gebizone Monaco Cassinese grauemente infermo li disse: Sostieni virilmente , perche per questo ardore momentaneo , che patisci , scamparai dall' eterno : Col quale auuiso l' infermo stette più allegro : Dal che possiamo cauare buon documento per noi .

La seconda sia vn'altra del medesimo Ordine , pur per nome Margarita , la quale postasi a considerare la sua vita passata , e ponderando la grandezza del Sommo Bene , che co' suoi peccati hauea offeso , senti tanto ramarico , e dolore , che pareo che il cuore se li rompesse nel petto , gridaua , e sospiraua , stette ben trè giorni in questa angoscia , nè potendosi reggere sù la vita per l'acer-

acerbità della pena , che sentiuua , fu necessitata à giacere nel letto con quel dibattimento di cuore ; non giouauano i medicamenti soliti applicarsi à simil male , perche la cagione del suo dolore ueniua dalla cognitione dell' offese fatte à Dio, e dal dispiacere d'hauerle commesse , hor mentre così giaceua , vidde la gran Madre di Dio , la quale le domandò che hauesse , e doue sentisse dolore ? ah Signora , rispose , sento gran dolore nel petto , cagionatomi dalla dolorosa memoria de' miei peccati , co' quali grauemente offesi il mio Signore Giesù : la Vergine mostrando di compatirla , con grande affabilità auuicinatasi più d'appresso , le pose la sua benedetta mano nel cuore , e le disse : io ti guarisco nell'anima , e nel corpo , e sappi , che da mio Figlio ti sono stati perdonati tutti i tuoi peccati : (*Adrian. Lyr. l. 2. pag. 373.*) così lieta nouella restò consolatissima Margarita , e s'alzò sana da letto a ringraziare Maria di questo officio materno , che feo hauea vsata nel procurarle la sanità , non tanto del corpo , quanto dell'anima , adempiendosi in lei quel che disse S. Bonauentura parlando colla Vergine : *Tuo tactu lenissimo sanantur infirmi* : (*Ps. 13.*) Nè con sola Margarita hà fatto questo officio la Vergine , imperoche con molti suoi figli , benche senza esterni segni hà vsato il medesimo , guarendoli da tutte le infermità spirituali , cagionate dalle colpe ; quante volte pensiamo che stando essi con grande ansietà , e timore , se Dio l'hauea perdonato , sono ricorsi à lei , e si hanno inteso nel cuore molta tranquillità , e speranza del perdono ? felici noi se Maria ci ridicesse quelle belle parole : il mio figlio t'hà perdonato tutte le tue colpe , & io ti sano nell'anima , al sicuro , che potrebbe dire : *Beati quorum remissa sunt iniquitates , & quorum tecta sunt peccata* . Vedendoci dunque infermi nell'anima , ricorriamo con fiducia

cia a questa buona Madre nostra , supplicandola ;  
che c'impetri vero dolore , e remissione plenaria  
delle nostre colpe , le quali sono macchie , infer-  
mità , e lepre dell'anime . *Peccata sunt sordes ,*  
*morbi elephantici , & lepra animarum* , così disse  
San Gregorio Nisseno , e se bene mi gioua sperare ,  
che voi non habbiate colpe mortali , nondimeno  
non potete negare , che non habbiate commesso  
molte veniali , e queste , al parer di S. Agostino ,  
sono come rognà che imbrattano & offuscano la  
bellezza dell'anima , di maniera che la rendono  
men degna degli abbracci purissimi del di lei  
sposo Giesù : *Peccata venialia sunt veluti sca-*  
*bies , & nostrum decus , ita exterminant , ut ab il-*  
*lius sponsi speciosi forma pra filiis hominum castis-*  
*simi amplexibus separent ;* ( *Hom. 50.* ) Oh quanto  
ci consola San Giouanni Damasceno quando as-  
somiglia la Vergine Madre alla probatica Pisci-  
na , nella quale calando l'Angelo del gran conse-  
glio , fè che le di lei acque apportassero sa'ute , e  
ricourandosi ne' suoi portici , cioè sotto la sua pro-  
tezione i figli infermi riceuessero la perfetta sa-  
nità . ( *Orat. 1. de Natiu. V.* ) Ma se ciò non solo del-  
la spirituale , ma anche della corporale salute vo-  
gliamo intendere , basterà dire quel che in com-  
pendio ne lasciò scritto il B. Amadeo : ( *Hom. 8. de*  
*tau V.* ) *Non solum autem animarum salutem : verum*  
*etiam humanorum corporum sanitatem pia diligen-*  
*tia prouidet , ac medetur : in locis quippe memoriae*  
*sanctitatis eius dicitis , claudis gressum , cecis vi-*  
*sum , surdis audicium , mutis imperrat eloquium ,*  
*curans omne genus languorum , praebensque inu-*  
*nera beneficia sanitarum : Accedunt etiam capita*  
*languidi , &c.* Prouede , e risana questa amotosa  
Madre con pietosa accuratezza alla salute dell'-  
anime , & alla sanità de' corpi , nelle di lei basili-  
che riceuono i zoppi il caminare , la vista i ciechi ,  
il udito i fordi , la fauella i muti , nè vi è sorte d'in-

fer-

fermità , cui ella non possa impetrar salute , concedendo innumerabili fauori di sanità , v'accorrono i poueri , gl'afflitti , i desolati , & ella di buona voglia riceue le loro preghiere , e come lor Madre piena di misericordia col supplicarne il suo Vnigenito , toglie da essi ogni male : *Horum , & omnium de quacunque tribulatione clamantium , ita libens , preces suscipit , & Nato supplicans omne malum ab eis miseratrix auertit* , conchiude il sopradetto . Conchiudo ancor io questo punto con quel bell'auuertimento , che habbiamo nell' Ecclesiastico : *Ante languorem adhibe medicinam* ; piglia la medicina prima d'ammalarti , le quali parole applicando à nostro proposito , disse Bernardino Buftio . *Virginis deuotionem amplectere , quate à peccatorum infirmitate sapientissimè preseruas* : Abbraccia con ogni affetto la diuotione di Maria , procura d'esser suo vero figlio , & in tal maniera sarai preseruato dall' infirmità de' peccati , ma se pur per tua colpa sei caduto infermo , ricorri con lagrime alla tua gran Madre Maria ; pregandola , che ti risani ricordeuole di quel che lasciò scritto S. Bernardo , cioè che l'Eterno Padre ti diede Giesù Christo , ma per Maria , e l'vna , e l'altro diede per la tua sanità : *Remedium autem hoc datum est homini per Mariam* .

La pratica poi di seruirui di questo rimedio preseruatiuo fù in vna festiuità di Maria , insegnata dal P. Nicolò Zucchi della Compagnia di Giesù , in questo tempo Predicatore della Santità di No. Signore Alessandro Settimo , in luogo del P. N. Giouan Paolo Oliua Vicario Generale della Religione , & è ; La mattina nell'alzarui , e la sera nell'andar a letto , recitate vn'Aue Maria alla purissima Concettione , e Verginità di Maria , e direte : Vergine Santissima vi dono gl'occhi miei , l'orecchie , la bocca , le mani , & il cuore , aiutatemi acciò non offenda Dio , e voi presidio mio ;

miò; propongo quando farò tentato di fospirare a voi, e dire: Santissima Vergine son tentato, aiutatemi Signora; io son di Giesu, e di Maria, a quali mi sono donato.

Di due persone, le quali trà gl'altri vditori, vfarono questa pratica riferisce Nadasi, che si preferuarono colla gratia di Dio da' peccati impuri: (*An. M. n. 827.*) di sè stesso disse al suo Confessore vn Giouane dedito a vitij sensuali, che per quattro anni s'era astenuto da simili laidezze per intercessione di Maria, alla quale era ricorso nelle sue tentationi colla sopradetta pratica: Vdilla predicare il giorno della Santissima Annuntziata vn Capitano di soldati, che tenea amicitia poco honesta con vna donna, e tocco da Dio si confessò, e lasciata l'occasione, che hauea, pose in esecutione il documento del Padre, vn giorno li venne pensiero d'andar a ritrouar quella donna per vedere se li era affatto ritirata dal peccato, volendolo il Demonio sotto questo manto di pietà farlo di nuouo cadere, nell'auuicinarsi egli alla porta di quella casa sentì vna gagliarda tentatione, e ricordatosi della solita diuotione disse: Maria soccorretemi, son tentato: in questo si sente da occulta mano prenderli per le spalle, e tirato indietro, torna a casa, e non vede chi l'hauesse condotto, riconobbe egli all' hora la gratia, che li hauea fatto Maria, liberandolo dal pericolo di cadere, e corse subito a darne parte al suo Confessore. (*Opus. 4.*) Viamola ancor noi, e confidiamo che questa amorosa Madre c'aiutarà nelle tentationi, nè ci farà perdere la salute dell'anima nostra: Essendo che; *De Maria mille clypei, idest remedia contra pericula pendent*, come disse l' Angelico.

## Conchiuſione di queſto Capitolo . §. 8.

**I**N fatti non v'è Madre terrena , che hà vſato officij materni con ſuoi figli , che ſi poſſa paragonare con Maria , la quale con ſuoi cari figli hà fatto sì ſegnalatamente l' officio di buona Madre col rigenerarli alla gratia , col lattarli , col veſtirli , col difenderli , & aiutarli : Meritò con gran ragione il nome di Madre amorosa quella donna in Fiorenza , ( An. 1259. ) come riferiſce Spondano , la quale liberò dall'artigli del Leone l'vnico ſuo figlio , all' hora quando eſſendo ſtato donato a quei Cittadini vn fiero Leone , e laſciato vn giorno l'vſcio della tana aperto per dimenticanza del Cuſtode , quella fiera vſcì libera per le Piazze della Città : fuggirono tutti impauriti , e ſi rinſerarono in caſa , per timore di non eſſere ſbrannati : Ritrouoſſi vn figliuoleto nella ſtrada , il quale , ò non apprendendo il pericolo , ò non potendo fuggire , fù aſſalito dal Leone , la di lui Madre vedendolo trà le branche della fiera , fatta animoſa dall'amor materno ſe l'auuentò addoſſo , ſtrapolli dall'artigli la preda con animo più che donneſco , e liberò il figlio dalla morte : all' hora la beſtia non fece altro , ſe non guardar l'vno , e l'altro , e ſenza far loro nocumento , moſtrandofi , per coſì dire , vinta , ſi partì . Ammiri chi vuole la generoſità di coſtei , che io non poſſo non ammirare l'amore di Madre , che la reſe coraggioſa , e le diede forza per sì grande imprefa , eſſendo veriſſimo quel che diſſe colui : *Omnia vincit Amor* . Ma ceda pure l'amor di queſta Madre , e l' officio che fece col figlio a quello di Maria , la quale tante , e tante volte hà tolto i ſuoi figli dall'vnghe del Leone infernale con amor sì grande , che ogn'vno de' ſuoi diuoti , perchè fuſſe vnico ſuo figlio , & il di lui viuere nella gratia , le feur-  
taſſ-



valle molto: Sia sempre benedetto l'amor vostro, ò Madre Santissima, che ci hà benignamente preuenuto, e liberato dalle mani del Demonio, di cui ci erauamo resi voluntarij schiaui: Oh se facessimo con voi gl' officij di buoni figli, come voi fate gl' officij di buona Madre ma questo ò Signora non possiamo fare senza la vostra intercessione. Impetrateci gratia di riconoscere il tenero affetto, che c'hauete portato, e di corrispondere con amore; e se non possiamo far per voi quel che hauete fatto, e fate per noi, se con altro non possiamo sodisfare à tanti debiti, *saltem amore soluamus*, come disse Saliano.

Quanto dunque dobbiamo consolarci col pensare che habbiamo in Cielo la nostra Madre potentissima, e gratissima à Dio, la quale, benchè stia in tanta altezza, non si scorda però de' suoi figli; vfa con essi gl' officij di vera Madre, e porta loro maggior amore di quello, che li portano le proprie Madri, che l'hanno generato, essendo che la loro figliolanza per adozione si fonda in amore; se c'assaltano le tentationi, se c'opprimono le miserie, se piangiamo in quella valle di lagrime, consoliamoci, perche habbiamo a chi ricorrere, Maria può aiutarci per esser Madre di Dio, e vuol farlo, per esser nostra Madre: Quanta deue essere la felicità de' figli di Maria, che hanno vna tal Madre così sollecita de' loro interessi, così prouida ne' loro bisogni, così pronta alle loro preghiere, così tenera alle loro lagrime? Non isdegnaranno gl' Angeli del Paradiso d'esser Custodi, riconoscendoli per figli dell' Imperadrice dell' Vniuerso, saranno solleciti nel dar loro aiuto, vedendo, che Maria fa con essi gli officij di vera Madre. Sù dunque Vergine Santissima, voltate anche verso di me gl' occhi vostri pietosi, mostrateui meco che siete Madre, non vi ritirate, vi prego, dall' vfarmi officij materni per la mia

in.

ingratitude, mi conosco bisognoso del vostro nutrimento, perche son debole nello spirito, hò necessit  delle vesti, perche non hò abiti virtuosi, vengo cinto da nemici, e disarmato,   chi ricorrer  per la difesa, se non alla mia vera, e cara Madre? Non   mancato il vostro erario col beneficar s  largamente tanti figli, ne   scemato il vostro amore col portar affetto materno   s  gran moltitudine: Signora datemi licenza che io vi dichi: Pi  campeggier  l'amor vostro se voi fate l'ufficio di vera Madre con chi tante volte se n'   reso indegno, che con gl' altri vostri cari. S  come pi  risplende l'amor di Madre terrena nell' accogliere il prodigo figlio, che nell' accarezzare l' vnico Bambino: H  io gran ragione di lodar la vostra ammirabile Verginit , d' ammirare la vostra profonda humilit , m  la vostra misericordia, e clemenza per me miserabile,   pi  dolce; questa pi  teneramente abbraccio, perche per essa sono da voi accolto, d  questa pi  spesso mi ricordo, e questa pi  frequentemente inuoco. (*Set. 4. in Ass. B. V.*) *Elaudamus Virginitatem, humilitatem miramur, sed miseris sapit dulcius, misericordiam amplectimur charius, recordamur sapins, crebrius inuocamus*, dice per nostra consolatione S. Bernardo.

### C A P. III.

Ego Mater Pulchr  Dilectionis.

*Siegue l' istessa materia, si discorre delle qualit  di questa Madre, e si conferma con esempi quanto Maria s'   mostrata amorosa con suoi figli.*

**I**L solo nome di Madre   vn dolce attrattiuo d' amore, ma se vi s' aggiunge, Amorosa, e benefica hor quello s , che   vn motiuo, il quale  
per

per così dire, hà dell'Onnipotente, per tirare i cuori de' figli ad vn tenero amore verso la loro Madre: habbiamo veduto, che Maria è Madre nostra per gl' officij materni, vediamo adesso le sue qualità: Non parlo delle sue grandezze, e prerogative, alle quali per esser Madre dell' Incarnato Verbo, è stata sublimata, ma delle qualità sue, come Madre nostra, accennate nel luogo citato dell'Ecclesiastico; *Ego Mater pulchre dilectionis.*

Primieramente Maria è Madre d'amore, Madre amorosa, & amabile, la quale con suoi figli mostra tenere, e belle dimostrazioni d'amore; Sò che Riccardo spiega queste parole: *Mater pulchra dilectionis, idest Christi, qui est pulcher, qui solus pulchrè diligit, & à quo habetur pulchra dilectio; ipse enim charitas est:* Ella è la Madre di bello amore, cioè di Giesù, il quale è bello, e da lui procede il bello amore, imperoche esio è la carità: Maria è Madre di bello amore, facendo i suoi amici simili al suo figlio bellissimo, cooperando alla rigeneratione della gratia: *Dilectores, & amicos suos Christo filio suo, qui est pulcherrimus similes facit:* Soggiunge egli: Spiegano altri a nostro proposito le dette parole: *Mater pulchra dilectionis*, cioè Maria Madre d'amore, Madre amante, & amorosa de' suoi figli, a' quali hà mostrato teneri affetti di Madre, coll'impetrare loro favori: *Mater pulchra dilectionis: hoc est insignis benefactrix, & amatrix nostra*, disse il nostro Mattia Fabro, 3. p. *serm. in Ass V.* Non è senza misterio quella parola: *Pulchra*; imperoche questa buona Madre, non solo ama con affetto i suoi figli, ma anche li aiuta coll'effetto, non è il suo amore per così dire, sterile, ma bello, e fecondo, tenendo ella aperte le mani per beneficiare quelli, a' quali porta affettione; Se ad vn pouero, dice il sopradetto Scrittore, il quale vi chiede limosina,

voi

voi rispondete : Dio v aiuti. Questa parola è bensì di amore, ma non di bello amore, se potendo, non li date aiuto; la Vergine Santissima è Madre di bello amore, perche amando aiuta i suoi: *Dispara est Mater pulchra dilectionis, quia non tantum amat, sed adiuvat*; e come aiuta? S. Bernardo v'ha misurando la beneficenza di Maria colle dimensioni, colle quali si misurano le cose corporee, e sono, lunghezza, larghezza, altezza, e profondità: Aiutò Maria i suoi amati figli fin da che visse frà noi, e l'aiutarà sino alla fine del Mondo: L'ampiezza poi si è distesa per tutto coll'aprir sì largamente le sue douitiose mani à beneficio dell'anime, e de' corpi; Non si ferma nella terra, ma giunge l'altezza sua sino al Cielo, il quale da Maria riceue decoro, & ornamento: *Omnia, qua in caelo sunt glorificationem tuam inestimabiliter de orantur*: disse S. Anselmo la profondità si vede sin'al Purgatorio, doue sono beneficate l'anime de' suoi figli. Hor noi se bene habbiamo in gran parte mostrato che Maria sia Madre di bello amore, nondimeno aggiungeremo in questo luogo qualche altro racconto, per inferuorarci ad amarla,

Pasitea fù vna Verginella di natione Italiana molto diuota di Maria, à costei venne pensiero di lasciar l'habito donnesco, & ad esempio delle Marine, rinchiudersi trà chiostri d'huomini, per seruir meglio al suo Signore, e temendo che le Poppe le farebbero state d'intoppo al suo disegno, imprese vn'opra non degna di lode, ma più tosto di biasmo: Si rinchiuse in camera, prese il rasoio, e chiamando in aiuto la Vergine, si tagliò vna mammella, e volea tagliarsi l'altra, se il gran dolore, che sentì per lo primo taglio non l'hauesse fatta spasimare; e venir meno: Hor mentre così giaceua insanguinata in terra, senza alcuno aiuto per hauer ella serrata la porta della camera, fù

vilitata dalla Madre Santissima, la quale aspramente la riprese, & ordinolle, che mai più per l'auuenire facesse cosa di momento senza consulta di quello, che s'hauea preso in luogo di Dio, le restituì la Mammella recisa, e la fe rinuenire dal deliquio; Pasitea vedendosi sana, s'inginocchiò subito à ringratiare la sua diletta Madre, e fe fermissimo proposito di non fare cosa alcuna senza consiglio di Maria, e del Confessore. Non tanto quel che ci pare buono deu'essere posto in effetto: Nelle cose dubie ricorriamo alla Maestra, la quale ci può consigliare, & aiutare insieme in tutti i pericoli del mondo, e della carne, non faranno mai sì graue le tentationi, che ella non ci possi impetrare forza: (*Barrius. An. M. 11. Ma.*) *Ip' am sequens non deuias, ipsam rogans non desparas, ipsam cogitans, non erras, in rebus dubijs Mariam cogita*: Disse S. Bernardo. Non meno si mostrò Madre amorosa con vn'altra sua figlia, la quale per conseruare la verginità fece attione eroica sì, ma non imitabile.

Fù destinata S. Eufemia da suo Padre per moglie ad vn Giouane nobile, ella, perchè haueua promesso a Dio con voto la Verginità, si tenne salda sù le negatiue, ma vedendo, che il Padre gagliardamente insisteuà, se n andò in vna Cappella dedicata alla Vergine, e postasi inginocchiata, domandolle il suo aiuto, poi dato di mano ad vn coltello si tagliò il naso, e le labra, per rendersi affatto inutile al disegno paterno, e così concia si fe incontro al Padre, il quale entrato in rabbia, la cacciò di casa con parole, e fatti ingiuriosi, e la mandò ad vn villano, che hauea cura della sua possessione, ordinandoli, che la maltrattasse come meritaua, questi e per la propria conditione, e per l'ordine del Padrone usò con lei pessime maniere, ingiuriandola spesso, e facendola patire di fame; durò questa sorte di v ta

pe:

per lo spatio di sette anni , e la buona Eufemia il tutto soffriua con gran pazienza : Venne la notte del S Natale , nella quale Eu'emia se n' andò alla stalla di quel podere , à contemplare il misterio , che in quel tempo celebra Santa Chiesa , e con molte lagrime si raccomandò à Dio , & alla sua Madre : In questo vede ella la Vergine Santissima , Madre veramente d'amore , accompagnata da molti Angeli , e Santi , la quale l' esortò alla promessa verginità , e toccatele colle sue sacrate mani le cicatrici , le restituì il naso , e le labra : Giunge la lieta nouella al di lei Padre , il quale pentitosi della crudeltà vsata colla figlia Eufemia , andò humilmente à chiederle perdono , & a sua istanza se edificare nella stalla , doue era successo il miracolo, vn sontuoso Monastero , nel quale S.Eufemia si rinchiuse fin al fine della sua vita , mantenendosi sempre figlia diletta , & obligata a Maria: (*Calen. Virg. 24. Decemb.*) E poteua per ventura la di lei terrena Madre vsarle segno più tenero di beneuolenza ? A chi dunque parerà graue la disciplina , il digiuno, ò altra asprezza per mantenere la purità , mentre Eufemia per la Verginità con animo intrepido fece azione sì gloriosa , benche , com'hò detto , non imitabile ? ò quanto bella compariua à gl' occhi del suo sposo Giesù così conchia : O quanto bene erano intese le di lei Orationi , uscite dalla sua bocca benche colle labra recise , alle quali poi dalla Madre d'amore fù infusa la gratia .

Ma più chiaramente campeggiò l'amor tenero di questa gran Madre nel seguente racconto riferito nelle vite de' Padri occidentali . Staua circa l'anno di nostra salute 860. nel Monferrato vn Romito per nome Giouanni Guarino viuea in grandissima austerità , & era di vita tanto pura , che non hauea mai commesso colpa graue : Lucifero inuidioso di tantó bene , permettendolo

così Dio, manda due Demonij, vno di essi piglia  
forma di Romito, se ne va ad habitare vicino la  
Spelonca di Giouanni, e per meglio ingannarlo,  
vngiorno se li fa incontro, lo saluta, li ragio-  
na di cose spirituali, e lo prega, che non habbi  
à discaro, che qualche volta vadi a ritreuarlo,  
per consolarsi insieme, e come alla prima non  
conobbe l'inganno, Giouanni teneua costui per  
santo, e l'hauea in gran credito. Vn'altro De-  
monio entra nel corpo di Richilde figlia di Gos-  
fredo Conte di Barcellona, e crudelmente la  
tormenta, si venne alli esorcismi, & il Demo-  
nio per bocca della giouane rispose; che mai vsci-  
rebbe da quel corpo, sin tanto che Giouanni hu-  
mo santo, il quale menaua vita solitaria nel  
Monferrato, non l'haueste cacciato: Il Conte  
spedì subito per ritrouarlo, & hauutane contez-  
za, la si conferì con Richilde, e pregò il seruo  
di Dio a l'hauer pietà di sua figliola: Giouanni  
restò oltre modo confuso, confessandosi indegno  
d'impetrar questa gratia da Dio, vinto nondime-  
no dalle preghiere del Conte, si posa ad Orare  
per l'Indemoniata non finì l'Oratione, che lo  
spirito maligno lasciò di stratiarla: Goffredo tut-  
to lieto, rese gratie al Signore, & a Giouanni, e  
perche hauea inteso più volte dire dal Demonio,  
ch'egli sarebbe vscito sì dal corpo di Richilde per  
le Orationi di Giouanni, ma poi vi sarebbe tor-  
nato di nuouo, pregò il Romito a trattener sua  
figliola nella sua Spelonca, almeno per noue gior-  
ni; Scusossi Giouanni per strettezza della stanza,  
e per non conuenire ciò alla sua vita ritirata, ma  
l'autorità del Conte, le preghiere de cortegiani,  
e le lagrime di Richilde lo fece condescendere,  
così lasciata iui sua figlia, si ritirò Goffredo in  
vna Città vicina, donde mandaua di volta  
in volta alcuni de suoi seruidori à veder la figlia,  
e portarle quanto fusse bisogno per la sua perso-  
na;

na; Giouanni dunque ragionaua spesso con Richilde delle cose dell' anima, e l'esortaua al bene, non auuertendo, che troppo si fidaua di sè stesso con sì lunghi ragionamenti: Il Diauolo trà tanto poneua nella mente del Romito pensieri impuri, egl' si segnaua col segno della Croce, e ricorreua all' Oratione, ma crescendo tuttaua la battaglia del senso, si risolse di leuar l' occasione, lasciando la giouanetta nella Spelonca, & andarsene ad habitare altroue, non volle però farlo senza consiglio del suo compagno, lo và à ritrouare, e li conferisce il tutto, quel vero Demonio, e finto Romito li disluase la partenza, come leggerezza, sarebbe coronato, se hauesse virilmente combattuto; tanto seppe dirli, che Giouanni determinò di non partirsi, ritorna alla sua Spelonca, & assalito più che mai dal senso, non sapea, che farsi, prega li serui del Conte à ripigliarsi la loro Signora, e menarla al Padre, ma inuano, perche questi teneuano ordine contrario; pensa di nuouo di fuggirsene, ma il suo compagno lo dissuade, finalmente vinto dalla tentatione, e scordatosi di tanti anni di penitenza, e del timor di Dio, fece violenza alla giouane; Caduto poi in peccato, và à ritrouare il compagno, li raccontò il successo, e li domanda consiglio. Questo l'esorta à confidar nella misericordia di Dio, il quale non vuole la morte del Peccatore, e così lo fogg unge: Adesso il tuo peccato è segreto, ma presto si scoprirà, deui togliere lo scádalo del prossimo, và dunque, ammazzala, sepelliscela, e così sarà nascosto il tuo peccato: Il misero, che già hauea perduto la gratia di Dio facilmente s'indusse à ciò, và alla Spelonca, piglia il coltello, e lo pone nella gola di Richilde mentre dormiua, e nò contento d'hauerla per forza violata, crudelmente la percuote, non molto lungi là sepellisce, & eccoti il compagno Romito,



il quale toltasi la maschera , li rimprouera il suo primo modo di viuere , & esortatolo alla disperatione , scomparue ; Giouanni si farebbe precipitato dal monte , se Dio non lo teneua , e così per far penitenza , e per fuggir l'ira di Goffredo , s'inuiò di nascosto alla volta di Roma ; passati i noue giorni , il Conte andò in persona con suoi al monte per rimenarsi Richilde , pensando , che già fosse affatto libera ; ma non ritrouandola , fece per tutto gran diligenza senza poterne hauer nuoua , e con grandissimo dolore se ne ritornò a Barcellona ; lascio a voi considerare il pianto , che fece la Contessa Madre , e tutta la Corte , e li discorsi del Popolo : Giouanni trà tanto gionto à Roma confessò i suoi enormi peccati al Papa , dal quale hebbe per penitenza , che essendosi egli portato da bestia , andasse come bestia con le mani per terra , nè alzasse gli occhi al Cielo , e di più , che si cibasse di sole herbe , e facesse questa penitenza fintanto , che da Nostro Signore hauesse auuiso , che già era stato perdonato : Accettolla di buona voglia Giouanni , se ne ritorna à Monferrato , doue di sole herbe si cibaua , dormiua sù la terra , sempre piangendo i suoi graui peccati , e per lo star continuamente al Sole , & al gelo era diuenuto sì negro , peloso , e deforme , che pareua vna fiera : visse in questo stato per lo spatio di sette anni in circa , e volendo Iddio mostrarli , che hauea gradito la sua penitenza , dispose in questa maniera le cose : Il Conte Goffredo , di cui ragionammo , vol'e andare à caccia nel Monferrato , e fermatosi vicino al fiume , che corre alla falda del monte , mandò li suoi cacciatori alla cima di esso , fusse per non riueder quel luogo , per lui sì funesto , fusse per non sentir disagio : Questi mentre andauano in caccia delle fiere , arriuanò alla Spelonca di Giouanni , doue i cani si posero a latrare alla porta di essa , non però entra-

rono

rono dentro , v'accorsero i cacciatori , e vedendolo : stimando , che fusse realmente fiera , lo ligarono , e come cosa nuoua lo menarono al Conte , il quale lo fè condurre a Barcellona , lo pose nella sua stalla con gl'animali , e come tale lo fece trattare . Non pas ò molto , che la Contessa partori vn figlio maschio , e trà li altri festini fè Goffredo vn sontuoso conuito a Signori più principali del contorno , e per far cosa grata a' conuitati , fè condurre alla loro presenza Giouanni , da lui creduto mostro , e dalla mensa se li buttaua da mangiare : In questo venne la Balia con il Bambino in braccio , il quale non hauea più , che trè Mesi d'età ; questo fissati gli occhi in quella , da tutti creduta fiera , disse ; Alzati fratel Giouanni Guarino , e stà dritto , perche Iddio t hà perdonato i tuoi peccati , s'alzò subito Giouanni , e poi s'inginocchiò a ringratiar il Signore , restarono tutti attoniti nel veder in vn tempo tanti prodigij , e lasciarono di mangiare . All' hora Giouanni con molte lagrime raccontò alla loro presenza quanto era accaduto circa la morte di Richilde , e voltatosi a Goffredo : Signore disse , eccomi pronto a quanto ordinarete di me , merito la morte , già che hò hauuto ardire di por le mani sopra la vostra amata figlia , offerisco il mio sangue per lauar la macchia , che hò fatto nel vostro casato ; S'inteneri il buon Conte a tali parole , e pianse per tenerezza , e poi disse : Già che Dio t'hà perdonato , non deuo io vendicarmi , almeno vò dar più degna sepoltura all'ossa della mia diletta figlia , andiamo insieme , e mostrami doue la sepelliste : S' inuiarono a Monferrato , doue poco prima s'era scouerta la celeberrima Imagine di N. Signora , là gionti , disse Giouanni : Qui , ò Signore , sepellij vostra figlia ; scauano la terra , & ò p tenza , e pietà di Maria Madre d'amore trouano Richilde viua , sana , e bellissima , nè altro hauea ,

fe non vna cicatrice nella gola , doue riceuè il colpo , in testimonio del miracolo ; s'alza Richilde , e così dice al Padre : Non vi marauigliate Signore . Io son viua per intercessione di Maria , la quale per sette anni mi hà conseruata viua sotto terra : quando io fui assalita da costui , ( additando Giouanni ) vedendomi sola , e senza aiuto ricorsi à Maria Vergine , e la pregai che in quell' estremo bisogno m' aiutasse , e per sua intercessione sono rimasta , come vedete : Non può la mia penna esprimere il contento del Conte Padre , di Giouanni , e de' circostanti per sì stupende marauiglie , e le lagrime , che versarono da gl'occhi: Horsù disse Goffredo, andiamo Richilde mia à Barcellona, nò, Signor Padre, rispose, scusatemi ; io vuò qui consecrar la mia vita in seruigio di Maria , già che per lei la riconosco : Condiscese il Conte alle giuste domande della figlia , e per darle comodità , vi fè fabricare vn sontuoso Monastero , e trasferì le Monache Benedittine di S. Pietro di Barcellona in questo luogo, doue si rinchiuse Richilde, visse con gran feruore di spirito , e vi finì la vita con molta opinione di bontà. ( *In vit. PP. Oc.* ) Da questo fatto haueresimo molto da cauare per nostro ammaestramento , cioè la caduta di Giouanni, gli occulti giudizi di Dio , la di lui penitenza sì lunga , e rigorosa ; Ma solo ponderiamo la gran pietà della Vergine Madre , la quale preferuò Richilde dalla morte temporale, e forse dall'eterna, e negaremo, che Maria sia Madre d'amore ? ( *Ser. de Zona V.* ) *Non est numerus* , diciamo con S. Germano alla Vergine , *beneficiorum tuorum* .

Si mostrò la Vergine parimente Madre d'amore con Antonio Rosilio dell'Ordine de' Minimi , era egli diuoto di N. Signora , e come sua Madre teneramente l'amaua , sentiua estremo gusto , quando parlaua , ò sentiua ragionar di Maria , e que-

questo è vno de' segni d'amore verso di lei : Occorseli , mentre era ancor nel secolo , che stando vna volta in vn luogo alto della sua casa , cadde per non sò quale accidente improuisamente à basso , nel principio della caduta disse , con grand' affetto queste poche parole : Maria aiutami , e che potea temere con tal nome in bocca , chi staua sotto il patrocinio di sì buona Madre ; Vidde egli nel cadere vna Donna vestita di bianchissimo manto , la quale lo prese per le braccia , e pian piano lo portò à terra senza che patisse alcun danno : (*Ex Chr. Ord.*) Felice caduta con tal sollieuo : così noi fossimo suoi amati figli , come ella ci si mostrerebbe amorosa Madre , à cui potea dir Antonio con San Giosepe Greco : *Te patronam , ac ducē vitæ meæ mihi vendico , ò Virgo.*

Non molto dissimile fù il fauore , che riceuè Agata della Croce dell' Ordine di S. Domenico : Scherzando ella vn giorno nell' età fanciullesca con vna sua pari in luogo alto di casa , fù da questa indi sospinta , e precipitata ; Agata nel cadere disse , Maria aiutatemi ; accorse la Vergine , e colle sue sacrate mani la posò in terra senza alcun nocumento : Ma non finirono quì le grazie di Maria , Madre d'amore verso di lei ; vn giorno stando sola , venne vn Pouero alla sua casa à chieder limosina , la buona Agata mossa à compassione di lui , salì per tagliare non sò , che robba , che staua appesa ad vn legno : il Demonio , come capital nemico de' figli di Maria , la fè cadere dallo scanno , sopra del quale era salita , e col coltello , che tenea in mano , si tagliò tutto vn dito , Agata , e per il dolor , che sentiua , e per lo timore di non hauer trauagli da suoi , quando tornauano à casa , si raccomandò alla Vergine Madre , la quale visibilmente le comparue come è fama , le restituì il dito troncato , e caduto in terra , le disse ; Figlia mia non haer

paura del Demonio; quando effòti vorrà nuocere, chiama mio figlio in aiuto, e farai libera; Così ella; si può dire affetto più tenero di questa gran Madre di bell'amore? (*Lopez p. 5 l. 3. cap. 7. chron. ord.*) Ma chi considera i favori fatti ad Agata, deue anche imitarla nell'affetto, che hebbe à Maria sua Madre, e nell'amor tenero, che le portò, e così sarà scambievolmente amato.

Vn'altra tenerezza materna vsò la Vergine, con Pietro del Serafico ordine; soleua questi recitare ogni giorno il Santo Rosario, e quando non era occupato ne' seruigi del Conuento (era egli Laico) recitaua orationi alla Vergine, di modo, che la sua vita era tutta impiegata, ò in fatigare, ò in orare: Occorse, che vn giorno li fù imposto dal Guardiano vn' esercizio di molto trauaglio, nel quale s'impiegò di maniera, che non potè dire il solito Rosario, la sera sù il tardi s'inginocchiò per recitarlo, e li venne sì gagliardo sonno, che per farsi violenza, cadde più volte in terra, si destò, e profegui la diuotione, ma la lasschezza, & il sonno pur finalmente lo vinsero, e come si trouaua, s'addormentò; (*Ex hist. Ord.*) in questo vidde la Madre di Dio, la quale così li disse: Dormi figlio mio, adesso è tempo di riposo, non dubitare, perche le fatiche fatte sono state in cambio del Rosario, già che l'hai fatte per obediènza, e Carità: E qui vi ridico quel che auenne à Clemente Capponi, il quale quantunque fusse di nobilissima stirpe, volle nondimeno seruire il Signore nello stato humile nell'ordine de' Predicatori, vna mattina fù talmente occupato dal suo Superiore, che non potè riuerire, come soleua, l'immagine di Nostra Signora, e recitarui alcune sue diuotioni, sin tanto, che dato il segno della mensa comune, Clemente se n'andò ad orare, in questo vidde la Vergine, come ei disse, & ordinòli, che andasse à ristorarsi, e facesse l'obediènza, e dop-

e doppo pranzo faceffe le fue diuotioni . ( *Ex hist. Ord.* ) Che buona Madre habbiamo , e quanta prouidenza hà de' fuoi figli ? & insieme impariamo quanto li piace l'vbbidienza .

Che Maria si mostri Madre d'amore con fuoi figli , e con quelli , che l'amano , e la seruono , dirà alcuno , che non è gran marauiglia , ma che lo facci con chi mai si ricordò di lei , questo sì , che ti fa predicare il tenero affetto del suo amor materno , e chiamarla con S. Anselmo ; *Mater miserorum* . Siami per testimonio Esquilio , il quale non hauendo più , che dodeci anni d'età , menaua vita molto scelerata , & impura . Dio , che il volea tirare à sè , lo fè cadere grauemente infermo , tanto , che disperato di vita , itaua il Giouinetto d' hora in hora aspettando la morte , quando alienato da sensi , e creduto da' circostanti già spirato ; fù condotto ad vna stanza piena di fuoco , e mentre cercaua di fuggire da quelle fiamme vede vna porta , per la quale incaminatosi giunge alla sala , doue trouò la Regina del Cielo con molti Santi , che la corteggiavano . Esquilio si buttò subito alli piedi , ma ella con seuro ciglio lo cacciò da sè , & ordinò , che di nuouo fosse menato al fuoco , inuocò il misero que' Santi , & eglino hebbero questa risposta da Maria ; Essere stato molto scelerato ; e mai l'haueua recitato ne anche vn' Ave Maria , s'interposero di nuouo quei Santi dicendo , che hauerebbe mutato costumi . Esquilio frà tan o pieno di gran timore promettea di darsi tutto allo spirito , e di seruirlo fin che viuesse : All' hora la Vergine fattali vna seuera riprensione , l'esortò à cancellare con la penitenza li peccati passati , à mantenerle la promessa , e riuocò l'ordine dato , che fosse gettato nelle fiamme : ( *In fasci. SS. Cist.* ) in questo tornato ne' sensi Esquilio , e guarito dal male si fè Religioso dell'ordine Cisterciense , dedicato in modo particolare

alla Vergine, e vi fece tanto progresso nella virtù, che diuenne Santo, e cantarà nel Cielo le glorie di questa sua amorosa Madre.

Conchiudo con vn fatto marauiglioso, che da Geronimo Tais Domenicano rapporta Alonso Andrada, (c. 36. de im. V.) Eraui vn Caualiere molto diuoto di Maria, & hauea per moglie vna Signora principale, s' esercitauano ambidue in molte opere di pietà, e carità, tanto che la lor casa pareua vn ben formato Conuento di Religiosi, il buon Caualiere s'alzaua spesso nella notte, & andaua in vn suo Oratorietto à far oratione auanti l'Imagine di N. Signora, e vi spendeua lungo tempo, il Demonio inuidioso di tanto bene, e della pace, e concordia, nella quale uuea sì buona coppia, vi seminò delle zizanie, fe intrare in gelosia la donna, che il suo Marito non la cambiasse con altra, vedendolo così spesso vscir di notte dalla camera, e trattenerfi per lungo tempo. Questa passione talmente l' accieco, che si risolse di dare à sè stessa la morte in euento, che suo Marito lasciasse lei per altra, andò à letto vna sera, posei vicino vn coltello, e domandò al Marito, se egli amaua altra donna fuor di lei; questi nulla sospettando disse forridendo; Io amo cordialmente vn' altra: è per auentura questa, ripigliò ella, più nobile, e più bella di me? Assai più di voi (intendendo di Maria) ella è più bella di quante mai n' hò conosciuto, ella m' hà rapito il cuore; A tale risposta, infuriata la donna, si ferì col coltello, e morì, il Caualiere vedendo questo spettacolo hebbe à venir meno per dolore, pianse amaramente, e per gran pezzo parlò con la Moglie, come se fusse uiua, non sapendo che farsi, ricorre al suo Oratorio, chiude la porta, piange, e prega la benignissima Madre d' amore à dargli aiuto in sì gran bisogno, spese molto spatio della notte orando, e piangendo,

quan-

quandò sentè buffar l' vscio della porta dell' Oratorio , domanda egli chi sia? Son io, li fù risposto, aprite; alla voce conobbe , che era la sua Moglie , corre frettoloso ad aprire , & ecco se li fa incontro la Moglie viua . Chi può hora ridire l' allegrezze d' ambedue? e come disse egli , sete viua? Signore , rispose , alle vostre lagrime , alle vostre preghiere deuola la vita dell' anima , e del corpo; sappiate , che quando ammazzai me stessa per pura gelosia , vennero i Diauoli per condurmi all' inferno; in questo venne Maria Vergine supplicata sì caldamente da voi , ordinò loro , che mi lasciassero , e mi hà fatto ritornare in vita , per far penitenza di sì graue peccato ; la mattina questo buon Cavaliere senza dire il perche , fece vn sontuoso conuito a suoi amici , e parenti , e nel desinare disse alla moglie , che raccontasse quanto l'era accaduto in quella notte: fecelo ella , & in segno della verità , mostrò à tutti le cicatrici delle ferite , che s' hauea dato . Che diremo dunque di questa bella Madre d' amore , la quale à petitione d' vn suo figlio diletto diede à costei la vita dell' anima , e del corpo? Con quanta gran ragione , come notò Fabio , è chiamata Maria Madre ; non solamente d' amore , ma di bello amore , perche fa del bene a suoi figli . Vedi doue mena la passione , se con la ragione non si modera , in particolare quella dell' amor profano , e quanto bisogna esser cauto nel giudicare i fatti altrui , delli quali non habbiamo certa cognitione .

## C A P. IV.

*Maria Madre reconciliatrice d' Amore .*

**A**lle citate parole dell' Ecclesiastico: *Ego Mater pulchra dilectionis* : Danno altri questa



spofitione , & è : che Maria è Madre che riconcilia , e partorisce Amore ; togliendo da suoi figli l'odio , che il Demonio hauea pofto frà di loro , il che farà nuouo motiuo per amarla : Non parlo in quefto luogo della reconciliatione , che per fuo mezzo noi habbiamo fatto con Dio , che però è chiamata da S. Eufrem : *Conciliatrix efficaciffima totius orbis terrarum* , e da Padri Greci : *Conciliatio omnium erga Deum* : Ma dell' amore , che hà cagionato frà noi , togliendo le discordie , del che apporteremo alcuni moderni efempij in quefto capitolo .

In Tolofa vi erano due huomini delli migliori della Città , capitaliffimi nemici frà di loro , nè in modo alcuno fi poterono mai indurfi alla pace , e concordia , vi fi propofero alcuni per pacificarli , ma seminarono al vento : durò l'odio per lo fpatio di sette anni , ma tempo sì lungo non afmorzò altrimenti lo fdegno , nè l'animo della vendetta , e come che lo fcandalo era publico , fi moffero à compaffione di quelle anime alcuni diuoti di Maria , e recitarono per loro le Letanie alla Vergine , quefto fù come vn'incanto marauiglioso , in quel tempo medefimo , che quefti le diceuano , quelli fi pacificarono , s'abbracciarono infieme , e ritornarono nel primo amore , & amicitia con ftupore di ogn' vno , che li vidde , non fapendo donde fue proceduta quella fubita mutatione : ( A.S. ) Chi hà da trattar le paci , ricorra prima à quefta gran Madre di bello amore , la quale farà più , che qualunque preghiera , d'autorità humana .

Più merauiglioso fi moffrò quefto affetto in Tergetti d' Austria l'anno 1650. doue erano due città di loro capitali nemici ; auuenne per diuino volere , che vn giorno s' incontrarono ambedue per iftrada auanti l' imagine di Noftro Signo-

ra; l'aspetto improvviso del nemico suggerisce bene spesso auersione d'animo, e turbamento, anzi rinouando la memoria dell'offesa, sveglia alla vendetta come è accaduto à molti, ne' quali per l'assenza era raffreddato lo sdegno, e così sarebbe auuenuto à costoro, ma vn'altro oggetto li rasserenò, alzano tutti due gl'occhi à quell'Imagine si sentono in vn tratto mutati, & immantemente si pacificano trà di loro. La sola vista della Madre d'amore tolse da loro cuori tutto l'odio: Hor che sarà vederla nel Cielo, non già dipinta in tela con morti colori, ma nel suo uiuo semblante, il quale doppo Giesù sarà il più vago, e più gratioso oggetto degl'occhi de' Beati.

Hauea vn tale in Saragoza l'anno 1604. riceuuto graue in giuria da due persone, e già stava machinando il modo di vendicarsene, e determinato di farlo il giorno seguente, venne egli non sò per qual affare al nostro Collegio, e trà il ragionare scoprì il suo disegno ad vn Padre, il quale vedendolo sì turbato nel volto, gli ne domandò la cagione: si forzò quel Religioso persuaderli il perdono, li disse varie ragioni, ma parlò a sordo, essere egli risoluto d'ammazzarle, e molto graue l'offesa riceuuta, e col solo sangue, e morte cancellarsi: Vedendo dunque al Padre che le sue parole nulla giouauano, lo pregò instantemente, che prima di porre in effetto il suo disegno, andasse alla Vergine Maria, detta del Peliero, & iui si raccomandasse: e l'huomo promise di farlo: Entra dunque al sacro Tempio, s'inginocchia, e con poca, o niuna diuotione recita non sò quale oratione alla Vergine, & eccolo mutato in vn altro; depone in vn subito l'odio, e l'animo della vendetta, s'alza, & in cambio d'andare ad uccidere li nemici; torna al Collegio, chiama il

Padre , e pentito del suo mal' animo , con gran contritione confessò li suoi peccati , e perdonò di cuore à gl' offensori . ( *An. Mar.* n. 396 )

Non minor ripugnanza ritrouò vn seruo di Dio in vn Giouane in Aragona , il quale staua ostinatissimo nel voler vendicarsi dell' ini mico , e doppo molte batterie in darno dateli , pregò quello il Giouane , che inginocchiati recitassero insieme trè sole Aue Marie alla Vergine Madre d' amore , & ottenutolo , e fatta questa breue oratione , l' Giouane tutto tremante disse : Io perdono di buona voglia , e quantunque fosse egli l' offeso , nondimeno se n' andò subito a chieder perdono al suo nemico , ( *An. Soc.* 1610. ) Benedetta Madre d' amore , che con sì piccolo ossequio riconcilia i cuori ostinati .

Si vidde vn simile effetto in vn' altro in Mogonza , il quale mentre staua pensando al modo di vendicarsi del suo nemico , fù pregato da vn Padre della Compagnia , che per amor della Vergine , non solo perdonasse , ma d'auantaggio andasse à chieder perdono à chi l' hauea offeso . A tal proposta senti egli vna tal ripugnanza , che si pose dirottamente à piangere per la fresca memoria dell' ingiuria riceuuta ; ma da quel nome di Maria , come da diuino incanto si senti mosso , esegui quanto il Padre l' hauea detto , e ne fù ben premiato dalla Vergine ; imperoche da quel punto , com' egli medesimo disse senti nel suo petto grandissima dolcezza spirituale . ( *An. Mar.* ) Lascio altri racconti , per non attediare colla somiglianza di essi il lettore , ricorriamo trattanto con grande affetto à questa gran Madre di bello amore , preghiamola , che ci riconciliij col suo dolcissimo figlio , e che leui dalla parte nostra la causa della discordia , che vi fusse trà noi , e Dio : Ella come Madre pietosa del Giudice , e del Reo ,

come parla San Bernardo impetri a questo lagrime di pentimento, e renda quello placato; Ella riconciliaj ambidue già che è la riconciliatrice del Genere humano con Dio. Così la chiama Andrea Cretense: *Comune Reconciliatorium*. (Or. 2. de Ass.) Ella come Madre di bello Amore ci facci simili al suo bellissimo figlio, e nostro fratello, leuando la brutezza del peccato, e restituedoci la bellezza perduta, che però: (lib. 5.) *Dicitur Mater pulchra dilectionis, similitudinem filij in his per gratiam resfigurans, quam peccando amiserant*, così soggiunge il sopradetto Riccardo. Ella finalmentr ci riconciliaj frà noi, togliendo tutte le discordie, e rancori, facendoci come conuiene, che siano i figli della Madre di bello amore, di modo che niuno si possi con ragione di noi dolere, e dire: *Filij matris meae pugnaverunt contra me.* (apud Nic.) E se per auuentura fosse trà noi sminuita, e raffreddata la concordia, insieme ci riconciliaj come rappacificò S. Cirillo, e San Grisostomo, e come riconciliò il Rè d'Aragona con Raimondo Conte di Sant'Egidio; trà di loro nemici, per testimonianza di Sant'Antonino. Diciamo dunque à questa buona Madre d'amore col suo diuoto figlio Beato Hermano.

*Gaude, qua ad tuos clamas,  
Quos ut pia Mater amas:  
Ego sum Mater Amoris,  
Magna spei, & timoris,  
Charitatis speculum.*

Rallegrateui ò Vergine, la quale amate, come Madre pietosa i vostri figli, e dite loro; io son Madre d'amore, di speranza, e di timore, e sono specchio di carità: Quando ne' vostri cuori feminasse l'inimico la Zizania, guardate me, rimirate la mia Imagine, nella quale, come in terribissimo specchio vedrete che io son Madre di carità;

rità ; che riconcilio i miei figli col mio Figlio ; che mi placò alle loro lagrime, quando pentiti ritornano alle mie braccia ; guardate il mio petto amoroso , nel quale alberga la carità, e gusto che si troui anche ne' miei figli trà di loro : Ricordateui che chi vi hà dato qualche disgusto è mio figlio adottiuo, e per amor mio douete perdonarli, e subito riconciliarui con lui ; Non fate che nella vostra famiglia, nella comunità, nella quale vi uete si raffreddi, e sminuischi per vostra causa la carità, essendo figli d'vna medesima Madre d'amore .

Hor per venire alla pratica, v'eforto che quando sarete stato offeso da alcuno , e vi sentirete nell'animo pensieri di sdegno: andate auanti all' Imagine di Maria, poneteui a contemplarla , come Madre vostra, e Madre di chi v' hà offeso , & alla sua presenza fate vn'atto generoso di perdonare per amor suo , e di riconciliarui col vostro fratello, e suo figlio. *Vt sitis filij patris vestri: Dicitur* Giesù Christo , e siami lecito soggiungere : *Vt sitis filij Matris vestrae* ; acciò siate buoni figli di tal Madre d' Amore ; mi direte che non haue- te odio, nè desiderate male al vostro fratello , ma non vi dà il cuore di vederlo, di farli bene, di ragionarli ; Vinceteui per amor di Maria , fate per amor suo quel che haueate ripugnanza di fare, offerite alla Vergine questo fiore , benchè sia con vostra fatica ; e v'assicuro che lo gradirà , non meno che il vostro digiuno, o altra solita diuotione , e potrete confidare che ella v' habbi, non solo a riconciliarui col suo Santissimo Figlio , ma di più farui degni di quelle carezze , che egli suol fare a' suoi veri serui, & amici .

## C A P. V.

## Mater Agnitionis .

*Maria deve essere amata per esser  
Madre di fede .*

**M**Aria non solamente è Madre d'amore , ma anche è Madre della fede : *Mater Agnitionis* ; cioè della cognitione della fede , e così trà gl'altri , spiega queste parole Riccardo : ( *lib. 5. de laud. V.* ) *Agnitionis , idest reuelata fidei , qua scilicet reuelatio ab ipsa , & in ipsa , & cum ipsa facta est* ; Non ragiono qui della gran fede di Maria , per la quale meritò quella lode , che le diede Elisabetta : *Beata qua credidisti* : Nè che ella sia Madre d'Agnitione , cioè di Giesù , il quale dà la gratia del vero conoscimento . Ma parlo della cognitione della santa fede , che molti han hauuto per mezzo & intercessione di questa benedetta Madre , imperoche Maria è quella Luna mai mancante , la quale col suo esempio illustra il mondo ottenebrato , Maria è la Stella , che guida i Magi , cioè i Gentili , e gl'ignoranti à Giesù suo figlio ; *ipsa est Luna , exemplo fidei mundum tenebrosum illuminans : ipsa est Stella Magos ad Christum adducens* : disse il sopradetto Riccardo : Ella è quella lampada sempre accesa ; e risplendente , che del suo lume hà rallegrato tanti popoli , che mesti giaceuano nelle tenebre dell'infedeltà : *O lampas ardentissima quot latificasti !* così parlando colla Vergine disse San Bernardo . ( *Ser. 6. de temp.* ) Maria è la Maestra delle genti : *Magistra gentium* : così chiamolla Sant'Agostino . Maria è la Maestra della Religione , e della fede : *Magistra Religionis , & fidei* : ( *lib. 5. incant.* ) così disse la

Ru-

Ruperto Abbate: Vediamo gl' affetti di questa Madre di fede verso tanti suoi figli, che ne stauano priui, procurando che eglino fossero lauati col'acqua del Santo Battesimo, e conoscessero la vera luce della fede, potendo essi dire con S. Brunone à questa lor Madre; *Hæc est, per quam uiam uita agnouimus.*

Bitilde Duchessa di S. Vito nella Franconia, rimasta vedoua per la morte del Duca suo marito si rititò in Mogonza per consiglio di Sigisberto suo Zio, Vescouo di quella Città, doue fabricò vna Chiesa in honore di Nostra Signora, & insieme vn fontuoso Monastero di donne, d'otto di grosse rendite, & iui si rinchiuse, per seruire con più libertà al Signore; Non sapeua la buona Matrona, che ella non era stata battezzata, sentiuà però nell'animo suo molti rimorsi di ciò; Non permise la Vergine, che la sua figlia stesse in queste tenebre, comparue ad alcune delle Monache sue compagne, e disse loro, che Bitilde non era se non Cathecumena, e perciò si facesse battezzare. Fatta dunque consapevole Bitilde di tal auuiso, ne diede subito nuoua à Sigisberto, e trouandosi doppo molte diligenze, che ella non era stata battezzata, la lauò nel sacro Fonte: (*Serar. l.2 c.30. ex Surio.*) Non fù ingrata la Duchessa à questo beneficio di Maria sua Madre di fede, si diede ad vna vita tanto santa, che meritò doppo morte il titolo di beata, e poteua ben ella dire con San Bonauentura: (*In Psalm. 114.*) *Lux miserationum eius infulsit mihi.* Risplende à mio fauore, ó Vergine Santissima, la luce delle vostre misericordie.

Riconosce la Francia dlala gran Madre di Dio la Santa Fede; Governaua quel Regno Clodoueo Idolatra, & haueua per moglie, Clotilde, Christiana moltopia, e molto diuota della Vergine,

gine , alla quale porgeua ella continue preghiere , acciò si degnasse d'illuminare il marito col verò conoscimento de' santi misteri ; Accadde , che il Rè , doppo vna famosa vittoria , riportata de' suoi nemici ; mostrò qualche voglia di rendersi Christiano , ma ben presto si raffreddò in maniera , che ad ogni altra cosa applicaua l'animo ; Staua oltre modo afflitta la Regina , e con essa lei Remigio , all'hora Arciuescouo di Renz , e d'accordo pèsauano d'adopraruiogni sforzo ; Si ritirò Clotilde nel suo gabinetto à pregarne con molta istanza la gran Madre di fede , e Remigio spese tutta la notte orando , e piangendo auanti l'Altare di Nostra Signora per lo medesimo effetto , esaudì la Regina del Cielo le loro orationi , nell'istesso tempo il Rè si sentì mosso ad abbracciare efficacemente la fede ; chiama la moglie , e le dice il suo proponimento : se ne dà subito auviso al Santo Prelato , il quale instrusse sua Maestà nelle cose necessarie , e si determinò vn tal giorno per lo Battesimo ; s'adornano trattanto le strade dal palazzo insino alla Chiesa , con ricchissime tapezzarie , & il pavimento era couerto d'herbe , e fiori ; uscì il Rè , e nel veder quelle vaghezze , voltatosi à Remigio : Questo dunque , disse , è il Regno del Cielo , da voi tante volte lodato , e promessomi , se mi faceua Christiano ? Nò , Sire , rispose il Prelato , ma è vn abbozzo della strada , che conduce al Paradiso , piangeua trà tanto per contento Clotilde , vedendo gl'effetti delle sue preghiere , fatte à Maria , fù il Rè battezzato solennemente , & hauendo inteso , che hauea hauuto questa gratia per mezzo della Vergine , le fè per gratitudine , insieme con la buona moglie , edificare vn sontuoso Tempio in Argentorato l'anno 508. (*Ex vita di S. Remig.*) Deue dunque la Francia tutta alla gran Madre di Dio

e per



e per suo mezzo si riconosce illuminata nella Santa Fede. Dal che si caua, che non solo deuono le mogli raccomandare spesso alla Vergine la conuerfione de' loro mariti, ma anche, deuono farlo coloro, che s'impiegano nella conuerfione de' nemici della Santa Fede. Così fece per tacer de gl'altri, il mio Santo Apostolo dell'Oriente Francesco Sauerio, il quale imprese la conuerfione delle celeberrime Isole del Giappone, sotto gl'auspicij di questa gran Madre di fede, nel cui anniuersario giorno della sua gloriosa Assuntione approdò in quei Regni; colla di lei Imagine si fe incontro al Rè di Bungo, il quale poi riceuto il Battefimo, visse, e morì con molti segni di Christiana pietà, à lei ricorreua nello spiegare à gl'Idolatri il simbolo, facendo dopò ogni articolo di esso, che gl'vditori diceffero: Santa Maria Madre di Nostro Signore Giesù Christo impetrateci gratia, che noi senza alcun dubio crediamo questo articolo: Che merauiglia poiche Francesco conuertisse, e Battezzasse i milioni d'Idolatri: Et acciò di tal ricorso, e protezione ci rendiamo più certi vò qui riferire quel che da Michel Angelo Luadò rapporta Giouanni Madasi, & è: Mentre vna volta oraua il Sauerio in sua camera, comparueli tutta risplendente, Maria col Bambino Giesù in braccio, circondata da molti Angeli, & accompagnata dal Glorioso Apostolo San Tomaso, di cui il Sauerio teneua vna Reliquia nel petto, e l'hauea preso per auuocato nelle sue apostoliche fatiche nell'Indie, nelle quali il Santo Apostolo hauea predicato: Vdì all' hora Francesco, che Tomaso Santo lo raccomandaua caldamente alla Vergine, e questa guardando con lieto volto il Sauerio, li promise il suo aiuto, e come promise, così puntualmente offeruò, rimet-

to il Lettore alla di lui vita , e vedrà gl'effetti di questa promessa , e quanto questa benignissima Madre di fede hauesse fauorito Francesco .

In Cinaloa nell'Indie , eraui vn certo vecchio Idolatra , sì contrario alla nostra Santa Legge , che non poteua sentirla nominare senza fastidio : i Padri della Compagnia di Giesù v' adoprarono molti mezzi per conuertirlo , ma senza profitto , s' infermò costui , e mancandoli tutta via le forze , staua più , che mai pertinace nel suo errore , andollo à visitare vn Padre nostro , & ispirato da Dio , li pose in mano vn' imagnetta di Maria , l' infermo cominciò à guardarla attentamente ; domandò , che significasse quella imagine , e saputane il significato , chiedè subito il Battesimo , dicendo ad alta voce : Maria m' hà illuminato , & aiutato , voglio esser Cristiano , e ben se ne viddero gl' effetti ; imperoche apprese egli benissimo in poco tempo quanto li era necessario per credere , fù battezzato , e poco dopò , come piamente speriamo ; andò al Cielo à riuereire questa gran Madre di fede , la quale nell' occaso dell' età sua fe à suo beneficio risplender la gran luce del diuino conoscimento ( *P. Kinas Miscellan.* ) Guardò l' Imagine di Maria , e fù da da lei benignamente riguardato , & illuminato .

Mostrossi parimente Maria , Madre di fede in Cuba Isole dell' Indie occidentali con questo prodigio : Si attaccò gran contrasto trà quei Indiani , chi fusse più potente , Maria tanto lodata da Christiani , ò pure vn certo loro Idolo , tenuto da Gentili in molta veneratione ? e dopò alcune dispute , si venne a questo partito ; pigliassero due Giouani , li ligassero strettamente colle brac-

le braccia dietro le spalle da vna parte, e due altri, similmente ligati dall' altra, e conuennero, che alli primi due s' inuocasse il nome di Maria, & à gl' altri due il nome dell' Idolo: e s' hauesse in veneratione quel nome, per lo quale restauano sciolti: il Signore di quella Terra inuocò il nome della Vergine à due di loro, & di subito, vide si vna Maestosa Matrona, da niuno mai per l' addietro veduta, la quale accostata si à suoi, e toccandoli leggiermente colla verga, che teneua nelle mani, restarono sciolti: Non così auuenne à gl' altri due; sopra de' quali inuano i Gentili inuocarono il nome dell' Idolo; Ma non perciò s' arresero gl' Idolatri, i quali domandarono, che vn' altra volta si facesse la proua; si fece, & auuenne quel che poco prima era succeduto; Restarono oltre modo confusi gl' Idolatri, e per questo miracolo gran quantità de' Gentili riceuerono il Sacro Battesimo; (*Bor. l. 9. c. 10.*) Così la Vergine sciolse quei due da' legami del corpo, & altri molti da quelli dell' anima: Direi, che quei rotti legami fussero stati fascie colle quali la pietosa Madre di fede inuolse i nouelli figli di quella nascente Chiesa.

Eccoui vn tenero affetto di tal maternità: Comparue la Vergine à Giacomo Rè d' Aragona, e mostratoli hauere molto gradite le gloriose imprese, che egli fatto hauea, contro de' Mori, e Saracini, nemici suoi, e del suo figlio, li disse: Voi sapete, o Giacomo, che in mano di quei Barbari al mio nome contrarij, vi sono molti Christiani, schiaui, con pericolo di perder la fede, vuò che procuriate, che si fondi vn' ordine de' Religiosi il cui istituto sia di comprare schiaui Christiani: Quanto ella disse, tutto il pijsimo Prencipe esegui: (*Gon. an. 1216.*) Accadè doppo qualche tempo, che fondato det-

to ordine , & effendo Generale di effo Roberto , volle quefti in perfona andar à quella impresa : Congregò per ciò groffa fomma di denaro per portarlo ad Algieri per redimere quanti fchiaui haueffe potuto ; fi pofe in viaggio , e giunto à Cordua , s ammalò a morte ; difpiaceua al buon Generale non tanto il morire , quanto il differirfi opera sì pia , & accetta alla Vergine , e caldamente le raccomandò l'impresa ; (*Ex Cron.Or.*) hor mentre egli era ftato già difperato da' Medici , le comparue Noftra Signora , e con fembiante di Paradifoli diffe , eccomi per confortarti , non hauer paura , ò figlio , quefte opere , che per amor del mio figlio , e mio imprendi , fono accette à Dio , già fei fano , anderaì ad Algieri , e s' adempiranno i tuoi defiderij intorno al riscatto de' Schiaui ; sparue la vifione ; e con effa tutto il male , s'alzò subito Roberto , fano affatto , profeguì il viaggio , e condusse a feliciffimo fine l'impresa : Altre fimili dimoftrazioni habbiamo riferito nella prima parte , e negaremo , che Maria fia Madre di fede , mentre tiene tanta cura , che i fuoi figli non la perdino in mezzo d'infedeli ? preghiamola adesso ; che fi degni far sorgere , e rifplendere i raggi della Santa Fede in quei paesi , acciò la luna ottomana refti affatto ecliffata , e quei popoli riconofchino , & adorino il vero sole di Giuftitia , di cui ella è l'Aurora , e di più che nella Città di Costantinopoli , vn tempo al fuo honore dedicata , fi dirocchino le moschee , e fi riedifichino Tempij al fuo nome consecrati : Suppliciamola che dia gloriosa vittoria alla Maestà Cefarea , già che per tale effetto la Santità di Noftro Signore Alessandro Settimo mandò vltimamente con grandiffimo zelo vn ampio Giubileo .

Da Maria Madre di fede riconobbe vn tale

He-

Heretico in Doncherchen la vita dell' anima , e del corpo l'anno cinquantefimo di questo fecolo: Era egli segnalato artefice nel lauorar fuochi artificiali , e mentre vna volta ftaua fatigando con due del fuo mestiere , s'accese fuoco nell' opera per lo quale i compagni caddero in terra mezz mortì ; egli vedendofi in questo pericolo , perche hauea inteso dire molte cose della potenza di Maria , à lei si raccomandò , fù cosa marauigliosa come egli medesimo poi raccontò , che il fuoco da per tutto lo cinse , in particolare nella faccia , e nelle mani , ma non li fè alcuno nocumento ; Vedendofi libero , corre frettoloso ad vn Padre della Compagnia di Giesù , li racconta il successo , e la benignità di Maria verso di lui ; Abiura l' heresia , e si fa membro della Santa Chiesa ; Quel fuoco fù per lui molto vtile , perche dall eterno lo scampò , e li fè conoscere la vera luce della Chiesa Cattolica condottoui per mezzo di Nostra Signora.

Infermossi nell' Isole Filippine vna donna Indiana Gentile , e perche il ma e era graue , fù esortata à riceuere il Santo Battesimo , acciò non perdesse la vita eterna ; ella v' acconsentì , & istrutta al meglio , che si potè in quel poco di tempo , le fù dato il Santo Battesimo in questo le venne , come vn parosismo , & alienata da sensi , fù creduta morta ; parue alla moribonda , che la sua anima entrasse in Cielo , ma vn Angelo l'impediua l' entrata ; in questo , eccoti la Vergine Santissima , la quale le disse : Se sete voi Christiana , come non sapete le cose necessarie ? non seppe ella , che rispondere : all' hora la Vergine , inginocchiata si soggiunse ; dite con me ; e l' insegnò il Credo , & altre orationi , tornata in sensi , recitò la moribonda speditamente le cose insegnatele da Maria , senza , che mai auanti  
 l' ha-

P'haueffe inteso: essendo che nella scuola di questa Signora s'impara con facilità, e prestezza quel che nelle scuole del mondo s'apprende con difficoltà, & in lungo tempo, e poco dopo spirò, entrando la di lei anima come piamente spero, senza alcuno impedimento al Paradiso: Qual dunque Prencipe si può sdegnare d'insegnare à suoi serui la Dottrina Christiana, v'dendo che la Prencipeffa del Cielo fa quest'officio? ma che marauiglia se ella è Madre di fede: (*Andrada de Bap. virg. d. 6.*) O Dio volesse che si rinouasse in molti il zelo d'Ignatio Martinez della nostra compagnia, il quale quantunque fusse Predicatore del Rè, nondimeno andaua con vna verga in mano insegnando per le publiche piazze la Dottrina Christiana, notiamo in oltre con qual riuerenza si debba far questo officio, mentre Maria lo fa inginocchioni?

Leggesi nell' historie della Compagnia di Gesù, che vn Padre di essa il giorno di S. Giacomo Apostolo nell' Indie andò à visitare vna persona nobile, ma idolatra, colla quale ragionò de' misterij della nostra santa Fede, e l'esortò al Battesimo, non vi volle molto a persuaderlo, restò marauigliato il Sacerdote, come il barbaro sì presto si fosse reso, ma quello l'assicurò dicendo: Questa notte hò veduto vna Veneranda Signora, e m'hà detto, che domani verrebbe à trouarmi vn Sacerdote Christiano, e che io facessi quel che effo mi direbbe, così ben'istrutto, fu battezzato egli con tutta la sua casa. (*Sacch. n. 148.*) Poco per auventura hauerebbero giouate le parole del Padre se Maria non l'haueffe preuenuto; E quanto ella merita d'esser amata, mentre non conosciuta, nè pregata, sì largamente benefica?

Staua ostinatissimo nella sua setta vn Heretico, & il giorno appunto anniuersario dell'

Assunzione di Maria , vn tal Sacerdote Cattolico  
 fece questa oratione per lui alla Vergine : Come  
 sopportarete , ò Regina degl'Angeli, rifugio de'  
 peccatori , che in quell'istesso giorno , nel quale  
 voi salite al Cielo , questo misero, & infelice sia  
 condannato all'Inferno? Non così , Signora ;  
 Madre di misericordia fate che costui come han  
 fattoli altri compagni ( eranli tutti gl'altri ri-  
 dotti ) entri nella via della verità , e della sa-  
 lute ; Appena hebbe fatta questa breue oratio-  
 ne , che l'ostinato cominciò dirottamente à  
 piangere , e disse di volersi far Cattolico , co-  
 me in effetto fece . ( *An. M. 1617.* ) Cauiamone  
 di raccomandar caldamente à Maria la riduttio-  
 ne degl'Heretici , e conuersione de' Gentili , pre-  
 gandola come buona Madre à tener tutti radu-  
 nati nel grembo di Santa Chiesa . Lascio molti  
 simili racconti , e per mostrare , che Maria sia  
 Madre di fede battano le parole di San Cirillo ,  
 il quale parlando con la Vergine così disse : *Per*  
*te omnis Creatura idolorum errore detenta, con-*  
*uersa est ad Agnitionem veritatis , & fideles*  
*homines ad Sanctum Baptisma peruenerunt , at-*  
*que in toto orbe terrarum constructa sunt Ecclesia.*  
 ( *Orat. C. Nest.* ) Per voi , ò Maria , gl'Idolatri si  
 sono conuertiti alla cognitione delle verità , per  
 voi gl'huomini fedeli sono giunti al Santo Bat-  
 tesimo , per voi in tutte le parti del mondo si so-  
 no erette Chiese al vero Dio ; Basta quel che dis-  
 se S. Gio: Damasceno , il quale chiamò Maria :  
 ( *Or. 2. de dorm. V.* ) *Omnium Ecclesiarum Mater :*  
 Madre delle Chiese di tutto il mondo , essendo  
 che , come buona Madre hà tirate tante migliaia  
 d'anime alla radunanza de' fedeli . Dal che si  
 raccoglie ancora la Maternità di Maria , impero-  
 che se San Paolo chiamauasi , e con ragione , pa-  
 dre di quelli , che hauea rigenerato nella fede :  
 ( *1. ad Corint.* ) *Per euangelium in Iesu Christa*

*vos genui*, e parlando d'Onesimo disse: (*Ad Philem.*) *Obsecro te pro filio meo Onesimo quem genui in vinculis*; molto più si chiamarà Madre, la Vergine, la quale hà regenerato alla fede moltitudine sì grande di Gentili, che però è detta da S. Agostino: (*Serm. 35. de SS.*) *Mater gentium*: E Ruperto Abbate spiegando quelle parole: *Posuerunt me custodem in vineis*, l'applica à questa buona Madre di fede, e dice: (*l. 1. in cant.*) *In vineis, idest in gentibus, qua non quidem erant, sed ex mea custodia facta sunt vinea Domini*. Io fui posta dal mio figliò per Guardiana, e per mezzo mio sono diuenute Vigne del Signore quelle, che prima non erano tali: Oh che buona guardiana, la quale colla sua vigilanza non solo custodisce la vigna: *Ne exterminet eam Aper de silua*, ma anche l'aumenta; e la dilata ne' confini: A questa buona Madre di fede, torno à dire, han da ricorrere per aiuto, & imitar l'esempio, gl'huomini Apostolici nel procurare che si dilati la vigna del Signore, e che siano di questa vigna quelli, che prima non erano.

Quanto noi dobbiamo amare Maria? per la quale, come ben disse S. Epifanio, la Santa Croce risplende per tutto il mondo: caddero gl'Idoli; e si risvegliò in noi la cognitione celeste, e per la quale habbiamo conosciuto l'Vnigenito Figlio di Dio: (*Ser. 3. de lau. V.*) *Per te, ò Sancta Virgo, Crux resplenduit per uniuersam terram, per te ceciderunt idola, & excitata est notitia celestis, per te cognouimus Unigenitum filium Dei, quem Santissima Virgo peperisti, Dominum nostrum Iesum Christum*. Siate sempre Benedetta ò Vergine, Santissima, già che per voi habbiamo la cognitione de diuini misterij: Amarono con tanto affetto quei fedeli nella primitiua Chiesa l'Apostolo S. Paolo, e n'haueano gran ragione, poiche per suo mezzo haueuano hauuta la cognitione del vero



Dio, e noi quanto siamo obligati ad amarui: mentre siete Madre della nostra fede; degnateui Signora di mantenercela sino alla morte, acciò si come sete stata Madre di fede, così ci siate Madre della chiara vista di Dio, sgombrate le tenebre che c'offuscano, & in tal maniera conosceremo meglio il vostro Figlio, e conoscendolo, l'amiamo insieme con voi Madre sua, e nostra amantissima: Rinouate ne' fedeli la concordia, & vnità di quei tempi: *Quando erat cor unum*: acciò i nostri cuori siano tutti vniti, e concordi in amar voi, la quale siete: *Mater agnitionis*. E perche la fede: *Sine operibus mortua est*. Impetrateci gratia che noi viuiamo da veri Christiani, e colla fede congiungiamo anche l'opre, così sia per mezzo vostro; (*Ser. in Ass. V.*) Giache: *Dedisti calis gloriam, terris Deum, pacemque refudisti: Fidem gentibus, finem vitijs, vita ordinem, moribus disciplinam*: Così da voi disse San Girolamo.

## C A P. VI.

### Mater Timoris.

*Maria deue essere amata perche è Madre di Timore.*

**E**Ccoui nuouo alimento al vostro affetto verso Maria; Elle è Madre di Timore, cioè insegna à suoi figli che fuggghino quel che deouono fuggire per non hauer timore: *Mater Timoris, docens fugere quod fugiendum est*: disse Riccardo, ò pur diciamo col nostro Fabro che Maria è Madre di Timore, perche ci protegge in tutti i pericoli, e timori de' mali, che ci fourastano; essendo ella l'Asilo, e luogo di rifugio in ogni trauaglio: *Mater Timoris, hoc est in periculis,*

*Q* *metu instantium malorum*, *A* *silium*, *Q* *pro-*  
*retrix*; Costumauano i Prencipi di fabricarsi  
 qualche ben munita Rocca, doue si ricourino ne'  
 timori di guerra; Noi essendo assaliti, doue con  
 maggior sicurezza ci ritiraremo dopò la piaghe  
 di Giesù; che nel seno di questa buona Madre? el-  
 la ci toglierà ogni timore, ci proteggerà ne' peri-  
 coli dell'anima, e del corpo, ci difenderà da' nemi-  
 ci visibili, & inuisibili; li nostri peccati, & i ca-  
 stighi per essi meritati ci danno grand' occasione  
 di temere, & infelici noi, se non haueſſimo que-  
 sto Aſilo: Disse già il Redentore à suoi vditori,  
 (*Matt.* 24.) che quando vedessero la destruttione  
 di Gierusalemme, si ritirassero ne' monti, & egli-  
 no il posero in effetto, come testifica S. Epifanio;  
 (*Heref.* 29.) imperoche vedendo l'armi de' Roma-  
 ni far tanto danno, & esterminio à quell'infelice  
 Città, se n'andarono al Castello, detto Pel'a, e  
 noi in occasione di paura à questo monte di Ma-  
 ria, situato sopra gl'altri monti, giusta l'interpre-  
 tatione di S. Gregorio, e ci dobbiamo ritirare, e  
 saremo sicuri senza timore dell'ira de' fulmini:  
 Armisi per tutto l'Inferno, si scatenino tutti i De-  
 monij à nostri danni, non saremo offesi, se staremo  
 nel seno di questa noſtra Madre.

Ci Consegliò parimente la sapienza incarnata  
 che ci procacciassimo degli amici, nel dare i con-  
 ti, e qual amico più fedele, e più potente,  
 possiamo ritrouare, dopò Christo, che la  
 Vergine nel tremendo passo della morte quando  
 habbiamo da dar sì minuto conto delle nostre at-  
 tioni? Questo ci sarà sprone per seruire, ed amare  
 Maria, il pensar dico, ch' habbiamo per noi vna  
 Madre tanto potète: Lasciò così scritto per noſtra  
 consolatione il B. Piero Damiano, parlando con  
 Maria: (*Ser. 1. de nat.*) in qual maniera potrà la po-  
 destà del Giudice Giesù Christo, contraddire alla  
 vostra potenza, ò Vergine, mentre dal vestro seno

prese egli carne humana? voi andate à quello altare di riconciliatione, non solamente suppliche- uole, ma anche comandante, non già serua, ma Signora: *Quomodo illa potestas tua potentia poterit obuiare, qua de carne tua, carnis suscepit originem? accedis enim ante illud aueum reconciliationis altare, non solum rogans sed imperans, Domina non Ancilla*: Cessa ogni nostro timore col solo ricordarci di questa Madre disse S. Anselmo: (c. 6. de excell. V.) *Sapè vidimus, & audiuimus plurimos homines in suis periculis nominis recordari Maria, & illicò omnis periculi malum euasisse*: Che rimedio più facile? non disse, coll' inuocarla ne' pericoli, e ne' timori, non col far voti, ò gridare al Cielo ma il solo ricordarsi di Maria toglie la paura. Vediamo come la Vergine s'è mostrata Madre di Timore con molti, togliendo loro la paura, e come ne' pericoli gli habbi aiutato.

Fù nell'anno 1590. in Brusseles vn tal'huomo scelerato, il quale diede la sua anima al Diauolo, e di sua mano ne fè l'empio dono con vna carta, da lui scritta col proprio sangue: toccò poi da Dio, se n'andò a trouare Francesco Costero della nostra Compagnia, si confessò con lui, e domandollì aiuto in questo bisogno, consolollo il seruo di Dio, con tutto ciò il misero staua con grandissima ansietà, e timore per la polizza fatta, temeua, e con ragione di quel tiranno crudele, a cui s'era volontariamente, e con iscrittura donato, nè poteua darli pace, se non si vedeua ristituita la carta dell' infame obligatione presso di se: Francesco come, che era diuoto di Maria, l'esortò à confidare in questa Gran Signora, per la quale li farebbe cessata ogni ombra di timore: Eraui nella nostra Chiesa vna diuota Imagine della Vergine posta nell'Altar maggiore, doue vsci à celebrare Francesco,

stan-

stando presente quell'huomo pentito , il quale con molte lagrime , e con gran timore si raccomandaua alla Vergine ; dopò la consecratione , si vidde calare dalla volta della Chiesa, vn ragno , che portaua vna carta, e calato sù l'Altare, & iui lasciatola, si partì, à tal vista si comincia à rasserrenare il penitente, aspetta, che si finischi il Santo Sacrificio, ritorna col Sacerdote all'Altare , apre questo la carta , vedela scritta di sangue , la mostra al penitente, e da lui riconosciuta , non si potè trattener di piangere dirottamente per allegrezza , e di non render le douute grazie al Rifugio de' peccatori: Ripiglia il Costero la polizza, & alla di lui presenza la butta alle fiamme, ( *Adrian. Lyr. Trisag. Mar.* ) si diuolgò subito per tutta Bruselles il fatto, e se ne pre'e dal Prelato autentica informazione ; Siami lecito quì rapportare alcuni pochi versi delli molti, che in ragguaglio del successo scrisse il nostro Antonio de Leone .

*Ipse tua supplex , humilisque aduoluitur  
Ara*

*Mitis ubi miseris dicoris esse Mater .*

*Ter veniam lacrymis, &c.*

*En grauis atrato descendit aranea filo ,*

*Et tulit auulsas hostis ab ungue notas ,  
&c.*

Vn simil fatto racconta il Nostro Torfellino esser succeduto nella Santa Casa di Loreto: Era ui vn Giouane , il quale non potendo giungere ad vn suo mal disegno con vna donna, si diede al Diauolo , obligandoseli per ischiauo con sua scrittura , se li hauesse fatto arriuare à quel che pretendea ; pentito poi del fatto , se n'andò à quella Santa Casa , doue con gran dolore confessò il suo graue peccato , pronto à fare qualunque penitenza l'imponesse il Confessore , questo li ordinò prima d' assoluerlo che per

tre giorni digiunasse, si vestisse di cilicio, e si disciplinasse, implorando l'aiuto di Nostra Signora, e li promise, che per quelli tre giorni egli haurebbe celebrata la Santa Messa per lui: Passato questo triduo, entrò egli nella Santa Cappella per consiglio del medesimo Confessore, doue con molte lagrime si pose à pregare la Vergine, che li facesse restituire la scrittura: E mentre diceua à Nostra Signora: *Monstra te esse Matrem.* O Vergine Santissima mostrateui meco Madre di Timore, benchè io sij stato indegno figlio vostro, anzi schiauo del Diauolo; vidde calarsi nelle sue mani la scrittura, da lui fatta; All' hora più che mai proruppe in dirottissimo pianto d' allegrezza, e rese molte grazie alla Vergine; poi uscito dalla Cappella, tutto allegro se ne và dal Sacerdote, li mostra il fauore riceuuto da Maria, e riceue l' affoluzione con grande speranza d' hauer riceuuto il perdono. Così li cessò subito ogni timore, che con gran ragione haueua per la poliza restata in mano al Diauolo: Non voglio lasciar di dire che la detta scrittura era sì piena di bestemmie contro Dio benedetto, che da niuno altro pareua esser dettata, se non dal Demonio: A che arriua l' amore sfrenato, se non si mortifica; e doma: Quanto è grande la potenza, e benignità di questa benedetta Madre, che tolse il timore da questi duoi peccatori? Noi ancora habbiamo molta occasione di temere essendoci dati tante volte volontariamente al Demonio per i nostri peccati; ricorriamo à Maria per aiuto, supplicandola che ci liberi dall' vnghie rapaci del mostro infernale: Habbiamo anche timore di comparire auanti al tremendo tribunale di Dio, sapendo per auentura per certo, che l' habbiamo sdegnato; ma non sappiamo se si è placato con noi, ò ci ha riceuuto nella sua grazia, & amicitia, diciamo dunque con S. Giouan-

mi Damasceno alla Vergine piena di misericordia, che c'aiuti: *Horresco tribunal illud, ò plena visceribus misericordia Domina, ex illa necessitate eripe me*: poiche voi siete quella, *qua vere abscondis fugientes dum pufillamimes, & timentes iudicium Dei recipis*, come disse Riccardo, paragonando la Vergine Madre alla Regina Elther, la quale s'interpreta: *Ascondens*.

Era nel Perù vna tal donna molto scelerata, la quale per hauer più, libertà di peccare, si partì dal luogo, doue stauano i suoi parenti, & andòsene in vn'altro, in per ricoprire al mondo le sue maluagità, si confessaua alle volte, ma sacrilamente, fece questa vita sì infame per lo spatio d'otto anni; Dio Signor nostro, che voleua ridurla, la fè cadere inferma, ella per non esser notata, chiamò il Confessore, ma pur tacque i suoi peccati: Meritaua costei morire, qual visse, la diuina misericordia le diede tempo di penitenza; guarì, e tornò al vomito peggio che prima, cadde di nuouo non molto dopo inferma, e ridotta all' estremo, vede entrar' in sua camera vn' bruttissimo mostro, il quale s'auuicina al suo letto per isbranarla, e menarla all'inferno; la misera recapricciò tutta à tal vista, e non sapendo, che farsi, voltatafi à tornò, vede vn' Imagine di Nostra Signora, la piglia in mano, e tutta tremante, le domanda aiuto in quel bisogno, già vedeuaspalancate per lei le porte dell'inferno, quando il Rifugio de peccatori se le fè presente visibilmente, come ella disse, cacciò quel mostro, poi pose la sua mano nella di lei fronte, l'asciugò il freddo sudore cagionato da quella vista sì horribile, l'e.ortò à fare vna buona Confessione, ad emendar la sua vita, e scomparne; Chiama subito ella il Confessore, il quale trouò la penitente abbracciata coll' Imagine di Maria, vdi la sua

confessione , che fece con molte lagrime , doppo la quale volle ella , che si publicasse quanto li era accaduto per gloria di Maria , e per sua confusione : Sia benedetta la gran Madre di misericordia , la quale non abborrisce i peccatori penititi . Ma voi non douete porre in questo rischio la vostra salute ; Maria non è obbligata ad aiutar li ostinati .

San Guglielmo Duca di Guascogna doppo che si convertì a Dio , prese la Vergine per Madre di Timore , presago per auventura delle grandi battaglie , che douea hauer col Demonio , per essersi egli sottrato dalle sue mani , e ritirato à piangere i suoi peccati ; (*Ex vita*) vna volta in particolare vennero alla sua Spelonca doue faceua penitenza , molti Diauoli , li quali con grossi bastoni lo batterono crudelmente , e li fecero molte ferite ; il santo penitente chiamò in aiuto la sua benedetta Madre , la quale li fù presente , li diede animo à nuoue battaglie , & vngendolo con celeste balsamo , li diede la pristina salute . Che timore potea hauer Guglielmo , vnto con quel balsamo , & annalorato da Maria ? Da simili combattimenti , mantenne libero la Vergine Santissima F. Paulo Alemanno della Serafica Religione , molto suo diuoto : (*Ex Chron. Min.*) fù egli per la sua gran prudenza , e spirito , fatto Maestro di nouitij , nel quale officio perseverò per quaranta anni con raro esempio , & imbeuè quelle piante nouelle nel tenero affetto verso Nostra Signora . Permise Dio , che egli fosse tentato dal Demonio con gagliardi assalti di disperatione , li diceua interiormente : Tù sei dannato , à che tante penitenze , tante diuotioni ? precipitati , ammazzati da te stesso , non lo lasciua mai questa tentatione , quando voleua porsi la sera à riposare , li repetuea : Disperati , sei dannato ; Staua oltre modo affitto

Pau-

Paulo , non trouando mai riposo , ricorse à Maria , la quale come ei disse , li comparue , e lo consolò . A quella vista sparue la tristezza , e poco conto fece per l'auuenire di simili tentationi ; e se la presenza sola del giusto è buona medicina per risanare , come disse Sant' Ambrosio , la presenza della Madre del giusto non sarà efficace a leuar tutte le infermità ? Quella faccia risplenditissima di Maria sgombrò dalla mente di Paulo quelle dense nubi , nelle quali staua offuscata : Hor che bel documento habbiamo nell'afflittioni di spirito , ci dan timore li peccati passati , l'incertezza del perdono , *Respice stellam , uoca Mariam* , ci consiglia San Bernardo , chiamiamo la Vergine Madre di timore , inuochiamola spesso , dicendole : *Monstra te esse Matrem* , e ciò in particolare nel tempo della morte , quando faremo tentati di disperatione , & haueremo maggior causa di temere , che Paolo .

Si mostrò parimente Maria Madre di timore con vn' altro di cui racconta San Pietro Celestino con queste parole ; Vn buon Christiano s' alzò la notte per andare alla Chiesa à fare oratione . Nell'auuicinarsi , vede l'atrio di essa tutto pieno di Diuoli , li quali voleano atterrirlo col loro horribile aspetto , & impedirli l'entrata ; Vedendosi egli in queste strette prese , si buttò in terra , e chiamando il dolcissimo nome di Maria si pose a camminare colle mani per terra , non hauea molto così caminato , che volendosi alzare , ecco di nuouo i Demonij , li quali prima erano spariti all' hora replicò egli queste parole : *Aue Maria* , e quella moltitudine de' Demonij cadde come vn globo à suoi piedi , si che à lor mal grado , entrò in Chiesa il buon huomo à far le sue diuotioni : (*Opusc. 6. c. 11.*) O come la Ver-



gine inuocata da lui tolse ogni timore dal suo cuore.

Qui mi viene molto in acconcio riferire quel che accadde al Beato Angelino dell'ordine di Nostra Signora del Carmine; questi calando vn giorno in Chiesa per vdir le confessioni, eccolà all'incontro vn fiero Leone, che dimoſtraua minacciarlo col ciglio, e voleua impedire il bene, che il seruo di Dio haueua da fare in tante persone, che l'aspettauano, s'accorse ben egli, che quello non era altrimenti leone, mà vn Demonio in quella forma fece il segno della Croce, e stese la Corona, che teneua nelle mani verso il collo della bestia; Non soffrì il nemico il tocco del Rosario, e subito si pose in fuga, andò Angelino al Confessionale, e quella volta in particolare, fece grandissimo frutto nell'anime: (*Sandens hist. l. 8.*) Dal che apprenderanno gl'huomini Apostolici di non hauer timore in varie occasioni di spauento, che il Demonio porrà loro per impedire il seruitio Diuino; (*Flamma super missus est.*) Ricorrino à Maria, che è Madre di timore con sicura speranza, che ella darà loro aiuto, e quanto faranno maggiori i timori, tanto maggior leue essere la loro fiducia: Ricordeuoli di quel, che disse, quel diuoto di Maria: *Non timebo tentationum insultus, nec multitudinem periculorum habeo in corde, habeo in ore Mariam, intus solabitur animum meum, foris terrebis inimicos meos.*

Che dirò poi del timore ne' pericoli del corpo, ne' quali la Vergine s'è mostrata Madre amorosa col liberar i suoi figli dall'euidente rischio della morte? Hor vediamo ne alcuni effetti per auuentura non tanti noti, e seruiranno per nostro ammaestramento.

Eravi vn fanciullo il quale succhiò col latte materno la diuotione di Maria , haueuali sua Madre , donna molto pia insegnate queste parole : Dio ti salui Madre di Dio , Madre mia ; & egli spesso le diceua , chiamando Maria Madre sua ; s'alzaua la mattina dal letto , andaua a coricarsi la sera , scherzaua con suoi pari , & ei fouente ripetea : Dio vi salui-ò Vergine Santissima Madre di Dio , Madre mia , non hauea più di quattro anni , e stando vn giorno sopra del ponte , sotto di cui correua rapido torrente , vi cadde improvvisamente dentro , giunse la messa nouella alla Madre , la quale piangendo corse veloce al fiume con molta gente per dar almeno sepoltura al cadauere del figlio ; nell' auicinaruifi , vedono il fanciullo fermato nell'acqua , lo pigliano con grande allegrezza , e trouano che non haueua partito alcun danno ; ma quel che diede maggior meraviglia à quanti erano presenti , fù il vederè , che ne anche le vesti di lui erano bagnate , rinouandosi i prodigij di Mauro discepolo di S. Benedetto ; Non sò come la di lui Madre non venisse meno per l'allegrezza , e doppo molti abbracci , dati al figlio , domandolli come non si fosse affogato , anzi ne meno bagnato ? Rispose l'innocente fanciullo : Io nel cader dal ponte , chiamai Maria Madre mia , come voi m' insegnaste , & in questo , vidi vna bella Signora , laquale mi diede aiuto , acciò non m'annegassi : Restò la buona donna contentissima della diuotione insegnata al figlio , e ringratiò la Vergine , che s'era mostrata Madre di timore col liberarlo dalla morte . Da questo esempio , vorrei , che tutte le Madri apprendessero l'insegnare a loro figli nell' età fanciullesca la diuotione tenera verso Maria , ricorduoli di quel che ad vna Santa Madre , e fù Brigida , disse la Vergine ; Se mi vuoi bene , procura che i tuoi figli siano anche miei .

Nè deuo lasciar di dir di passaggio quel che in questo particolare fece il mio P<sup>o</sup> Francesco Braccaccio della Compagnia di Giesù , il quale per lo spatio di quaranta , e più anni fino all'ultimo di sua vita s'esercitò nell'insegnare a fanciulli la dottrina Christiana: e trà gl'altri documenti che daua loro , vno era questo di dire spesso : Ave Maria Mamma mia ( parola solita dirsi da bambini ) e perche gli habiti buoni , ò cattiuu durano sin' alla morte , nel giorno istesso nel quale morì ( 18. Feb 1656 ) in questo Collegio di S. Ignatio per sua opera fondato , stando il buon Padre agonizando con gl'occli chiusi , e suggerendoli io queste parole : Ave Maria Madre mia , egli aprì subito gl'occhi , e con vn dolce sorriso mosse le labbra in atto di recitare alcuna diuotione a Nostra Signora , la cui gloria tanto dilatò in molti , in particolare ne' fanciulli col fondar molti oratorij , e coll'introdurre in questa nostra Chiesa il cantarli le Letanie , col racconto breue di qualche suo miracolo la sera del Sablato .

Notiamo , che se bene la Vergine è Madre di tutti , come habbiamo dimostrato , nondimeno de' fanciulli è Madre , in modo particolare : Veggasi il nostro Filippo Berleimont nel suo libro intitolato : *Paradisus puerorum* : La ragione di ciò si caua da S. Antonino , il quale dice , che interpretandosi Giouanni : Gratia ; quei , che sono in gratia , quali appunto sono gl'innocenti fanciulli , lianno Maria per loro Madre in modo particolare : *Quia Ioannes interpretatur ; in quo est gratia , cui libet etiam qui Ioannes dicitur , & existit , in quo scilicet est gratia gratum faciens , datur Virgo Maria in matrem .* ( 4. p. t. 15. c. 2. )

Condifaluo Barcinone fù valoroso soldato nella Spagna , e passato nell'indie occidentali , hebbe carichi militari , macchiò però le sue glorie , seguendo la fattione di Pizar , ribelle della Cor-

na,

na , quel Vicerè fatto a gl' altri l' indulto , n' eccettuò Barcinone , il quale trauestendosi , andò ramingo gran pezzo ; Vn giorno stando in Chiesa , senti fuor di essa publicarsi contro di lui la sentenza , & insieme prometterli premio a chi il carcerasse , egli atterrito , si fermò , e inginocchiò auanti l' Imagine di Maria per due hore continue orò , e senti talmente mouersi all' hora , che tutto si risolse in lagrime , e piangendo i suoi peccati , fe fermo proposito di farsi da ribelle del Prencipio , fetuo fedele di Giesù , e di Maria ; esce dalla Chiesa , se ne va in vn luogo deserto , doue vestissi di cilitio , si disciplinaua spesso a sangue , nè mangiua altro che herbe , e beueua acqua de pantani , così stette per qualche tempo rinchiuso , publicò poi Dio la sua virtù a paesi conuicini , per lo che lasciato l' eremo , si diede a coltiuare gl' Indiani nella S. Fede , e molti di loro ne conuertì ; giunse quella nuoua a quel Vicerè , il qual da parte di sua Maestà li diede in vna lettera l' indulto ; ma esso non volle lasciar l' impresa fin tanto , che andati in quel paese alcuni Predicatori Euangelici , si ritirò all' hospedale a seruire gl' infermi , e perseverò in questo esercizio sino alla morte , lasciando molta fama di virtù heroiche : Benedetta Madre di timore la quale per questo mezzo lo scampò dalla morte temporale , e come piamente credo dall' eterna : Non voglio lasciar di dire , e seruirà per esempio quel che egli disse al Padre Giuseppe da Costa della Compagnia di Giesù , il quale marauigliato di tal mutatione di vita , domandò al Barcinone qual diuotione soleua fare , & egli : Trè cose mi disse mio Padre quando staua morendo , e sono : che io non giurassi per lo nome di Dio , che vdisi ogni giorno la Messa , e che recitassi ogni giorno il Rosario alla Vergine , e mi raccomandò la di lei diuotione ; il che quanto hò potuto hò osseruato ; a cui Giuseppe con queste

opere

opere di pietà, ò Barcinone hauete meritato il patrocínio di Dio, e di Maria Vergine. Quelle, che stimiamo disgratie, sono fauori del Cielo, al cui dritto sentiero ci pongono, di queste ( *Euseb. troph. M. l. 4. c. 32.* ) parlò San Bernardo quando disse: *Felices Spinae, & Rosas ipsas optabiliores*: Più amabili, e gioueuoli son per noi queste spine, che ci pungono, delle Rose de' contenti, che c'allettano.

Ma vedete come la Vergine campò vno dalla morte temporale, & vn' altro dall' eterna l' anno 1040. Era in Sicilia vn valoroso soldato per nome Dionisio sotto la condotta di Landolfo Duca di Capua, il quale per alcuni disgusti riceuuti da compagni, si ritirò in vna grotta nel Mongibello nel luogo detto Valuerde; donde uscìua ad uccidere, e rubbare i viandanti, e per la sua crudeltà s'era reso formidabile a tutti; hebbe da viaggiare per quell'e parti vn Cittadino di Catania per nome Egidio, molto diuoto di Maria, e fu auuertito a non passare per quel luogo, egli rispose, che hauea molto bisogno di viaggiare; e che confidaua nel Patrocínio della Vergine; procurò di passar di notte per quella parte per non essere scoperto ma non li giouò: Eccoti Dionisio, il quale con l'armi ignude in mano corse a ferirlo; Egidio vedendosi in quel rischio, lo pregò, che li donasse la vita, pigliasse pure quanto portaua, ma quel Barbaro non volle sentir parola; all' hora Egidio firacomandò di cuore a questa benedetta Madre di timore: Non furono vane le sue preghiere, venne subito vn gran terremoto, che scosse tutto il monte, si vidde nella notte vna gran luce dalla quale uscì vna voce, che chiamaua Dionisio, e lo chiamò trè volte; egli attonito restò col braccio sospeso con la spada ignuda in mano, senza poter si mouere, e tutto stemante domandò chi era che lo chiamaua, e  
che

che voleua da lui? Io sono rispose la Vergine Madre di Dio, son quà venuta per aiutar il mio Egidio, e leuarlo dalle tue mani, riponi la spada, e lascialo andar libero; s'inginocchiò il ladro, e domandò perdono ad Egidio il quale seguì il suo viaggio: Dionisio poi sentissi tutto mutato in vn tratto, e con molte lagrime domandò aiuto alla Vergine, la quale se li fè vedere, accompagnata da molti Angeli li promette d'impetrarli perdono dal Figlio, se faceua quanto ella l'hauesse ordinato, il tutto promise il ladro; all' hora la Vergine li comandò, che si pentisse di cuore della pessima vita menata, pigliasse l' habito d'heremita, e procurasse di fabricare in quel luogo vna Chiesa in honor suo, il che tutto si fece, come riferisce il nostro Ottauio Caietano, (tom. 2. pag. 284.) mutò da douero vita Dionisio, e meritò di vedere vn'altra volta la Vergine Santissima, mentre staua nel di lei Tempio la notte appunto del Sabbatho, auanti l' vltima Domenica d'Agosto. Hor vedete li fauori, che Maria fece ad Egidio, & a Dionisio, e quanto è grande l'affetto di questa Madre verso i suoi figli.

Ma se Madre di timore vuol dire, che ella insegna à fuggire quel che si deue veramente fuggire, come spiegò Riccardo, eccoui vn'effetto di questa maternità, oltre molti, che se ne potrebbe addurre. S. Dositeo discepolo di S. Doroteo prima di farsi monaco, andò in Gierusalemme, e di là in Getsemani luogo santificato dall' oratione, e dal sudor di sangue di Giesù; hor mentre andaua a torno guardando come sogliono i Pellegrini, s'auenne in vna pittura dell' Inferno, la guarda attentamente, & eccoti vna venerabile Matrona vestita di porpora (era questa la B. Vergine) la quale se gli accostò, e gli andò spiegando la qualità de' tormenti, che nella pittura si rappresentauano, e li nominò le persone, che

che patiuano tormenti sì atroci ; Restò atterrito , e stupito insieme Dositeo , e dalle parole di Maria si sentì interiormente mosso , e disse : Signora che hò da fare io per non andare in quelle pene ? Rispose ella ; *Ieiuna , & ne vescaris carnibus , & iugiter ora , & has poenas euades* ; Digiuna , astienti dal mangiar carne , occupati continuamente in oratione , e schiuarai questi tormenti ; diede la Vergine questo documento a Dositeo , come quello , che era molto ingordo , & auuezzo a mangiare assai : Tornato Dositeo alla Patria , si fe Religioso , e sotto la cura di S. Doroteo fece tanto progresso nella virtù , che diuenne Santo . Così insegnò Maria a questo suo figlio , che cosa haueua da fuggire , e che doueua temere ; e mi dò a credere , che quando vengono ad alcune persone , timori del giuditio diuino , delle pene dell' Inferno , siano impetrati loro da Maria Madre di timore , acciò atterriti si ponghino nella strada della salute , e schiuino l'eterna dannatione . Quanti pensiamo , che la Vergine Madre hà tirati al sicuro porto de' Chiostri Religiosi , & al dritto sentiero per questa strada del timore ? hà fatto la Madre Santissima con essi , quel che alle volte le Madri terrene fanno co' figli , auuertendoli che sfuggolino la tal pratica , che non vadino per quella strada , acciò non inciampino ne' pericoli , e li sgrida per farli rauedere ; così Maria : *Doces quod fugiendum est , fugere* ; la vita che menano , le passioni , da' quali sono signoreggiati , le persone , colle quali conuersano , conducono essi a precipitio eterno , ma questa Signora dà loro buoni ammaestramenti , insegnandoli la fuga del male ; preghiamola dunque col B. Pietro Damiano ; *Tu solve quod debemus , aserte quod dimemus.*

C A P. V I I.

Mater Sanctæ Spei.

*Maria deue effere amata come Madre della  
nostra speranza.*

**L**E prerogatiue, & eccellenze di Maria Madre nostra sono à noi motiui per amarla, e quanto quelle sono in grado maggiore, tanto maggiormente ci deuono accendere nel di lei amore: Ponderiamo adesso quella gran prerogatiua così vtile per noi, & è l'esser Madre di Santa Speranza. Hà questo titolo la Vergine non solo per hauer partorito Giesù, nel quale stà fondata la nostra fiducia, & a lui diciamo: *Dominus spes mea à iuuentute mea*, ma ancora perche doppo Dio, ella è la speranza nostra in questa valle di lagrime, e non in qualunque maniera, ma sòda, ferma, e stabile, che però s'aggiunge: *Sancta: idest firma spei*, disse Riccardo, e S. Bonauentura parlando colla Vergine disse: *Spes nostra solida es; ò Beata Virgo*: Hebbe questa Madre purissima in dote, quando fù sposata da lo Spirito Santo, il Cielo, e la Terra, come notammo con S. Epifanio, quelli dunque, che amandola fino alla morte, si mantengono suoi buoni figli, possono sicuramente sperare d'hauere il Paradiso, come parte della dote materna: Se noi non amiamo Maria per le cagioni sin' hora dette, amiamola almeno, perche è Madre di ferma, e sicura speranza; Per eccitarci a quest'amor filiale, addurrò in questo luogo alcuni effetti di tal maternità.

Vno de' più intimi compagni, e famigliari del Padre S. Francesco, fu Frà Leone, e trà l'altre visioni, che hebbe, vna fù questa; Vidde vna gran pianura, & in esia la forma del Giudizio vniuersale,



fale; eraui gran moltitudine di persone, che aspettauano la sentenza, s'vdiuano risonare le trōbe, che chiamauano i morti al Giuditio: In questo vede egli calare dal Cielo due scale, vna di color bianco, l'altra di color yermiglio, in cima della quale staua appoggiato Giesù Christo, & iui vicino era il Serafico Padre, il quale chiamaua i suoi frati, che stauano cogl'altri nella pianura, e gl'inuitaua a salire per quella scala, animandoli con dolci parole, vbbidirono questi, ma che? nel salire, che faceuano per quella scala, chi dal terzo, chi dal quarto, chi dal decimo scalinò precipitaua; all' hora Francesco mostrando mettitia nel volto esortolli ad andare all'altra scala bianca, nella quale era appoggiata Maria, lo fecero essi, e Nostra Signora li aiutaua, e porgeua loro la mano sua benedetta; sì che salirono con facilità al Cielo; (*Plat. de Rel. c. 34.*) Miseri noi, se non hauessimo questa potentissima Madre, la quale aiuta nelle cause grauissime chi sale al Cielo per la scala della sola giustitia. Ricorriamo a quella della misericordia; habbiamo sdegnato al Giudice, ci dà speranza di placarlo la sua, e nostra Madre; Ma se i Religiosi di vita sì aualtera, come erano quelli della Serafica Religione, non arriuanò al Cielo, se non per mezzo di Maria, che possiamo prometterci noi senza il di lei aiuto? Dichì pure con ragione S. Bernardo: (*Ser. de Nat V.*) *Si quid spei, se quid salutis, si quid gratia in nobis est, à Maria nouerimus redundare;* se habbiamo qualche speranza, salute, e gratia, riconosciamo, che ciò ci viene da Maria Madre della nostra fiducia.

Approdò in Trauancor nell Indie Orientali vn Vascello dentro del quale v'era frà gl'altri, vn Soldato, il quale haueua perduto tutta la speranza di salvarsi; per essersi dato al Diauolo: Costui sbarcato in terra, per voler di Dio, se n'entrò in

una Chiesa, doue veduto che hebbe vn'Imagine di Nostra Signora s' inginocchiò auanti di lei, domandandole aiuto, & intercessione appresso Giesù: quando come ei disse, vede il Bambino Giesù, che staua nelle di lei braccia, che piangeua, dalle mani di Maria scorreua in grande abbondanza acqua di maniera, che bagnò tutto l'Altare: Chi può ridire hora le lagrime di costui? entrò subito in grande speranza d'hauer il perdono per mezzo di quella, la quale è la fontana della misericordia, e confidò che il Figlio si placasse alle preghiere della Madre, mentre con lagrime riceuea il peccator pentito; Non potè questo fatto esser nascosto, v' accorrono i suoi compagni dal Vascello, e vedono bagnata la touaglia dell'Altare, per testimonia di quanto era successo; (*An. Sec. 1583.*) l'effetto fù, che questo Soldato andò subito a confessarsi con gran dolore de' suoi peccati, e fè voto di farsi Religioso, come in effetto poi fece, accioche quanto più malamente s' era stretto col Demonio, tanto più strettamente s' vnisse con Dio, e poteva dire egli con San Giouanni Damasceno: *In te spero meam totam collocavi ex animo & instantis oculis abs te peteo*: In voi ò Madre mia hò posto, doppo Dio, tutta la mia speranza, & attentamente vi guardo, acciò voltiate verso di me peccatore, nemico capitale del vostro Figlio, gl' occhi vostri misericordiosi, non impugnano le vostre mani spada, ma distillano acqua di pietà, mandano piogge di gratie, non vibrano fulmini di sdegno.

Non falli punto la speranza, che hebbe in Maria vn tal Cittadino d' Alessandria: hauea costui da far viaggio verso Costantinopoli, e nel partirsi domandolle sua moglie, donna molto diuota, à chi lasciasse raccomandata lei, e sua figliola di sei anni in circa, ne' bisogni, che le poteuano

occorrere in tempo della sua assenza, quasi presaga di finistri accidenti, & egli: A Nostra Signora, Madre di Dio; ciò detto, & hauendo lasciata raccomandata la casa, la moglie, e figlia con gran fiducia à Maria si partì, e lasciò in loro compagnia vn solo seruidore. Vn giorno mentre la donna staua lauorando colla figlia vicino, quel seruo istigato dal Demonio, si pose in animo d'ammazzare ambedue; rubar la casa, e fuggirsene, entrò in cucina a pigliar il coltello, & auuicinatosi alla porta della Camera per vscir, e porre in effetto la sua praua intentione; diuenne in vn tratto cieco, nè potè andare auanti, nè tornare indietro, stette così immobile, per vn hora, e doppo d'hauer in vano tentato l'entrare in Camera, chiamò la sua padrona, dicendo: Signora venite sin quà; ella marauigliatasi che stesse immobile, senza saper cosa alcuna della sua cecità, dissegli, vieni tu qua; ripigliò egli; Aiutatemi, acciò possi venirmi, ò almeno mandate la vostra figliola; nol consentì la padrona, ma disse: Se vuoi alcuna cosa, vien più tosto quà tù; Vedendo egli, che non potea far cosa alcuna; entrato in rabbia, con quel coltello ferì malamente sè stesso, e cadde in terra mezzo morto, vedendo ciò la sua padrona, si pose a gridare, alle voci v'accorsero i vicini, & alcuni ministri della Giustitia: Et ecco la seconda gratia, che la Vergine fece à costei, il seruidore, che non era ancor morto, disse pubblicamente alla presenza di tutti il suo mal disegno, e come da sè stesso s'haueua ferito, (*Sophon. c. 73.*) del che tutti glorificarono Maria, che con questo miracolo haueua preseruata la Madre, e la figlia, & insieme mantenuta intatta la casa del suo diuoto, & egli quanto debbe al ritorno ringratiar Maria della protezione, che hauea hauuta della sua famiglia? Vana è la speranza, che si pone negl'huom. ni, ma sicura è quella, che si pone in Maria,

al

al cui patrocínio deve ogni vno porre la sua casa .

Vi fù vn Pittore in Carauacca nella Spagna , il quale chiamato a pingere alcuni quadri di sacre Imagini in vn luogo fuor della patria , volle prima della partenza confessarsi , & il suo Padre Spirituale , il quale era della nostra Compagnia , li raccomandò molto la diuotione verso la Vergine , promettendoli che lo hauerebbe aiutato in tutti i suoi bisogni , restò questo ricordo molto impresso nell'animo di costui , e pose la speranza nella Madre di Dio , giunge al luogo destinato , finì l'opera , e per amor della Vergine rimise cinquanta scudi del patto fatto , nel ritornare à casa , fù assalito da alcuni : fusse per inuidia , fusse per rubarlo , non saprei dirlo , e riceuè ventiquattro ferite : nel qual tempo non perdendo egli la speranza à Nostra Signora , affettuosamente l'inuocò ; fù portato nello Spedale , vengono i Chirurghi ; tirarono vn pezzo di ferro rimasto nel suo corpo , e non sapendo che farsi , fasciano le ferite con stoppa , e giudicandolo affatto disperato della vita si partirono , tornano la mattina ben per tempo , e trovano l'infermo , quale il giorno auanti haueano già dato per morto , del tutto sano , anzi fuor di letto ; restarono essi oltre modo stupiti , essendo che quattro di quelle ferite sfondauano ; ma egli tolse loro tutta la merauiglia , raccontandoli che la Vergine , a cui hauea ricorso , l'hauea in vn subito guarito : Si prese di questo miracolo per ordine del Prelato autentica informatione : Egli tornato alla sua patria , andò subito dal suo Cōfessore , raccontòli il succeduto , e lo ringraziò molto del documento datoli , che si raccomandasse a Maria ; alla quale diciamo con S. Estrem : ( *De laud. V.* ) *Aue spes omnium proborum aduersis casibus afflictorum* , Dio vi salui , ò speranza di tutti i buoni li quali sono trauagliati , preghiamola

con

con S. Agostino: (*Ser. 2. de An.*) *Sit tibi compassiosus super afflictis, sit pius affectus super Cœlorum peregrinis, & cum te latantem semper aspicias, fletus nostros quasi sumus ipsa ad Deum admittas:* *Habbiate compassione degli afflitti, (An. M. Nadas.) non isdegnate di vedere, & vdirè i nostri pianti, e miserie Voi, che sempre godete in Cielo, nè fraudate la speranza, che habbiamo posta in voi mentre stiamo in questo esilio, sia verso di noi il vostro pietoso, e materno affetto.*

Il seguente racconto seruirà per ammaestramento di molti, e facci Iddio, che non ve ne sia bisogno: Andando vn giorno festiuo alla Chiesa a sentir la Messa vn Soldato, fù chiamato da compagni a giocare a carte, & egli non curandosi del precetto, uscì fuora, e cominciò à giocare, e perche nel gioco andaua perditore, cominciò ad alta voce a chiamare il Diavolo, non accorgendosi il misero, che ricorrea per aiuto ad vn suo capital nemico, e seguendo a perdere, entrato in maggior rabbia gridò: Diavolo tu non ci sei perche non vieni quando sei chiamato, se ci fossi, sentiresti chi ti chiama: Io più volte t'hò chiamato, che fai? Appena hebbe dette queste parole, che entrolli nel corpo il Demonio, si lanciò il misero come cane arrabbiato addosso a' compagni, e perdè in vn tratto l'vdito, e la fauella; fù menato all' hospedale, e tenuto legato, acciò non facesse danno; durò questa sua smania per qualche tempo; rinuenuto alquanto, fù con cenni, già che era sordo, esortato da vn Padre della Compagnia di Giesù à ricorrere alla Vergine, e perche egli sapeua leggere, li scrisse questo in vna carta il ricordo, che sperasse pure nel Rifugio de' peccatori, con pregarla spesso a farle la grazia; obedi il meschino, e potendo raminare, se n'andò subito auanti l' Image di Nostra Signora, e si sentì interiormente con molta speranza d'hauere à

ri-

riceuere il fauore, s'alza da quel luogo, e se ne va ad vna Cappella dedicata à Maria, s'vnge con l'oglio della Lampana la gola, e poi si pone ad orare, in questo se li scioglie la lingua, la quale bruttamente era rientrata, & attaccata alla gola, e se l'aprirono l'orecchie, sente, e parla speditamente: All' hora egli con grande allegrezza pubblica la gratia riceuuta, e ricordeuole del beneficio si confessò, rinuntio alla vita militare, e si dedicò con solenne giuramento nel seruigio di quella Chiesa di Maria, doue stette per tutto il tempo di sua vita, come in Asilo contro de' Demonij: Oh se questi prodigij si vedessero più d'vna volta, certo, che non si chiamerebbe tante volte il Demonio in aiuto: Auuenne ciò nell' Isola Angra in Angola l'anno 1585. (*Hist. Soc. p. 5. n. 159.*) e replichiamo con S. Estrem: *Tu peccatorum, & auxilio destitutorum vnica aduocata es, atque adiutrix: Tu portus naufragantium salutissimus*: Voi ò Maria sete l'vnica Auuocata de' peccatori, e di quelli, che non hanno aiuto: Voi siete il sicurissimo porto di quelli che fanno naufragio.

Non molto dissimile fù l' euento d'vn giouane, il quale domandato da sua Madre s' hauea fatto vna tal cosa, rispose con bugia di nò, e soggiunse: Mi pigli il Diauolo se l' hò fatto: In questo si sentì subito per tutta la casa vn rumore molto spauenteuole; il giouane raccapricciò tutto, & à gran voce chiamò il Confessore, e poi disse; che Maria Vergine l' hauea campato dalle mani del Demonio, perche nell' andare per le strade, riuerua l' Imagini sue, auanti le quali passaua; (*Nad. An. Ma.*) si confessò, e restò ammaestrato per l' auuenire à non chiamar più il Diauolo: Così restasse ammaestrato chi hã bisogno di tale auuiso, e l' assicuro che se vna sola volta vedette quello, che chiama, ò Dio permet-

290  
telle che potesse far delle sue, non lo chiamarebbe più.

Esperimentolla anche Madre di speranza Guglielmo Vidio in Inghilterra quando essendo giovane viueua licentiosamente, haueua però costume di riuerirla ogni giorno con certe poche sue diuotioni, dette più per vsanza, che per altro: hor mentre egli dormiua vna notte col suo compagno, per nome Giacomo, cominciò tutto à tremare, & à sudare, e poi diede vn gran grido; suegliossi il compagno, e quantunque s'affaticasse molto per isvegliare Guglielmo, e domandarli, che cosa patisse, non li venne fatto; finalmente doppo qualche tempo riuenuto, disse à Giacomo: Io sono stato citato al Tribunale di Dio sommo Giudice, e m'è stato domandato conto di tutta la mia vita, non hò saputo, che rispondere alle tante accuse, che mi diedero i Demonij, i quali portauano in vna carta scritti tutti i miei peccati; già il Giudice pareuami, che desse la sentenza d'eterna dannatione contro di me: Quando vedendomi strascinato all'Inferno, chiamai in aiuto la Vergine, per le cui preghiere sono stato lasciato libero, pensò Giacomo, che Guglielmo hauesse sognato, ma fù tosto tolto di questo pensiero; imperoche si vidde in mano di Guglielmo vna carta, nella quale erano scritti i suoi peccati; non hebbe egli bisogno d'altro più minuto esame per la confessione, mentre in quella scrittura li leggeua tutti distintamente: Appena fatto giorno, andò à piedè del Confessore, si confessò con gran pentimento, e quantūque hauesse hauuta da questo la pen tenza, nondimeno ve n'aggiunse tante altre, che diede marauiglia à tutti, vedendolo menar vita austera, & aspra. Giacomo poi si fè Sacerdote. ( *Bzou. ann 1626.* ) Chi hora potrà disperare dell'aiuto di questa Madre, la quale hà due mammelle, e dà il latte di gratia à buoni, e di ricon-

ci-

ciliatione a' peccatori? Così spiega Riccardo di S. Vittore quelle parole della Cantica: *Duo ubera tua; &c. Hac autem sunt ubera tua, ò Beata, idest pietas quibus miseros lactas, dum misericordiam eis impetras: Ad te ergo Mater misericordia, Mater miserorum clamant exules filij Eua, & deò pietate replentur ubera tua, ut alicuius miseria notitia tacta lac fundant misericordia, nec possis miseras scire, & non subuenire: E poco dopo. Ex eo miserorum Mater effecta es, & miseros alere misericordia lacte capisti: Le mammelle vostre ò Maria, sono la pietà, e misericordia, colle quali lattate i miseri, impetrando loro il perdono: A voi dunque ò Madre di misericordia, ò Madre de' miseri gridano i banditi figli d' Eua; sono sì piene le vostre Poppe, che sapendo voi la miseria d'alcuno, li date il latte di misericordia, nè conoscete il male senza darli rimedio; Voi sete fatta Madre de' miseri, e cominciate a dar loro il latte della misericordia da che haueste questo officio materno.*

In confirmatione di ciò, è quel che riferisce S. Geltruda, (1.4.c.49.rom.) a cui parue di vedere vna volta, che molte bestie si ricourauano sotto il manto di Maria, la quale colla sua delicata mano faceua loro carezze, come suol fare tal' vno al suo cagnolino, & intese Geltruda, che per queste bestie, erano significati i peccatori, che ricorrendo al patrocinio di Madre sì benigna, erano caramente accolti, & accarezzati: Non deue già vacillare la nostra speranza, riconoscendoci peccatori, perche Maria: *Est spes delinquentium*: Così la chiama il B. Lorenzo Giustiniano.

A Geltruda aggiungo S. Brigida, la quale sollevata in estasi, vdì che Giesù co i parlaua colla Madre: (E di S. Brigida.) *Nulla erit petitio tua in me, qua non exaudiat, & per te omnes, qui petunt misericordiam cum voluntate amon-*



*dandi gratiam. habebunt &c. Respondit Mater: Misericordiam, & auxilium peto miseris, &c. (l. 1. cap. 50.)* Madre mia, disse Christo, non pregarete cosa alcuna senza essere esaudita, tutti quelli, che domandano misericordia per mezzo vostro, con ferma volontà d'emendarfi, conseguiranno la gratia, à cui la Vergine Madre: Vi domando ò figlio, pietà, & aiuto a' miseri: Notiamo che si come Maria è Madre di ferma speranza, *Sancta Spei*: Così la nostra fiducia d'hauere, & ottenere gratie da lei hà da esser ferma, stabile, nè vacillare, se per auventura non riceuiamo subito quel che domandiamo, e speriamo, come si può vedere nel seguente racconto.

Trouuasi nella Nobilissima Città di Palermo l'anno del Signore 1594. vna Donna molto diuota della Madre di Dio, inferma di maniera, che staua inchiodata in letto senza potersi muouere, hauendo perduto l' vso de' membri, & era diuenuta in fastidio à quei di casa, essendo che il male era durato per diecisette anni; la pouera inferma supplicaua spesso Maria, che le concedesse la salute per potere andare alla sua Chiesa, & insieme seruirla: In questo mentre non potendo far altro per la sua indispositione, salutaua spesso la Vergine colla lingua; e questo era l' vnico refrigerio à tanti mali: Accadde che dormendo ella vna notte li apparue verso l'aurora la Vergine, e risvegliatala, la richiese perche tante, e tante volte l'hauea domandato aiuto? Rispose la pouera inferma; Non per altro, Signora mia, se non per seruirui con tutto il mio cuore, all' hora la Vergine si sciolse la cinta d' argento, che portaua, la diede all' inferma, e le disse che se la ponesse, e che mai le sarebbe stata sciolta, se non in quella Chiesa, in cui fosse l' Imagine sua simile à quella forma, nella quale li era comparso, sparue la visione, e l' inferma con marauiglia grande di  
tutti

tutti s'alzò da letto; la fama di questo miracolo non poté star nascosta, venne molta gente à vederla, e sentì raccontare quanto li era accaduto; s'incaminò ella poi per la Città di Palermo, visitando tutte le Chiese di essa, per ritrouarui quel che l'hauea detto Maria; entrò finalmente nella Chiesa de' PP. Agostiniani, & iti vidde vn' Imagine di Nostra Signora in quella guisa che l'hauea veduta, fece subito ella chiamare quei Religiosi; e venuti, che furono, domandò al Superiore, se ve ne mancaua alcuno; tutti sono, rispose quello, toltono vn Frate infermo, per nome Cataldo, che da ventiquattro anni patisce, senza trouarsi rimedio al suo male: Hor fatelo portare disse la Donna, venuto Cataldo si rallegrò grandemente nel vederla, vdì da lei quanto li era accaduto, e poste le sue mani con gran riuerenza a quella cintura, datale da Maria, subito la sciolse, & insieme diuenne sano, riceuè la bramata salute in quella Chiesa appunto, nella quale credeua, che non doueua venirui, se non morto. Si sonarono poi le campane da quei Religiosi per allegrezza, e si cantò solennemente il *Te Deum laudamus*, in ringratiamento à Dio, & alla Vergine Madre, la quale prolungò la gratia della salute, alla Donna per diecisette anni, & à Cataldo per ventiquattro, tutto ciò racconta il nostro Ottauio Caetano: (*De SS. Sicil. p. 2. pag. 293.*) Non dobbiamo noi perder la speranza, se vediamo differiti i nostri desiderij, e prieghi; imperoche, se farà gloria di Dio, & vtil nostro, la Madre di speranza, c'impetrerà quel che domandiamo, e speriamo, e farà ciò in tempo, nel quale forse meno crediamo.

Ricorriamo con fiducia à questa Benedetta Madre in tutti i nostri bisogni, tanto spirituali, quanto corporali, non mancando in lei la potenza per aiutare, nè volontà di farlo; e diciamole

con S. Effrem; (*De lau. V.*) *Nobis non est alia, quam in te fiducia ò Virgo sincerissima, sub alis tuae pietatis, & misericordia protege, & custodi nos: Non habbiamo, ò Vergine Santiss. altra speranza, doppio Dio, se non voi, protegeteci, e custoditeci sotto l'ali della vostra pietà, e misericordia: le quali parole ci fanno ricordare quelle simili nell'Antifona: Sub tuum praesidium; Repetiamole spesso nelle nostre necessità, e confidiamo che saremo soccorsi da questa benignissima Madre di speranza.*

Ma io vorrei, che noi amassimo Maria, non per nostro interesse, nè per l'utile, che da lei speriamo; ma perchè merita d'esser amata: Oh chi hauesse nel cuore quei sentimenti di Carlo figlio di Santa Brigida, il quale tanto amava Maria, e tanto godeua della sua incomparabile grandezza, che s'offeriu a patir volentieri l'inferno, in quanto al solo penare, purchè ella non fosse stata priua, nè anche per vn momento della sua dignità, se ciò fosse itato possibile, e pigliando in prestito quell'affetto del mio S. Xauerio diciamo alla Madre quel che egli diceua al figlio: Madre mia Santissima, benchè da voi nulla sperassi benchè sempre vi portaste meco come merita la mia indignità, & ingratitudine, e foste non già Madre di speranza, ma castigatrice seuera de' miei demeriti, con tutto ciò vi portarei l'istesso amore, che deuo portarui per tanti titoli.

## C A P. VIII.

*Altri effetti dell'amor materno di Maria.*

**T**Rà titoli gloriosi, che Riccardo di S. Vittore diede alla Vergine, vno fù il chiamarla Madre di tutti quei, quali rinascono nel Sagro fonte: *Maria est omnium ad vitam resuscitantium*

*Ma-*

*Mater, siquidem est vita, qua viuunt vniuersi.* E si confà con quel che disse S. Cirillo Alessandrino: *Per se fideles ad Sanctum Baptisma peruenerunt.* Vediamone alcuni altri effetti, oltre i sopradetti.

In vna villa detta di S. Hilario non molto lungi da Cambrai in Fiandra, vna donna per nome Firmina moglie di Stefano Morel partorì nell' anno 1428. vn figlio morto, e dopò d' hauer in vano prouato varij rimedij anche del foco, per veder se fusse viuo, gli diedero sepoltura in luogo profano, per esser morto senza il Battesimo: Erano già trascorsi quindici giorni da che il cadauere staua sotto terra, e Firmina, che era diuota di Maria, e solea ogni anno andar à visitar la sua Chiesa d' Hallos, piangea dirottamente per hauer perduto vn figlio senza Battesimo; hauea nondimeno gran fiducia che la Vergine, a cui hauea raccomandata la prole, hauesse a farle la gratia con impetrarle tanto di vita, quanto bastasse per farla Battezzare: se vn voto à Nostra Signora: e poi pregò il marito, e l'altre donne à cauare il luogo della sepoltura; non essendo cosa impossibile à Maria: Persistè tanto in questa sua domanda, che per non farla più gridare andarono à cauare il luogo, done l' hauea riposto. Cauano trè piedi di terra, e ritrouarono (ò potenza di questa Santissima Madre) il Bambino bello, e rubicondo senza alcuna macchia nel corpo; se non vna guancia alquanto liuida, per il calpezzare della terra. Restarono tutti attoniti, e pieni d'allegrezza, ma non lo tolsero all' hora di quel luogo; Andarono à darne parte al loro Paroco, e gli raccontarono tutto il seguito; Viene questo, e ritrouando viuo il Bambino, persuadè à Stefano che lo portasse à Vertenquelio, Villa più numerosa, acciò fusse più manifesta la gratia di Maria, giache il Bambino staua sotto la sua tutela. Chi potrebbe hora ridire l'allegrezza di Fir-

mina, quando vidde il figlio risuscitato? e le grazie, che rese à Nostra Signora? pregò di nuouo il marito, e l'altre donne, che il portassero subito doue hauea detto il Paroco; Era sù l'imbrunire del giorno, e perche la Villa staua discosta, Firmina diede loro per istrada vna candela benedetta d' vn palmo, e mezzo; fù cosa di stupore, che quella candela hauendo dato lume tutta la notte, fù ritrouata la mattina senz' esser punto diminuita. Giungono à Vertenquelio, e ritrouano che il Paroco era andato al Castello, detto Vertein, và subito Stefano con vn'altra donna à chiamarlo, e vedendo la porta del Castello serrata, per esser hora di pranzo, buffa gagliardamente, ma non fù vdito, ed ecco che la porta Maggiore s'apri da sè stessa, l'istesso auenne in due altre porte; sale sù in casa, e quando Arrigo Castellano vidde gente nel Castello, s'alzò dalla mensa, e sfoderata la spada, corse con gran furia à trouar il seruidore, che hauea cura di chiuder le porte: questi si pose à giurare d'hauerle serrate tutte tre e chiamò in test. monio la figlia del Castellano: lo sdegno si voltò tutto in marauiglia, e molto più crebbe, quando intese la cagione, per la quale Stefano era in quel luogo; S'alza anche dalla mensa il Paroco, e in quel tempo medesimo insieme con venti altre persone, e dell'istesso Arrigo, và à Vertenquelio à dare il S. Battefimo al Bambino. Si sparse trà tanto la fama del Miracolo, e in vn batter d'occhio furono in Chiesa dedicata à Maria, da settanta persone. Quiui il Bambino alla presenza di tutti diede chiari segni di vita, apri, e chiuse gli occhi, e la bocca, mandò sangue dalle narici, e pianse. Diedegli il Paroco il S. Battefimo, e poi lo ripose sù l'Altare della Vergine, doue cominciò poco, à poco à mancare, e dopò cinque hore placidamente spirò, e nella Chiesa medesima di Maria fù sepolto. Non

deuo

deuo lasciar di dire, che nel tempo medesimo nel quale morì, la sua madre Firmina, che stava nella Villa di S. Hilario, perdè il latte, il che prima non era accaduto, quantunque vi hanesse adoperato molti medicamenti, mentre per la morte del figlio non n' hebbe più bisogno; furono testimoni di questo fatto due intieri Villaggi per gloria di Maria, la quale in riguardo della diuotione di Firmina hauea risuscitato il figlio, e concessogli vita per farlo rinascere, come deue crederfi, all'immortale. Tutto ciò Giusto Lipsio del capitolo 21. (*De Virg. Hellenf.*) Benauenturata donna, la quale con la sua pietà, e lagrime impetrò la vita dell'anima al figlio defonto.

E' celebre per tutto il Mondo la statua di Nostra Signora di Trapani in Sicilia per le molte grazie quiui ricevute da fedeli, che sono raccomandati alla sua intercessione, in particolare di quelli, che stavano schiaui de Turchi; nè io mi trattengo à dire come fusse da Gierusalemme portata in quel luogo, nè le marauiglie, che vi auuennero. (*De SS. Sicil. tom a.*) Veggansi Ottauio Gaetano, e Giouanni Rhò della Compagnia di Gesù. Solo vuol riferire vna gratia, che fè la Vergine ad vn Turco moribondo in riguardo de' piccioli seruigij. Non sono ancora trascorsi cinquante anni, che dugento Christiani stavano al remo in vna delle Galee Turchesche; hor mentre i Turchi eran quasi tutti calati in terra, restandoui pochi sù la Galera, vn di quei schiaui Christiani esortò i compagni alla fuga, e fè in nome comune, voto alla Madonna di Trapani di conferiruisi tutti, e lasciarui in dono il legno, se daua loro libertà: Il tutto riuscì felicemente, imperoche ammazzarono quei pochi Turchi rimasti nel legno, e con questo si fuggirono senza esser potuti raggiungere dall' altre Galee. Così

condussero à Messina , e furono costretti per il timore della peste , che correua in Leuante , non solo di far la quarantena , ma anche di bruciar il legno ; sì che non potendo adempir questa parte del voto , diedero al Prior de' Padri Carmelitani, li quali han cura di quella Chiesa, due schiaui rimasti viui. Vno di questi era vn vecchio disutile , condannato al remo dal suo Bassà , e lo diedero per rimandarlo come inhabile à suoi paesi : Chiamauasi costui Mustafà , nè essendo comodità d' imbarco , quiui si fermò ; s' occupaua à pouero vecchio ne' seruigi minuti del Conuento , e spazzaua la Cappella done staua la statua di Maria ; e quando quei buoni Religiosi vi faceuano le loro diuotioni , vi si fermaua Mustafà fino à darsi la disciplina ; e prese tanta fiducia colla Vergine , che quando patiua alcuna cosa contraria se n' andaua alla detta Cappella , e querelandosi dicea : Padrona Maria , io scopar tua casa , e questi trattar male à mi ; Con tutto ciò staua ostinatissimo nella sua setta , quantunque quei buoni frati facessero tutto il possibile per farlo Christiano : Chi nasce Turco , dice , morir Turco , non passò molto , che s' infermò à morte , e come bestia , che era , giaceua nella stalla del Conuento ; vno di quei frati con molta carità s' esibì à seruirlo , e l' andaua esortando à rendersi Christiano ; ma il vecchio ostinato colla solita perfidia dicea : Volei morir Turco , e chiamaua in aiuto Mahometto : Volle la Vergine , per cui mezzo tanti si sono saluati , mostrarsi con costui , Madre amorosa , e comparandogli in quella stalla : Mustafà gli disse , come ? tù hai mangiato cinque anni il mio pane in mia casa , & hora non ti vuoi far Christiano ; Con tali parole sgombrossi la mente dell' ostinato : sì Signora Padrona Maria , rispose , io vi prometto farmi Christiano ; Sparue la Vergine , e Mu-

Mustafà restò talmente intenerito nel cuore , che si pose dirottamente à piangere : in questo viene quel frate , che lo seruiua , e disse: tù piangi Mustafà , che hai , che ci è di nuouo ? à cui egli : chiamar subito subito Padre Priore ; & essendo questi venuto , Mustafà gli raccontò il tutto , e pregollo , che lo Battezzasse , e lo chiamasse nel Battefimo , Mariano . Ma perche la vita del vecchio staua nel fine , fù ammaestrato al meglio , che si potè ne' Misterij della Fede , poi dal medesimo Priore Battezzato , e chiamato Mariano , come hauea chiesto : Appena Mariano era stato lauato nel Sagro fonte , che postosi in agonia rinacque , come speriamo , alla vita immortale ; frammezzandosi poche hore trà il Battefimo , e la morte . ( *Rho Sab. pag. 660.* ) O come la Verginè Santissima ricompensò i piccioli seruigi di Mustafà . O quanto sono occulti i diuini giuditij , e ammirabile la serie della predestinatione ; Sia sempre benedetta quella gran Signora della quale , così disse Giesù à S. Caterina da Siena : ( *Apud Blos.* ) *Maria est à me electa , parata , & posita tanquam esca dulcissima ad capiendos homines , praecipue peccatores .*

Con modopìù marauiglioso questa Madre di fede chiamò Pedran al vero conoscimento di Dio . Era questi figlio di Alcameone Saraceno , nemico ostinato de' Christiani , e fù mandato da suo Padre , che all'hora regnaua in Toledo à saccheggiare , e distruggere tutte le loro Ville : Fecelo il giouane valoroso , e dopò d'hauer fatto ricchissimo bottino di schiaui , e robbe , si ritirò in vna valle presso al Castello detto Ita ; quiui mentre voleua spartire quel che hauea preso , ecco , che la Reina degli Angioli se gli fè vedere sopra d'vn' arbore , cinta di gran maestà , & ordinogli , che lasciasse liberi i Christiani , e restituisse quanto hauea loro tolto , perche essi stauano



sotto la sua tutela: S'atterrì à quello splendore il Moro, e chi siete voi, rispose, che così mi parlate. Io son, ripigliò quella, Maria Vergine, che partorij il Figlio di Dio, e sono Anuocata de' peccatori, in particolare di quelli, che m'inuocano: queste parole ferirono di maniera il cuore di Pedran, che con gran prontezza rimandò liberi quanti hauea preso, restituì loro ogni cosa, e promise di rendersi ancor lui Christiano: Ma come farò ò mia Signora, soggiunse Pedran, chi m'insegnarà quel che douro sapere, e da chi mi farò Battezzare? Vdite quanto sia amorosa questa Madre di fede; Ella medesima l'istrusse in vn subito di quanto gli era necessario, e menatolo ad vn fonte vicino, di sua mano il Battezzò: ordinogli poi che andasse in Roma, e riferisse tutto il seguito al Papa: Vbbedì prontamente Pedran, e nel ritorno da quel Santo Pellegrinaggio, se edificare vna Chiesa in honor di Maria, à cui volle seruir in quel Tempio tutto il resto della sua vita. Chiamasi hora questa Chiesa: Nostra Signora di Sopredan, ed è celebre per molte grazie concedute a' diuoti. Che vi pare di questa subitanea mutatione fatta per mezzo di Maria, e dell'affetto, che ella mostrò a' Christiani, quali cinti da' nemici, nè potendo resistere, si erano ricouerati sotto la sua potentissima protezione. (*Troph. Marian. l. 2.*) Ed ella senza schierare eserciti, ma con poche parole marauigliosamente li difese. *Ad hanc igitur Sanctissimam Virginem, & Dei Matrem accurrentes, eius patrocinij utilitatem assequamur:* Dirò con S. Gio: Chrisostomo.

Non solo di fede, ma anche di S. Amore si è mostrata Madre con molti, in particolare con la diuotissima Nazione Spagnuola, la quale trà gli altri suoi innumerabili pregi, annouera la tenerezza, & antica pietà verso di Maria, e ciò per at-

testato di gratitudine , hauendo per suo mezzo riceuuto segnalati fauori de' quali dirò alcuni pochi , rimettendomi al nostro P. Nierembergh , che ne riferisce molti .

Nell'anno 745. quando più che mai gli Mori guereggiauano nella Spagna , ed essendosi impadroniti di molti luoghi , s' auuicinarono alla Valla di Madrid , hora Reggia delli Serenissimi Rè Cattolici Nostri Signori: staua quiui vn Principe Christiano nobile, e pio, per nome Garzia Ramiro, il quale vedendo , che l' inimico ueniva con grosso esercito, se n' andò à drittura ad vna Chiesa di Nostra Signora , detta de Atòcha , ò di Antiochia , ( ed è antica traditione , che quella Sagra Imagine fù quà trasferita da Antiochia sin dal principio della Chiesa nascente ) e menando seco la Moglie , & vna figliuola , si prostrò auanti alla Vergine, e le raccomandò il buon esito della guerra , poi trasportato fuor de' termini del douere ; per timore , che queste con la venuta de' Mori , non perdesero la fede , e la pudicitia , recise ad ambedue il capo con loro consenso , auanti al medesimo altare . Vscito fuora , e raccolti quanti potea de' suoi , picciol numero , rispetto alla gran quantità de' Mori , assalì con tanta brauura, e animo sotto gl' auspicij di Maria, l' esercito nemico , che fuor d'ogni credere ne riportò gloriosissima Vittoria, e liberò la patria da Maumettani ; fù riceuuto con applauso non ordinario da Cittadini : egli però trà le comuni allegrezze staua oltre modo affitto per la perdita irreparabile de' sì cari pegni, laonde à drittura se n' andò alla detta Chiesa non solo per render le douute grazie , ma anche per supplicar Maria , che gli desse qualche sollieuo in tanta sua tristezza ; ed ecco , che nell' entrar in Chiesa vede la moglie , e la figlia uiva , risuscitate per opera della Vergine ,

state prostrate auanti il suo Altare , chiamando in aiuto Nostra Signora . A prima vista parue à Garzia , che trasognasse , e gli venne qualche dubbio se realmente l'hauesse occise , ma auuicinatosi più d'appresso , vidde nel collo d' ambedue vn cerchietto di color rosso , per testimonio indubitato del vero . Io non hò parole per esprimere il contento di Garzia , e le lagrime di tenerezza , che sparse alla presenza di questa Santissima, & amorosissima Madre , per la cui intercessione hauea ottenuto la segnalata Vittoria , e recuperate la Moglie, e figlia uccise . Quini parimente mostrò ella le sue materne viscere , quando assediata questa Villa Reale da Hali Arabo , e ridotta all'estremo , à lei ricorsero i Cittadini ( *N. eremb. l. c.* ) e per chieder pane nella sua Chiesa de Almudenza , e vn putto traforando vn muro della Chiesa , n'uscì tanta quantità di grano, che bastò loro per vitto fin che fù tolto l'assedio .

In Valenza celebre Città della Spagna , eraui vna Matrona diuotissima della Vergine , e ogni anno mandaua ricche limosine alla sua Chiesa di Monferatto: Volle il Signore toccarla sù'l viuo , ò per dir meglio , manifestar la potenza di Maria: all'improuiso s' appiccìò vn grande incendio nella sua casa , essendoui ella dentro colla fameglia , nè fù possibile spegnerlo , benche vi hauesse adoperato molte industrie; quel che più le daua trauaglio, era il non trouare scampo per saluar la vita propria , e de' fuoi, già che le robe andauano tuttauia consumando; ella in quell'infrangente si raccomandò alla Vergine , poi prese quattro suoi figliuoli , che hauea , e li buttò giù dalla finestra , che sola rimasta alla fuga , dicendo nel precipitar ogni vno : Io ò figlio, ti raccomando à Dio , & alla Vergine di Monferatto; e voltaua gli occhi , per non veder i

figli infranti nelle pietre , dopò questo, ella stessa si buttò , inuocando parimente l'aiuto di Maria; Che potea temere la buona donna , se la Vergine Madre pigliaua la protectione della sua famiglia ? (*Parad. Puer. da Virg. Montisfer.*) fù cosa di marauiglia ; Nè ella , nè i suoi figli si fecero alcun nocumento , quantunque fusse alta la finestra donde li hauea buttati , &c. Fù ciò da tutti stimato miracolo , opera degna di quella Reina , e Madre , la qual soppose le sue mani per saluar quelle persone raccomandate al suo patrocinio .

Più moderno fù il fauore , che Maria fece alla medesima diuotissima natione nel Cile , & accadde circa l'anno di nostra salute 1552. Stauano li Spagnuoli nella Città dell' Imperiale da loro fondata in quel Regno , quando gl' Indiani vennero con formidabile essercito , & assediarono strettamente la Piazza ; entraua nella Città vn fiume , qual fù dagli assediatori diuertito altroue , per il che gli assediati stauano in grandissima penuria d'acqua , e se la Vergine non li soccorreua, si farebbero resi a discretione de' nemici per la sete intolerabile che patiuano ; erano trascorsi molti giorni , e i meschini andauano come cani arrabbiati , e poco men che moribondi : ricorsero per tanto à questa Madre amorosa , e portarono processionalmente la sua Imagine , detta della Neue , e la riposero sopra d'vn pozzo secco , e pieno di terra . La Vergine , che è affomigliata nelle sagre carte , à fonti , se subito sgorgare in gran abbondanza in quel pozzo acqua limpida , e fresca , la quale durò sin tanto , che il fiume rientrò di nuouo nella Città ; nel qual tempo vditte la marauiglia : subito si seccò il pozzo , mentre non seruiua più à lor bisogno : Seguitaua tuttauia l'assedio , e se la Città era promissa d'acqua , patiuano

nondimeno de' vitieri, essendo dal nemico chiusa ogni strada al soccorso; ma non poterono già chiudere quella del Cielo; Venne all' hora tanta gran quantità d' uccelli, che raccolti agevolmente da Cittadini, poterono sostentarsi per tutto quel tempo. Non finirono quì li fauori di N. Signora, fabricarono gli assediati vna Barchetta per mandarla à chieder qualche aiuto à gli considerati, mancua però la pece; va Cittadino, che hauea due Otri di vino, andò à canarne la pece, che stava all' incontro, per offerir quel che potea al fornimento della Barchetta, e ritrouò gli Otri, quali hauea lasciato pieni di vino, colmi di pece per opra di quella Signora, la quale nelle nozze di Cana Galilea impetrò, che l' acqua si conuertisse in vino: In tal maniera poterono compir la Barchetta. Era l' assedio durato, come dissi lungo tempo, e gl' Indiani si determinarono di prender la Città con affalto generale, al che furono esortati dal Demonio, che comparue in forma del loro Idolo, nel qual tempo l' aria scaricò vniuerso di acqua, con grandini, e pietre. Ma che? nell' auuicinarsi alla Città, si rasserendò il Cielo, e sopra della muraglia videro vna risplendente Nuoua, in mezzo della quale era vna maestosa Matrona, che da per tutto spargea raggi di luce, e con volto feureo ordinò loro, che si partissero, e lasciassero libera la Città, della quale ella tenea protezione: la voce della Regina de gli Angioli fù per gl' inimici più che fulmine, gl' atterri di maniera, che postisi tutti in fuga, lasciarono libera la Città Imperiale, custodita dall' Imperadrice dell' Vniuerso: Auuenne ciò alli 23. d' Aprile, lo riferisce Alfonso d' Oualle della Compagnia di Giesù, &c. Già lodata, & amata da tutti questa: *Inestimabilis benignitatis femina, & veneranda Mater*; così chiamata da S. Bernardo.

Si videro in Catania rinouate le marauigliè ; che Iddio operò nella persona del Profeta Abacuc . Stà non molto lungi dall' Antica porta di questa Nobil Città , detta dal Rè , vna Chiesa della Vergine, e chiamasi la Madonna di Dachala, vicino alla quale habitaua vna pouera Vedoua , per nome Benigna, & haueasi preso la cura di seruir quella Chiesa , e facealo con molta applicatione . Costei hauea vn figlio vnico, chiamato Desiderio, e Iddio, volle prouar la sua pazienza ; imperoche per non sò quale accidente il Giouane fù preso da' Turchi , e fatto loro schiauo . Staua Benigna afflittissima sì per la perdita dell vnico figliuolo , sì ancora per non hauer il sollieuo alla sua pouertà ; ricorse pertanto alla Madre di santo Amore : Vna sera sù'l tardi essendo andata , come solea , ad accender la lampana auanti quella Imagine, souuenendole nella mente il suo Desiderio , si prostrò auanti la Vergine , e con molte lagrime le disse : Io , ò Regina del Cielo , prima di morire hò da veder viuo , e saluo in mia casa , per vostro mezzo mio figlio . Più hauerebbe orato , se non hauesse inteso picchiar fortemente l'uscio della sua casa , la quale hauea vn' apertura alla Chiesa , s'alzò subito à veder chi con tanta fretta bussaua , apre la porta , e vede il suo figlio in habito di turco, col turbante in capo, con la veste lunga listata di varij colori ; tenea nelle mani vna tazza , & vn boccale . Restò fuor di modo attonita Benigna , non rauuisando à quegli habiti disusati chi si fusse , e che chiedesse in quell' hora ; fù bensì il suo cuore ripieno d' insolito contento : All' hora il figlio buttatosi con molte lacrime à suoi piedi ; Madre mia disse ; ben due volte , fù stupore come à tali parole non venisse meno la donna ; e come , disse , sei quì figlio mio carissimo ?

Ma-

Madre mia, rispose il Giouane , staua hor' hora in sala del mio Balsà in Costantinopoli , seruentolo di Coppiere a mensa, uella foggia appunto, come mi vedrete , e in vn batter d'occhio , non sapendo il come, mi ritrouo qui fuor d'ogni mia speranza . Ah figlio , opera è questa , ripigliò la Madre , della Reina degli Angeli , a cui r'hò raccomandato ; e abbracciatolo teneramente , con molte agrime . Andiamo , soggiunse , in Chiesa a ringraziare quella , che hà liberato te dalla schiuitudine , e me dal trauaglio con modo sì marauiglioso . Diuulgatafi la nuoua di tal prodigio , vennero molti à veder quel Giouane , nè si poteano satiar di vederlo , e vdirlo ragionare , e s'inferuarono grandemente alla diuotione di Maria : la sottocoppa col boccale si conseruarono così intieri per qualche tempo , fin che di essi nè fù fatto vn' Incensiere per seruigio della Chiesa , doue sino a' giorni nostri si conserua per testimonianza di Ottauio Gaetano , della Compagnia di Giesù , che riferisce questo prodigio , qual fù autenticato dal Vescouo della Città di Catania. ( tom. 2. de SS. Sicil. fert. ) Accadde ciò circa l'anno di nostra salute 1500 . O come ricompensò la Vergine i piccioli seruigij di Benigna, e mostrossi con essa, vera Madre di Santa Speranza ; A lei deuono ricorrer le Madri , quando i loro figliuoli sono schiavi del Demonio col peccato, ma se la rendino propitia col seguirla diuotamente .

Sogliono le Madri non vna, ma più volte auuertir i figli per ridurli al diritto sentiere della virtù , ma quando non giouano le carezze, vengono alle minaccie : Così fece Maria, con Vgo Marchese di Toscana ; Costui essendo giouanetto visse lodeuolmente , per la buona educatione di Viuilla sua Madre , cresciuto poi nell'età , si diede ad vna vita molto licentiosa, benchè

che con tante laidezze non si scordò mai d'offerir ogni giorno alla Vergine molte sue diuotioni; dilettauasi egli delle caccie, e qui nella solitudine fecegli Maria il primo auuiso: Seguiva col suo Destriere vn Ceruo, e tanto s'inoltrò nel bosco, che trouossi abbandonato da suoi molto stanco, e famelico; scese da Cauallo, e stimolato dalla fame, cominciò a prender l'herbe vicine, e trouolle tutte amare: All' hora si vidde auanti in Maestà grande vna Donna, che egli presentò vn vaso di bellissime frutta. Non badò Vgo alla donatrice, e stendendo la mano per prenderlo, il vidde tanto sozzo, che gli cagionò stomaco, e si ritirò. Perche non mangi, disse la Vergine? à cui egli: Sono queste frutta mescolate con tante sozzure, che non posso toccarle, non che mangiarle senza nausea; E come vuoi ripigliò la Vergine, che le tue diuotioni mi siano grate, essendo meschiate con tanti peccati? Sappi, che io son la Madre di santo Amore: ciò disse, e sparue: fece Vgo qualche resolutione di mutar vita: ma il tutto si fermò in soli proponimenti, ricadde per la mala consuetudine nelle sozzure di prima, benchè non lasciò mai i soliti ossequij alla Vergine, la quale il volle ritirare con questa altra visione: Ritornò egli alle Caccie nel monte Senario, e tirato dalla voglia di prender vna fiera, si condusse vicino alla Montagna, doue vidde in vn tratto imbrunire l'aria con tuoni, e faette; e con horribil pioggia; egli volendo trouar qualche riparo s'abbattè in vna spelonca, nella quale entrando, vidde molti huomini negri, e deformati, e stimolli negromanti, che tormentassero sopra l'incudine membra humane: S'inhorridi Vgo, e sgridolli fortemente, quando vdi risuonar dal cupo della grotta: portate costui, e rispondeano gli altri à suo tempo, perche colei  
che



che troppo può a' nostri danni fin' hora noi consente: Volendo dire quei Demonij, che per cagion della Vergine, non era egli tormentato all' hora, come gli altri. Restò a tali parole più che mai spaventato il Marchese, e voltatosi alla Madre di Santo Timore, la richiese del suo aiuto, e facendosi il segno della Croce, sparirono quei Demonij; Vscito fuora dalla Spelonca, ritrouò non molto lungi vna Casuccia d'vn Romito, chiamato Eugenio, doue si fermò quella notte, in discorsi dell'anima, la mattina poi se n'andò a ritrouar il Vescouo di Fiorenza per nome Eustachio, e raccontogli quanto la Vergine hauerà seco operato, cominciò nuoua vita, facendo publica penitenza, e confessando le sue colpe, ripetea con molte lagrime: Vgo non farà più Vgo; fondò sette Monasteri, dotrandoli con gran magnificenza, e visse da vero figlio di Maria, tanto che fù meritamente soprannominato l'ottimo Principe. Gionto dopò qualche tempo al fine di sua vita, accadde cosa di marauiglia: Il Vescouo, che gli assistea in morte, auuicinandosi al fuoco, [era il mese di Dicembre] offeruò, in vn legno, che bruciaua, alcune lettere, le quali diceuano: Vgo Marchese è vissuto cinquant'anni: Ed era l'età, nella quale moriuà. Noi possiamo piamente sperare, che il cuore di Vgo acceso per opera della nostra Madre di S. Amore, rinascesse, come Fenice, à vita immortale nell' Empireo. Siano benedette per sempre le viscere materne di Maria, la quale non abbandona i figli: Non dobbiamo però aspettare simili visioni dal Cielo; Perche se sei peccatore, à tante sue chiamate, ò con interne inspirationi, ò con disauenture, non ti sei rauueduto? (*Rhò. Sab. Toph. Mar.*) colpa tua è, se alle chiamate, e alle minaccie di sì buona Madre sei stato sordo; Ma confida pure

se sei pentito , ricordeuole di quelle parole di S. Anselmo: *Magis propter peccatores facta est, cur non illam erga me parentem futuram sperabo ?* Impara a non mai tralasciar il suo seruigio .

Se Vgo nelle Caccie ritrouò la sua felicità, vn' altro in Fiandra con occasione delle medesime hebbe a perder la vita del corpo , e forse anche quella dell' Anima ; Vn tal Signore , il cui nome si tace dallo Scrittore , dilettauasi molto della Caccia , e con gran fatica , e prezzo hauea hauuto vn Falcone da lui sommamente stimato, diedelo in custodia ad vn suo seruidore , e vassallo , il quale fusse per dapocagine , fusse senza vna colpa , perdè l' uccello . Richieselo con occasione della Caccia il suo Signore , e dicendo il seruo , che era volato via : Scelerato , gli disse il Padrone , così mi burli tu ? l' hai venduto a gran prezzo ; dicoti in verità , che se il Falcone non comparisce frà cinque settimane , ti farò morire ? Il seruo , che ben sapeua la condition del Padrone , non lasciò diligenza per ritrouar ò quello , ò almeno vn' altro ; ma come piacque à Dio , non potè hauerlo . Se n' andò ginocchioni à suoi piedi , e chiesegli vn' altro poco di tempo , qual finito , nè hauendo il Falcone , ordinò il Padrone , che si piantasse la forca , si chiamasse il Carnefice , e subito subito con vn capestro alla gola si facesse morire : Il pouero seruo abbandonato d' ogni humano aiuto , perche niuno s' ardi d' interceder per lui , ricorse alla Vergine . E come disse , ò Madre de' miseri , io hò da morire senza colpa ? se il mio Padrone è crudele , Voi siete misericordiosa , aiutatemì ; Già il carnesce gli hauea bendato gli occhi , e staua per precipitarlo dalla scala , quando si senti nell' aria vn suono di campane ; si rauuiò il meschino , e pregò il carnesce , che gli tagliasse la benda da gli occhi , acciò potesse mirare nel

Cic-

Cielo , ma forse vedere il Falcone , supplicando trà tanto Maria ad aiutarlo , ed ecco che alla presenza di tutti vola precipitoso dall'aria l'uccello , e senza atterirsi per la gran moltitudine d' l popolo , che era concorso, andò à drittura su le spalle del condannato . S' vdì all' hora vna gran voce nel popolo. (*Lips. de Virg. Hall.* ) e fù portato il Falcone à quel Signore, e riconosciuto per suo , & vdito quanto era occorso , donò la vita al Seruo, il quale alla presenza ogni vno raccontò ciò essergli auuenuto per la diuotione , che hauea alla Vergine Madre, a cui s'era raccomandato.

Prima, che passiamo ad altri auuisi dati dalla Vergine Madre à suoi figli , vediamo vn simil fatto , ma più marauiglioso. Giouanni Sambenoi partissi dalla sua Villa Aspernaco della Ciampagna di Francia , sua patria , per andar à visitare la Chiesa di Nostra Signora d' Hallas nella Fiandra , per istrada ritrouò Nicolò Barenio , e Pietro Normanno , li quali fingendo d' esser Mercadanti , ma in verità erano due malfattori , s'accompagnarono con lui ; Giouiti ad Auenna , luogo situato trà confini dell' Hannoveria , e Piccardia , vengono corrieri al Giudice con lettere testimoniali delli loro delitti. Furono perciò presi , e posti ne' tormenti, ne quali confessarono hauer rubbato molte cose con rottura di strada , & hauer hauuto per lor compagno Giouanni , benchè ciò non fusse verò ; fù questo parimente preso , e stimato degno di morte , sì per la testimonianza de' compagni ; sì anche per essersi ritrouato in loro compagnia . Quelli due furono impiccati , e quantunque vn di loro hauesse nel patibolo scusato Giouanni , e confessato la sua innocenza , l'altro nondimeno ostinatamente nella morte , ratificò quanto hauea detto ne' tormenti Giouanni esser

fer complice del delitto: per il che fu questi condannato alla medesima sorte di morte, ma perche il Meschino gridaua esser innocente, il Giudice esortò gli astanti ad vdir vna Messa per lui, acciò morisse contrito, ed egli: Dichino, o Signore, per me vn Pater noster, & vn' Aue Maria in honor della Vergine, alla cui Chiesa io mi era incaminato, e perche poco mi gioua la mia innocenza, appello al Tribunal di Maria, ella mi difendera: Ciò detto, il Carnefice lo mena al patibolo, gli pone il capestro nella gola, e lo butta giù dalle scale, e pur Giouanni viue con istupore de gli altri, e con gran coleira del Manigoldo, il quale tira, e stringe la fune, preme con le ginocchia le spalle dell' impiccato, e fa quanto può per farlo morire? Ma che? Vna veneranda Matrona, (era questa Maria) si fè vedere à Giouanni, & il tenne di modo, che non morisse: Durò ciò più d'vn' hora, e varij erano i sentimenti de' spettatori, quando all'improuiso viene correndo à cauallo, Giouanni Sellio, huomo assai Nobile, e quiui bene conosciuto, se ne va al Giudice, e così gli dice: Signote per auiso, e da parte della Beata Vergine, son quà venuto, e vi priego, che consignate à me quell' innocente: Il Giudice, che dalle cose succedute staua perplesso, si rese alle parole del Cavaliere, ordinando, che fusse sciolto dalla forza Giouanni, e donato à Sellio, alli cui piedi prostrò Giouanni per ringraziarlo; A me, nò, rispose, ma à Maria rendi le gratie, da lei riconosci la tua salute, segui il pellegrinaggio, e raccomandami alla Vergine. (*Lipsius l. c.*) Giouanni seguì il suo viaggio ad Hallas con render le douute gratie à Nostra Signora, la quale ò con apparitione, ò con ispiratione hauea inuiato il Sellio à liberarlo: a noi non s'appartiene l' inuestigare à

giusti giuditij di Dio ; sò ben dirui, che à veri figli della sua Madre: *Omnia cooperantur in bonum.*

Seguiamo hora à riferir altri autisi fatti da questa buona Madre: Vi fù vn tale per nome Giacomo, quanto accurato ne' suoi affari domestici, altre tanto negligente nelle cose dell' Anima; con questa sua auaritia eran congiunti altri molti vitij; hauea nondimeno gran diuotione alla Vergine, e recitaua il Santo Rosario: vn giorno nell' entrar alla sua Cappella per orare, vdì questa voce: Giacomo, rendi conte a me, & à mio figlio, si come tu lo pigli esattamente da tuoi di ogni minuto. Non badò più che tanto Giacomo, come infangato ne' peccati, a queste parole, ma la pietosa Madre replicò il medesimo. Laonde entrato in se stesso, cominciò ad esattamente esaminare i suoi andamenti, e trouandosi molto debitore à Dio, & alla Madre, emendò da douero la sua vita, e quello, che prima non si facea coscienza delle cose anche graui, haueua poi gran tenerezza nelle minime, ricordeuole di quel che disse Iddio per bocca del Profeta: Io giudicarò le giustitie; con tal dispositione, e tenor di vita s' auicinò al fine de' suoi giorni: all' hora vidde molti Diauoli, & vdì, che l'accusauano di tutte le sue colpe, ed eran graui, e molte, facendo istanza al supremo Giudice, che fusse dato loro, per hauer più, e più volte meritato l'Inferno: itaua il pouero moribondo con gran timore della sua salute, quando gli comparue la Madre di misericordia, & ordinò all' Arcangiolo San Michele, che ponesse in vna bilancia gli ossequij fatti in honor suo, e nell' altra i peccati della mala vita passata; e perche quelli auanzauano questi, fuggirono i Demonij, e Giacomo fù menato da questa Santissima Madre al Paradiso:   
ò quan-

ò quanto è vero quel detto di S. Gregorio Taumaturgo: *Vox Maria effioax fuit: (Tehoph. Mar. ar. 5.)* Sia tale à noi, che siamo sì minuti nell'essame de' fatti altrui, e sì scioperati nel correggere i proprij defecti. *Redde Deo rationem sicut distinetè exigit à tuis etiam de minimis.*

Vdite qual tenerezza vsò questa benedetta Madre con la Beata Rosa Domenicana. Era questa caduta per la gran applicatione all'Oratione, in tale suenimento di capo, che per alcune notti non potè prender sonno; laonde per ordine del Confessore, e per consiglio de' Medici, prese alcuni medicamenti gioueuoli à procurare il sonno, e le fù prescritto, & il tempo del riposo, & il quando doueua alzarsi ad orare. Riuscì tutto ciò molto difficile alla Beata, non potendo nè prender sonno, nè svegliarsi nell' hora determinata, per l'uso in contrario, e per i rimedij presi; e trouandosi con rimorso di coscienza, parendole di non vbedire, ricorse à Maria, la quale con prodigio non mai più inteso, ogni mattina nell' hora determinata le comparìua, e diceuale: leuati sù, ò figlia, leuati all'oratione, già è l' hora opportuna. Destauasi à queste voci Rosa, e godendo della vista di Nostra Signora, cominciua con grandissimi sentimenti la sua oratione. Accadde vna volta, che svegliandola Maria, e trouandosi ella più del solito oppressa dal sonno, si cominciò à vestire, ma senza molto auuedersene, cadde di nuouo dormigliosa sù'l capezzale; la Vergine la seconda volta la chiamò, e toccolla, dicendole alzati ò figlia, non indugiar più, m'hai pregato, ecco ti chiamo all'oratione, leuati sù figlia mia, che già l' hora trascorre. Si sveglia subito Rosa, & aprendo gli occhi, vidde, che Maria già si partìua, senza farla degna della sua presenza, con

Parte I.

O soe.

soleua ; del che restò assai dolente , e con molte lagrime pianse questa sua ( benchè picciola ) negligenza , Che vi par dell' amor di Maria ; alla cui chiamata si deue subito rispondere . ( *In vita Auth. Bertolin.* ) Leggiamo ne' nostri Annali , che vn nostro Religioso era ogni notte svegliato dal suo Angelo Custode , ma perche vna sol volta non s'alzò , fù priuo qualche tempo di quella gratia , & il rihauerla gli costò molto .

Non voglio lasciar di dire quel che auenne alla medesima . Seminò il Demonio tale zizania in vna Comunità di persone Religiose , che per colpa di alcuni si perdè affatto la carità fraterna . Il Confessor della Beata hauendo ciò vditto , le ordinò , che non lasciasse di pregare Maria , Madre d' Amore , sin tanto , che riceuesse la gratia . Vbedì Rosa , & andando alla Capella del Rosario si pose con gli occhi fissi verso la Vergine ; e fù offeruata , che si partì da quel luogo molto dogliosa . Ritornouui il giorno seguente , e con maggiori lagrime , e sospiri vi si fermò gran tempo , e fù vditto dire : Non voler partirsi senza riceuer la gratia ; ripiena poi d' insolita allegrezza se n' andò dal Confessore , e gli disse . Io feci ò Padre quel che mi comandaste , e Giesù staua rigido , dicendo voler castigare quelli , che erano stati causa delle discordie , ricorsi à Maria , ed hebbi anche la repulsa , partij perciò molto mesta ; ritornai l' altro giorno , e supplicai di nuouo Maria , la quale pregò il Figliuolo , che al principio mostrauasi sdegnato , e replicando la Vergine : Io vi prometto Figlio il lor pentimento , semi fate la gratia : Ciò disse , e paruemi di vedere il volto di Giesù sereno con gratioso sorriso verso la Madre , in segno di far la gratia . Tenete per certo , ò Padre , che in breue ne

vedrete gli effetti . Così auuenne , perche si rapacificarono ben presto quei Religiosi , fuor di ogni humana speranza . Dal che si vede quanto dispiace à Dio il mancamento di carità fraterna nelle Comunità Religiose , & il castigo , che merita chi in essa è causa di discordia , & insieme quanto sia gioueuole l'aiuto di questa Madre di Santo Amore ( *Idem* ) per isuellare ogni qualunque radice d'amaritudine , hauendo ella partorito quel Prencipe della Pace : *Qui fecit utraque unum* .

*Plura sciens , volensque omitto* , dirò con Giusto Lipsio nel racconto degli effetti delle materne viscere di Maria ; Conchiudo con Doménica detta dal Paradiso del Sagro Ordine Domenicano , così nominata dal Villaggio presso Fiorenza , doue nacque . Dicesi nella sua vita , che essendo ella in età puerile vidde la Madre Santissima , la quale le diede questi ammaestramenti . Viui in casa obediante alla tua Madre ( era già morto il Padre ) conuersa co' tuoi così cauta , humile , e quieta , che non dij mai occasion ad alcuno di rissa , nè di disturbo ; sostieni più tosto nella tua lingua vn carbone di fuoco , che dir vna bugia : Taci molto , e parla poco . Apri gli occhi al Cielo , e chiudeli à tutte le vanità del Secolo ; Auuertisci non solo di non toccar mai creatura alcuna , ma nè meno di vedere , ò di toccare te stessa , ò parte alcuna delle tue carni . Guardati da ogni peccato , e per non errare , non operar mai cosa alcuna , se prima non hai il consenso di Giesù . Ciò disse la Santa Madre ; e la buona , e semplice Fanciulla obedi prontamente ; ma come ? li era di bisogno lauarli le mani , ed ella con santa semplicità si cinse con vn panno bianco la man destra , e tuffandolo nell'acqua , colla mano così inuolta si lauaua l'altra mano , il volto , e le braccia , e perche



la sorella di maggior età voleva lauarle il capo, nol  
 consentiua Domenica; pur vedendosi vna volta  
 necessitata à permetterlo, andò à chieder aiuto  
 à Maria, la quale dissele, che non v'fasse più quel-  
 la souerchia diligenza nel lauarli, nè facesse resi-  
 stenza alla sorella nelle cose necessarie, non es-  
 sendo stata questa la sua intentione negli auuifi  
 dati. Non molto doppo la Madre sua, per nome  
 Costanza le diede certo panno, e le disse, che  
 di esso si facesse la veste; restò à tali parole,  
 molto confusa la Fanciulla; imperoche hauendo  
 hauuto ordine da Maria che v'bedisse à sua Ma-  
 dre, (l. 1. c. 25.) e dall'altro canto non sapendo  
 cucire, nè tagliare, per essersi esercitata nel  
 laorar il campo, ricorse alla Vergine, la quale  
 le insegnò il modo di comporsi la veste, ma Do-  
 menica, Signora, disse, se io non veggo, non  
 impararò mai. O benignità di Maria Madre di  
 quello, di cui è scritto: *Cum simplicibus sermoci-  
 natio eius*. Prese la Vergine in mano le forbici,  
 cominciò à tagliar il panno, e poi con l'ago à  
 cucirlo. Apprese subito la Fanciulla l'arte del  
 cucire tanto bene, che quantunque rozza con-  
 tadinella, sapea benissimo far questo mestiere.  
 Ma perche era d'età tenera non s'adattaua be-  
 ne à maneggiar le forbici, la Vergine benedif-  
 se le sue mani dicendole: hora fa la proua di  
 quello, che t'hò insegnato, e sparue. Che  
 vi pare dell'amorevolezza di Maria, che fa  
 con Domenica l'ufficio di Madre? (*Rho. Sab.*)  
 Ammirino altri, che la Vergine habbi insegna-  
 to à Francesca da Sarroni rozza contadinella  
 il leggere, & à fanciulla di simil conditione,  
 altre cose, che io non posso non ammirare, e  
 benedire l'amor grande di Maria in questo fatto  
 di Domenica, nel quale si scuopre in sì pic-  
 ciolo impiego il suo grande amore. Altre amo-  
 rose dimostrationi, e scambievoli affetti li

pos-

possono leggere nella Vita di Domenica, scritta da Ignatio del Nente del Sagro Ordine de' Predicatori cotanto fauorito da Maria, & cui fin dal suo nascimento si è mostrato sempre ossequioso; Vuò solamente riferirne vn sol fatto.

Hanea Domenica vdito dir vna volta, che i fiori, quali s'offeriuano à Giesù, e à Maria, (c. 27.) si trouauano poi nella morte tutti sparsi intorno al Sepolcro, per coronarne chi in vita l'hauea offerto, ed ella con puerile semplicità credendolo, facea nel Sabbatho Corone de' fiori raccolti dal campo, e poneale nell'Imagini di Giesù, e di Maria; e non trouando fiori naturali, si valeua degli artificiali: Di più nel giorno medesimo daua a' pueri quanto hauea conseruato la settimana per i digiuni, che facea. Auuenne che vn Sabbatho hauendo offerto al solito due Corone de' fiori, si prostrò in terra, pregando istantemente Giesù, e Maria che l'hauefferodorati, e vedendo che non riceueua la gratia, pensò che la cagione fusse il proprio demerito, & il non hauer all' hora fatto la limosina; s'alza dall' oratione, e corsa alla finestra per veder alcun pouero, vede in habito di mendico vna Donna di graue aspetto, che portaua per la mano vn figliuoletto; questo alzato le mani le chiedè limosina, l'istesso fece la donna; Offeruò la Fanciulla nelle mani del figliuoletto alcune ferite, e mossa à compassione, rispose loro: aspettame vn tantino: Và a pigliar quel che voles loro dare, ed ecco si vede in casa quei poueri, che hauea lasciato nell'uscio; Ohimè, dice, chi v' hà aperto? guai à me, se mi vede mia Madre; Non dubitar rispose la donna, niuno ci hà veduto, e come, ripigliò Domenica, cotesto vostro figliuolo camina liberamente, e pur veggo due

piaghe ne' suoi piedi? l'amore fù cagione, rispose la donna; Stupiuasi trattanto Domenica di veder la modestia di quel fanciullino, e domandogli: le ferite non ti dan dolore? e questo sorridendo, rispose: eh, e postosi à guardar fissamente le Imagini coronate de' fiori, con gli occhi, e col ditto le chiedè alla Madre, questa prese i fiori, li odorò, e diede ad odorar al fanciullo, e riuolta à Domenica, che ti muoue, disse, ò buona figliuola à coronar di Rose, quell'Imagini? a cui ella; l'amor, ch'io porto à Giesù, & alla sua Madre: quanto l'ami? soggiunse la donna; quanto posso, rispose; quanto puoi? quanto egli m'aiuta, disse Domenica. Segui dunque, ripigliò la donna, che Iddio ti renderà il contracambio in Paradiso. Non si fatiua Domenica di guardar hor l'vno, hor l'altra, e la donna che guardi? il tuo figliuolo, rispose, & auuicinatafi più d'appresso, senti vn soauissimo odore, che vsciuu dalle Piaghe; e con che vnguento vngi tù, domandò, le Piaghe di questo figliuolo, che tanto odorano Coll'vnguento della Carità, rispose, e doue si vende? si guadagna, rispose la donna, colla fede, e coll'amore, e coll'opere: prese all'hora la fanciulla vn pannolino per asciugar la piaga, che vedea nel petto del figliuolo, donde vsciuu maggior fragranza, ma la donna nol permise, e questo si ritirò. Vieni, vieni, ò fanciullino, disse Domenica, & io ti darò del Pane. Il suo cibo è l'amore, rispose la donna, trattagli di questo, se vuoi fargli cosa grata, e farlo rallegrare, à queste parole cominciò à far festa il fanciullo, e disse à Domenica: Quanto ami Giesù? l'amo tanto; rispose, che ad altro non penso giorno, e notte, nè bramo far altro, se non quel che gli piace: l'amore, ripigliò il fanciullo, ti può insegnare il contentarlo. In questo cresceua l'odor del-

delle ferite , e Domenica disse : se quà giù vn fanciullino odora tanto , qual farà l'odor del Paradiso ; Non ti magauigliare , disse la donna , che doue è Iddio , quiui è il fonte di tutti gli odori . Ed ecco mutata la scena , risplendè il volto del fanciullo , come vn Sole , e la donna comparue circondata di gran luce , e Giesù prese dal grembo di Maria i fiori , e sparseli sopra Domenica , dicendole : questi siano per caparrà di quelli , che ti darò . E ciò detto , sparuegli dagli occhi insieme colla Madre , e la buona fanciulla li seguì col cuore . Così tratta Maria i suoi figli , che imitano il suo Santissimo Figliuolo dell' innocenza , purità , & humiltà . Così sono premiate l' opere di Carità ; procuriamo ancor noi di Coronar la Vergine almeno il Sabato , & i fiori siano gli atti di mortificatione , e di carità , del che altroue n' habbiamo accennato la pratica , ( p. 1. fine . ) ma senza comparatione , ce l' insegnarà l' amore , e la tenera diuotione verso della nostra amabilissima Madre , e scriuiamoci nel cuore quelle parole di San Basilio : *Salubre & efficax medium ad omnem vitiorum fugam , & virtutem adipiscendam est deuotio , & pietas in Gloriosam Virginem .*

## C A P. IX.

Ego Mater .

*Maria è Madre dell' Anime del Purgatorio .*

**S** Areste troppo freddi , se meditando attentamente quanto habbiamo detto , non vi moueste ad amar teneramente questa vostra Madre , & hauereste molta causa di confonderui di

non meritare il nome di figlio, mentre non amate, come si conviene Madre sì amabile, e benefica: Ma io per così dire vò aggiungere altri legni à questo fuoco, e vò mostrarvi, che Maria non solo è buona Madre de' viventi, ma anche de' Defonti: Non parlo della materna sollecitudine, che ella s'hà preso alle volte di procurar loro fontuosi funerali, ma solo dell' effetto, che porta all'anime, che penano nel Purgatorio, delle quali è Madre amorosa: Comincio da quel che ella medesima disse comparando à S. Brigida: (*Lib. 4. rer. c. 138.*) *Ego sum Mater omnium, qui sunt in purgatorio, quapropter omnes poena, qua debentur purgandis, pro peccatis suis, in qualibet hora per preces meas aliquo modo mitigantur: (Vide Bl. Mon. sp. c. 13.)* Io son Madre di tutte l'anime del Purgatorio, imperoche colle mie preghiere in certo modo sono loro mitigate le pene douute per i peccati: Et in confermativone di ciò disse l'istessa Signora per bocca dell' Ecclesiastico: *In fluctibus maris ambulavi: Io caminai ne' flutti del mare; le quali parole spiegando S. Bernardino da Siena (ar. 2. c. 3. de Nom. Mar.) disse: Beata virgo in Regno purgatorij dominium tenet, propterea, inquit Ecclesiast. & in fluctibus maris ambulavi: poena siquidem purgatorij dicitur fluctus, quia transitoria est, sed additur, maris, quia nimirum est amara, & ab his tormentis liberat B. V. maximè devotos suos.* Hà dominio la Vergine nel Purgatorio, la cui pena è paragonata à flutti: perche è transitoria, ma flutti del mare, per essere molto amara, e penosa: Da questi tormenti libera la Vergine i suoi diuoti figli, procura loro suffragij, li visita, e li consola; laonde disse Giesù Christo parlando colla sua Madre, come fù rivelato alla sopradetta Brigida: (*l. 1. c. 16.*) *Tu es Mater mea, Tu Mater misericordia, tu consolatio eorum, qui sunt in purgato-*

*gatorio*: Voi ò Madre mia , siete la Madre della misericordia, e la consolatione dell'anime de' purganti, le quali; come disse il sopracitato Bernardino: sono visitate, e consolate da Maria, per esser quelle figlie sue: *Omnium, qui ibi (in purgatorio) existunt, quia filij eius sunt, cum sint filij gratia, &c.* Hor veniamo a gl'esempj.

Staua auanti l'immagine di N. Signora orando il nostro Giouanni Ximenez, diuotissimo di Maria, e le raccomandaua caldamente l'anime del Purgatorio, all'hora paruegli che così dicesse la Vergine: *Et tu quoque e arum memineras*: E tu ancora ricordati di quelle anime; a cui Ximenez: lo farò Signora, e da quel tempo offerse egli tutte l'opere, e penitENZE, che hauea da fare, in aiuto loro, per obedire à Maria. (*Balin. cal. V. 24. Febr.*)

Che affetto più tenero di questa benedetta Madre; procuraua suffragij per i suoi figli, che sono nelle fiamme? oh che buona Madre, disse S. Vincenzo Ferrerio, mentre per lei quell'anime benedette hanno suffragij: *Bona animabus purgatorij, quia per eam habent suffragium*: Dal che impariamo; che daremo gusto à Maria, se ci ricordiamo nelle nostre orationi di quelle benedette anime, e diciamo spesso con San Bonauentura: (*Serm. 2. de nat. V.*) *Oramus te Angelorum Dominam, ut eis quos purgatorius ignis examinat, impetres refrigerium*: (*Opusc.*) Vi preghiamo ò Regina degl'Angeli, che impetrate refrigerio à quell'anime, che stanno nel Purgatorio, elleno son vostre figlie, ricorda teui di esse, & immaginiamoci che ci risponda; *& tu quoque memineras*: Ricordatene ancor tu, mentre fai che io hò gusto che sia fatto bene à quelle, come à mie care figlie; offerisci sacrificij, orationi, limosine, & altri suffragij per esse, acciò venghino presto alle carezze della lor diletta Madre.

Staua il Beato Rainerio Cisterciense con gran timore della vita passata, non sapendó se il Signore l'hauesse perdonate le colpe, e le pene douute per esse, e pregaua spesso Nostra Signora che hauesse di lui compassione; hor mentre gli oraua vna volta, fù rapito in estasi, & vdì che Maria pregaua Giesù à fauor suo; supplicandolo à menarlo al Cielo senza toccar purgatorio, come quello, che era di cuore pentito de' peccati, e fattene la debita penitenza: a cui il figlio: Madre mia pongo il tutto nelle vostre mani. (*Menal. Gist. 30. Octobr.*) Chi può ridire adesso il contento di Rainiero per tal risposta? che timore potea più hauere del purgatorio, dal quale tanti pochi sono esenti; mentre questa causa staua in mano della sua amantissima Madre? Non per questo s'intepidì egli punto nella vita spirituale, ma con maggior feruore attese alla pietà, & agl' esercitij della Religione; in tal maniera questa benedetta Madre procura che i suoi buoni figli non patiscino quelle atroci pene; Noi speriamo che Dio c'habbi rimesso la colpa, ma vi resta la pena, facciamo penitenza, e preghiamo questa benedetta Madre, che c'impetri gratia di sodisfare in questa vita, & ispiri ad altri di pregar per noi quando staremo nel purgatorio.

Vn simil fauore riceuè il B. Godefrido Monaco, come si legge ne gli atti de gli huomini Illustri della solitudine Villariense. Comparue la Vergine Santissima ad Abondo Monaco, e l'impose questa ambasciata; Dite al vostro fratello Godefrido che vadi sempre auanzandosi di virtù in virtù, in tal maniera sarà monaco di mio figlio, e mio, e quando la sua anima vscirà dal corpo, non la farò andare al purgatorio, ma io la pigliarò, e l'offerirò a mio Figlio, così disse, sparue. Fece Abondo quanto da Maria gli fù imposto,

sto, e Godefrido s'approfitto dell'auuifo. Imaginandoçi che ci venghi detto: Caminate alla perfettione, auanzateui vie sempre più nel feruitio di Dio, non vi contentate di mezzane virtù, fiate più puri, più humili, & in heroico grado virtuosi, & in tal maniera potrete confidare d'andar dritto al Cielo dopò la morte.

Mostrossi parimente Maria molto fauoreuole in questo particolare col nostro P. Girolamo Caruaglio, il quale staua con gran paura dell' atroci pene del purgatorio, hauendo per auuentura letto quel che ne dicono i Santi: e dall'altro canto douea considerare che molti per leggeri colpe erano stati in quelle fiame, come negl'annali de' Minori in particolare si racconta, e perche egli era molto diuoto della Vergine, fù da lei consolato con dolci parole imperoche dicefi che questa Signora li comparisse, e così li diceffe: *Ne ita uebementer angaris fili, ego enim non tantum aduocata sum peccantium, in hac uita existentium, sed etiam dum igne purgatorio expurgantur:* ( *Balin. Cal. 24. Octob. Chrisog. mund. M. d. 38. nu. 25.* ) Figlio, non hauer tanta angoscia, imperoche io non solo sono Auuocata de' peccatori, che stanno in vita, ma anche dell' anime del purgatorio: Credefi piamente che all' hora la Vergine li hauesse auuifato il tempo della morte, essendosi ritrouata vna scrittura di sua mano, nella quale dicea: Viuerò quindici anni, & in vn' altra dopò passati i diece: Cinque anni mi restano di vita, e così auuenne; O che tenere parole? Maria è Auuocata dell' anime del purgatorio: Rendiamocela adesso fauoreuole, acciò ci aiuti in quelle pene, amiamo adesso la nostra Madre, acciò ci ricrei poi in quelle fiamme; ricordiamole che vna goccia sola del sangue del suo figlio, che ei prese dalle sue purissime viscere, può smorzare quell' incendio.



326  
In confirmatione vuol ridire quell' esempio riferito ne' miracoli di Nostra Signora: (lib. 2. c. 55.) Eraui vna tal Monaca molto diuota di Maria, la quale caduta in alcune fragilità, rauueduta poi per mezzo della Vergine, si confessò i suoi peccati con gran dolore, e non molto doppo se ne morì: Comparue dopò morte la di lei anima all' Abbadessa del Monistero, nel quale era vissuta, e dando conto di sè, le disse che staua nelle pene del Purgatorio, e soggiunse: è venuta la Madre di misericordia à visitarmi, & io le dissi: Doue erauate Signora mia, quando io fui mandata qua dentro à penare? Non vdiste forse le mie grida? ò Vergine Madre soccorretemi, liberatemi da queste pene sì atroci? è possibile, che vi sate dimenticata di me? e pure vi hò tante volte ogni giorno salutata con l' Aue Maria? la pietosissima Signora mi rispose: Figlia mia, io sempre ti farò fauoreuole, presto finiranno i tuoi tormenti, e sappi, ch'io voglio aiutar tutti coloro, che m' inuocano ne' pericoli dell' anima, e del corpo; ciò detto, sparue dagl' occhi miei, & io son restata consolata dalle sue mellifue parole: Per la qual cosa ò Madre Abbadessa vi priego, che seruiate questa gran Madre di Dio, acciò acquistiate la sua gratia; l' Abbadessa tutta allegra della saluezza della figlia, della quale temeuua molto per hauer violata la Verginità, à Dio promessa; chiamò l' altre Monache, raccontò loro quanto hauea vditto, e l' esortò à salutare spesso la Vergine per impetrare il suo patrocinio, e conforto nelle atroci pene del Purgatorio.

Vediamo l' affetto di questa benedetta Madre con vn tal Cittadino di Polsonio in Vngheria per nome Clemente l' anno 1641. quale ingordo di denari commise vn' homicidio, riceuendo per prezzo dell' infame assassinio ducento fiorini.

Pen.

Pentito poi si confessò, e fè voto di fare vna statua della Vergine addolorata, e prima di poter adempir il voto, e far la debita penitenza, se ne morì: dopò morte comparue ad vna Vergine, per nome Regina Fischiera, e con gran dolore le disse: Aiutami in tante pene, che patisco, dite alla mia moglie, che sborsi quei ducento fiorini, perche quel denaro è prezzo di sangue: Giudicò Regina che questa fusse illusione, e non ne fece conto; Ritornò lo spirito, e le dice: io non ti lascerò fin tanto che fai quel che t'hò detto, e così più volte se le fè vedere; si sparse la fama di ciò, & vn' huomo ricco d' Vngheria offerse di buona voglia il denaro per far la statua, per liberar l'Anima di Clemente dal Purgatorio: Piigliano vn Artefice, il quale andato al Bosco, nè trouando legno à proposito per lo suo disegno, staua molto perplesso, in questo vede vn vecchio appoggiato ad vn bastone, & al volto, & al parlare intese poi, che era Clemente, il quale li dice: Amico va à quella parte, e trouerai vna tiglia, che è buona per quel che pretendi: Vi andò l'artefice, & hauendola ritrouata, tutto allegro pone mano all'opra: In questo di nuouo l'Anima di Clemente comparisce à Regina, e le dice, la statua s'hà da fare à mie spese, e soggiunge, se bene io mi confessai, nondimeno feci poca penitenza, per lo che patisco hora grauissime pene: si fece dunque la statua della Vergine addolorata à proprie spese del Defòto e collocata sopra vn'Altare, e vi fù appesa la borsa con li duceto fiorini: l'istessa notte Clemente comparue à Regina, e le dice c'hauea fatto molto bene, li domadò questa, che hauea da farsi del denaro? parte rispose, spendetelo in elemosine, parte in pagar la statua, di più comprate dodeci cerei per la Chiesa, e fate celebrare trè Messe, delle quali feci voto: Ripigliò Regina; datemi qualche segno acciò non resti in-

328  
gannata : & egli posta la mano sopra ad vna touaglia , e d'vna tauola , vi lasciò impressi i vestigij ; più segni domandò Regina : Altri rispose , non posso darui : Orsù ripigliò Clemente , state di buon cuore , Sabato ritornerò da voi , ma non già così horribile , come hora mi vedete , ma in forma di bianca Colomba : Erano presenti molti Sacerdoti , i quali sentirono parlar Clemente in quel suono di voce , che haſtea , quando era viuo , e così disse : Oh Dio mio , Signor mio , voi siete la mia fortezza , la mia speranza , e rifugio ; ripigliarono i Sacerdoti : *Omnis spiritus laudet Dominum* , rispose egli : *Ita , & ego quoque* : Sentivano però essi le voci , ma non vedeuano cosa alcuna , istauano à chiedere altri segni , & egli : Già n'hauete à bastanza , e dando vn gran sospiro disse : O quanto graui tormenti hò patito ? ringrazio assai quelli , che m'hanno aiutato , riceueranno da Dio , e da me la mercede : Venuto il giorno del Sabato à Maria dedicato , ecco verso il mezzo giorno comparisce l'anima di Clemente alla sopradetta Regina , in forma di bianchissima Colomba in compagnia di Maria Vergine , e quattro Angeli , e dice : Riuerite la Regina del Cielo , lo fecero tutti , il che anche fecero gl'Angeli , e poi disse Clemente , questi m' aspettano ( additando gl'Angeli ) per menarmi al Paradiso : Vedeua Regina che la Madre Santissima andaua ananti , e gl'Angeli menauano l'anima di Clemente al Cielo , doue paruele , che fusse riceuuta con festa da quei beati spiriti ; lascio l'altre cose , stampate nella Relatione di questo successo Autenticato per ordine dell'Arciuescouo di Strigonia , e rapportato nel Mondo Mariano dal nostro Chrisogono . ( *Disc. 1. n. 45 p. 2.* ) Questo fatto è pieno di bellissimo documenti : Non pensiamo che dopò la Confessione ci sia colla colpa rimessa anche tutta la pena ; nè dobbiamo la-

men-

mentarci della penitenza impostaci dal Confessore, quando ci parrà graue, perche eleuata per virtù del Sacramento hà gran forza di rimetter la pena del Purgatorio: In oltre non dobbiamo contentarci di questa sola, ma hauendo noi fatto graui peccati, bisogna fare graui penitenze; Cauiamone di più che Maria aiutò l'anima di Clemente non solo perche è Madre, ma anche per la diuotione, che l' hebbe nel voler far la statua, e calò ad accompagnare la sua anima, come piamente crediamo, al Paradiso. Altroue notammo col B. Pietro Damiano, (3. epist. 92.) (Ser. 2. de Ass. V.) che Maria nel giorno Anniuersario della sua Gloriosa Assuntione si mostra in modo particolare Madre amoreuole dell' anime del Purgatorio; Adesso uoè soggiungere che questo officio fa ella in altri giorni festiui.

Eranui due frà di loro molto cari, come riferisce Dionisio Cartusiano, Vno di questi circa la festa di tutti i Santi se ne morì: Restò oltre modo afflitto l'altro piangendo dirottamente la perdita dell'amico, nulla però fece per l' anima di lui: passata la festa del Santo Natale comparuelli il Defonto, e così li fauellò: Perche tanto piangi la mia morte, e niente ti ricordi dell' anima? Ecco, che la Beatissima Vergine Maria cala nel Purgatorio ogni anno in questa festa à liberar molte anime in risguardo, che in quella notte partorì Giesù, venne ultimamente in questa solennità, liberò molti, speraua ancor io hauer l' istessa gratia, ma non ne sono stato degno, e perche suole venire anche nella prossima notte della festa di Pasquaz di Risurrettione, ti prego che non manchi di fare oratione per me, acciò ella si degni di liberarmi da queste fiamme: Così disse, e sparue, e lasciò l' amico, & anche noi ammaestrati quanto male si facci in pianger la morte del corpo, e nulla curarsi dell' anima, il vero amore, e la

330  
e la vera amicitia consiste nel dare aiuto all'amico nel suo bisogno, il che non si fa colle lagrime, ma con orationi, e suffragij.

Conchiudo con quel che racconta il Cantipatanense nella vita di S. Lutgarde, s'infermò gravemente la Duchessa di Brabanza, figlia di Filippo Rè di Francia, e come ben conosceua la santità di Lutgarde spedì subito messi à darlene parte, pregandola che la raccomandasse caldamente à Dio, fecelo la Santa, ma il Signore, che voleva la Duchessa per sè, e per lo Paradiso, come speriamo, dispose altrimenti le cose, il male tuttauia peggiorò, e la Duchessa hauendo con molta diuotione riceuuti i Santi Sacramenti, se ne morì? Doppo morte, si fè vedere alla sua amica Lutgarde in bellissima sembianza, e le disse: Sono per gratia di Dio, e di Maria in Cielo, e fuor d' ogni mia aspettatione, sono stata liberata da tutte le pene del Purgatorio per intercessione, & aiuto di Nostra Signora, quale io mentre era in vita mortale, amai cordialmente così ella: Corrispose la Vergine Santissima con iscambieuole affetto all'amor della Duchessa, & questa mostrandosi sua degna figlia con amarla marauigliosamente (è parola, che disse à Lutgarde) e quella se le mostrò Madre amorosa col liberarla dalle pene: Et io m'immagino, che Maria facci con quelle anime, come fa la Madre col suo figlio febricitante, li fiede vicino, l'asciuga la fronte, li dice molte parole per trauiarlo col pensiero, li promette presta salute, e luogo di recreatione: non v'è hora del giorno, nella quale non li dia qualche refrigerio; Non è questo mio pensiero, imperoche la Verg ne medesima disse à S. Brigida come di sopra dicemmo: *Omnes pœna Purgatorij, in qualibet hora per preces meas aliquo modo mitigantur, ita placet Deo, ut aliqua ex his pœnis quæ debentur eis de rigore iustitiæ* di.

*diuina minuantur*. Per le mie orationi in qualunque hora si mitiga in qualche maniera quell' incendio; Fà ella come fece quell' amorosa Madre Resfa, della quale dicesi nella Sacra Scrittura, che staua ansiosa sopra de' corpi morti de' figli. *Donec stillaret aqua super eos de Cælo* fin tanto, che dal Cielo venisse l'acqua sopra di loro; (2. Reg. 22.) Stà per così dire, sollecita Maria di quelle benedette anime sue figlie fin tanto, che venghi dal Cielo la pienezza della Gratia, e siano introdotte à quel torrente perenne di dolcezze.

Dicono comunemente i Santi, che le pene del Purgatorio sono atrocissime, & in comparatione di esse li dolori di questa vita sono piaceri: (*epist. 206.*) *Omnia tormenta huius vitæ comparata pœna Purgatorij sunt solatia*, lasciò scritto S. Agostino; l'istesso confermano i Scolastici; trà i quali l' Angelico Dottore; (*4. dist. 21. q. 1. ar. 1. q. 3.*) *Pœna Purgatorij minima excedit maximam pœnam huius vitæ*; la minima pena del Purgatorio è maggiore di qualunque pena di questa vita. Ma per le preghiere di questa buona Madre in ogni hora in qualche maniera vengono mitigate; Effetto di questo amor materno è stato ispirare à molti suoi figli in questa vita, offerire suffragij per quell'anime, e troppo lungo sarebbe il riferirne i fatti particolari.

Hor noi vogliamo dar gusto alla nostra comune Madre, & insieme giouare à noi medesimi, fiamo molto diuoti dell'anime del Purgatorio, già che sono figlie di Maria, e sorelle nostre: La pratica farà presentare la mattina i suffragij, che per loro facciamo quel giorno in mano di Maria, acciò ella li dispensi à quelle anime, che vorrà: Saprà benissimo la prouida Madre farlo à chi n' hà più bisogno, à chi più li merita, alla prima anima, che stà per uscire, alla più da gl'altri, dimenticata: Offeriamo messe, digiuni, limo-

fine,

fine, & altre pie opere, & in particolare il Santo Rosario: Raccontò di se stesso il nostro Pietro Basso, che prima di farsi Religioso gli accadè vna cosa, che l'inferuorò molto in tal diuotione, & è: Soleua egli ogni giorno recitare, & offerire à Maria il Rosario per l'anime del Purgatorio, vna volta lasciò di recitarlo, la notte si sentì svegliare da vn giouane, il quale ponendogli nelle mani il Rosario, disse: l'Anime del Purgatorio domandano da te la solita limosina, egli pentitosi della sua negligenza, mentre voleua dirlo in sua camera, e forse in letto, si sentì, come da occulta mano, tirato ad vscir di casa, & andare alla Chiesa, vscì in quell' hora appunto, e giunto alla porta del Tempio di N. Signora del Rosario, s'inginocchiò auanti di essa, e diuotamente il recitò, e ben ne riportò la mercede, imperoche assalito da alcuni in quel loco, fù marauigliosamente aiutato dall'Anime del Purgatorio con modo prodigioso, come egli diceua. (*An. M. Nod. 1645.*) Amiamo dunque Maria, la quale si mostra verso di noi Madre amorosa, c'aiuta in questa vita, non c'abbandona nelle pene del Purgatorio, nè finisce con la nostra morte il suo amore; Chi può hora ridire le carezze, che fà à suoi figli dilette nel santo Paradiso? I teneri abbracci, che dà loro, l'accoglierli nel suo seno? Il ricrearli col suo dolcissimo latte? Mi rimetto à quel che di sopra s'è detto nell'altra parte di questo libro. Basta dirui quel che parlando con questa dolcissima Madre lasciò scritto l'Idiota: (*In cont. V. c. 6.*) *Adiuuas in morte, adiuuas quoq; post mortem animas suscipiendo; & eas in Cælum deducendo.*

Resta che vediamo le conseguenze, che seguono dall'esser Maria Madre nostra, e sono quattro in particolare: Se Maria è Madre nostra, dunque dobbiamo amarla, ricorrere à lei con fiducia,

cia , imitar le fue attioni : & honorarla : Cominciamo dalla prima .

## C A P. X.

*Quanto dobbiamo amare questa Nostra Madre Maria .*

**N***Vlla maior est ad amorem inuitatio , quam amantem amore prauenire , & nimis durus , qui si dilectionem volebat impendere , nolit rependere ; ( l. de Cath. c. 4. ) disse già S. Agostino , come bene esercitato in questa materia : Non v'è inuito più efficace all'amore , che il preuenir con amore ; & è troppo duro , e freddo colui , che amato non ama , e non corrisponde con amore all'amante . Vi scusarei forse , se non amaste molto Maria , quando ella non v'hauesse prima amato ; ma che potrete mai dire per vostra discolpa , non riamando teneramente vna vostra sì affettionata Madre , la quale per amor vostro tanto hà fatto , e patito ? Ditemi di gratia , se alcuna gran Regina s'adottasse per figlio qualche persona di pochi talenti , e di vile nascita , solo per amore , che le porta , e volesse che il Principe suo vnigenito , lo chiamasse , lo tenesse per fratello , e lo facesse entrare à parte dell'heredità , & all'incontro costui così amato , e tanto senza suo merito , beneficato , non amasse la sua gran benefattrice , di quanto gran castigo farebbe degno ? e d'auantaggio quant' obligo hauerebbe d'amarla ? Così appunto hà fatto con noi la sourana Imperadrice del Cielo , accettandoci per suoi figli , chiamandoci tante volte con questo bel nome d'amore , cooperando , che il suo diletto , Dio , & huomo si degni chiamarci fratelli , e di tenerci apparecchiato il Paradiso , se in tal figliolanza ci manteniamo : Chi ciò considera , come non si dilegua tutto*



tutto in amore verso questa sua Santissima Madre, la qual senza alcun proprio interesse l' ha preuenuto con tanti segni d'amore? ò Anima (ripigliero col Santo, mutato due sole lettere) *Ama eam, à qua tantum amata es, ama amante te:* (S. An. Ma. c. 4.) O Anima mia ama quella, dalla quale sei stata amata. Ama quella buona Madre, la quale non rifiutò d'accettarti per figlia, e pur sapeua, che quanto era dal canto tuo, doueui dare al suo vnigenito la morte, ma quanto deui amarla? fin doue s'ha da stendere il tuo amore? *Quo affectu amare debemus hanc Matrem?* disse il di lei innamorato figlio, S. Anselmo; ò Dio, e chi hauesse il cuor di Giesù per amar come si conuiene, Maria, Madre di lui per natura, di noi per adozione? ò almeno chi hauesse il cuor di Giouanni, il diletto discepolo quando riceuè, riconobbe, e tenne per sua Madre, la Vergine? e perche non leuiamo l'affetto da tutte le creature per porlo in questa nostra Madre? ò chi potesse dire quelle amoroze parole, che à questa sua gran Madre diceua già il suo amante S. Bonauentura: (*Med. sup. sal. Reg.*) O mia dolcissima Signora, e Madre, la cui sola rimembranza addolcisce l'affetto mio, la cui bellezza rallegra l'interna vista dell'anima; O Signora, che rapite i cuori colla vostra amabilità? Non è egli vero, che voi hauete rapito il cuor mio? e doue mai posso ritrouarlo? forse nel vostro seno, come di figlio amato? forse trà le vostre poppe, doue volete darli il lattè, come à tenero bambino? ò pure per iscaldar iui la sua freddezza? O *dulcis Domina cuius sola memoria affectum dulcurat, cuius pulchritudo oculum interiozem exhilarat; ò Domina, qua rapis corda dulcedine; Nonne Domina cor meum rapuisti? & ubi quaso posuisti illud, ut ipsum valeam inuenire? nunquid in sinu tuo, ne inueniam collocaisti? nunquid inter ube-*

*ra tua illud posuisti, fortasse ibi posuisti illud, ut ibi frigidum ibi calefiat? ò chi hauesse il cuor di S. Pier Tomaso Carmelitano, in cui (An. M. 29. Ian.) dopò morte fù ritrouato scritto questo nome, Maria, in segno d' affetto verso la sua gran Madre? ò pur quello della Beata Dorotea di Polonia, la quale doppo d'hauer veduta, benche di passaggio, questa sua Madre, fù tanto acceso in amore, che non temeua nè i caldi dell' Estate, nè i freddi dell' Inuerno? Tanto amore in Virgine ardebat, ut postquam semel Deipara illi caram loquuta est, exinde neque astiuos calores, neque frigora hyemis formidaret; (An. Mar. 11. Septemb.) ò finalmente, per lasciar di tanti suoi amati figli, chi hauesse il cuore del nostro Beato Stanislao Kostka il quale sì teneramente l' amaua, che non haueua cosa più diletteuole, che ragionar di Maria, e faceuabo con tanto feruore, che per la grandezza, & eccesso dell' amore, fù necessario alle volte, porre panni bagnati al suo petto, per temperare l' ardore del suo cuore amante; Et huic Matri filius propè paria, retulit tamen animo tenere illam dilexit, ut dulcius ei nihil esset, quam de ipsa, & eius dotibus loqui, quod tanto feruore faciebat, ut pro amoris magnitudine circa praecordia astuantis, necesse fuerit non raro, linteamina frigida immersa oius pectori applicare, ad cordis ardore, quò alioquin praefocandus erat, moderandum. (An. Mar. 14. Aug.) Così scrisse di questo figlio di Maria Paulo Barrío. Sono i figli obligati ad amar le loro Madri terrene, & il nome di Madre è vn dolce attrattiuo d'amore e pure queste alle volte hanno molte imperfettioni, le quali raffreddano l'amore; Quanto più noi dobbiamo amare la nostra gran Madre Maria, quella Imperadrice dell' vnuerso, la quale non isdegna chiamarsi Madre nostra? & anche, (ch' il crederebbe)*

Ma-

336  
Madre de' peccatori ? e se noi non sentiamo questo affetto, doueressimo ben piangere la nostra freddezza, e pregare caldamente Maria, che accendi in noi vn tenero amore verso di lei; Ricorriamo trà tanto a' Serafini del Cielo; supplicandoli, che c'imprestino i loro cuori per amar la commune Regina: Preghiamo quei Santi in particolare, li quali si sono segnalati in amarla, acciò c'insegnino il modo, & insieme c'impetrino gratia di toglier tutto l'affetto nostro dalle creature, e porlo tutto in Maria, r petendo col nostro Rodriquez: *Iesus, & Maria amores mei dulcissimi, patiar pro vobis, sim totus vester & nihil meus.* Giesù, e Maria amori miei dolcissimi muoia io per voi, patifchi io per voi, sij tutto vostro, e niente mio; la pratica d' amar Maria si può vedere nel nostro libretto, intitolato: Fiamme Amoroſe.

## C A P. X I.

*Li figli di Maria deuono confidare in sì buona Madre.*

**Q**Vanta poi deue eſſer la noſtra fiducia ? Il meditare ſpeſſo dice S. Anſelmo, l'amor, che Maria ci hà portato, cagiona frutto di gran ſalute: *Magna ſalutis aſſert fructum frequens meditatio amoris eius:* E qual ſarà queſto frutto di ſalute ? ſe non la fiducia di ricorrere al ſuo fauore in tutti i noſtri biſogنی, in tutti i timori della ſalute ? Chi pondera frequentemente l'affetto di Maria verſo i ſuoi figli, non temerà di ricorrere à lei con ſperanza d'eſſer benignamente accolto, e riportarne per mezzo della ſua potentiffima interceſſione il frutto dell'eterna ſalute: Non pauenta il Bambino in occaſione di paura di ricorrere al ſeno, & alle braccia della ſua amo-

ro-

rosa Madre, sicuro d'esser riceuuto, e ciò per istinto naturale, e noi, mossi disse Riccardo, da vn certo istinto della fede, ci ritiriamo nelle nostre necessità sotto il patrocinio di questa benedetta Madre: *Maria Mater nostra, quàm videntur filij sui cognoscere dictante ipsis quadam naturali pietate fidei; ut ad invocationem eius nominis, primò, vel maxime refugiant in omnibus necessitatibus, & periculis, tanquam paruulis ad sinum Matris;* Staua scherzando vn Bambino, come si legge nell' antiche historie, sù la sponda d'vn rapido fiume con euidente pericolo di sommergersi, se n'accorse da lungi la di lui Madre, e temendo, che sgridandolo, il figlio fosse caduto nell' acque, s'apri il petto, e mostrò al Bambino le poppe, & egli con fretta corse alli abbracci materni; Quante volte Maria hà mostrato il suo amoroso petto, e le poppe d'amoreuolissima carità à peccatori, mentre stauano per precipitarsi nella disperatione, & eglino senza timor di repulsa son ricorsi al suo aiuto, & in tal maniera sono scampati dal precipitio? Hor per meglio stabilirui in tal fiducia, ponderate bene alcune tenere parole de' Sacri Dottori: S. Anselmo, dopò d'hauer detto, che Maria è Madre nostra, soggiunge: *Quàm familiaritate nos illi committimur? quàm securitate ad illam confugiemus? quàm dulcedine fugientes suscipiemur?* Se Maria è Madre nostra, dunque con qual domestichezza ci porremo nelle di lei mani? Con qual fiducia ricorreremo al suo Patrocinio? Con qual dolcezza, & affabilità faremo riceuti? Saremo forse discacciati da vna Madre sì benigna, ricorrendo alle sue braccia? *O beata fiducia, ò tutum refugium Mater Dei est Mater nostra, Mater eius in quo solo speramus, & quem solum timeamus, est Mater nostra:* Disse l' istesso Santo, ò felice confidenza, ò sicuro rifugio, la Madre di Dio è Madre nostra,

la

la Madre di colui , nel quale speriamo , del quale habbiamo paura , è Madre nostra ; In fatti la nostra confidenza con la Vergine , deue esser , come è quella , che hanno i figli con la lor Madre , anzi maggiore , perche maggiore è l'amore , che ella porta a' suoi figli , che le Madri terrene a i loro , e forse per quello fù chiamata Maria : ( *Nomencl. Mar.* ) *Mater Matrum* ; Madre delle Madri , perche auanza di gran lunga in amor l'altre Madri . Vdite il nostro Cardinal Bellarmino , che così disse : ( *In Ioan.* ) *Quàm benè nobis erit sub praesidio tanta Matris , quis detrahere audebit de sinu eius ? qua nos tentatio ? qua tribulatio superare poterit confidentes in patrocinio Matris Dei , & nostra ?* Animo grande , quanto vtile haueremo , stando sotto la protectione di Madre sì potente , & amorosa ? Chi hauerà ardimento di staccarci dal di lei seno , di toglierci dalle di lei braccia ? Qual tentatione , ò trauaglio potrà vincerci , se stiamo sotto il manto della Madre di Dio , e nostra ? Vdite S. Bonauentura , che così consola i pusillanimi : *Dic Anima mecum magna mentis fiducia , exultabo , & letabor , quia quicquid iudicabitur de me , pendet ex sententia Fratris , & Matris meae* ; Parole , che il Serafico Dottore prese da S. Anselmo altroue citato .

Horsù dunque , che temi anima mia ? se ti spauentano i tuoi peccati , sappi , che la tua finale sentenza di vita , ò di morte eterna , dipende da tuo fratello , e da tua Madre ; Non teme , chi sà , che nel giuditio che di lui si farà , interuiene suo fratello , e sua Madre , e quanto questi decrerano , il tutto infallibilmente s'efeguirà ; Se per auentura t'atterrisce la sua gran Maestà , il pensiero che Maria è tua Madre , ti dà fiducia : In quel seno , nel quale per noue mesi albergò la carità istessa , trouerai viscere materne , in quel trono di gloria , alla quale è stata esaltata , sono insieme

me vniti, maestà, & amore, che però la tua causa hauerà buono esito; Ma se pur temi; voglio, che con humile ardimento dichì così à Giesù, & à Maria col sopradetto S. Anselmo. O habbiate misericordia di me; voi Giesù col perdonarmi, voi Maria coll' impetrarmi perdonò, ouero mostratemi à quali persone più misericordiose di voi io con più sicurtà hò da ricorrere, e ditemi se vi sono huomini, e donne in Cielo, & in Terra di voi più potenti? *Aut miseremini misero, tu parcendo, tu interueniendo, aut ostendite ad quos tutius fugiam misericordiores, aut monstrate in quibus certius: onfidam potentioribus:* Ma perche di questo argomento è occorso ragionarne altroue, lascio ogni altra cosa; Ponderate solamente quel che la Vergine Madre disse per bocca di S. Giuanni Damasceno: (Or. 2. de Ass.) *Ego ciuitas refugij ihs, qui ad me confugiunt, accedite, & gratiarum dona affluentissime haurite:* Io sono Città di rifugio à quelli, che ricorrono à me, venite dunque, e potrete riceuere con gran pienezza i doni, e l'acqua delle gratie, l'inuito è fatto da chi? dalla vostra Madre amantissima, che temete? Dite pure nelle vostre paure con quel diuoto suo figlio: Andarò à mia Madre, replicate con quell' altro *Aue Maria*, Madre mia.

## C A P. XII.

*I figli di Maria deuono imitarla.*

**M**ater, & filia nomina pietatis, officiorum vocabula, vincula natura, secundaque post Deum sacratio: disse San Girolamo: (Epist. 47.) Quando voi sentite nominar Madre, e figlia, o figlio, sappiate che questi sono nomi di pietà, sono vocaboli di scambieuole beneuolenza, sono l'gami d'amore posti dall' istessa natura,

e richiedono la maggior congiuntione, che si troui doppo Dio: Il nome dunque di Maria Madre, e di noi, figli, richiede in noi oltre l'amore, e la fiducia, congiuntione, e somiglianza; cioè à dire, dobbiamo coll' imitatione esprimerla di maniera nelli nostri costumi, che si vegghia la congiuntione d'amore, e questa si rompe dalla dissoniglianza: Essendo che, come ben disse il Filosofo nella sua Etica, l'amore, ò ritroua, ò genera somiglianza; *Amor ut simil eas inuenit aut facit*: Chi dunque ama Maria come sua Madre, deue quanto può farsi à lei simile, & all'incontro rende Maria simili à sè medesima i suoi veri figli, & essendo ella infiammata d'amore, accende tutti coloro, a' quali fa carezze; *Quia igitur Maria tota ardens urit omnes se amantes, eamque tangentes incendit, & sibi assimilat*; (Ser. 1. de V.) disse il Serafico Dottore. Non sia chi mi s' opponghi con dire, che Maria fù chiamata ad essere coronata Regina de' Leoni, e de' Pardi, cioè de' peccatori: *Veni coronaberis de cubilibus Leonum, &c.* Imperoche li rispondo, che queste fiere, diuengono per le preghiere della Vergine, come tante stelle, acciò faccino degna Corona alle tempie di sì gran Regina. *Fera per gratiam, & orationes Maria sunt stella, ut conueniant Capiti tanta Regina, & hac est mutatio dextera excelsi*, disse Riccardo: La mutatione di vita impetrataci dalla nostra Madre, e l' imitatione delle sue virtù, ci farà suoi veri figli, di maniera, che possiamo, come tali, coronarle il Capo; S. Agostino parlando à nostro proposito lasciò scritto: (Ser. 35. d. 33.) *Quid prodest hanc interpellare uocibus, nisi etiam humilitatis eius exempla teneamus?* Poco, ò nulla ci gioua chiamar Maria Madre nostra, e con sì bel titolo inuocarla, se poi non imitiamo gli heroici esempj della sua humiltà, e dell'altre virtù; delle quali fù vn viuo esem-

efemplare ; A questo proposito fa quel che disse  
 la sapienza Incarnata parlando con quelli Giu-  
 dei , li quali poneuano tutto il loro honore nel  
 chiamarsi figli d'Abramo : *Si filij Abrabae estis ,*  
*opera Abrabae facite* : Se voi, come dite , sete figli  
 d'Abramo , fate l'opere , ch' egli fece , imitatelo  
 nelle sue attioni , perche dunque chiamarui figli  
 di colui , la cui vita fù molto dalla vostra diffi-  
 mile ? le quali parole par che spiegasse S. Pietro  
 Chrisologo , quando disse ; *Qui Genitoris non*  
*facit opera negat genus* ; ( Ser. 123. ) Niega con  
 fatti d' esser figlio chi non imita suo Padre ; Vo-  
 lete adesso sapere quali siano i veri figli di Maria ?  
 Vi risponderà Riccardo , che sono quelli , che  
 l'imitano ; *Filij ergo Maria imitatores eius* ; Ohi-  
 mè , come mi daua allegrezza il titolo di Madre ,  
 hora mi fa confondere , e temere il titolo di figlio ,  
 perche tanto è dire figlio di Maria , quanto suo  
 imitatore , & in che ? *In castitate , largitate , hu-*  
*militate , benignitate , mansuetudine , misericor-*  
*dia* ; Hanno da esser humili , mansueti , misericor-  
 diosi , e benigni ad esempio della lor Madre , l'han-  
 no da imitare nella purità , e liberalità : Ricorde-  
 uoli , che l'Aquile generose , come disse colui , non  
 sono Madri di Colombe fiacche ; Nota quì il so-  
 pradetto Riccardo , che parlandosi ne' Prouerbij  
 de' figli di Maria si dice ; *Surrexerunt filia eius* ,  
 ( c. 31. ) cioè , che chi vuol esser figlio vero di questa  
 gran Madre , deue prima risorgere dal peccato , e  
 però prima si pone : *surrexerunt* , e dopo , *filia* ; Non  
 meritando colui , che stà in peccato mortale d'es-  
 sere chiamato figlio d' vna tanta Madre ; *Ideo*  
*prius dicitur surrexerunt , nec dignus est qui in*  
*mortali peccato est vocari filius tanta Matris* ;  
 Guardati Christiano , ti dirò con Guarrico Abba-  
 te , che Maria ( à nostro modo di fauellare ) non si  
 pentì d'hauerli conceputo , come si pentì Rebecca  
 quando diceua , se ciò mi douea succedere , che



bisogno fù il concepire , se le viscere della nostra Madre potessero in tal maniera dolersi d'alcuno di noi , meglio sarebbe stato per lui non esser mai stato conceputo ; *Idio benedetto sia quello che ammollischi il tuo cuore di pietra , se pure è tale , acciò dal canto tuo non tormenti le viscere della tua gran Madre ;* *Cave ne illam poenitentem concepisse , sicut Rebeccam poenituit cum dicebat : si sic mihi futurum erat , quid necesse erat concipere ? Si de aliquo nostrum sic conqueri contigerit , viscera Matris nostra , timeo ne melius fuisset si conceptus non esset homo ille : ipse Deus in nobis , si qui tales sunt , emolliat cor lapideum , ne quatiat viscera Matris : (Serm. 3. de Annunciat.)* Non possono stare ben accoppiati; figlio di Maria, e schiavo del Diauolo , non si confa con questa figliolanza l' inimicitia con Dio ; Perche dunque vuoi ( quanto è dalla parte tua ) rinouare à questa sì amorosa Madre il dolore , che sentì nel partorirti à piè della Croce ? Et à questo proposito fa quel che si legge esser auenuto ad vn Giouane impuro , e scelerato , il quale mentre diceua colla sua sozza bocca alla purissima Vergine quelle parole : *Monstra te esse Matrem* , senza hauer animo d'emendarci ; Signora mostratemi , che voi siete Madre mia ; sentì vna voce , come d'vn fulmine , che lo fé ben rauedere ; *Monstra te esse Filium* , quasi diceste ; perche tu , ò scelerato non ti mostri d' esser mio figlio , e vuoi poi che io mi mostri Madre ; Vergognati di questo nome , muta vita , mostrami coll' imitatione delle mie virtù , che sei mio figlio , & all' hora potrai ben dirmi , che mi mostri verso di te Madre , quale io sono ; Vedi se conuiene , che io sij Madre d'huomo sì scelerato , essendo Madre del purissimo Giesù , ti riconobbi vn tempo per figlio , quando dopò il Battesimo , eri membro di questo Capo , ma hora per lo peccato ti sei da esso disunito ; mo-

strati

strati dunque figlio mio, col pentirti di cuore, con lauarti le macchie, coll'vnirti à quel corpo, & all' hora iomi mostraro verso di te, Madre amorosa, se dunque vorremo ritrouar la Vergine, Madre amorosa, verso di noi, forgiamo prima dal peccato; così ci promette il Sommo Pontefice Gregorio Settimo di questo nome: *Depono voluntatem peccandi, & inuenies Mariam, indubitanter promitto, promptiorem carnali Matre in tui dilectione.* (Epist. 47.) Finalmente S. Idelfonso lasciò scritto, (Ser. 2. de Ass) *Qui imitantur Mariam, erunt ex patre eius;* Quelli entreranno à parte della sua heredità, come veri suoi figli, li quali imitano la lor Madre; l'imitatione li fa degni de' frutti, che reca sì bel nome: *Imitami dum vacat, & tempus est,* soggiunge egli: Adesso che habbiamo tempo, imitiamo la nostra Madre: e S. Bernardo, quel suo diletto figlio disse: *Mariam cogita, non recedas à corde, & ut impetres orationis suffragium, ne deseras conuersationis exemplum:* Pensa spesso à questa tua Madre, tienila sempre nel cuore, e se vuoi impetrar da lei gratie, non lasciar d'imitarla nelle tue attioni; Beati coloro, che l'imitano: *Beati qui custodiunt vias meas, idest qui mores meos sectari, & vestigia mea premere desiderant;* (Prou. 8.) Così spiega le dette parole il nostro Salazar in questo luogo, quelli meritano d'esser beati, i quali bramano d'imitare i miei costumi, e preme l'orme delle mie pedate coll'imitatione.

## C A P. XIII.

*I Figli di Maria deuono riuerirla,  
& honorarla.*

**D**All'esser Maria Madre nostra, nasce anche in noi obbligo di riuerirla, & honorarla, & è

& è la quarta conseguenza, che si caua da quella parola, *Mater*: Sono molte le cagioni, per le quali dobbiamo honorare la Vergine: E Riccardo apporta frà l'altre queste, quali per la breuità lascio di ponderare: 1. *Quia quicquid reuerentia, & honoris matri exhibetur, totum redundat in filium, & è conuerso*; l'honore, che si fa à Maria, riddonda ancora à gloria del Figlio: 2. *Quia Spiritus S. Mariam praecepit honorari: Adorate scabellum pedum eius*: Così ordinò lo Spirito Santo: 3. *Quia per ipsam, & in ipsa & cum ipsa habuit mundus, habet, & habiturus est omne bonum*; per cagione di Maria hà hauuto, hà, & hauerà il mondo ogni bene: 4. *Quia diligit diligentes se, imò etiam seruit seruientibus sibi*: Ama, anzi serui quelli, che l'honorano: 5. *Quia summus honor summa gloria est seruire Maria*; il seruirila è nostro sommo honore, e l'honorarla nostra somma gloria: 6. *Quia per ipsam augetur Gloria Patris, Filij, & Spiritus Sancti*; Merita essere honorata Maria, perche per suo mezzo s'accresce, rispetto à noi, l'honore, e la gloria della Santissima Trinità: Ma quando mai vi fusse altro titolo, dico, che noi siamo obligati riuerirla, & honorarla, perche è nostra Madre: Ordinò già Dio nell' Esodo, che i figli honorassero i loro Genitori: *Honora Patrem tuum, & Matrem tuam*; Se dunque alla propria Madre naturale si deue honore, e riuerenza, molto più si deue à Maria nostra Madre, imperoche ella auanza di gran lunga, in grandezza, e dignità l'altre Madri, e se da queste habbiamo riceuuta la vita del corpo, per mezzo di quella siamo stati rigenerati alla vita della Gratia: In oltre Giesù Dio, & huomo honorò tanto Maria, come sua Madre, e quanto promise per bocca del suo Profeta: *Domum maiestatis mea, scilicet Mariam (dice Riccardo) glorificabo*; Io honorarò mia Madre, la quale fù per noue mesi

stanza della mia Maestà , quanto dico promise ; tutto puntualmente esegui , & habbiamo : *Erās subditus illis* ; Giesù fù soggetto à Maria , riceuè i suoi ordini , la rispettò , la riuerì come sua Madre ; Chi hauesse potuto vedere la riuerenza colla quale Giesù le parlaua , il rispetto , che le portaua , stando alla di lei presenza ; Non vsci mai dalla sua bocca parola , nè si vidde mai ne' suoi gesti attione alcuna di mal rispetto alla Vergine Madre ; E noi , che siamo vermi della terra , quale honore , e riuerenza dobbiamo portare à quella , la quale , *Est Mater Christi per naturam ; Mater populi Christiani per gratiam* ? Qui vorrei , che entrassi in te medesimo , e ti esaminassi diligentemente in qual maniera honori questa tua gran Madre ; Con qual riuerenza pronuncij il suo nome , con qual rispetto riuerisci le sue imagini , con qual modestia stai ne' Tempij , alli di lei honori , dedicati , come alle sue chiamate corrispondi , come l' offerisci i tuoi ossequij nel recitar le solite orationi : e come vai crescendo nella diuotione , e culto della Vergine ? Così facea il nostro Francesco Moreno , il quale facea spesso questo esame ; *Sepè se introspiciebat , an & quantum in solida erga Deiparam pietate proficeret* . Ah che ti fa confondere Sebastiano di Portogallo , il quale per la gran riuerenza , che portaua à Maria , non ardiua immediatamente porgerle suppliche , ma il faceua per mezzo d' altri Santi ; Ti faranno confondere quelle profonde riuerenze , che il di lei figlio diletto Hermanno faceua nel pronunciare il nome di Maria ; Ti faranno arrossire gl' Angeli , li quali fanno tanto honore , e riuerenza à questa loro Regina , e tua gran Madre . Questo nome Madre , se ti muoue à fiducia , ti deue anche muouere à riuerenza , & ad vn timor filiale di non darle disgusto , ricordandoti quel che stà scritto nell' Ecclesiasti-

co. (Prou. 8.) *Maledictus est à Deo, qui exasperat Matrem tuam; idest Mariam; ipsa enim dicit, Qui in me peccauerit laedet animam suam, & qui odierunt me, diligunt mortem; disse Riccardo; E' maledetto da Dio quello, il quale dà disgusto à sua Madre, cioè à Maria, la quale dice così: Coloro i quali mancheranno negl' ossequij à me douuti, e nell' honorarmi, come si conuiene, macchieranno l'anime loro, e col darmi disgusto odiandomi, si tirano addosso l'eterna morte; Et all'incontro chi honora, e riuerisce come si conuiene, questa sua Madre, non sarà diuorato dal serpente infernale; *Quicumque fueritis, qui debitam habuerit reuerentiam erga hanc dulcissimam Matrem, non auferetur, nec denorabitur à Dracone Infernali, diceua S. Caterina da Siena.**

Ma per eccitarui à questo honore, e riuerenzza voglio, che ponderiamo vna bella riflessione di S. Giouanni Chrisostomo, il quale è di parere insieme con Teoflato che Giesù Christo voleua fare il primo miracolo in Gerusalemme, come nella Metropoli, ma ritrouandosi in Cana di Galilea nelle nozze, fù pregato dalla sua Madre, che rimediasse al mancamento del vino, & egli per honor della Madre, per vbedirla, e per non farla restar incontrata alla presenza de' conuitati, oprò la prima marauiglia; *Licet hoc dixerit: Non dum venit hora mea; Materis tamen precibus obtemperauit, &c. Vt Matri honorem exhiberet, & non consumax videretur Matri, neque Genitricem suam multis presentibus pudore afficeret;* (Hom. 21. in Ioan.) Hor se Giesù Christo per honorar Maria sua Madre volle fare in Cana Galilea il primo miracolo, e se egli hebbe tanto à cuore l'honor della Madre, che dobbiamo fare noi, quando si tratta dell'honor di questa nostra Madre? Siate sempre benedetto, ò mio Signore, il quale con questo esempio c'insegnate

quan-

quanto honore si deue à Maria ; fatemi gratia , che io la riuerischi, e l'honori , come merita vna tal Madre .

La pratica di questo honore farà : Salutarla spesso , chiederle la beneditione, almeno la mattina , e la sera : Pronunciar con riuerenza il suo nome ; Insegnò S. Gerardo Vescouo in Vngheria alle sue pecorelle , che quando haueuano da nominar Maria , diceffero per riuerenza , la Signora ; parola solita da dirsi da buoni figli nel nominar la lor Madre , e quando diceuano , Maria , callassero il ginocchio , e chinassero il capo : il qual documento imagnateui , che sia stato anche à voi dato .

2. Non negar cosa alcuna lecita , domanda tauì per amor della vostra Madre, come faceua l'istesso Santo Prelato , del che habbiamo altroue à lungo discorso .

3. Rallegrateui con lei delle sue grandezze , come se fussero vostre , e tali sono , perche sono di vostra Madre , la quale vi esorta à farlo con quelle parole : *Congratulamini. mihi omnes , qui diligitis Dominum .* Voi tutti , li quali sete figli di Dio, e miei, rallegrateui con essa meco , che io ancor bambina , anzi appena concetta piacqui all'Altissimo , e poi diuenni di lui Madre . A questo s'appartiene godere degl' honori , che si fanno dagl' altri à Maria , essendo , che i buoni figli sogliono hauer molto a caro l'honor fatto alle loro Madri .

4. Offerir se stesso , e tutte le sue cose al serui-  
zio di questa buona Madre , così fece quel suo di-  
uoto figlio Stefano Rè , il quale con voto offerse tutto il suo Regno alla Vergine , e volle , che la sua Pannonia fusse chiamata famiglia di Maria .  
( *Bonfin lib. 1. dec. 1. & 2.* )

5. Procurar quanto è possibile al vostro stato , che la Vergine sia da tutti riuerita , & honorata .

il che douete fare non solo per riportare quel premio: *Qui elucidant me, vitam aeternam habebunt*, (Eccl. 24.) ma anche, come buono figlio, che procura l'honor di sua Madre. L'amor disse San Gregorio, (Hom 30. in Euang.) non sà mai star otioso, opera cose grandi, se veramente habita in vn'anima, ma se si lascia di fare, è segno, che non v'è amore: *Nunquam amor Dei* ( e fiam lecito aggiungere, ) *& Maria est otiosus; operatur enim magna si est, si verò operari renuit; amor non est*; se voi amate cordialmente Maria, farete, che la vostra famiglia ne sia teneramente diuota; ragionarete spesso delle sue grandezze per inferuorare gl' altri nel di lei amore, e riuerenza; leggerete i libri, per cauarne modi, e pratiche di dilatare il di lei culto; farete, che si frequentino i Tempij, s' honorino l' immagini della vostra amata Signora, e Madre: Tirarete molti alle di lei Congregationi: Zelarate l'honor di vostra Madre, se per auuentura fosse il suo nome da alcuno con irriuerenza nominato; Ma se voi potendo, non procurarete la gloria di Maria, dite pure, che: *Amor non est si operari renuit*. E' segno, che non l'amate come figlio, che professate d'esserle: Horsù dunque figlio della Vergine Madre: *Sume virgam in manu tua, hoc est, deuotionem Virginis habeas semper in corde, & in operatione tua*, così spiega Bernardino Bustio. Habbiatè sempre la diuotione di Maria nel vostro cuore, amatela quanto potete, e da questo amore nascerà l'honorarla col' opere, e tenere aperta, e la mano à far cose grandi per sua gloria, & insieme la bocca per ragionar di lei e promouere il suo culto: e se Dio v'ha dato qualche talento procurate d'impiegarlo in honorare di Nostra Signora nelle Prediche, nelle Congregationi, e nello scriuere delle sue grandezze; Sarebbe ottima pratica, il pensare spesso, che cosa si potè

si far da voi per dilatare il culto , e la riuerenzà verso la vostra amantissima Madre ; Questo zelo nascerà dall'amor filiale, e tenero, che le portate, & anche dalla consideratione di quanto Sua Diuina Maestà hà fatto per honorare Maria , e quanto gusta, e si compiace degl' honori , che se le fanno . Riferisce Cornelio Tacito , che coloro , che portauano gl'imagini d'Ottauia sù le spalle , l'offeriuano fiori : *Qui Octauia imagines , gestant humeris , spargunt floribus ;* ( *Annal. l. 14. p. 436.* ) Voi dunque, che hauete Maria nel cuore, presentatele fiori : *Quot virtutis tot lilia*, dice S. Bernardo. ( *In cant. 5. 70.* ) Gl'atti virtuosi , che farete per amor di questa vostra cara , & amabile Madre , faranno i gigli , e le rose à lei molto grate . Ricordateui , che sete suo figlio, e per conseguenza douete farle qualche dono , e di che ella gusta ? Vdite quel , che stà scritto: *Fulcite me floribus* . Tessetele vaga Ghirlanda di fiori , e confidate nella di lei potentissima intercessione , che farete con immarcescibile corona coronati .

## CAP. VLTIMO.

Nunc ergo Filij audite me .

*Ragionamento di questa Santissima Madre à suoi Figli , e loro risposta .*

**S**Vole tal volta qualche Madre terrena doppo d'hauere in vano usate molte dimostrazioni d'amore col suo figlio , vedendolo più ritroso ad amarla , chiamarselo in disparte , e con materne riprensioni ricordarli l' obbligo grande , che hà di corrispondere con amore all'amor grande , che li porta ; In tal maniera imaginiamoci , che la Madre Santissima vedendo , che noi suoi figli non le portiamo quell'amor , e riuerenzà , che le si deue: ci ragioni colle sopradette parole



registrate ne' Prouerbij: ( 8. ver. 32. ) Vdiamole attentamente, e cauiamone quel frutto, ch'ella desidera, e questo è frutto d'amore.

Figli, che con tanto dolore rigenerai à piè della Croce, vdite le mie parole, e scolpitele nel vostro cuore: Se volete, ch'io sij vostra Madre, fiate voi miei figli, e tali sarete, quando sarete buoni, e giusti: hauete da esser come Giouanni mio primo figlio adottiuo, cioè à dire hauete da procurare di stare in gratia di Dio; se quello prese me trà le cose sue, e mi si diede in tutto per Figlio, imitatelo ancor voi, pigliate me per Madre, & io vi riceuerò per figli in modo particolare. Se son Madre vostra, dunque sete obligati à volermi bene, ma doue è l'amor vostro, doue l'affetto, che dite portarmi? perche amate più voi stessi, e l'altre creature, che non amate me? Se son Madre vostra, dunque douete honorarmi, ma doue è l'honor, che mi portate, doue è lo zelo della mia gloria? Se sono vostra Madre, dunque non douete essere da me dissimili nelle vostre azioni, questa vita forse, che menate con tante sordidezze, s'assomiglia alla mia sì pura, & immacolata? Io son vostra Madre, perche generai Giesù, dunque egli è vostro fratello, e se è tale, perche non l'amate? perche lo maltrattate, perche ogni giorno lo bestemmiate? perche lo cacciate dal vostro cuore? perche rinouate dal canto vostro le di lui piaghe? Pensate quanto cara à lui, & à me è costata la vostra rigeneratione, la vostra figliolanza, e non vi portate da inimico, ma da fratello, non da ribelle, ma da figlio; Se son vostra Madre per la raccomandatione, che egli di voi mi fece, essendo moribondo, perche scostarui dalla mia tutela? perche fuggir dal mio patrocinio, perche far poco conto di quella sì nobile adozione? Io son vostra Madre, & hò fatto con voi amorosamente quest' officio, fate

ancor voi quel che s'appartiene ad buon figlio.

Vi fò sapere, ch'io amo con amor inuincibile quelli, che m'amano, anzi (vdite fra doue giunge l'amor mio) (*B. Mar. Bicc. de S. Laur.*) seruo quelli, che mi seruono, questo non è forse bastante a rapire i vostri cuori? Considerate la mia grandezza, & ammirate l'eccesso dell'affetto mio, che supera di gran lunga il vostro mentre io Regina del Cielo, della Terra hò fatto officij di serua con molti miei amatori; Non hò rifiutato d'assisterli, e seruirli ne' loro bisogni: Ma se pure state ritrosi ad amarmi: Sappiate, che meco sono le ricchezze, e la gloria, a me è stato commesso il dispensar l'immenso tesoro del sangue del mio diletto, per me regnano le potestà, per me gouernano i Principi, per me portano le Corone, e gli Scettri i Rè, per me passano le gratie, & i fauori, che il mio Figlio largamente concede; (*Prout. 8. S. Ansel.*) Nelle mie mani stanno le gioie pretiose, delle quali arricchisco copiosamente chi m'ama; Beato chi m'ascolta, & obbedisce, felice chi batte continuamente alla porta della mia misericordia, perche non sarà defraudato, nè ritornerà con le mani vuote.

Dunque o figli, quali di nouo bramo partorire, vdite adesso me, hauete fatto molto male; allontanandoui da me, vostra Madre, e sottraendoui dall'ali della mia protezione; Ditemi perche l'hauete fatto? che cagione n'hauete hauuto? hauete per auentura trouato apprezza in me? o forse perche stò in Cielo mi sono dimenticata, che nell'vtero mio habitò per noue mesi l'istessa pietà, e misericordia? (*Ex S. Bern.*) Quando mai veniste da me, & io benignamente non v'accolsi? Quando mai da douero chiedeste perdono delle vostre colpe, & io non vi placai il

Giudice? Questa dunque è la grata corrispenza d'esserui io stata sì benefica, d'hauer trattenu- ti i castighi giustamente douuti alla vostra in- gratitudine? Non aspettate altro tempo; Adesso vditemi, adesso pentiteui di cuore d'essere stati disleali à Dio, & à me, adesso mi mostrerò verso di voi Madre amorosa, non aspettate l'vl- timo giorno, nel quale hò d'assistere col mio Figlio nel giudicio: Considerate le pene, delle quali vi sete fatti rei col non portarui meco da Figli; vedete il frutto, che hauete riportato dall'amor disordinato delle creature; Ricordate- ui, che io non lascierò d'esser vostra Madre, se voi di nuouo ritornate all'antica figliolanza, nè perche vi sete partiti da me, io lascierò di rice- uerui, v'accoglierò nel mio seno, vi ricoprirò col mio manto, vi darò il latte delle mie mam- melle, & ad imitatione del mio diletto, vi porrò sù le mie spalle: Basta quanto sin' hora hauete fatto, adesso vдите le mie parole, e non fate, che v'otturino l'orecchie le sirene del senso, non fate, che più possano appresso di voi le parole della madrigna, che della Madre: *Nunc ergo filij au- dite me.*

E noi, che diremo à sì giuste querele? Altro non vi resta à fare, se non prostrarci auanti di lei con lagrime di pentimento, e con affetti di confusione. Bacciamole i piedi come à nostra Regina, e le mani come à nostra Madre; do- mandiamole di cuore perdono di non hauerla seruita, ne amata, come erauamo obligati, d' esserci raffreddati ne' di lei seruigi; piangiamo con lagrime di sangue, perche di nuouo dal can- to nostro habbiamo ferito il suo amato Figlio, e nostro caro fratello, e con sospiri, e lagri- me risaniamo, quanto è dal canto nostro, le di lui acerbe piaghe, e chiediamole gra- tia, che mai più le diamo vn minimo dis-

gusto , diciamole queste poche parole , ma con molto affetto . Seruiui ò mia Signora : amiui ò mia Madre , impetratemi riueranza da seruo , & amore da figlio . Vi riconosco ò Madre di Dio per Madre mia : ò Madre di gratia , e di misericordia , ricordateui vi prego di questo bel titolo , del quale tanto vi pregiate , e l' hauete per cagione delle nostre miserie , hauendo noi bisogno di gratia , e di misericordia ; E perche io sono il più miserabile di tutti , hò per così dire maggior ragione , & ius nelle viscere materne . Io solo per i miei graui peccati , e per la mia mala ingratitudine farei bastante à farui esercitar questo bel nome ; ( *Ex Euseb. de ador. l. 2. c. 4.* ) Non mi discacciate da voi , ne dalla vostra protectione , già che siete Rifugio de' peccatori , e chi più hà da riceuere la misericordia , se non il più miserabile ? Vedrete ò Madre di pietà l'emendatione della mia vita , se voi misericordiosissima Madre m' impetrate da Dio il dono della perseveranza : & io mi protesto , che non voglio cuore nel petto , se in esso hà da mancare l'amor filiale , che vi deuo , come à mia carissima , & amantissima Madre : Vdirò le vostre dolcissime parole , e procurerò col diuino aiuto di porre in esecuzione quel che mi dite per bocca di Ruperto Abbate : *Credendo fulcite me floribus , bene operando , & fruclum vite aeterna percipiendo skipate me malis.*

Gl'affetti poi non solo di confusione , ma anche di fiducia , di ringraziamento , d'amore , e simili sono posti nel nostro libretto sopra citato , delle fiamme amorose , al quale vt rimetto ; O io per ultimo prostrato à piedi de Maria le dirò con tutto l'affetto del cuor mio .

Scusatemi Signora , se io miserabile hò hauuto ardimento di fissare lo sguardo negli splendori delle vostre grandezze , e poi publicarle in queste carte : *Miser ego sum , qui effulgentes splendorcs , Deipara radios , admirandūque propitiatorium verbis consequi tentavi :* ( *De lan.V.* ) Dirò con verità quel che con humiltà ragionando di voi lascio scritto Sant' Epifanio : Imperocchè voi colla vostra materna benignità gradite quel che da noi vi s' offerisce , conforme la nostra possibil tà : *Non potest Maria non esse gratum quod pro viribus efficitur :* ( *Gr.2.de Aff.* ) Così disse il vostro diletto Scrittore San Giouanni Damasceno : E prostrato à vostri santi piedi humilmente vi prego col Serafico Dottore , che vi degnate di riceuere , ò benignissima Signora questo piccol dono , che io povero vostro seruo vi presento . Vi riuersco con questo piccol segno , con questa Operetta , e col cuore , e colla bocca vi saluto , ò piena di gratie : *Eia ergo benignissima Domina Maria illud exiguum munus , quod dat sibi pauper amicus accipito placidè : Te enim cum hoc munitulo : Te cum hoc opusculo , salutatio- nis tuae Saluto , te genibus flexis , te capite inclinato , te corde , & ore saluto , salusem- que dico : Ave Maria :* ( *In specul.* ) Et acciò vi sia caro , ve lo presento per le mani di due grandi personaggi à voi cari , e miei auuocati , a' quali hò dedicate queste mie fatiche , cioè della vostra benedetta Madre Anna , e del vostro Castissimo Sposo Giosepe , nella Vigilia della cui festa pongo fine all'opra : Ma mentre hauerò vita non cesserò di lodarui , v' amerò sempre , e fin' all' ultimo de' miei giorni procurerò di seruirui , e di fare quanto potrò , che da gl' altri siate ser-

ser-

seruita, & amata, e lodata : *Pradicem te donec pradicanda es ; Diligam te donec diligenda es : laudem te donec laudabilis es : Seruiam tibi donec seruiendum est gloria tua ; Serm. 1. de Ass. V.)* così dirò con Sant' Hildelfonso.

Francesco Coli Sacerdote Lucese, e publ. Correttore in Venezia emendò.

IL FINE.

# I N D I C E

## Delle cose più notabili.

Che si contengono in questa Seconda  
Parte .

### A

- S**ant' Adalberto nell' Altar di Maria rice-  
ue la sanità , egli è annisato il Marti-  
rio pag. 20
- Beato Adamo vede la Vergine, dalla quale e ac-  
colto . 35
- Affetto di Maria con Pietro dell'Ordine Serafico,  
e Clemente Capponi. 248
- Affetto di Maria verso Girolamo Carnaglio. pag.  
325
- Agata della Croce precipitata da luogo alto , e  
sostenuta da Maria . 247
- Agostino dell'Ordine Serafico liberato da fulmini  
per bauer recitato il Sub tuum Praesidium, &c.  
106
- B. Alena acquista la palma del Martirio per mez-  
zo d'ossequij a Maria . 33
- Alfonso figlio del Duca Henrico bambino , por-  
tato alla Chiesa di Maria riceue la salute  
pag. 23
- Angeli accompagnano la B. Maria d' Ognis nel  
visitar le Chiese della Vergine . 36
- Anima di Clemente si fa vedere a Regina , e le  
domanda aiuto, & è vista in compagnia della  
Santissima Vergine . 327
- Anima d'una Monaca diuota di Maria è visitata  
da lei nel Purgatorio . 326

- Anna di S. Bartolomeo riceve vittoria del senso per mezzo d'ossequij a Maria.* 32
- S. Annone ispirato institutore della prima Congregazione.* 52
- Arnoldo teme nella morte, e viene confortato da Maria.* 115
- Arrigo Vennio recita alla Santissima Vergine la formola de' Congregati, e suo profitto per questo*  
157
- Atto heroico d' una Madre in Firenze.*  
234
- Avvertimenti degni.* 180
- Avvisi dati da Maria a Domenica del Paradiso.*  
316
- Avvocato spreggiato da Maria nel lasciare la Congregazione; e poi da quella ancora accarezzato, nel rifrequentarla.* 53

## B

- B** *Alduino d' Asella persevera in Religione per mezzo d'ossequij à Maria.* 102
- S. Barbato libera dall' assedio la Città di Benevento, e la santifica.* 25
- Barcinone si converte à penitenza, e sua divotione à Maria.* 161
- Benedetta per mezzo della divotione del Rosario si converte, e muor bene.* 168
- Benignità di Maria verso Arrigo moribondo, de Heidem.* 165
- S. Bernardino stimato dalle sue parole haver pratica poco modesta, viene inteso, e sincerato dal continuo visitar Maria.* 45
- B. Bitilde riceve il Battesimo per mezzo di Maria.* 257



## C

- C**anonico Regolare consolato da Maria per il timore di morte. 198
- Caritativo per amore di Maria è liberato da Ladri, ad intercessione di San Stefano Aruernio. pag. 48
- Carmelitani quanto favoriti da Maria. 213
- Caso accaduto à Donna Indiana Battezzata favorita da Maria. 193
- Cause perche hà voluto nostro Signore, che à Maria s'ergessero Tempj. 9
- Cesare del Bus, e violante de Silvia recitano il Rosario per ottenere buona morte, e suoi successi. 163
- B. Chiara di Montefalco moribonda vede Maria, e la di lei anima scherza nel suo seno. pag. 123
- S. Chiara muore felicemente. 126
- Cittadini di varj luoghi deuoti grandemente della Vergine. 43
- Clodoveo riceue il Battesimo per intercessione di Maria. 258
- Condannato à morte si conuerte per piccolo ossequio à Maria. 156
- Congregati impetrano la pioggia. 71
- Congregato acconsentendo ad un peccato, & andando per eseguirlo vien represso, & impedito per mezzo della Vergine. pagina. 66
- Congregato è auuisato della sua morte da un' Angelo. 157
- Congregato è difeso da Ladri. 78
- Congregato lasciando la Congregatione, è la messa vien castigato. 73
- Congregato raffreddato nell' andare a' la Congregatione, fa verificare ciò, che si era an-

- gurato. 55  
*Congregato Sacerdote moribondo è auuisato da  
 Maria, che riceua i Sacramenti.* 158  
*Congregato saluato da Maria da pericoli d'arme-  
 pag.* 79  
*Congregato vicino à morte uede la Santissima  
 Vergine, e muore santamente.* 154  
*Conuersione di Dositeo per gratia di Maria. pag.*  
 282

## D

- D**emonij vinti nel voler impedire l' en-  
 trare in Chiesa un dinoto di Maria .  
 275  
*Demonio cerca d' atterrire il B. Angelino , e col  
 Rosario è vinto.* 276  
*Diauolo dà fieri assalti ad Antonio moribondo , e  
 Maria l' aiuta.* 137  
*Diuotione alla Vergine del Padre Francesco Bran-  
 caccio .* 228  
*Diuotione di Maria quanto giouenole per andare  
 al Cielo .* 329  
*Diuotione di Maria quanto giouasse ad un Pietro  
 Oblato dell' Ordine di San Girolamo per la  
 morte .* 144  
*Diuotione d' un Cardinale al Rosario , e morte,  
 che fece .* 164  
*Diuotione, e liberalità del Cardinale Fitomari-  
 no verso la Vergine .* 42  
*Diuotione, & opre di Margarita à S. Anna sono  
 premiate in morte .* 189  
*Diuotione , e poi la morte di Geronima Caraua-  
 glia .* 172  
*Donna disperata, per ossequij a Maria si rauede .  
 pag.* 29  
*Donna rubando a Maria r'cche perle , non può  
 aprir la mano fin tanto , che non si confessi*

- furto. 45  
*Donzella ammaliata, per ossequij à Maria è liberata.* 22  
*Donzella hà pratica col Diauolo, e non lasciando il nome di Maria affatto, per fauore della Vergine si conuerse.* 93  
*S. Dotto, e Zelante, il Patriarca Domenico è ricreato col latte di Maria presso Toloffa pag.* 227  
*Duca di Popoli moribondo esorta il proprio figlio alla Congregazione.* 61

E

- E** Squillio corretto da Maria s' emenda. pag. 249

F

- F** Anciuilla innamorata delle bellezze di Gesù. 128  
*Fanciullo cade in un Torrente senza nocumento.* 277  
*Fanciulle diuoto di Maria muore santamente.* 132  
*Fauore singolare fatto da Maria ad un suo Diuoto.* 249  
*Fauore singolare fatto per la diuotione del Rosario à Domenica.* 253  
*Fauore singolarissimo fatto da Maria a Richilde figlia del Conte di Barcellona.* 242  
*Fauori fatti da maria a Congregati.* 74  
*B. Felice muore felicissimo.* 135  
*Felicità in morte d' un Diuoto di Maria.* 146  
*Feruore de' Congregati.* 80  
*Figliuolo fatto voto di visitar la Chiesa di Maria impetra la sanità al Padre.* 24  
 S. Fran-

S. Francesco Sauerio sotto l'auspicio di Maria con-  
uertere i Gentili. 260

Francesco Suarez vien reso illuminato da Maria  
ne' studij. 46

## G

**G**iacomo Etineschi è ricevuto in Congrega-  
tione, e sua buona morte. 157

Giacomo primo Rè d' Aragona , fece fabricare  
due milla Chiese in honor di Maria . pa-  
gina. 9

Giacomo Serpentello recupera la vista , e serue  
Maria. 30

Giesù Christo a prieghi di Maria fà il primo mi-  
racolo. 346

Gioseppe degli Albici e chiamato alla Religione  
per mezzo d'ossequij a Maria. 102

Giouamento del sentir la messa, & inuocare Ma-  
ria. 75

Giouane , che recitaua ogni giorno vn' Aue  
Maria , e liberato da morte infelice . pa-  
gina. 91

Giouane in Messina per mezzo di Maria e libera-  
to dall'insidie d'una femina , che lo uoleua ri-  
durre à peccato. 58

Giouane , habendolo lasciato la Congregatione per  
la vita licentiosa, e determinato poi uccidersi  
e soccorso da Maria. 55

Giouane straccia vn libro profano per amore di  
Maria, & è ricompensato. 112

Giouanetto castigato , e ripreso da Maria per ha-  
uer rubato una penna alla Congregatione, con  
la quale s' scriueranno i nomi de' Congre-  
gati. 56

Giouanetto rozzo nel visitare Maria diuenta di  
molto pregio nelle virtù. 46

Girolamo Emiliano fà voto di visitar la Chie-  
sa di

- sa di Maria , riceue la libertà , e muta vita.*  
pag. 27
- Giulio Imperadore minaccia di distruggere  
una Chiesa di Maria , & è occiso da San Mer-  
curio .* 40
- S. Giuliano riceue da Maria in morte una palma,  
per hauer conseruato sempre la sua Verginità.*  
117
- Giucatore chiama il Demonio , & è da questi  
maltrattato , e liberato poi da Maria .* 288
- Gratie singolari fatte da Maria à Tomaso Dome-  
nicano in vita , & in morte .* 168
- Gualtero da Bribach fattosi seruo di Maria muore  
santamente .* 152
- S. Guglielmo Duca di Guascogna , ferito da De-  
monij , è risanato da Maria .* 273
- Guglielmo Vidio dormendo , vedendosi accusato al  
Tribuna! e d' Iddio , e fa penitenza .* 289

## H

- B**eat' Hermanno amorosamente ripreso dalla  
Vergine per troppa custodia alle robbe della  
sua Chiesa . 43
- Henrico Marchese di Moravia riceue la salute à  
visitar la Chiesa di Maria delle Celle , & essa  
le fa sontuosamente riedificare .* 19
- S. Henrico visita la Chiesa di Maria , e riceue se-  
gnala' i fauori .* 10
- Heretico col fauor di Maria si fa Cattolico .*  
pag. 264
- Heretico muore Cattolico per essere in morte ri-  
corse alla Verg. con breue oratione .* 99
- Heretico nel veder l' Imaginatione di Maria si con-  
uerste .* 260
- Heretico recita due Ave Maria il giorno , e  
si conuerste vedendo la Santissima Vergine .*  
pag. 260

- Huomini per amor di Maria perdonano a proprij nemici.* 253.254
- Huomini si dono con scrittura al Demonio, e Maria gli aiuta.* 271.272
- Huomo castigato, perche corretto non s' emenda.* pag. 14
- Huomo col dire il Sub tuum Praesidium, hà gratia di conuertirsi a Dio.* 107
- Huomo con dire solamente Ave recupera la sanità.* 108
- Huomo diuoto di Maria, difeso da quella, perche non fosse ammazzato, e poi anche giustitiato.* 220
- Huomo ethico visita la Chiesa di Maria, & è risanato.* 23
- Huomo fa voto di seruir Maria nella Congregazione, e riceua la salute.* 82
- Huomo hauendo recitato il Sub tuum Praesidium cadendo non patisce nocimento.* 106
- Huomo in Messina liberato dalla morte per gratia di Maria.* 12
- Huomo negligente è richiamato con visione.* pag. 60
- Huomo in peccato è punito in Euora visitando una Chiesa di Maria.* 13
- Huomo salutando la Vergine, acquista animo di confessare il suo peccato, con pace della coscienza.* 100
- Huomo scelerato digiunando il Sabbato non muore senza Sacramenti.* 174
- Huomo tristo si conuerse, e salua per la diuotione de' dolori di Maria.* 179

2

**I**nfermo recupera la salute col solo proposito di frequentare la Congregazione. pagina. 65

- Isabella Regina delle Spagne moribonda ricupera i sensi, e riceve i Sacramenti per diuotione a Maria.* 109
- B. Isaia vede in morte la Vergine, e sua diuotione verso di lei.* 120

## L

- L** Adrone digiunando il Sabbatho non muore senza Sacramenti. 175
- Leodato saluta spesso Maria, & è da lei visitato in morte.* 134
- Leone Frate vede due scale per le quali si salua al Cielo, e suoi auuenimenti.* 283
- Liberalità di Maria.* 87
- Liberio Sommo Pontefice consiglia la B. Marcella ad astenersi dalla sputare, e tessire ne' Sacri Tempj.* 43
- Luterana dona un panno alla Vergine, e diuione Cattolica per la di lei grazia.* 98
- S. Lutzarde e in vita, & in morte visitata da Maria.* 119

## M

- M** *Aragarita d'Ipri, per mezzo di Maria e risanata nell'anima, e nel corpo.* pag. 230
- Maria aiuta Antonio Rosilio nel cadere da un luogo alto.* 247
- Maria aiuta i Fedeli in Toledo, e rende Christiano Pedran Moro.* 299
- Maria aiuta tutti.* 233
- Maria aiuta un suo Diuoto, e li dà speranza di salvarsi.* 155
- Maria arricchisce tanto con beni spirituali, quanto con temporali.* 69
- Maria auuisa la vicina morte ad un giouine* 156
- Ma.

- Maria chiama ogni mattina la B. Rosa all'Orazione.* 315
- Maria col liberare uno dalla morte provvede a' bisogni d'una Donzella.* 210
- Maria conserva le Case intatte de' Congregati.* pag. 67
- Maria consola Vincenzo d' Andria bastonato in morte dal Demonio.* 136
- Maria con Peccatrice nel Parà benignissima.* pag. 272
- Maria conuerce Mustafà moribondo, comparandoli.* 297
- Maria difende marauigliosamente le sue figlie del Sacro Ordine Carmelitano.* 221
- Maria Domenicana muore lodando la Vergine.* 141.
- Maria dona il latte delle sue mammelle à San Fulberto, & à S. Bernardo.* 139
- Maria esorta al Battesimo un Gentile.* 265
- Maria esorta il B. Godefrido al feruore di spirito.* 324
- Maria fa ridarre un Heretico.* 266
- Maria gradisce gli ossequij di Domenica.* 319
- Maria impetra la pace in una Comunità Religiosa.* 315
- Maria impetra mutatione di vita ad un Congregato, e muore.* 160
- Maria insegna il Credo ad una Idolatra nell' Indie.* 264
- Maria leua il timore di morte ad Adolfo Conte d' Alsatia moribondo.* 125
- Maria leua ogni spauento a suoi Diuoti nella morte.* 115
- Maria libera dalla schiavitù un figlio d' una sua Diuota.* 304
- Maria libera dalla schiavitù un suo Diuoto.* pag. 78
- Maria libera dal naufragio un suo Diuoto.* 36



- Maria libera Egidio dalle mani di Dionisio, e questi si conuerse.* 305
- Maria libera da' pericoli una madre con quattro figliuoli.* 302
- Maria libera uno dalla morte.* 308
- Maria manda il B. Odorico ad una moribonda assistendoui essa.* 132
- Maria nelle feste di Pasqua, a Natale aiuta l'anime del Purgatorio.* 330
- Maria ordina à S. Giacomo Apostolo maggiore, che gli fabbrichi una Chiesa.* 9
- Maria porta a S. Giuliano moribondo la palma.* 117
- Maria predetta: Fons hortorum, puteus aquarum, e perche.* 8
- Maria promette il suo favore ad un Giouane, se frequenta la Congregazione.* 62
- Maria promoue l'opera della Redentione de' cattiuu.* 262
- Maria protegge Giouanni Sambenoi innocente.* 310
- Maria protegge la Casa d'un Cittadino, che glie la raccomandò.* 386
- Maria prouede ad un suo Dinoto carico di molti debiti.* 69
- Maria restituisce à Sant' Eufemia il naso, e la labbra.* 240
- Maria richiama un tale per nome Giacomo à noua vita.* 313
- Maria riconcilia persona inimiche in Tolosa, & in Tetgesti.* 252. 253
- Maria risana un suo Dinoto in Carauacca.* 287
- Maria risana un suo Dinoto negligente col riprenderlo.* 63
- Maria risuscita la moglie, e figlia di Ramiro in Madria.* 301
- Maria risuscita un Bambino morto senza il Battefimo.* 295

<i>Maria si fa vedere ad un'infermo, e col mostrargli alcuni pomi lorisana.</i>	81
<i>Maria si fa vedere à Maria Cisterciense.</i>	142
<i>Maria si mostra in atto di percuotere certi giuocanetti, che poco modestamente giuocavano avanti ad una di lei statua in Duaco.</i>	43
<i>Marino si mostra Madre di Fede in Cuba.</i>	268
<i>Maria soccorre con modo maraviglioso una Città.</i>	303
<i>Maria visita in morte un Diuoto di S. Anna, e lo chiama suo fratello.</i>	187
<i>Maria visita la B. Margherita inferma, e la consola.</i>	229
<i>Maria visita una Contadina sua Diuota, e la conduce al Cielo.</i>	130
<i>Maria vuole l'accrescimento della diuotione dell'anime del Purgatorio.</i>	323
<i>Marino Damiano dedicandosi à Maria per seruo, è visitato da lei in morte.</i>	151
<i>Morte beata di Maria d'Ognes.</i>	147
<i>Morte buona d'Israele Capitano ad intercessione di Maria.</i>	152
<i>Morte di Giusto Lippio.</i>	162
<i>Morte di S. Elisabetta.</i>	174
<i>Morte felice d'un Chierico diuoto di S. Anna.</i>	189
<i>Morte felicissima del B. Felice.</i>	135
<i>Morte felicissima di S. Chiara.</i>	121
<i>Morte felicissima d'una Verginella.</i>	128
<i>Morte quanto sia horribile, e pericolosa.</i>	114
<i>Morte santa di tre Vergini.</i>	165
<i>Motui per ossequij à Maria.</i>	39
<i>Musa fanciulla per una visione muta costumi, e è chiamata in morte da Maria al Paradiso.</i>	126

## N

**N**egligenza in osservare i voti, è castigata 83

<i>Nocino fu sempre il chiamare il Demonio.</i>	289
<i>S. Norberto ricene una veste da Maria.</i>	213
<i>Nonisio vuol uscire di Religione, e nel salutar la Vergine è trattenuto.</i>	104

## O

<b>O</b> <i>fferto à Maria.</i>	113. 149. 117. 195.	196
<b>O</b> <i>fficio di chi hà ricevuto grazie da Maria.</i>		

85

## P

<b>P</b> <i>Aela Domenicana dinota del Rosario, è visitata da Maria in morte.</i>		167
<i>Paolo Alemanno tentato di desperation, è aiutato da Maria.</i>		274
<i>B. Paolo Cisterciense ride in morte per la presenza di Maria.</i>		207
<i>Pasilea per servir Dio si taglia le mammelle, e Maria l'aiuta.</i>		239
<i>Peccati, che effetti faccino.</i>		232
<i>Peccatore non può entrare in Chiesa di Maria.</i>		26
<i>Persona non sicura d'impiego molto honorato, per non lasciare la Congregatione.</i>		66
<i>Pescatori fanno voto alla Vergine, e pigliano gran quantità di pesce.</i>		67. 68
<i>Pietro Corallio Domenicano aiutato da Maria in un contrasto col Demonio.</i>		138
<i>Pietro Fauerio Cartusiano è tentato di desperation in morte, e Maria lo consola.</i>		145
<i>Pratica nel visitar Maria.</i>		48
<i>Pratica d'una dinotione, preseruo con la grazia d'iddio molte persone da' peccati impuri.</i>		233.
<i>Protezione di Maria con due figliuole raccomandate dalla lor Madre.</i>		125
<i>Protezione di Maria delle Monache Carmelitane.</i>		228

Pro.

<i>Protezione singolare di Maria verso un suo Diuoto</i>	220
<i>Provvidenza di Maria con un suo Diuoto in Firenze.</i>	68

## R

<b>B</b> <i>Eato Rainerio teme del Purgatorio, &amp; è consolato da nostra Signora.</i>	324
<i>Religioso apostata per una Salve Regina si conuer- te con modo marauiglioso.</i>	89
<i>Rimedio contro i spaüenti del Demonio.</i>	96
<i>Romano Monaco visita la Chiesa di Maria, non ricene la sanità, mà per suo bene maggiore.</i>	13

## S

<b>S</b> <i>Ancia Lopez favorita dalla Vergine in morte.</i>	143
<i>Santa simplicità del B. Ermano.</i>	86
<i>Santi in quantità vedono in morte il Demonio, e perche.</i>	139
<i>Scita si conuerte per hauer detto l' Ave Maria.</i>	112
<i>Seguito delle Congregazioni.</i>	52
<i>Sentimento d'un moribondo.</i>	141
<i>S. Silano porta il suo Capo reciso alla Chiesa detta del Poggio.</i>	9
<i>B. Sita accompagnata da Maria nel ritorno della sua Chiesa.</i>	35
<i>Soccorso dato ad' un Diuoto di Maria.</i>	48
<i>Soldato di pessima vita per fauori di Maria si conuer- te, e si fa Religioso.</i>	288
<i>Statua di Maria dona ad' un suo Diuoto ponere una pianella ingioiellata.</i>	16
<i>S. Stefano Aruernio posto in bisogno vien soccorso da un Diuoto di Maria.</i>	47
<i>S. Teresa ricene una veste da Maria.</i>	248

## T

**T**omaso Sanchez liberato dalla Santissima Vergine da impedimenti di lingua . pag. 46

## V

**V**cellotto canta l' Ave Maria , & è liberato dalla morte . 110

Vgo Marchese di Toscana incamorito , e perche si conuertisse . 306

Vincenzo d' Andria bastonato à morte dal Demonio , è da Maria consolato . 156

Visione di S Geltruda . 291

Vlferio Monaco riceue gran consolazione da Maria nella morte . 115

Fine dell'Indice di questa Seconda Parte.

# Protestatio Auctoris.

**C**um Sanctis. D. N. VRBANVS PP. VIII. die 13. Martij anno 1625. in Congregatione S. R. & Vniuersalis Inquisitionis Decretum e diderit, idemque confirmauerit die 5. Iulij anno 1634. quo inhibuit imprimi libros hominum, qui sanctitate, seu martirij, fama celebres è vita migrauerunt, gesta, miracula, vel reuelationes, seu quacunque beneficia, tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta continentes sine recognitione, atque approbatione Ordinarij, & quæ hæctenus sine ea impressa sunt, nullo modo vult censi approbata. Idem autem Sanctissimus die 5. Iunij 1633. ità explicauerit, ut nimirum non admittantur Elogia Sancti, vel Beati absolutè, & quæ cadunt super personam, benè tamen ea, quæ cadunt supra mores, & opinionem, cum protestatione in principio, quod ijs nulla adsit auctoritas ab Ecclesia Romana, sed fides tantum sit penes Auctorem. Huic Decreto, eiusque confirmationi, & declarationi obseruantia, & reuerentia, qua par est, insistendo: profiteor me hæud alio sensu quicquid in hoc libro, refero accipere, aut accipi ab ullo velle, quam quo ea solent, quæ humana dumtaxat auctoritate, non autem diuina; Catholica Romana Ecclesia, aut Sanctæ Sedis Apostolicæ nituntur, ijs tantummodo exceptis, quos eadem S. Sedes Sanctorum, Beatorum, aut Martyrum Catalogo adscripsit.

Bayerische  
Staatsbibliothek  
München















